



Relazione Annuale Integrata 2025

VALORI, MISSION E PURPOSE

Vision:

Essere protagonista nel mondo delle energie, guidandone l'evoluzione sostenibile e innovando ogni giorno per migliorare la qualità della vita delle persone.

Mission:

Garantiamo alla collettività servizi energetici con efficienza, sicurezza ed eccellenza da oltre 180 anni. Favoriamo la transizione energetica realizzando le reti del futuro e promuovendo soluzioni innovative e sostenibili. Ci prendiamo cura delle comunità locali. Alimentiamo relazioni positive e generative con tutti coloro che raggiungiamo: cittadini, aziende, fornitori e azionisti. Ci apriamo a nuovi mercati dove applicare le nostre competenze distintive. Promuoviamo la crescita delle persone e valorizziamo i talenti, costruendo ambienti di lavoro inclusivi e stimolanti.

Purpose:

Pionieri per passione e costruttori per vocazione offriamo tutta la nostra energia per accelerare la transizione ecologica. Lo facciamo per noi. Lo facciamo per tutti.

Disclaimer

La Relazione Annuale Integrata contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future ed esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Nunziangelo Ferrulli	Presidente ²
Pier Lorenzo Dell'Orco	Amministratore Delegato ³
Pietro Durante	Consigliere
Barbara Lilla Boschetti	Consigliere indipendente
Donata Capotosti	Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE⁴

Monica Petrella	Presidente
Salvatore De Bellis	Sindaco effettivo
Antonio Santi	Sindaco effettivo
Angelica Mola	Sindaco supplente
Alessandro Forte	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE⁵

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA⁶

Maria Chiara Zanconi	Presidente
Francesco Giammaria	Componente
Mirella Pellegrini	Componente

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2023 ed in carica sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

² Nominato quale Presidente dall'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2023.

³ Nominato quale Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2023.

⁴ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2025 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

⁵ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 19 febbraio 2026 per gli esercizi 2025 – 2033.

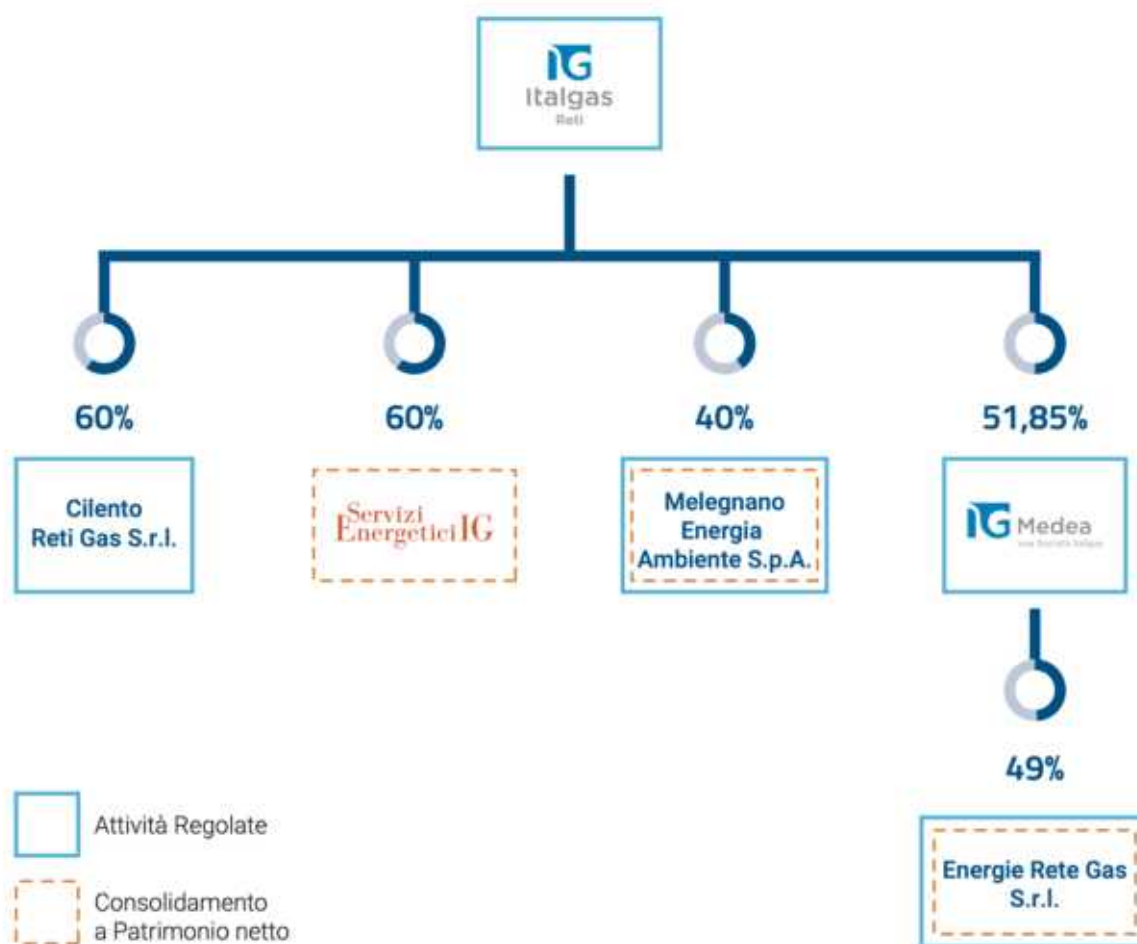
⁶ Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2023; resterà in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, l'Organismo continua a esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza.

Struttura del Gruppo Italgas Reti al 31 dicembre 2025

La struttura del Gruppo Italgas Reti al 31 dicembre 2025 si è modificata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2024⁷ a seguito della fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti, efficace dal 1° luglio 2025.

Tale operazione ha comportato l'ampliamento del perimetro del Gruppo, con l'ingresso delle società Cilento Reti Gas S.r.l., Servizi Energetici IG S.r.l. e Melegnano Energia Ambiente S.p.A..

Di seguito la struttura del gruppo.



⁷ Si ricorda che, in data 30 gennaio 2024 Italgas Reti S.p.A. aveva acquistato la partecipazione rappresentativa del 47,8% del capitale sociale di Acqua Campania S.p.A. detenuta da Vianini Lavori. In data 24 aprile 2024 Italgas Reti aveva, inoltre, perfezionato l'acquisto di un'ulteriore quota del 47,9% detenuta dal Gruppo Veolia arrivando a detenere il 96,23% di Acqua Campania. In data 1° agosto 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas Reti aveva approvato la scissione parziale e proporzionale della stessa in favore di Nepta S.p.A. (società del Gruppo Italgas) ex artt. 2506-bis e 2501-ter c.c., da eseguirsi mediante assegnazione a favore di Nepta di parte della partecipazione detenuta da Italgas Reti nella società Acqua Campania S.p.A. pari al 95,7% del capitale sociale. La scissione ha avuto come data di efficacia il 7 novembre 2024; a seguito di tale operazione Nepta S.p.A. detiene 95,7% e Italgas Reti S.p.A. detiene 0,53% di Acqua Campania. L'operazione si inquadra in un processo di efficientamento e ottimizzazione delle partecipazioni del settore idrico del Gruppo Italgas.

Indice della Relazione Annuale Integrata

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	Pag. 8
Highlights 2025	Pag. 10
Nota metodologica – Relazione Annuale Integrata 2025	Pag. 11

1. Profilo di Italgas Reti

1.1 Identità aziendale	Pag. 13
------------------------	---------

2. Governance e rischi

2.1 Governance	Pag. 14
2.2 Gestione dei rischi	Pag. 15
2.3 Il Sistema di controllo interno	Pag. 18
2.4 Etica e compliance	Pag. 20

3. Andamento operativo

3.1 Principali eventi	Pag. 26
3.2 Principali dati	Pag. 27
3.3 Infrastrutture	Pag. 28

4. Commento ai risultati e altre informazioni

4.1 Commento ai risultati economico - finanziari	Pag. 30
4.2 Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas Reti S.p.A.	Pag. 37
4.3 Non - GAAP Measures	Pag. 43
4.4 Altre Informazioni	Pag. 48

5. Quadro normativo e regolatorio

Pag. 51

6. Territori comunali in concessione e gare d'ambito territoriale

Pag. 55

7. Evoluzione prevedibile della gestione

Pag. 57

8. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

8.1 Informazioni generali	Pag. 58
8.2 Informazioni ambientali	Pag. 78
8.3 Informazioni sociali	Pag. 104
8.4 Informazioni sulla governance	Pag. 131
Relazione della società di revisione	Pag. 137

Bilancio consolidato

Schemi di Bilancio	Pag. 143
Note al bilancio consolidato	Pag. 148
Relazione della società di revisione	Pag. 209

Bilancio di esercizio

Schemi di Bilancio	Pag. 217
Note al bilancio di esercizio	Pag. 222
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	Pag. 271
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	Pag. 272
Relazione della società di revisione	Pag. 277

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025	Pag. 285
---	----------



Relazione sulla Gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

Il 2025 ha rappresentato per Italgas Reti un momento fondativo. L'acquisizione e la successiva integrazione di 2i Rete Gas – completata in appena 90 giorni – non hanno soltanto ampliato la dimensione del Gruppo, ma hanno dato origine a una nuova realtà industriale che, per scala e rilevanza, si configura come gestore di un'infrastruttura strategica per il Paese e come punto di riferimento europeo, e globale, nella distribuzione del gas. Questo nuovo assetto consolida ulteriormente il ruolo di benchmark tecnologico e rafforza la capacità di Italgas di assumere la funzione di piattaforma abilitante della transizione energetica.

Questa evoluzione ha permesso di rispondere con tempestività alle trasformazioni di scenario vissute nel corso dell'anno. Gli eventi che hanno interessato il panorama energetico europeo hanno infatti contribuito a ridefinire il concetto di sicurezza energetica. Il blackout che, ad aprile, ha coinvolto la Spagna – con riflessi anche in Francia e Portogallo – ha reso evidente un punto che sosteniamo da tempo: non esiste un'unica soluzione per la transizione energetica. L'aumento della quota di eolico e fotovoltaico, pur essenziale, accrescere inevitabilmente la rigidità dei sistemi, rendendo necessario lo sviluppo di infrastrutture flessibili e ridondanti. Non è un caso che questa consapevolezza abbia coinciso con un incremento della domanda di gas in diversi Paesi europei, Italia compresa, a conferma del ruolo strutturale delle molecole nell'equilibrio del sistema.

In questo contesto, ribadiamo con convinzione il valore del principio di neutralità tecnologica. Solo mettendo tutte le tecnologie nelle condizioni di competere e collaborare – elettriche e molecolari, digitali e infrastrutturali possiamo accelerare il percorso verso il net zero e, al tempo stesso, rafforzare la resilienza dei sistemi energetici. La nostra esperienza dimostra chiaramente che il network del gas - intelligente, digitale e pronto ad accogliere le molecole rinnovabili - non è un retaggio del passato ma un asset strategico per la sicurezza energetica e per una decarbonizzazione efficace e sostenibile.

L'impegno sull'innovazione è sempre più profondo e trasversale. Il programma di adozione dell'Intelligenza Artificiale e della GenAI, già parte integrante dei processi operativi, ha prodotto progressi significativi: modelli predittivi che calcolano con grande precisione il ciclo di vita dei misuratori, algoritmi per ottimizzare gli interventi sul territorio e piattaforme digitali che incrementano sicurezza, qualità del servizio e riduzione delle emissioni. Stiamo costruendo infrastrutture in grado non solo di distribuire energia, ma anche di apprendere, prevedere e reagire.

Il nostro ruolo di abilitatori della transizione lo abbiamo ulteriormente ribadito con la messa in esercizio di Hyround, l'impianto di produzione di idrogeno verde progettato e realizzato da Italgas Reti in Sardegna: un progetto pilota, dalle dimensioni contenute, ma che dimostra come il sector coupling sia già una realtà capace di integrare elettroni e molecole, valorizzandone la complementarità e generando nuove traiettorie di sviluppo per i territori. La stessa logica guida la crescita del biometano. Con impianti già connessi alla rete e altri in fase di sviluppo, Italgas è protagonista di una trasformazione che coniuga economia circolare, valorizzazione delle filiere agricole e riduzione della dipendenza energetica dall'estero.

Nel complesso, il 2025 è stato l'anno in cui abbiamo ulteriormente alzato l'asticella dei nostri traguardi. Anche grazie all'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas, alle sinergie attese – di cui parte già realizzate – gli indicatori economico-finanziari riflettono la grande solidità del Gruppo e la capacità di coniugare crescita e sostenibilità.

Siamo consapevoli delle responsabilità che derivano dal nostro ruolo e delle aspettative che accompagnano il nostro lavoro quotidiano. Continueremo ad affrontare le sfide con determinazione e visione, convinti che Italgas possa contribuire in modo decisivo allo sviluppo sostenibile del Paese, alla sicurezza dei consumi e a una transizione equa, affidabile e competitiva.

Con ricavi totali *adjusted* pari a 1.733,33 milioni di euro e un utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* pari a 565,6 milioni di euro, il 2025 ha confermato il trend di crescita della vostra Società. Si tratta di risultati raggiunti grazie al contributo di tutte le persone di Italgas Reti, che hanno saputo coniugare cambiamento, innovazione e miglioramento.

NUNZIANGELO FERRULLI

Chairman & Non-Executive Director

PIER LORENZO DELL'ORCO

Chief Executive Officer and General Manager

Highlights 2025

Highlights economici e finanziari consolidati⁸

- **Ricavi totali 1.778,8 milioni di euro**, +33,8% rispetto al 2024;
- **Ricavi totali *adjusted* 1.733,3 milioni di euro**, +26,7% rispetto al 2024;
- **EBITDA 1.354,6 milioni di euro**, +35,3% rispetto al risultato del 2024;
- **EBITDA *adjusted* 1.345,2 milioni di euro**, +29,4% rispetto al risultato del 2024;
- **EBIT 926,7 milioni di euro**, +51,2% rispetto al risultato del 2024;
- **EBIT *adjusted* 917,3 milioni di euro**, +40,8% rispetto al risultato del 2024;
- **Utile netto attribuibile al Gruppo *adjusted* 565,6 milioni di euro**, +28,1% rispetto al risultato del 2024;
- **Investimenti 811,8 milioni di euro** (649,8 milioni di euro nel 2024);
- **Flusso di cassa da attività operativa 1.068,9 milioni di euro** (932,2 milioni di euro nel 2024);
- **Indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16 e IFRIC 12) 6.774,0 milioni di euro** (3.598,3 milioni di euro al 2024);
- **Indebitamento finanziario netto 6.845,4 milioni di euro** (3.633,6 milioni di euro al 2024);

Highlights operativi

- **Rete di distribuzione** posata nell'esercizio pari a **530 km** per un'estensione complessiva di circa 137.879 km (che include 72.232 km derivanti dall'incorporazione di 2i Rete Gas);
- **Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas** incrementati, in seguito all'incorporazione dei 2.239 comuni di 2i Rete Gas, a 4.031 (1.792 al 31 dicembre 2024), di cui 3.968 in esercizio (1.751 al 31 dicembre 2024);
- Circa **11.269 milioni di PDR attivi e primo operatore europeo**

Highlights sostenibilità⁹

- **Emissioni Scope 1 e 2 market-based: 154,5 10³ tCO₂eq;**
- **Consumi di energia: 462,2 TJ**

⁸ La società per le analisi economico - finanziarie riferite all'esercizio 2025 ha ritenuto maggiormente rappresentativo commentare i risultati *adjusted*, ovvero i risultati ricorrenti, comparandoli con i risultati ricorrenti *adjusted* dell'esercizio 2024.

⁹ Highlights di sostenibilità riferiti al perimetro delle società consolidate del Gruppo, in linea con quanto riportato nel paragrafo relativo al perimetro della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità.

Nota Metodologica – Relazione Annuale Integrata 2025

Obiettivi del documento

Il Gruppo Italgas Reti (di seguito anche “Italgas Reti” o “Gruppo”) presenta la relazione finanziaria annuale nella forma di Relazione Annuale Integrata (di seguito anche “Relazione” o “Relazione Integrata”) quale strumento per la rendicontazione dei dati finanziari e non finanziari che si compone della Relazione sulla Gestione che include la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità, del Bilancio Consolidato e del Bilancio d’Esercizio di Italgas Reti S.p.A.

Il Bilancio d’Esercizio e il Bilancio Consolidato sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

Con il presente documento, infatti, il Gruppo Italgas Reti intende rispondere anche a quanto previsto dal nuovo D.Lgs 125/2024, emesso in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 che prevede l’introduzione della *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* confermando l’obbligo di rendicontazione di sostenibilità per le imprese indicate dalla Direttiva stessa. Tale direttiva prevede l’adozione degli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*, sviluppati dall’EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*), per garantire una maggiore comparabilità e affidabilità delle informazioni di sostenibilità.

La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti.

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet: <https://www.italgas.it/glossario/>

Framework di riferimento e standard di rendicontazione

In relazione alle informazioni finanziarie, la Relazione Annuale Integrata di Italgas Reti è stata predisposta utilizzando i seguenti riferimenti:

- Principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
- D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 s.m.i. (“Testo unico della Finanza” o “TUF”);
- Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- D.Lgs 125/2024, che ha dato attuazione alla Direttiva (UE) 2022/2464, la quale comprende i Principi Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (ESRS).

Perimetro di consolidamento finanziario

Al 31 dicembre 2025 Italgas Reti consolida integralmente Medea e Cilento Reti Gas.

Le imprese Energie Rete Gas, Melegnano Energia Ambiente e Servizi Energetici IG rientrano nel campo di consolidamento attraverso una valutazione al patrimonio netto.

Le variazioni del perimetro di consolidamento sono illustrate nel capitolo Allegati alle note del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Perimetro di rendicontazione della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

Il perimetro di rendicontazione della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità fa riferimento alle società consolidate col metodo integrale indicate nel precedente paragrafo.

Processo di rendicontazione

Il processo di redazione della Relazione Annuale Integrata di Italgas Reti prevede il coinvolgimento trasversale della totalità delle funzioni, delle direzioni e delle Società del Gruppo Italgas Reti e lo svolgimento delle seguenti attività:

- identificazione del perimetro oggetto di rendicontazione delle informazioni finanziarie e di sostenibilità;
- predisposizione e analisi della doppia rilevanza prevista dalla CSRD;
- raccolta e consolidamento dei dati e predisposizione della proposta di Relazione Annuale Integrata;

In particolare, le relazioni emesse dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. sono riportate all'interno del presente documento e sono le seguenti:

- Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- Relazioni ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, predisposte in relazione alle informazioni finanziarie contenute all'interno del Bilancio Consolidato e del Bilancio di Esercizio.

1. Profilo di Italgas Reti

1.1 Identità aziendale

Italgas Reti è il primo operatore nella distribuzione di gas naturale in Italia. A fine 2025, attraverso le sue società gestisce 137.879 chilometri di rete di distribuzione di gas, a media e bassa pressione, con la quale, nel 2025, ha distribuito 8.302 milioni di metri cubi di gas, a 11.269 milioni di clienti (punti di riconsegna). Il servizio è svolto in 3.968 comuni in concessione, con una presenza storica nelle maggiori città, tra cui Torino, Venezia, Napoli e Roma.

Con i suoi 189 anni di storia Italgas Reti è oggi un benchmark globale in termini di innovazione e digitalizzazione. Nel 2025 ha segnato un traguardo storico nella sua lunga e prestigiosa storia: con l'acquisizione di 2i Rete Gas è diventato il primo operatore europeo nel settore della distribuzione del gas.

Attraverso un importante piano di investimenti, Italgas Reti ha confermato l'impegno di connettere l'innovazione industriale con la transizione energetica grazie alla sua capacità di interpretare il futuro, trasformarlo in infrastruttura e metterlo al servizio delle comunità e una visione fondata su innovazione, neutralità tecnologica e valore di lungo periodo.

Attività del Gruppo

Il core business di Italgas Reti è la distribuzione del gas, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, che consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

Le attività operative del business di distribuzione gas sono gestite dalle società controllate:

- Italgas Reti S.p.A. operante su tutto il territorio nazionale
- Medea S.p.A. operante in Sardegna
- Cilento Reti Gas S.r.l. operante in Campania.

Italgas Reti è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione.

2. Governance e rischi

2.1 Governance

Di seguito si evidenziano gli elementi alla base del sistema di governance di Italgas Reti. Maggiori informazioni sono fornite nel successivo capitolo “CSRD” e sono pubblicate con periodicità annuale nella sezione Investitori relativa alla governance del sito internet di Italgas (<https://www.italgas.it/governance/>).

Italgas Reti ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale¹⁰, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in carica per tre esercizi, oltre che dell’Assemblea dei Soci e della Società di Revisione. Il sistema di governo societario è definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, della normativa a cui la Società è soggetta in quanto Ente di Interesse Pubblico e della normativa unbundling, avendo come riferimento le best practice nazionali e internazionali.

Crescente attenzione da parte del Consiglio è posta ai temi di sostenibilità che guidano la società al perseguimento del “successo sostenibile”, creando valore a lungo termine a beneficio dell’Azionista e tenendo in adeguata considerazione gli interessi degli *stakeholder*, diversi dall’Azionista, che abbiano un ruolo rilevante nel garantire nel lungo periodo la sostenibilità del settore di mercato in cui l’impresa opera.

Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Italgas relativa all’esercizio 2025 (“Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”) redatta ai sensi dell’articolo 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”) e pubblicata sul sito internet della Società <https://www.italgas.it>.

Società di revisione

L’attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall’Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale. L’incarico per il periodo 2025 – 2033, è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. dall’Assemblea degli Azionisti del 19 febbraio 2026.

Deloitte & Touche S.p.A., in qualità di revisore legale, redige anche l’attestazione di conformità sulla rendicontazione di sostenibilità secondo quanto previsto dall’art. 11 comma del D.Lgs n. 39/2010.

¹⁰ Applicandosi il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, non trova applicazione il sistema monistico (c.d. one-tier), nè il sistema dualistico (c.d. two-tier).

2.2 Gestione dei rischi

Attraverso la controllante Italgas, anche Italgas Reti si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) di Italgas S.p.A ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di Enterprise Risk Management è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas, e quindi anche da Italgas Reti e controllate, è in linea con i modelli di riferimento e con le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione ERM, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico del Gruppo Italgas. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico del Gruppo Italgas. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.

I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate di Italgas S.p.A, ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas S.p.A e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate, tra cui Italgas Reti.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit della Capogruppo ricevono inoltre periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dalla funzione ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi gestiti dal Gruppo Italgas Reti mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, nonché le principali modalità di gestione.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Strategico/di business	Evoluzione della regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale. Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore.	- Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità europea su temi di rilevanza - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità. Rischio emergente ¹¹ : Rischio Fisico:	- Contromisure del rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari"

¹¹ Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
		<p>aumento delle temperature medie.</p> <p>Rischio emergente: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra.</p> <p>Rischio emergente: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (al 2050 Net Carbon Zero) e dei consumi energetici netti- Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor - Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas - Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP - Esecuzione di progetti di efficienza energetica - Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<p>Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli.</p> <p>Rischio di contenziosi giudiziari e/o arbitrati derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.</p> <p>Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione, risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso - Monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università
Strategico/di business	Inasprimento del contesto geopolitico	Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura.	<ul style="list-style-type: none"> - Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza - Piattaforma di travel security e intelligence operativa - Integrated Security Cloud Command Center e Physical Security Information Management - Con riferimento ai conflitti Russo-Ucraino e Israeleo-Palestinese si conferma l'assenza di attività produttive, di personale e di fornitori di primo o secondo livello nelle zone interessate, e che non si rilevano aspetti critici rilevanti in considerazione del mancato rinnovo da parte dell'Ucraina dell'accordo di transito del gas russo
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti.	<ul style="list-style-type: none"> - Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete - Primaria affidabilità dei clienti della distribuzione gas al 31 dicembre 2025: - Mediamente il 98,0% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni;
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	<p>Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse.</p> <p>Rischio che un'inflazione lungamente inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi.</p> <p>Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elevata incidenza dei debiti finanziari e obbligazionari a tasso fisso (al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 76,9% e a tasso variabile per il 23,1%) - Mix differenziato di risorse finanziarie esterne - Monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>funding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento.	<ul style="list-style-type: none"> - Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari - Programma EMTN della controllante Italgas, in aggiunta e a integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 5,0 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di <i>downgrade</i> del <i>credit rating</i> della controllante Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un downgrade del rating della Repubblica Italiana.	<ul style="list-style-type: none"> - Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Dialogo costante con le Agenzie di Rating
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo in caso di mancato rimedio nei tempi previsti), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2025 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche) - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali (impegni di negative pledge, clausole pari passu e change of control, limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la Società e le sue controllate possono effettuare) (al 31 dicembre 2025 tali impegni risultano rispettati)

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meter	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori - Determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo tariffario - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas Reti.	<ul style="list-style-type: none"> - Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione - Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR) - DANA (Digital Advanced Network Automation), sistema di comando e controllo della rete - Smart Maintenance: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas - Ricerca programmata delle dispersioni
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things).	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa <i>cybersecurity</i> - Certificazione ISO 27001 del fornitore Bludigit - Misure di sicurezza a protezione degli endpoint, degli accessi, delle informazioni - Formazione specifica su rischi <i>cyber</i> - Simulazioni di phishing per i dipendenti del Gruppo - Processo <i>Secure Product Development Lifecycle</i>, vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT - Monitoraggio in real time dei sistemi IT e OT, mediante Security Information and Event Management (SIEM) - Fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" - <i>Cyber Threat Intelligence</i>
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner. Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali. Rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie.	<ul style="list-style-type: none"> - Polizze assicurative del ramo "persona" - Sistema HSE certificato secondo norme internazionali - Monitoraggio delle normative HSE - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti - Campagne di comunicazione, incontri di sensibilizzazione e momenti formativi HSE, anche con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE - Verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività - Attività di promozione di salute e well-being - Azioni specifiche per le attività di bonifica, quali fondo rischi e verifiche sui siti oggetto di bonifica sia interne che da terzi
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi uscita di risorse in ruoli chiave, carenza di know-how tecnico e specialistico, incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, calo del livello di soddisfazione e/o aumento di contenziosi del lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazione Top Employers - Italgas Academy, Percorsi formativi in partnership con le Università, Piattaforma multimediale con iniziative formative - Sistema di <i>knowledge transfer</i> - Programma I-Grow e Sistema di Smart Rotation - Succession plan per ruoli apicali - Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 - <i>Survey</i> Indagine di Clima per tutti i dipendenti del Gruppo - Sistema di welfare
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti.	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio continuo di <i>Key Performance Indicators</i> - Applicativo per il presidio digitalizzato del processo investimenti - <i>Survey</i> a società di vendita - Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione per interventi tempestivi - Dialogo costante con enti concedenti
Operativo	Rischi della catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo.	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione - Verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG ai fini della qualifica e "on-site" tecniche e ESG per fornitori Critici/Strategici - "Codice etico dei fornitori" - Processi e disciplinari di gara standardizzati - Criteri premianti ESG in fase di gara, audit ESG e implementazione Action Plan - Verifiche antimafia nelle procedure di gara dei settori speciali - Valutazione delle performance fornitori, anche di sostenibilità - Diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione
Operativo	Sviluppi non prevedibili delle soluzioni di intelligenza artificiale disponibili in commercio	Rischio emergente i cui effetti potenziali per l'azienda e/o il settore si riferiscono a un orizzonte temporale di medio-lungo termine, legato all'evoluzione dei modelli di AI (Machine Learning e Intelligenza Artificiale Generativa) disponibili in commercio, i cui tempi di commercializzazione e funzionalità potrebbero essere imprevedibili, e alla loro adozione e utilizzo da parte del Gruppo.	- Presenza di una funzione dedicata all'interno del Gruppo Italgas (Group Artificial Intelligence Office), con l'obiettivo di guidare la trasformazione, coordinare i vari attori coinvolti nel deployment, presidiare l'implementazione e coordinare la trasformazione digitale delle attività del Gruppo- Formazione del modello effettuata in fase di sviluppo e periodicamente aggiornata - Test in fase di sviluppo- Monitoraggio del livello di performance del modello in termini di accuratezza e affidabilità
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.	- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per prevenzione e contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 - Certificazione del sistema di compliance ISO 37301 - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori"
Legale e di non conformità	Difficoltà della catena di fornitura di rispettare i futuri standard normativi ESG	Rischio emergente i cui potenziali effetti per l'azienda e/o il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio termine, associato al peggioramento delle performance ESG nella catena di fornitura, a causa della potenziale difficoltà dei fornitori del Gruppo di adattarsi e conformarsi ai futuri requisiti normativi ESG. Data la rilevanza delle Piccole-Medie Imprese nella nostra catena di fornitura, l'impatto del rischio è da intendersi come la possibile difficoltà di trovare fornitori con standard ESG adeguati alle future evoluzioni normative (ad esempio CS3D, CBAM, nonché alle evoluzioni oggi sconosciute).	- La rendicontazione ESG è un requisito obbligatorio nel processo di qualificazione dei fornitori del Gruppo - Piani di valutazione e sviluppo per i fornitori strategici - Monitoraggio periodico dei fornitori con focus ESG- Corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti ai fornitori su temi ESG

2.3 Il sistema di controllo interno

Al fine di assicurare l'attendibilità¹², l'accuratezza¹³, l'affidabilità¹⁴ e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, tramite la capogruppo, Italgas Reti è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS"). Lo SCIS rappresenta l'insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas Reti e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas Reti è tenuta a garantire l'osservanza (in quanto controllata di Italgas S.p.A.) ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello

¹² Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

¹³ Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

¹⁴ Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC – Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC – Process Level Controls). Include, altresì, controlli pervasivi effettuati sulle attività di gestione dei sistemi informatici aziendali (ITGC – Information Technology General Controls) e controlli che regolano i criteri di segregazione dei compiti e delle responsabilità dei dipendenti (SOD – Segregation of Duties).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Sistema normativo Italgas Reti

Il Sistema Normativo è caratterizzato da una struttura per livelli, a cui corrispondono differenti tipologie di strumenti normativi. Ciascuno strumento normativo trova applicazione con riferimento ai processi definiti nella Mappa dei Processi di Gruppo.

Lo Statuto, il Codice Etico, il Modello 231, i Sistemi di Gestione Certificati e gli altri modelli di compliance costituiscono il quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Personale del Gruppo e, quindi, costituiscono parte del quadro di riferimento generale di tutto il Sistema Normativo. Tali strumenti normativi si inseriscono nell'ambito di una gestione efficiente dell'attività di Direzione e Coordinamento svolta dalla controllante Italgas sul Gruppo Italgas Reti e, nei casi previsti, sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei, Consigli di Amministrazione delle Società Controllate di Italgas.

All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità, energia, anticorruzione e, infine, compliance integrata, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO.

Gli elementi del Sistema Normativo sono i seguenti:

Italgas Enterprise System (IES) - costituisce la guida e il riferimento per l'organizzazione e il funzionamento del Gruppo;

Politiche - strumenti normativi elaborati per specifiche tematiche che recano dichiarazione di intenti, definiscono principi di riferimento e individuano comportamenti che ciascuna società del Gruppo adotta, condivide e promuove;

Manuali e Piani della qualità - strumenti normativi redatti, dove necessario, in conformità ai requisiti della specifica norma di riferimento e che descrivono i processi, le attività, la struttura di riferimento, le funzioni coinvolte e le relative responsabilità con cui i Sistemi di Gestione Certificati raggiungono il loro obiettivo ed orientano i processi di lavoro.

Normative – strumenti normativi che, in funzione della loro specificità possono:

- definire regole prescrittive trasversali a più processi aziendali in attuazione di disposizioni impartite ad esempio dal Legislatore, dalle autorità indipendenti o da Organismi di Certificazione o dalle *best practice*;
- definire con un livello di dettaglio più o meno operativo, i ruoli, le responsabilità e le attività delle diverse funzioni coinvolte nei singoli processi aziendali;

Circolari normative - strumenti normativi che disciplinano o precisano specifiche tematiche, anche di valenza temporanea. Forniscono indicazioni, anche prescrittive, relativamente a:

- comportamenti da tenere nello svolgimento di specifiche attività tipicamente di competenza di una singola funzione o unità aziendale;
- disposizioni di carattere contingente/transitorio o comunque residuale non direttamente/immediatamente disciplinabili attraverso normative dedicate;

L'implementazione quotidiana delle policy viene garantita attraverso le regole generali dettate dall'Italgas Enterprise System e da Strumenti organizzativi e normativi che dettagliano responsabilità e modalità operative a cui ogni owner di processo è tenuto ad attenersi. In particolare, la responsabilità dell'attuazione degli impegni viene declinata nelle Comunicazioni Organizzative all'interno delle mission delle singole strutture organizzative di ogni Società del Gruppo mentre, in base ad una articolata mappa dei processi del Gruppo, gli aspetti di processo sono recepiti all'interno delle singole procedure aziendali.

2.4 Etica e compliance

Il Gruppo opera sulla base di un Sistema di Gestione Aziendale, composto da un Sistema Organizzativo e un Sistema Normativo, che definisce ruoli, responsabilità, poteri e norme di comportamento da tenere nella conduzione delle attività aziendali. Il Sistema di Gestione Aziendale è aggiornato continuamente con l'obiettivo di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale e la conformità alle normative che consentono a Italgas Reti di indirizzare anche la gestione e il coordinamento delle società controllate.

La correttezza e la trasparenza nella gestione del business sono finalizzate, oltre alla realizzazione di un corretto modello di gestione e dialogo con gli stakeholder, alla prevenzione degli illeciti.

Il Codice Etico

Il Consiglio d'Amministrazione di Italgas Reti ha approvato il Codice Etico (principio generale non derogabile del Modello 231 adottato da Italgas Reti e dalle società del Gruppo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001) documento che raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo riconosce.

L'Organismo di Vigilanza di ciascuna società del Gruppo, che semestralmente relaziona al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate di Italgas e al Collegio Sindacale in merito all'attuazione e alla necessità di aggiornamento del Codice Etico, ha la funzione di "Garante" del Codice Etico. Inoltre, il Codice Etico, è anche soggetto a periodiche verifiche esterne svolte da organismi indipendenti sull'implementazione dei sistemi di gestione interni della Società.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs n. 231/2001

In coerenza con il D.Lgs n. 231/2001 Italgas Reti si è dotata di un proprio Modello 231 volto a mitigare i rischi di commissione dei reati richiamati dallo stesso decreto. Il Modello 231, periodicamente aggiornato in funzione delle modifiche normative e/o organizzative, è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Italgas Reti, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo. La versione da ultimo aggiornata del Modello è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 maggio 2025 per riflettere l'attuale assetto organizzativo e il perimetro di attività della Società, anche a seguito delle recenti acquisizioni societarie, e le novità normative incidenti sul D.Lgs n. 231/2001.

Italgas Reti, in applicazione del proprio Modello 231, nomina l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche giuridiche, societarie, di economia e di organizzazione aziendale. La durata in carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri decadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere ad interim le proprie funzioni fino a nuova nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Ciascuna società controllata adotta e aggiorna il proprio Modello 231 (consultabile sul sito internet), tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative definite dalla controllante Italgas S.p.A.

Sistemi di gestione certificati e accreditamenti

Italgas promuove per le Società del Gruppo, compresa Italgas Reti e le sue controllate, l'adozione dei Sistemi di Gestione strutturati e implementati in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento.

I Sistemi di Gestione delle Società del Gruppo perseguono, nei seguenti principali ambiti, il miglioramento continuo:

- della capacità di fornire con regolarità prodotti e servizi che soddisfano i requisiti cogenti applicabili e i requisiti del cliente accrescendone la soddisfazione;
- delle proprie prestazioni ambientali al fine della salvaguardia dell'ambiente;
- della prevenzione degli infortuni e delle malattie correlate al lavoro, predisponendo luoghi di lavoro sicuri e salubri e garantendo la salute e la sicurezza delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.);
- delle proprie prestazioni energetiche promuovendo l'utilizzo efficiente dell'energia, riducendo i consumi e razionalizzandone l'uso finale;
- delle attività e presidi per la prevenzione e il contrasto della corruzione, per la gestione della compliance integrata e del sistema di segnalazioni (whistleblowing);
- delle misure volte a garantire la parità di genere nel contesto lavorativo;
- delle misure e controlli volti a garantire la sicurezza delle informazioni.

Per verificare la conformità dei Sistemi di gestione ai requisiti degli standard, Italgas si avvale dell'Organismo di Certificazione DNV e Certiquality che, nel corso del 2025, hanno effettuato gli audit pertinenti e ha rilasciato le relative certificazioni, ovvero il relativo mantenimento. Gli accreditamenti delle Società, o di alcuni settori delle stesse, sono verificati e rilasciati da ACCREDIA (Ente unico di accreditamento).

Per la produzione dei contatori nel 2025 Italgas Reti ha ottenuto la certificazione MID modulo D, emessa dall'Ente Notificato Tifernogas che ne verificherà periodicamente il mantenimento della stessa.

Le Società del Gruppo, in funzione dello scopo sociale e delle proprie attività, al 2025 sono in possesso delle seguenti certificazioni, attestazioni e accreditamenti:

CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTI DI ITALGAS RETI S.p.A.		
Grado di copertura certificazione/accreditamento	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione/accreditamento
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2012
	UNI EN ISO 14001	2001
	SOA	2001
	UNI ISO 45001	2019
	UNI EN ISO 9001	1996
	UNI ISO 37001	2018
	UNI ISO 37002	2024
Laboratorio di taratura	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	2009
Laboratorio di prova	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	1994
Organismo di Ispezione di tipo C	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2014
Società	CERTIFICATO MID MODULO D	2025

CERTIFICAZIONI DI MEDEA S.p.A.		
Grado di copertura certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2021
	UNI EN ISO 14001	2021
	UNI ISO 45001	2021
	UNI EN ISO 9001	2021
	UNI ISO 37001	2020
	UNI ISO 37002	2024

Anticorruzione

Il Gruppo Italgas Reti collabora attivamente nel prevenire e contrastare, senza alcuna eccezione, qualsiasi forma di corruzione, pubblica o privata, attiva o passiva, diretta o indiretta, sia in ambito nazionale sia internazionale.

In tale contesto, Italgas Reti adotta e implementa misure specifiche di prevenzione e contrasto dei rischi di corruzione potenzialmente connessi alle attività aziendali, tra cui:

- il Modello 231;
- il Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione conforme alla norma UNI ISO 37001:2016 ("Sistema Anticorruzione");
- la Politica di Corporate Compliance che definisce, tra gli altri, gli obiettivi e i principi del Sistema Anticorruzione;
- lo Standard di Compliance Anticorruzione che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi adottati da Italgas in materia di prevenzione e contrasto della corruzione;

- lo Standard di Compliance “*Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle Società Controllate*” che disciplina il processo di gestione delle segnalazioni, anche anonime.

Il rispetto e l’osservanza delle misure anticorruzione adottate da Italgas Reti è richiesta a tutti gli stakeholder con i quali il Gruppo intrattiene rapporti, tra cui dipendenti, fornitori, intermediari, business partner ecc.

Nel corso del 2025, non sono stati registrati episodi di corruzione.

Segnalazioni

Italgas Reti ha conseguito l’attestazione di conformità del Sistema di Gestione delle Segnalazioni alla norma tecnica UNI ISO 37002:2021 in data 18 settembre 2024, da parte dell’organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l.

Questo riconoscimento attesta la conformità alle normative e alle best practices e dimostra il continuo impegno del Gruppo verso una cultura aziendale basata su trasparenza, governance etica e prevenzione degli illeciti.

Compliance

La controllante Italgas S.p.A., ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione della Compliance ai sensi della norma tecnica UNI ISO 37301:2021 in data 17 dicembre 2024, da parte dell’organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l.

Il Sistema di Gestione implementato permette a Italgas di adottare un approccio strutturato e integrato alla gestione dei rischi di non conformità e di non compliance, in relazione a tutti gli ambiti di compliance individuati, in modo tale che le attività aziendali possano svolgersi nel rispetto delle normative applicabili.

Conflitto di interessi

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l’indipendenza e l’onorabilità degli amministratori e verifica l’insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione della controllante Italgas ha adottato una procedura che stabilisce i principi e le regole cui Italgas e le Controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni realizzate dalle società del Gruppo Italgas con parti correlate o con “soggetti di interesse” (la “Procedura OPC Italgas”). Per maggiori dettagli al riguardo, si veda la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Antitrust

Nel 2016, il Gruppo Italgas Reti si è dotato di strumenti volti a diffondere la cultura della compliance in materia antitrust e di tutela del consumatore, quali:

- il Codice di Condotta Antitrust;
- il Presidio Antitrust (presso la funzione legale).

A marzo del 2025 è stata erogata la formazione in materia di antitrust alle funzioni maggiormente esposte al rischio di commissione di illeciti antitrust.

Sicurezza Integrata

Il Gruppo dispone di un sistema di sicurezza caratterizzato da un approccio di protezione attiva, in grado di coinvolgere e correlare tutti gli eventi aziendali provenienti da differenti domini ed ambiti con l'obiettivo di prevenire, riconoscere e mitigare potenziali incidenti di sicurezza (anche cibernetica) partendo da semplici segnali ed evidenze.

Il Gruppo ha sviluppato un approccio che permette di gestire in maniera del tutto integrata differenti livelli di informazione, ed in particolare:

- Il livello dei dati digitali e delle infrastrutture informatiche (il cosiddetto Dominio logico);
- Il livello degli asset materiali e del personale (il cosiddetto Dominio fisico);
- Il livello delle informazioni (il cosiddetto Dominio Informativo).

Nell'ambito del processo di miglioramento continuo, nel corso del 2025, il Gruppo ha introdotto nuove capacità per rafforzare le misure di sicurezza e verifica all'interno del framework di Third Party Risk Management; tra queste, è stata integrata l'analisi delle identità digitali, intesa come l'insieme delle informazioni pubblicamente disponibili per descrivere le relazioni di un target nell'ambiente digitale, verificarne la coerenza con dichiarazioni ufficiali e individuare ulteriori precursori di rischio reputazionale per l'intera catena di fornitura.

Digitalizzazione e innovazione

Bludigit, la digital company della controllante Italgas, guida la trasformazione attraverso soluzioni all'avanguardia come Nimbus, smart meter sostenibile con oltre 20.000 prototipi già installati, e l'AI Academy, che sviluppa competenze consolidando l'intelligenza artificiale come motore strategico di crescita.

Sul fronte operativo, il sistema DANA (Digital Advanced Network Automation) si configura come punto di accesso privilegiato al mondo IoT per il monitoraggio delle reti. La piattaforma integra controllo remoto, AI per la ricerca documentale e ottimizzazione delle pressioni, con nuove funzionalità in fase di sviluppo: fluidodinamica e gestione degli eventi di efficientamento energetico.

Infine, attraverso la Digital Factory, Italgas accelera la trasformazione digitale valorizzando le potenzialità dell'intelligenza artificiale, con particolare focus sulla Gen-AI. Il primo sistema multi-agent del Gruppo offre supporto autonomo ai colleghi nell'utilizzo dei servizi ICT, integrando AI tutor direttamente nelle applicazioni, agenti conversazionali e strumenti di indirizzamento delle richieste. A supporto di questo percorso, AI Gym, la community interna di formazione continua, accompagna questa evoluzione promuovendo la sinergia tra intelligenza umana e artificiale per l'ottimizzazione continua delle performance aziendali.

Cyber security

La Società si è dotata di procedure volte a garantire adeguati flussi informativi da parte del Chief Security Officer (CSO) che riferisce al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo, in merito al livello di conformità alle normative nazionali e internazionali sulla cybersecurity e alle politiche aziendali in materia di misure tecnico-organizzative adeguate alla gestione dei rischi e alla prevenzione degli incidenti informatici.

Il Gruppo garantisce il monitoraggio h24 e la gestione degli eventi di sicurezza tramite un Security Operation Center di nuova generazione (Next Generation-SOC), che guida e supporta anche il processo di gestione

degli incidenti secondo consolidate prassi di settore. Il SOC elabora informazioni provenienti dalle infrastrutture IT e OT, centralizzate sotto un'unica gestione.

In linea con le iniziative di trasformazione digitale e rispetto alla gestione delle informazioni e dei dati, il Gruppo svolge corsi di formazione e sessioni di awareness in merito ai rischi cyber a tutto il personale e ai fornitori.

Nell'ultimo triennio (2023-2025) non sono stati registrati incidenti legati alla cybersecurity che abbiano generato eventi di data breach o compromissione di sistemi aziendali.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha assolto gli adempimenti previsti dalla Direttiva NIS 2 (Network & Information Security) attraverso il censimento e registrazione sul portale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale dei vari soggetti essenziali e importanti del Gruppo e definito una roadmap di azioni di adeguamento per rafforzare i presidi di sicurezza, garantire la continuità operativa dei servizi essenziali e rispettare gli obblighi che entreranno in vigore a partire da Gennaio 2026.

Il Gruppo svolge sistematicamente incontri con le Autorità Istituzionali e Governative per consolidare la propria rete di collaborazione pubblico-privato.

Sicurezza delle informazioni e dei dati personali

Sin dal 2018, Italgas Reti ha formalizzato i ruoli e le responsabilità in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività sociali attraverso l'adozione di uno specifico Modello Organizzativo e designato il Data Protection Officer. In una logica di accountability, Italgas Reti ha definito la propria policy in materia di Data Protection in uno standard di compliance ed ha regolato le principali attività inerenti alla Data Protection nel "Manuale Data Protection"; in una logica di miglioramento continuo, al fine di integrarvi ulteriori elementi di accountability e rafforzare i flussi informativi, nel 2025 il Modello Organizzativo e il Manuale Data Protection sono stati integrati e aggiornati. Uno specifico documento di processo è dedicato alla gestione dei data breach. Inoltre, con riferimento a quanto previsto dall'art. 28 del GDPR, tutti gli accordi contrattuali con fornitori che trattano dati personali per conto di Italgas, includono un apposito "Data Protection Agreement".

Il Modello Organizzativo Data Protection è integrato nel Sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Italgas Reti.

Le società controllate attuano un proprio Modello Data Protection, definito e approvato sulla base di quello di Italgas, declinato tenendo conto delle specificità di ciascuna società; nel 2025 hanno aggiornato il proprio Modello Organizzativo, in linea con quanto effettuato dalla Controllante.

Il sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni di Bludigit, società appartenente al Gruppo Italgas cui Italgas Reti fa parte, è certificato ISO/IEC 27001:2022, ed è quindi conforme ai requisiti enunciati dal principale standard internazionale di riferimento in tema di sicurezza delle Informazioni.

Italgas Reti effettua audit per verificare il grado di adeguatezza del proprio Modello Organizzativo Data Protection in termini di compliance alla normativa applicabile. Questa attività è svolta attraverso audit di terza parte, l'attività di Internal Audit ed altre attività di sorveglianza promosse direttamente dal DPO.

3. Andamento operativo

3.1 Principali eventi

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

- Il 1° luglio 2025 è diventata efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti e la scissione del ramo IT ex 2i Rete Gas, comprensivo della partecipazione in IG Rete Dati, da Italgas Reti a Bludigit.
- Il 22 settembre 2025 il Comune di Catanzaro, in qualità di stazione appaltante, e Italgas Reti hanno sottoscritto il contratto per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito Territoriale Catanzaro-Crotone per un periodo di dodici anni ai (109 comuni dell'Atem e 110.000 clienti serviti).
- Il 13 ottobre 2025 il Comune di Ivrea, in qualità di Stazione appaltante, ha aggiudicato a Italgas Reti la gestione del servizio di distribuzione nell'Ambito territoriale "Torino 5", che comprende 76 comuni del Canavese, di cui 64 già metanizzati, e circa 58 mila clienti serviti.

Adempimenti Antitrust

- L'11 marzo 2025 l'AGCM ha autorizzato l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione del controllo esclusivo di 2i Rete Gas da parte di Italgas condizionandola a una serie di misure dismissive e comportamentali. Il 6 giugno 2025 Italgas ha pubblicato un avviso per la messa in vendita di circa 600 mila PDR, corrispondenti al 20% dei PDR totali in 31 ATEM¹⁵, nonché un numero di PDR pari a quelli acquisiti da 2i Rete gas in ulteriori 4¹⁶ ATEM. A seguito della ricezione delle offerte, l'Autorità ha completato la valutazione positiva dell'idoneità dei potenziali acquirenti: Ascopiave S.p.A., Erogasmet S.p.A., GP Infrastrutture S.r.l. e un'associazione temporanea di imprese composta da Plures (ex Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Estra S.p.A. e Centria S.r.l.. Le attività cedute sono localizzate in dodici ATEM (Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Brescia 5, Campobasso, Frosinone 2, Massa Carrara, Padova 2 e 3, Pisa, Roma 5, Teramo e Viterbo), per un totale di 247.000 punti di riconsegna, le reti e gli impianti a servizio, il relativo personale coinvolto e gli attivi necessari alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di 253,1 milioni di euro¹⁷. Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

Altri eventi

- Nel mese di agosto 2025 è stata lanciata dalla controllante l'iniziativa "IGrant" il nome del Piano di Azionariato Diffuso di Italgas, un'iniziativa che ha permesso ai dipendenti di acquistare azioni di Italgas a condizioni vantaggiose con l'obiettivo di coinvolgere tutti nella crescita dell'azienda, rafforzando il senso di appartenenza e offrendo un'opportunità concreta di partecipazione ai risultati del Gruppo.
- Il 2 ottobre 2025 è stato inaugurato in Sardegna, Hyround, il primo impianto in Italia di produzione di idrogeno verde direttamente collegato con la rete di distribuzione di gas cittadina alimentato da un campo

¹⁵ Negli ATEM di Agrigento, Bari 2, Benevento, Brescia 5, Caltanissetta, Campobasso, Caserta 2, Catania 1, Frosinone 2, L'Aquila 2, Mantova 2, Massa Carrara, Matera, Messina 2, Napoli 2, Novara 2, Padova 2, Padova 3, Potenza 1, Potenza 2, Ragusa, Reggio di Calabria-Vibo Valentia, Roma 4, Roma 5, Salerno 1, Salerno 3, Teramo, Torino 6, Trapani, Varese 1, Viterbo.

¹⁶ Negli ATEM di Barletta-Andria-Trani, Caserta 1, Cosenza 2, Pisa.

¹⁷ Prezzo soggetto a eventuale aggiustamento post-closing (in rialzo ovvero in riduzione) in funzione di conguagli positivi o negativi.

fotovoltaico da 1 MW. La produzione iniziale di 21 tonnellate annue è destinata a salire a 70 entro il 2028, con impieghi nel trasporto pubblico locale, nella rete domestica e commerciale di Sestu e in un'industria casearia, grazie a un investimento di circa 15 milioni di euro e un finanziamento Pnrr di 1,5 milioni di euro per la stazione di rifornimento a idrogeno, sottolineando il ruolo futuro dell'idrogeno nella transizione energetica.

- Il 18 dicembre 2025 Italgas ha ottenuto con esito positivo la prima certificazione ISO 9001 e ISO 45001 rilasciata dall'Ente DNV, a seguito dell'audit svolto tra ottobre e dicembre 2025. Il risultato conferma la solidità del sistema di gestione e l'impegno continuo nel miglioramento dei processi, nella qualità dei servizi e nella tutela di Salute e Sicurezza. Le certificazioni attestano un modello orientato al miglioramento continuo, alla prevenzione dei rischi e al benessere dei lavoratori.

3.2 Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico – finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, l'EBITDA, l'EBIT e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico – finanziari, *Non – GAAP Measures*".

Principali dati economici (*) e patrimoniali

(milioni di euro)	2024	2025
Ricavi totali <i>adjusted</i>	1.368,1	1.733,3
EBITDA <i>adjusted</i>	1.039,9	1.345,2
EBIT <i>adjusted</i>	651,5	917,3
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	585,2	791,0
Utile netto <i>adjusted</i>	445,3	568,6
Utile netto attribuibile al Gruppo <i>adjusted</i>	441,6	565,6

(*) Il conto economico riclassificato *adjusted*, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (578,3 e 728,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025), dei contributi di allacciamento (14,3 e 27,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025), dei rimborsi da terzi (15,4 e 18,4 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025) e di altre componenti residuali (16,5 e 14,1 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025). Esclude, inoltre, gli special item (per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 4 paragrafo "Special item").

(milioni di €)	31.12.2024	31.12.2025
Capitale investito netto a fine periodo	6.669,4	12.148,8
Patrimonio netto	3.035,8	5.303,4
Indebitamento finanziario netto	3.633,6	6.845,4
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	35,3	71,4
Indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16)	3.598,3	6.774,0

3.3 Infrastrutture

Italgas Reti è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale. Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (“city-gates”) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas Reti svolge l’attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione. Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Attualmente Italgas Reti dispone di cabine di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura. Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al corretto livello in relazione al tipo di utilizzo.

Investimenti

Nel 2025 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 811,8 milioni di euro (649,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

(milioni di euro)	2024	2025	Var. Ass.	Var. %
Distribuzione gas	410,3	526,9	116,6	28,4
Sviluppo e mantenimento Rete	348,7	501,8	153,1	43,9
Nuove reti	61,6	25,1	(36,5)	(59,3)
Digitalizzazione gas	177,1	201,6	24,5	13,8
Altri Asset	86,2	106,2	20,0	23,2
- di cui effetto IFRS 16	3,2	10,2	7,0	
Misura	90,9	95,4	4,5	5,0
Altri investimenti	62,4	83,3	20,9	33,5
- di cui Real Estate	17,4	35,0	17,6	
- di cui ICT	0,6	2,9	2,3	
- di cui effetto IFRS 16	36,3	37,5	1,2	3,3
	649,8	811,8	162,0	24,9

Gli investimenti relativi alla distribuzione gas (526,9 milioni di euro) aumentano di 116,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 per effetto del nuovo perimetro derivante dall’acquisizione di 2i Rete Gas (+80,7 milioni di euro).

Gli investimenti in digitalizzazione (201,6 milioni di euro) si incrementano del 13,8% rispetto al corrispondente periodo del 2024, nonostante la diminuzione per il graduale completamento del processo di digitalizzazione della rete in Italia, grazie all’avvio delle attività sull’infrastruttura ex 2i Rete Gas. La voce relativa agli altri investimenti (83,3 milioni di euro) aumenta del 33,5% rispetto al 2024 e include i lavori di riqualificazione dell’area “Corso Regina Margherita” di Torino, gli sviluppi IT derivanti dall’integrazione di 2i Rete Gas e il parco automezzi.

Dati operativi

I principali dati operativi sono di seguito riportati:

Principali dati operativi distribuzione gas Gruppo Italgas Reti	2024	2025	Var. Ass.	Var. %
Contatori attivi (*)	6.446,154	11.268,712	4.823	74,8
Comuni in concessione per la distribuzione gas (nr) (**)	1.792	4.031	2.239	
Comuni in concessione per la distribuzione gas in esercizio (nr) (**)	1.751	3.968	2.217	
Rete di distribuzione (chilometri) (***)	65.506	137.879	72.373	
Gas vettoriato (milioni di metri cubi)	6.023	8.302	2.279	37,8
Vendita acqua (milioni di metri cubi) (****)	218		(218)	
Investimenti gas (milioni di euro)	622,5	697,2	74,7	12,0
Investimenti idrico (milioni di euro) (****)	1,4		(1,4)	

*Il dato relativo al 2025 include l'effetto dell'incorporazione dei pdr della società 2i Rete Gas (+4.846 mila)

**Il dato relativo al 2025 include l'effetto dell'incorporazione dei comuni con licenza di distribuzione della società 2i Rete Gas (2.204 comuni e la totalità risulta essere in esercizio).

***Il dato relativo al 2025 include l'effetto dell'incorporazione delle reti di distribuzione della società 2i Rete Gas (+72.000 chilometri).

****Si ricorda che nel 2024 Acqua Campania è uscita dal Gruppo Italgas Reti.

4. Commento ai risultati e altre informazioni

4.1 Commento ai risultati economico - finanziari ¹⁸

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati distribuzione gas	1.251,7	1.763,0	511,3	40,8
Ricavi diversi	77,9	15,8	(62,1)	(79,7)
Ricavi totali (*)	1.329,6	1.778,8	449,2	33,8
<i>Special item</i>	38,5	(45,5)	(84,0)	-
Ricavi totali (*) adjusted	1.368,1	1.733,3	365,2	26,7
Costi operativi (*)	(328,2)	(424,2)	(96,0)	29,3
<i>Special item</i>	-	36,1	36,1	-
Costi operativi (*) adjusted	(328,2)	(388,1)	(59,9)	18,3
EBITDA	1.001,4	1.354,6	353,2	35,3
EBITDA adjusted	1.039,9	1.345,2	305,3	29,4
Ammortamenti e svalutazioni	(388,4)	(427,9)	(39,5)	10,2
EBIT	613,0	926,7	313,7	51,2
EBIT adjusted	651,5	917,3	265,8	40,8
Oneri finanziari netti	(67,4)	(134,0)	(66,6)	98,9
<i>Special item</i>	-	5,7	5,7	-
Oneri finanziari netti adjusted	(67,4)	(128,3)	(60,9)	90,4
Proventi netti su partecipazioni	1,0	2,0	1,0	94,2
Utile prima delle imposte	546,7	794,7	248,0	45,4
Utile prima delle imposte adjusted	585,2	791,0	205,8	35,2
Imposte sul reddito	(129,1)	(223,5)	(94,4)	73,1
<i>Fiscalità correlata agli special item</i>	(10,8)	1,1	11,9	-
Imposte sul reddito adjusted	(139,9)	(222,4)	(82,5)	59,0
Utile netto	417,6	571,3	153,7	36,8
Utile netto attribuibile al Gruppo	414,4	568,4	154,0	37,2
Utile netto adjusted	445,3	568,6	123,3	27,7
Utile netto adjusted attribuibile al Gruppo	441,6	565,6	124,0	28,1

(*) Il conto economico riclassificato *adjusted*, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (578,3 e 728,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025), dei contributi di allacciamento (14,3 e 27,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025), dei rimborsi da terzi (15,4 e 18,4 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025) e di altre componenti residuali (16,5 e 14,1 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025). Esclude, inoltre, gli special item (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Special item").

Per una più ampia rappresentazione dei settori si rinvia al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

Special item

Il management di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di performance"¹⁹), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business; (iii) derivano da componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement). L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di

¹⁸ Tale paragrafo è riferito al Gruppo Italgas Reti che comprende: Italgas Reti S.p.A., Medea S.p.A. e Cilento Reti Gas. Nel 2024 il perimetro comprendeva Acqua Campania S.p.A. e L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. dall'acquisizione del primo lotto di azioni da Vianini Lavori S.p.A. (30 gennaio 2024) fino alla da di efficacia della scissione parziale e proporzionale in favore di Nepta S.p.A., società del Gruppo Italgas, del 95,7% del capitale sociale di Acqua Campania (7 novembre 2024).

¹⁹ Per la definizione degli indicatori alternativi di *performance* si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" del presente documento.

reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di *performance* consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2025, riguardano:

- la riduzione di 48,7 milioni di euro (con effetto fiscale pari a +13,6 milioni di euro) per il riconoscimento dei maggiori costi unitari ai fini tariffari relativi agli anni 2020-2024 (derivanti dal recepimento della Delibera n. 87/2025/R/gas);
- l'aumento di 3,1 milioni di euro (con effetto fiscale pari a -0,9 milioni di euro) per il mancato riconoscimento dei costi di capitale nelle località in avviamento a partire dall'esercizio 2018 in cui Italgas Reti non ha raggiunto il tetto (densità dei PdR per Km di rete), derivanti dalla Delibera n. 704/2016/R/Gas, integrata con la Delibera n. 525/2022/R/gas;
- l'aumento per i costi correlati alle penali per la differenza tra il gas immesso e gas prelevato ai city gate derivanti dalla delibera 386/2022/R/gas per gli anni 2020-2022, 2021-2023 e 2022-2024 pari a -8,2 milioni di euro (con effetto fiscale pari a -2,3 milioni di euro);
- l'aumento per i costi correlati all'acquisizione e integrazione di 2i Rete Gas e i costi relativi alle cessioni derivanti dal provvedimento Antitrust per un totale di 29,4 milioni di euro (inclusivo degli oneri finanziari, con effetto fiscale pari a -8,2 milioni di euro);
- l'aumento per i compensi in azioni (share-based payments) derivanti dal piano di azionariato diffuso (Piano IGrant) e dal Piano di Co-investimento dedicato ai manager del Gruppo +4,2 milioni di euro di costi operativi (con effetto fiscale pari a -1,1 milioni di euro).

Tenuto conto della natura di tali elementi, il management ha ritenuto opportuno classificare i relativi importi tra gli *special item*. Di seguito la tabella di riconduzione tra i valori riclassificati e quelli *adjusted*:

(milioni di euro)	2024	2025
Ricavi totali	1.329,6	1.778,8
<i>Special item</i>	38,5	(45,5)
- contributo ARERA Delibera n.87/2025/R/gas	-	(48,7)
- vettoriamiento per località in avviamento	4,6	3,1
- rimborsi per telelettura/telegestione per gli anni 2011-2016	9,9	-
- premi per sicurezza del servizio di distribuzione gas dell'anno 2020	24	-
Ricavi totali <i>adjusted</i>	1.368,1	1.733,3
Costi operativi totali	(328,2)	(424,2)
<i>Special item</i>	-	36,1
Costi operativi totali <i>adjusted</i>	(328,2)	(388,1)
EBITDA	1.001,4	1.354,6
<i>Special item</i>	38,5	(9,4)
EBITDA <i>adjusted</i>	1.039,9	1.345,2
Ammortamenti e svalutazioni	(388,4)	(427,9)
<i>Special item</i>	-	-
Ammortamenti e svalutazioni <i>adjusted</i>	(388,4)	(427,9)
EBIT	613,0	926,7
<i>Special item</i>	38,5	(9,4)
EBIT <i>adjusted</i>	651,5	917,3
Oneri finanziari netti	(67,4)	(134,0)
<i>Special item</i>	-	5,7
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(67,4)	(128,3)
Proventi netti su partecipazioni	1,0	2,0
Utile prima delle imposte	546,7	794,7
<i>Special item</i>	38,5	(3,7)
Utile prime delle imposte <i>adjusted</i>	585,2	791,0
Imposte sul reddito	(129,1)	(223,5)
<i>Special item</i>	(10,8)	1,1
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	(139,9)	(222,4)

Utile netto	417,6	571,3
Utile netto attribuibile al Gruppo	414,4	568,4
Utile netto adjusted	445,3	568,6
Utile netto attribuibile al Gruppo <i>adjusted</i>	441,6	565,6

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

RICAVI TOTALI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamento	1.199,7	1.662,0	462,3	38,5
<i>Special item</i>	14,5	(45,5)	(60,0)	-
Ricavi di vettoriamento adjusted	1.214,2	1.616,5	402,3	33,1
Altri ricavi regolati distribuzione gas	52,0	101,0	49,0	94,2
<i>Special item</i>	24,0	-	(24,0)	-
Altri ricavi regolati distribuzione gas adjusted	76,0	101,0	25,0	32,9
Totale ricavi regolati distribuzione gas	1.251,7	1.763,0	511,3	40,8
Totale ricavi regolati distribuzione gas adjusted	1.290,2	1.717,5	427,3	33,1
Ricavi diversi	77,9	15,8	(62,1)	(79,7)
Ricavi totali	1.329,6	1.778,8	449,2	33,8
Ricavi totali adjusted	1.368,1	1.733,3	365,2	26,7

I **ricavi totali** ammontano a 1.778,8 milioni di euro, in aumento di 449,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 (+33,8%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas (1.763,0 milioni di euro inclusivi di special item per 45,5 milioni di euro) e a ricavi diversi (15,8 milioni di euro).

I **ricavi totali adjusted**²⁰ ammontano a 1.733,3 milioni di euro, in aumento di 365,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 (+26,7%).

I **ricavi regolati distribuzione gas** aumentano di 511,3 milioni di euro rispetto al 2024 per effetto del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas di 2i Rete Gas (+394,0 milioni di euro), nonostante la significativa riduzione del WACC (-45,5 milioni di euro) quasi interamente compensata dalla crescita della RAB, principalmente per gli investimenti effettuati nel periodo e per la rivalutazione dei costi di capitale²¹, e dall'impatto sui dodici mesi del 2025 dei maggiori costi operativi riconosciuti ai fini tariffari (delibera ARERA n. 87/2025/R/gas).

I **ricavi diversi** diminuiscono di 62,1 milioni di euro rispetto al 2024 sostanzialmente per effetto dei ricavi idrici presenti esclusivamente nel 2024 (-61,5 milioni di euro).

I **ricavi totali adjusted**²² ammontano a 1.733,3 milioni di euro, in aumento di 365,2 milioni di euro rispetto al 2024.

²⁰ Il management di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di performance"), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentative della normale attività del business; (iii) derivano da componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement). L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

²¹ Precedentemente noto anche come "Deflatore".

²² Il management di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Indicatori alternativi di performance"), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentative della normale attività del business; (iii) derivano da componenti economiche che non generano flussi di cassa, tipicamente di natura contabile (non cash movement). L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

COSTI OPERATIVI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	217,0	282,6	65,6	30,2
costo lavoro netto	69,6	97,0	27,4	39,4
costi esterni netti	147,4	185,6	38,2	25,9
Altre attività	37,0	0,6	(36,4)	(98,4)
costo lavoro netto	5,5	-	(5,5)	-
costi esterni netti	31,5	0,6	(30,9)	(98,1)
Altri costi e accantonamenti	5,9	42,5	36,6	-
<i>Special item</i>	-	36,1	36,1	-
Altri costi e accantonamenti adjusted	-	6,4	6,4	-
TEE	(0,1)	(3,4)	(3,3)	-
Oneri connessi alle concessioni	68,4	101,9	33,5	49,0
Costi operativi	328,2	424,2	96,0	29,3
Costi operativi adjusted	328,2	388,1	59,9	18,3

I **costi operativi** ammontano a 424,2 milioni di euro, in aumento di 96,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024, principalmente per l'inclusione del nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

I **costi operativi adjusted** ammontano a 388,1 milioni di euro, in aumento di 59,9 milioni di euro rispetto al 2024. A parità di perimetro, includendo quindi i valori di 2i Rete Gas per sei mesi anche nell'esercizio 2024, i costi registrano una riduzione di 46,1 milioni di euro (-10,6%).

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti	388,4	427,9	39,5	10,2
Attività immateriali IFRIC 12	352,2	384,3	32,1	9,1
Altre attività immateriali	1,9	2,2	0,3	15,8
Immobili impianti e macchinari	34,3	41,4	7,1	20,7
<i>di cui ammortamenti IFRS 16</i>	20,7	28,8	8,1	39,1
Svalutazioni			0,0	0,0
Ammortamenti e svalutazioni	388,4	427,9	39,5	10,2

Gli **ammortamenti e svalutazioni** ammontano a 427,9 milioni di euro, in aumento di 39,5 milioni di euro (+10,2%) rispetto al 2024 principalmente per effetto degli asset acquisiti di 2i Rete Gas, parzialmente compensato dall'effetto su 12 mesi del completamento del processo di ammortamento dei beni a devoluzione gratuita riferiti alla concessione di Roma (scaduta nel novembre 2024).

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	67,6	134,4	66,8	98,8
<i>Special item</i>		5,7	5,7	
Altri oneri (proventi) finanziari netti	(0,2)	(0,4)	(0,2)	
Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	1,4	0,6		
Altri oneri (proventi) finanziari netti	(1,6)	(1,0)	0,6	(37,5)
Oneri finanziari netti	67,4	134,0	66,6	98,8
Oneri finanziari netti adjusted	67,4	128,3	60,9	90,4

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 66,6 milioni di euro rispetto al 2024 principalmente per effetto degli oneri dei finanziamenti correlati all'operazione 2i Rete Gas.

Gli **oneri finanziari netti adjusted** ammontano a 128,3 milioni di euro e aumentano di 60,9 milioni di euro.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I **proventi netti su partecipazioni** sono pari a 2 milioni di euro e fanno riferimento al contributo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Imposte correnti	137,5	254,4	116,9	85,0
Imposte differite nette	(8,4)	(30,9)	(22,5)	-
Imposte sul reddito	129,1	223,5	94,4	73,1
<i>Fiscalità correlata agli special item</i>	<i>(10,8)</i>	<i>1,1</i>	<i>11,9</i>	-
Imposte sul reddito adjusted	139,9	222,4	82,5	59,0
Tax rate effettivo (%)	23,6%	28,1%		
Tax rate effettivo adjusted (%)	23,9%	28,1%		

Le **imposte sul reddito** ammontano a 223,5 milioni di euro, in aumento di 94,4 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente, come conseguenza del maggior risultato ante imposte del periodo. Le imposte sul reddito includono la fiscalità relativa agli special item per 1,1 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito adjusted** ammontano a 222,4 milioni di euro in aumento di 82,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente per il venir meno nell'esercizio 2025 del beneficio Patent Box (pari a 21,9 milioni di euro nel 2024) e per il maggior risultato ante imposte del periodo.

Il **tax rate adjusted** si attesta quindi al 28,1% (23,9% nell'esercizio 2024).

La riconduzione del tax rate teorico al tax rate effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio, pubblicato nel bilancio consolidato, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata riclassificata di Italgas Reti al 31 dicembre 2025, raffrontata con quella al 31 dicembre 2024, è di seguito sintetizzata:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Capitale immobilizzato (*)	6.405,4	11.577,8	5.172,4
Immobili, impianti e macchinari	297,8	383,3	85,5
Attività immateriali	6.108,6	11.254,1	5.145,4
Partecipazioni	28,1	33,6	5,6
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	299,8	303,8	4,0
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(328,8)	(396,9)	(68,1)
Capitale di esercizio netto	301,4	396,4	95,0
Fondi per benefici ai dipendenti	(42,3)	(61,8)	(19,6)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	4,9	236,4	231,5
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.669,4	12.148,8	5.479,4
Patrimonio netto	3.035,8	5.303,4	2.267,6
- di competenza del Gruppo Italgas	2.970,9	5.237,4	2.266,5
- di competenza Terzi azionisti	64,9	66,0	1,1
Indebitamento finanziario netto	3.633,6	6.845,4	3.211,8
COPERTURE	6.669,4	12.148,8	5.479,4

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di euro)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2024	297,8	6.077,3	31,4	6.406,4
Investimenti	78,0	728,3	5,5	811,8
- di cui IFRS 16	47,8	-	-	47,8
Ammortamenti e svalutazioni	(41,4)	(384,3)	(2,2)	(427,9)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(28,8)	-	-	(28,8)
Variazione dell'area di consolidamento	-	33,9	0,4	34,3
Contributi	-	(38,7)	-	(38,7)
Dismissioni e alienazioni nette	(2,2)	(31,2)	-	(33,4)
Riclassifica altre attività destinate alla vendita	(1,24)	(216,1)	(22,0)	(239,3)
Altre variazioni:	52,4	4.541,7	530,1	5.124,2
- incorporazione 2i Rete Gas	53,3	4.537,4	564,9	5.155,6
- scorporo Bludigit	(2,4)	3,2	(42,4)	(41,6)
- altre variazioni	1,5	1,2	7,6	10,2
Saldo al 31 dicembre 2025	383,3	10.710,9	543,2	11.637,4

Le **partecipazioni** (33,6 milioni di euro) aumentano di 5,6 milioni di euro e considerano l'operazione 2i Rete Gas che ha apportato al Gruppo la partecipazione in Melegnano Energia Ambiente (3,5 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** (303,8 milioni di euro) comprendono il credito finanziario verso il comune di Roma, contrattualmente previsto nella concessione di distribuzione gas e divenuto esigibile a seguito della scadenza della stessa nel corso dell'esercizio (299,6 milioni di euro).

Il **capitale di esercizio netto** al 31 dicembre 2025 ammonta a 396,4 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Crediti commerciali	523,9	921,0	397,0
Rimanenze	38,5	53,1	14,6
Crediti e (Debiti) tributari netti	42,2	108,2	66,0
Altre attività	250,0	333,0	83,0
Debiti commerciali	(164,4)	(268,8)	(104,5)
Fondi per rischi e oneri	(67,2)	(103,0)	(35,8)
Debiti tributari	(89,5)	(32,4)	57,1
Altre passività	(232,1)	(614,7)	(382,6)
	301,4	396,4	95,0

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	4.099,8	7.255,3	3.155,5
Debiti finanziari a breve termine (*)	92,9	820,8	727,9
Debiti finanziari a lungo termine	3.971,6	6.363,2	2.391,6
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e IFRIC 12	35,3	71,4	36,0
Contratti derivati copertura Cash Flow Hedge	(1,6)	(1,3)	0,3
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(464,5)	(408,6)	55,9
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6,5)	(12,6)	(6,1)
Crediti finanziari	(458,0)	(396,0)	62,0
Indebitamento finanziario netto	3.633,6	6.845,4	3.211,8
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	35,3	71,4	36,0
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	3.598,3	6.774,0	3.175,8

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2025 sono pari a 7.255,3 milioni di euro (4.099,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (2.210,6 milioni di euro), a contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (315,9 milioni di euro). La maggior parte dell'indebitamento finanziario è nei confronti della controllante Italgas S.p.A.. Al 31 dicembre 2025 i debiti per IFRS 16 ammontano a 71,4 milioni di euro.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2024	2025
Utile netto	417,6	571,3
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(0,4)	(1,1)
Effetto fiscale	0,1	0,3
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(0,3)	(0,7)
Totale utile complessivo dell'esercizio	417,3	570,5
Di competenza:		
- Italgas	414,0	567,6
- Interessenze di terzi	3,3	2,9

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"²³ cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

(milioni di euro)	2024	2025
Utile netto	417,6	571,3
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetarie	382,6	453,3
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	3,9	3,4
- Interessi e imposte sul reddito	196,4	357,5
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	31,7	148,7
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(100,0)	(465,3)
Flusso di cassa da attività operativa	932,2	1.068,9
Investimenti tecnici	(599,9)	(754,3)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	23,7	(58,5)
Disinvestimenti e altre variazioni	9,0	0,2
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	365,0	256,3
Imprese incluse nell'area di consolidamento	17,5	0,7
Acquisizione nette rami d'azienda, impianti e altre attività finanziarie	(118,2)	
Free cash flow	264,3	257,0
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	172,6	163,7
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(20,9)	(30,1)
Flusso di cassa del capitale proprio	(416,5)	(384,5)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(0,5)	6,1

(*) Al netto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2024	2025
Free cash flow	264,3	257,0
Variazione per partecipazioni, rami aziendali e asset		(3.044,0)
Incremento debiti finanziari per leasing e canoni	(26,3)	(42,7)
Flusso di cassa del capitale proprio	(416,5)	(384,5)
Altre variazioni (differenza tra oneri finanziari contabilizzati e pagati e fair value derivati)		2,4
Variazione indebitamento finanziario netto	(178,5)	(3.211,8)

Il flusso di cassa da attività operativa pari a 1.068,9 milioni di euro ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti netti generando un free cash flow prima delle operazioni di M&A di 256,3 milioni di euro. Dopo gli effetti derivanti dalle operazioni M&A e la distribuzione del dividendo a valere sul risultato 2024 l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 3.211,8 milioni di euro, comprensivo della variazione connessa ai debiti finanziari per beni in leasing.

²³ Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

4.2 Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas Reti S.p.A.

L'andamento economico 2025 della Società è sintetizzato, secondo una visione gestionale, nella tabella che segue:

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati distribuzione gas	1.207,2	1.712,8	505,6	41,9
Ricavi diversi	21,4	19,6	(1,8)	(8,4)
Ricavi totali (*)	1.228,6	1.732,4	503,8	41,0
<i>Special item</i>	38,5	(45,4)	(83,9)	-
Ricavi totali (*) adjusted	1.267,1	1.687,0	419,9	33,1
Costi operativi (*)	(285,6)	(416,2)	(130,6)	45,7
<i>Special item</i>	-	36,0	36,0	-
Costi operativi (*) adjusted	(285,6)	(380,2)	(94,6)	33,1
EBITDA	943,0	1.316,2	373,2	39,6
EBITDA adjusted	981,5	1.306,8	325,3	33,1
Ammortamenti e svalutazioni	(354,9)	(411,5)	(56,6)	15,9
EBIT	588,1	904,7	316,6	53,8
EBIT adjusted	626,6	895,3	268,7	42,9
Oneri finanziari netti	(55,2)	(122,0)	(66,8)	-
<i>Special item</i>	-	5,7	5,7	-
Oneri finanziari netti adjusted	(55,2)	(116,3)	(61,1)	-
Proventi netti su partecipazioni	2,8	6,0	3,2	-
Utile prima delle imposte	535,7	788,7	253,0	47,2
Utile prima delle imposte adjusted	574,2	785,0	210,8	36,7
Imposte sul reddito	(124,6)	(220,0)	(95,4)	76,6
<i>Fiscalità correlata agli special item</i>	(10,8)	1,3	12,1	-
Imposte sul reddito adjusted	(135,4)	(218,7)	(83,3)	61,5
Utile netto	411,1	568,7	157,6	38,3
Utile netto adjusted	438,8	566,3	127,5	29,0

(*) Il conto economico riclassificato, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (516,0 e 707,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025), dei contributi di allacciamento (14,3 e 26,9 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025) e di altre componenti residuali (17,7 e 20,2 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2024 e 2025).

Le componenti reddituali classificate negli special item²⁴ dell'esercizio 2025, riguardano:

- la riduzione di 48,6 milioni di euro (con effetto fiscale pari a +13,6 milioni di euro) per il riconoscimento dei maggiori costi unitari ai fini tariffari relativi agli anni 2020-2024 (derivanti dal recepimento della Delibera n. 87/2025/R/gas);
- l'aumento di 3,1 milioni di euro (con effetto fiscale pari a -0,9 milioni di euro) per il mancato riconoscimento dei costi di capitale nelle località in avviamento a partire dall'esercizio 2018 in cui Italgas Reti non ha raggiunto il tetto (densità dei PdR per Km di rete), derivanti dalla Delibera n. 704/2016/R/Gas, integrata con la Delibera n. 525/2022/R/gas;
- l'aumento per i costi correlati alle penali per la differenza tra il gas immesso e gas prelevato ai city gate derivanti dalla delibera 386/2022/R/gas per gli anni 2020-2022, 2021-2023 e 2022-2024 pari a -8,2 milioni di euro (con effetto fiscale pari a -2,3 milioni di euro);
- l'aumento per i costi correlati all'acquisizione e integrazione di 2i Rete Gas e i costi relativi alle cessioni derivanti dal provvedimento Antitrust per un totale di 29,4 milioni di euro (inclusivo degli oneri finanziari, con effetto fiscale pari a -8,2 milioni di euro);

²⁴ Per la definizione degli special item si rinvia al paragrafo 4.1.

- l'aumento per i compensi in azioni (share-based payments) derivanti dal piano di azionariato diffuso (Piano IGrant) e dal Piano di Co-investimento dedicato ai manager del Gruppo +4,1 milioni di euro di costi operativi (con effetto fiscale pari a -1,1 milioni di euro).

RICAVI TOTALI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamento	1.155,4	1.612,0	456,6	39,5
<i>Special item</i>	14,5	(45,4)	(59,9)	-
Ricavi di vettoriamento adjusted	1.169,9	1.566,6	396,7	33,9
Altri ricavi regolati distribuzione gas	51,8	100,8	49,0	94,6
<i>Special item</i>	24,0	-	(24,0)	-
Altri ricavi regolati distribuzione gas adjusted	75,8	100,8	25,0	33,0
Totale ricavi regolati distribuzione gas	1.207,2	1.712,8	505,6	41,9
Totale ricavi regolati distribuzione gas adjusted	1.245,7	1.667,4	421,7	33,9
Ricavi diversi	21,4	19,6	(1,8)	(8,4)
Ricavi totali	1.228,6	1.732,4	503,8	41,0
Ricavi totali adjusted	1.267,1	1.687,0	419,9	33,1

I **ricavi totali adjusted** ammontano a 1.687,0 milioni di euro, in aumento di 419,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 (+33,1%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale adjusted (1.667,4 milioni di euro) e a ricavi diversi (19,6 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas adjusted** aumentano di 421,7 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 per effetto dell'incremento dei ricavi di vettoriamento (+396,7 milioni di euro) e degli altri ricavi regolati distribuzione gas (+25,0 milioni di euro).

I **ricavi di vettoriamento** aumentano di 396,7 milioni di euro e includono il nuovo perimetro derivante dall'incorporazione di 2i Rete Gas. Nonostante la riduzione del WACC di riferimento (-45,5 milioni di euro), la voce si incrementa per effetto della RAB, che beneficia anche della revisione da parte di ARERA dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale²⁵, della variazione del deflatore e dell'impatto sul 2025 della Delibera n. 87/2025/R/gas.

I **ricavi diversi** (18,8 milioni di euro), diminuiscono rispetto allo scorso esercizio di 1,8 milioni di euro (-12,1%), prevalentemente a seguito dei minori ricavi per prestazioni di assistenza tecnica, informatica e ingegneristica svolte a favore di società consociate (-1,5 milioni di euro) e minori proventi diversi (-0,3 milioni di euro).

COSTI OPERATIVI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	212,0	275,6	63,6	30,0
costo lavoro netto	66,8	93,6	26,8	40,1
costi esterni netti	145,2	182,0	36,8	25,3
Altre attività	0,3	0,6	0,3	-
costo lavoro netto	-	-	-	-
costi esterni netti	0,3	0,6	0,3	-
Altri costi e accantonamenti	5,7	42,3	36,6	-
<i>Special item</i>	-	36,0	36,0	-
Altri costi e accantonamenti adjusted	-	6,3	6,3	-
TEE	(0,1)	(3,4)	(3,3)	-
Oneri connessi alle concessioni	67,7	101,1	33,4	49,3
Costi operativi	285,6	416,2	130,6	45,7
Costi operativi adjusted	285,6	380,2	94,6	33,1

²⁵ Precedentemente noto anche come "Deflatore" Delibera n. 130/2025/R/com.

I **costi operativi adjusted** al 31 dicembre 2025 sono pari a 380,2 milioni di euro e risentono del nuovo perimetro derivante dall'incorporazione di 2i Rete Gas. L'aumento di 94,6 milioni di euro rispetto ai 2024 è dovuto principalmente a maggiori oneri di concessione (+33,4 milioni di euro), costi del personale (+59,3 milioni di euro) e costi esterni (+4,4 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dai minori accantonamenti per Titoli di Efficienza Energetica (-3,3 milioni di euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio 2025 la Società ha effettuato **ammortamenti e svalutazioni adjusted** per 411,7 milioni di euro, così ripartiti:

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti	354,9	413,0	58,1	16,4
Attività immateriali IFRIC 12	322,2	371,3	49,1	15,2
Altre attività immateriali	1,9	2,3	0,4	21,1
Immobili impianti e macchinari	30,8	39,4	8,6	27,9
di cui ammortamenti IFRS 16	19,2	27,3	8,1	42,2
Svalutazioni		(1,5)	(1,5)	-
Ammortamenti e svalutazioni	354,9	411,5	56,6	15,9

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (411,5 milioni di euro) aumentano di 56,6 milioni di euro rispetto ai 2024 principalmente per effetto degli asset acquisiti di 2i Rete Gas e dagli investimenti del periodo, effetti parzialmente compensati dal completamento del processo di ammortamento dei beni a devoluzione gratuita riferiti alla concessione di Roma (scaduta nel novembre 2024).

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	58,5	122,4	63,9	-
<i>Special item</i>		5,7	5,7	
Altri oneri (proventi) finanziari netti	(3,3)	(0,4)	2,9	
Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	0,5	0,6		
Altri oneri (proventi) finanziari netti	(3,8)	(1,0)	2,8	(73,7)
Oneri finanziari netti	55,2	122,0	66,8	-
Oneri finanziari netti adjusted	55,2	116,3	61,1	-

Gli **oneri finanziari netti adjusted** (116,3 milioni di euro) aumentano di 61,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 prevalentemente per effetto dei maggiori oneri finanziari da indebitamento nei confronti della controllante Italgas S.p.A. e degli oneri dei finanziamenti ex 2i Rete Gas.

Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (122,4 milioni di euro) comprendono gli oneri finanziari derivanti dai contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti della controllante Italgas S.p.A.

PROVENTI SU PARTECIPAZIONI

I **proventi da partecipazioni** (6,0 milioni di euro) aumentano di 3,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024 per effetto del dividendo distribuito da Medea S.p.A. e per la valutazione al fair value della società Reti Distribuzione S.r.l..

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di euro)	2024	2025	Var. ass.	Var. %
Imposte correnti	132,5	250,4	117,9	89,0
Imposte differite nette	(7,9)	(30,4)	(22,5)	-
Imposte sul reddito	124,6	220,0	95,4	76,6
<i>Fiscalità correlata agli special item</i>	<i>(10,8)</i>	<i>1,3</i>	<i>12,1</i>	<i>-</i>
Imposte sul reddito adjusted	135,4	218,7	83,3	61,5
Tax rate effettivo (%)	23,3%	27,9%		
Tax rate effettivo adjusted (%)	23,6%	27,9%		

Le **imposte sul reddito** ammontano a 220,0 milioni di euro, in aumento di 95,4 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente come conseguenza del maggior risultato ante imposte del periodo. Nella configurazione **adjusted**, ammontano a 218,7 milioni di euro, in aumento di 83,3 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2024.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte (tax rate) è pari al 27,9% (23,3% nel 2024).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema di situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata²⁶ aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale finanziaria, il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2025 è di 11.672,4 milioni di euro, in aumento di 5.427,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

(milioni di euro)	31.12.2024	Incorporazione 2i Rete Gas 100%	Scissione Ramo IT vs Bludigit	Variazioni dovute alla gestione	31.12.2025	Var. ass.
Capitale immobilizzato (*)	5.993,5	5.047,9	(56,5)	116,4	11.101,3	5.107,8
Immobili, impianti e macchinari	289,9	53,3	(2,4)	34,1	374,9	85,0
Attività immateriali	5.625,0	5.102,3	(42,4)	48,9	10.733,8	5.108,8
Partecipazioni	63,9	18,0	(11,7)	2,1	72,3	8,4
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	299,8			1,8	301,6	1,8
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(285,1)	(125,7)		29,5	(381,3)	(96,2)
Capitale di esercizio netto	291,5	122,2	7,5	(25,7)	395,5	104,0
Fondi per benefici ai dipendenti	(40,4)	(25,5)	0,1	5,8	(60,0)	(19,6)
Attività/Passività destinate alla vendita e passività direttamente associabili				235,6	235,6	235,6
CAPITALE INVESTITO NETTO	6.244,6	5.144,6	(48,9)	332,1	11.672,4	5.427,8
Patrimonio netto	2.965,7	2.128,9	(48,8)	186,8	5.232,6	2.266,9
Indebitamento finanziario netto	3.278,9	3.015,7	(0,1)	145,3	6.439,8	3.160,9
COPERTURE	6.244,6	5.144,6	(48,9)	332,1	11.672,4	5.427,8

CAPITALE IMMOBILIZZATO

L'analisi della variazione degli Immobili, impianti e macchinari e delle Attività immateriali è la seguente:

²⁶ Per la riconduzione dello schema a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

(milioni di euro)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2024	289,9	5.596,2	28,8	5.914,9
Investimenti	75,1	707,6	5,5	788,2
- di cui IFRS 16	45,7			45,7
Ammortamenti e svalutazioni	(39,4)	(369,8)	(2,3)	(411,5)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(27,3)			(27,3)
Contributi		(34,2)		(34,2)
Dismissioni	(2,1)	(31,0)		(33,1)
Riclassifica altre attività destinate alla vendita	(1,2)	(216,1)	(22,0)	(239,3)
Altre variazioni	52,6	4.539,1	532,0	5.123,7
- incorporazione 2i Rete Gas	53,3	4.537,4	564,9	5.155,6
- scorporo Bludigit	(2,4)		(42,4)	(44,8)
- altre riclassifiche	1,7	1,7	9,5	12,9
Saldo al 31 dicembre 2025	374,9	10.191,8	542,0	11.108,7

Le **partecipazioni** risultano pari a 72,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 8,4 milioni di euro, principalmente per effetto della variazione della valutazione della partecipazione in Reti Distribuzione (2,1 milioni di euro) e all'acquisizione delle partecipazioni di Cilento reti Gas S.r.L. (2,6 milioni di euro) e di Melegnano Energia Ambiente S.r.L. (3,5 milioni di euro) come conseguenza dell'incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** pari a 301,6 milioni di euro, comprendono il credito finanziario verso il comune di Roma, contrattualmente previsto nella concessione di distribuzione gas e divenuto esigibile a seguito della scadenza della stessa nel corso dell'esercizio (299,6 milioni di euro).

I **debiti netti relativi all'attività d'investimento**, pari a 381,3 milioni di euro, riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO

Il **capitale di esercizio netto** (+395,5 milioni di euro) comprende le seguenti voci:

(milioni di euro)	31.12.2024	Incorporazione 2i Rete Gas 100%	Scissione Ramo IT vs Bludigit	Variazioni dovute alla gestione	31.12.2025	Var. ass.
Crediti commerciali	503,6	273,4	(0,2)	133,2	910,0	406,4
Crediti tributari	25,1	0,7		34,5	60,3	35,2
Rimanenze	37,1	15,9		(1,3)	51,7	14,6
Ratei e risconti da attività regolate	145,1	54,0		(26,6)	172,5	27,4
Altre attività di esercizio	106,6	140,1	(3,1)	(82,4)	161,2	54,6
Fair value degli strumenti derivati	1,6			(0,3)	1,3	(0,3)
Fondi per rischi e oneri	(64,5)	(61,6)	0,2	25,2	(100,7)	(36,2)
Attività e (Passività) per imposte anticipate e differite nette	8,6	5,2	(0,6)	33,0	46,2	37,6
Debiti commerciali	(149,6)	(115,4)	10,9	4,4	(249,7)	(100,1)
Debiti tributari	(93,6)	(30,2)		83,2	(40,6)	53,0
Altre passività di esercizio	(228,5)	(159,9)	0,3	(228,6)	(616,7)	(388,2)
	291,5	122,2	7,5	(25,7)	395,5	104,0

PATRIMONIO NETTO

Il **patrimonio netto** al 31 dicembre 2025 ammonta a 5.232,6 milioni di euro e aumenta di 2.266,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale incremento è determinato principalmente dall'incorporazione di 2i Rete Gas (2.128,2 milioni di euro) e dall'utile dell'esercizio di 568,7 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dalla scissione del ramo IT verso Bludigit (48,8 milioni di euro), dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2024,

pari a 350,0 milioni di euro a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Italgas Reti del 22 aprile 2025 e dalla distribuzione di un dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 dicembre 2025 a favore della controllante Italgas S.p.A. per 31,0 milioni di euro.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'**indebitamento finanziario netto** è determinato dal saldo tra indebitamento, disponibilità liquide e impieghi finanziari non strumentali all'attività operativa quali titoli e depositi bancari. Al 31 dicembre 2025 ammonta a 6.438,6 milioni di euro, registrando un incremento di 3.160,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. I debiti finanziari sono verso Italgas S.p.A. e verso terzi e comprendono debiti a breve e a lungo termine (rispettivamente per 811,0 e 6.014,2 milioni di euro). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 67,4 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 6.372,4 milioni di euro.

(milioni di euro)	31.12.2024	31.12.2025	Var. ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.714,4	6.825,2	3.110,8
Debiti finanziari a breve termine (*)	91,0	794,3	703,3
Debiti finanziari a lungo termine	3.591,2	5.963,5	2.372,3
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	32,2	67,4	35,2
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(435,5)	(385,4)	50,1
Disponibilità liquide ed equivalenti	(4,3)	(11,2)	(6,9)
Crediti finanziari	(431,2)	(374,2)	57,0
Indebitamento finanziario netto	3.278,9	6.439,8	3.160,9
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	32,2	67,4	35,2
Indebitamento finanziario netto (esclusi effetti ex IFRS 16)	3.246,7	6.372,4	3.125,7

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto (+3.160,9 milioni di euro) è attribuibile ai maggiori debiti finanziari a lungo termine (+2.400,4 milioni di euro), ai maggiori debiti finanziari a breve termine (710,4 milioni di euro) e ai minori crediti finanziari (+57,0 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dalle maggiori disponibilità liquide (-6,9 milioni di euro).

Le passività finanziarie sono per la totalità verso Italgas S.p.A. e sono interamente denominate in euro.

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di euro)	2024	2025
Utile netto	411,1	568,7
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetarie	353,4	435,8
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	2,1	3,4
- Interessi e imposte sul reddito	179,8	342,0
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	26,3	135,3
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(86,8)	(446,9)
Flusso di cassa da attività operativa	885,9	1.038,3
Investimenti tecnici	(541,5)	(737,0)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	2,0	(29,3)
Disinvestimenti e altre variazioni	2,8	(1,9)
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	349,2	270,1
Imprese incluse nell'area di consolidamento		0,6
di cui:		
<i>disponibilità liquide ed eq da imprese entrate in area di consolidamento</i>		0,6
Acquisizione nette imprese, impianti e altre attività finanziarie	(47,3)	
Free cash flow	301,9	270,7
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	131,6	146,0
Rimborsi debiti finanziari per beni in leasing	(19,1)	(28,8)
Flusso di cassa del capitale proprio	(415,0)	(381,0)
Altre variazioni	-	-

Flusso di cassa netto dell'esercizio	(0,6)	6,9
---	--------------	------------

Variatione indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2024	2025
Free cash flow	349,2	270,7
Variatione dei debiti finanziari da imprese entrate in area di consolidamento		(2.993,5)
Variatione dei debiti finanziari IFRS 16 da imprese entrate in area di consolidamento		(23,5)
Variatione per acquisizione di partecipazioni e rami d'azienda	(47,3)	
Incremento debiti finanziari per leasing e canoni	(12,7)	(40,7)
Flusso di cassa del capitale proprio	(415,0)	(381,0)
Altre variationi (Differenza tra interessi contabilizzati e pagati e fair value derivati)	(14,8)	7,1
Variatione indebitamento finanziario netto	(140,6)	(3.160,9)

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 1.038,3 milioni di euro ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti generando un free cash flow prima delle operazioni di M&A di 270,1 milioni di euro. Dopo gli effetti derivanti dalle operazioni M&A e la distribuzione del dividendo a valere sul risultato 2024, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 3.160,9 milioni di euro, comprensivo della variatione connessa ai debiti finanziari per beni in leasing.

4.3 Non – GAAP Measures

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IAS – IFRS. Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di performance adottati nel presente bilancio.

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi e altri proventi operativi i ricavi diversi, ovvero quelli derivanti dalle attività non regolate, i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Ricavi totali	Il Totale Ricavi e altri proventi operativi esclusi (i) gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", (ii) i contributi di allacciamento, (iii) i rimborsi da terzi e di altre componenti residuali.
Ricavi totali <i>adjusted</i>	Il Totale Ricavi e altri proventi operativi esclusi (i) gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", (ii) i contributi di allacciamento, (iii) i rimborsi da terzi e di altre componenti residuali, (iv) le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentative della normale attività del business.
Costi operativi	Indicatore della <i>performance</i> operativa, rappresenta i costi operativi dello schema legale dedotti i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
EBITDA	Indicatore della <i>performance</i> operativa, è calcolato come utile netto escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e le svalutazioni.

EBITDA <i>adjusted</i>	L'EBITDA <i>adjusted</i> è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e svalutazioni, i contributi di allacciamento e le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
EBIT	Indicatore della <i>performance</i> operativa, è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni e gli oneri finanziari netti.
EBIT <i>adjusted</i>	L'EBIT <i>adjusted</i> è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti e le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	L'Utile netto dell'esercizio escluse le imposte sul reddito e le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	Le imposte sul reddito escluse le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Utile Netto <i>adjusted</i>	L'Utile netto dell'esercizio escluse le voci classificate come "special items", ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Utile Netto attribuibile al Gruppo <i>adjusted</i>	L'Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti Italgas escluse le voci classificate come "special items" di pertinenza degli Azionisti Italgas, ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Utile netto attribuibile alle terze parti <i>adjusted</i>	Le Interessenze di terzi escluse le voci classificate come "special items" di pertinenza degli Azionisti Italgas, ovvero derivanti da: (a) eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (b) eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.
Earning per Share <i>adjusted</i>	Indicatore di redditività del titolo azionario della società calcolato come rapporto tra l'Utile netto attribuibile al Gruppo <i>adjusted</i> e il numero complessivo delle azioni.
Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività non immobilizzate e non finanziarie. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali al netto delle Altre passività relative a contributi per allacciamento, delle Partecipazioni e dei Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti effettuati dall'impresa nella gestione. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.
Investimenti	Sono calcolati come la somma degli investimenti in immobili, impianti e macchinari e degli investimenti in attività immateriali.
Indicatori alternativi di performance finanziaria	Descrizione
Flusso di cassa da attività operativa	Rappresenta il flusso di cassa netto da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 15 (Altre passività relative ai contributi allacciamento).
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti, escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta l'avanzo o il disavanzo di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come somma delle Passività finanziarie correnti e non correnti, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, e delle altre attività correnti e non correnti finanziarie.

Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto Finanziario

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas Reti S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo “Schemi di bilancio” delle note al Bilancio Consolidato e al Bilancio di esercizio.

[Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori](#)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	Riferimento alle note di bilancio consolidato semestrale abbreviato	2024		2025	
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio
Ricavi (da schema obbligatorio)		1.954,1		2.566,4	
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 25)		(578,3)		(728,2)
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 25)		(14,3)		(27,0)
- Rimborsi da terzi	(nota 25)		(14,0)		(9,6)
- Ricavi per personale distaccato	(nota 25)		(1,4)		(8,8)
- Altro	(nota 25)		(16,5)		(14,1)
Ricavi totali (da schema riclassificato)			1.329,6		1.778,8
Costi operativi (da schema obbligatorio)		(949,6)		(1.202,8)	
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 25)		578,3		728,2
- Rimborsi da terzi	(nota 25)		14,0		9,6
- Ricavi per personale distaccato	(nota 25)		1,4		8,8
- Svalutazioni	(nota 25)		11,1		18,0
- Altro	(nota 25)		16,5		14,1
Costi operativi (da schema riclassificato)			(328,2)		(424,2)
EBITDA			1.001,4		1.354,6
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)		(391,5)		(436,8)	
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 25)		14,3		27,0
- Svalutazioni	(nota 25)		(11,1)		(18,0)
- Utilizzo fondo misuratori	(nota 28)				
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			(388,4)		(427,9)
EBIT		613,0		926,7	926,7
Oneri finanziari netti		(67,4)		(67,4)	(134,0)
Proventi netti su partecipazioni		1,0		2,0	2,0
Utile prima delle imposte		546,7		794,7	794,7
Imposte sul reddito		(129,1)		(223,5)	(223,5)
Utile (Perdita netta)		417,6		571,3	571,3

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di euro)		31.12.2024		31.12.2025	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			297,8		383,3
Attività immateriali di cui:			6.108,6		11.254,0
- Attività immateriali	(nota 13)	6.530,7		12.310,3	
<i>a dedurre Contributi di allacciamento</i>	(nota 20)	(422,1)		(1.056,3)	
Partecipazioni			28,1		33,6
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			299,8		303,8
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(328,8)		(396,9)
- Debiti commerciali e altri debiti (Debiti per attività di investimento)	(nota 18)	(334,1)		(401,2)	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti per attività di investimento/disinvestimento)	(nota 8)	5,3		4,3	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			6.405,4		11.577,8
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			523,9		921,0
Rimanenze			38,5		53,1
Crediti tributari, composti da:			42,2		108,2
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (attività fiscali non correnti)	(nota 10)	12,7		21,6	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre imposte correnti)	(nota 11)	2,5		3,6	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale)	(nota 8)	9,6			
- Attività per imposte anticipate	(nota 23)	17,4		56,6	
- Riclassifica a Crediti tributari per Crediti Super/Ecobonus	(nota 11)	0,0		26,4	
Altre attività, composte da:			250,1		333,0
- Crediti commerciali e altri crediti (Altri crediti)	(nota 8)	101,9		148,9	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 11)	3,1		38,0	

- Riclassifica a Crediti tributari per Crediti Super/Ecobonus	(nota 11)	0,0		(26,4)	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre attività regolate)	(nota 11)	145,1		172,5	
Debiti commerciali			(164,4)		(268,8)
Fondi per rischi e oneri			(67,2)		(103,0)
Debiti tributari, composti da:			(89,5)		(32,4)
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (Passività fiscali correnti)	(nota 11)	(84,1)		(15,4)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie (Altre passività per imposte indirette)	(nota 20)	(5,4)		(17,0)	
Altre passività, composte da:			(232,2)		(614,7)
- Debiti commerciali e altri debiti (Altri debiti)	(nota 18)	(221,0)		(574,3)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 20)	(11,2)		(40,4)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			301,4		396,4
Fondi per benefici ai dipendenti			(42,3)		(61,8)
Attività destinate alla vendita:			4,9		236,4
CAPITALE INVESTITO NETTO			6.669,4		12.148,8
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			(3.035,8)		(5.303,4)
Indebitamento finanziario netto			(4.099,8)		(7.255,3)
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:					
- Passività finanziarie non correnti	(nota 16)	(3.971,6)		(6.363,3)	
Passività finanziarie non correnti nette, composte da:					
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine	(nota 16)	(103,7)		(813,2)	
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 16)	10,8		(7,6)	
Altri debiti finanziari	(nota 16)				
Debiti finanziari ex IFRS 16	(nota 16)	(35,3)		(71,4)	
Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie, composti da:			1,6		1,3
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge correnti	(nota 19)	1,1		0,8	
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge non correnti	(nota 19)	0,5		0,5	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			464,6		408,6
Disponibilità liquide ed equivalenti			6,5		12,6
Attività finanziarie correnti, composte da:			458,1		396,0
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 8)	458,1		396,0	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			(3.633,6)		(6.845,4)
COBERTURE			(6.669,4)		(12.148,8)

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	2024		2025	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		417,6		571,3
A rettifica:				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		382,7		453,3
- Ammortamenti	402,5		456,4	
- Contributi allacciamento utilizzi	(19,0)		-	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(1,1)		(2,2)	
- Partite non monetarie (stock grant)	0,3		(0,9)	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		3,9		3,4
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		196,4		357,5
- Interessi attivi	(8,4)		(8,9)	
- Interessi passivi	75,7		142,9	
- Imposte sul reddito	129,1		223,5	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		31,7		148,7
- Rimanenze	20,4		2,0	
- Crediti commerciali e altri crediti	(173,3)		(160,0)	
- Debiti commerciali e altri debiti	22,8		(16,0)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(18,4)		(26,2)	
- Altre attività e passività	185,8		358,9	
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi</i>	(19,0)		-	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	(5,6)		(10,0)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(100,0)		(465,3)
- Interessi incassati	7,2		5,4	
- Interessi pagati	(55,0)		(140,9)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(52,2)		(329,8)	
Flusso di cassa da attività operativa		932,3		1.068,9
Investimenti tecnici:		(600,0)		(754,3)
- Immobili, impianti e macchinari	(22,4)		(30,2)	
- Attività immateriali	(577,6)		(724,1)	
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento		24,5		(62,4)
- Altre variazioni		-		-
Disinvestimenti:		8,2		4,1
- Immobili, impianti e macchinari	-		3,0	
- Attività immateriali	2,8		1,1	
- Cessione quote di partecipazioni di minoranza	11,2		-	
- Titoli	5,1		-	
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento	(10,9)		-	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		365,0		256,3
Imprese entrate nell'area di consolidamento		17,5		0,7
- Prezzo pagato per equity	(31,4)		-	
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento	65,7		0,7	
- Accollo debiti finanziari da imprese entrate nell'area di consolidamento	(16,9)		-	
Acquisizione imprese, impianti e altre attività finanziarie		(47,3)		-
Cessioni imprese, impianti e attività finanziarie		(70,9)		-
Free cash flow		264,3		257,0
Variazione dei debiti finanziari:		172,6		163,7
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	290,4		60,4	
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento	(117,8)		103,3	
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(20,9)		(30,1)
Flusso di cassa del capitale proprio		(416,5)		(384,5)
Flusso di cassa dell'esercizio		(0,5)		6,1

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati di Italgas Reti S.p.A. a quelli obbligatori

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	Riferimento alle note di bilancio d'esercizio	2024		2025	
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio
Ricavi (da schema obbligatorio)		1.776,6		2.487,0	
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 25)		(516,0)		(707,5)
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 25)		(14,3)		(26,9)
- Rimborsi da terzi	(nota 25)		(16,0)		(11,0)
- Ricavi per personale distaccato	(nota 25)		(1,7)		(9,2)
Ricavi totali (da schema riclassificato)			1.228,6		1.732,4
Costi operativi (da schema obbligatorio)		(830,4)		(1.161,9)	
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 25)		516,0		707,5
- Rimborsi da terzi	(nota 25)		16,0		11,0
- Ricavi per personale distaccato	(nota 25)		1,7		9,20
- Svalutazioni	(nota 25)		11,1		18,0
Costi operativi (da schema riclassificato)			(285,6)		(416,2)
EBITDA			943,0		1.316,2
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)		(358,1)		(420,4)	
- Utilizzo contributi allacciamento	(nota 25)		14,3		26,9
- Svalutazioni	(nota 27)		(11,1)		(18,0)
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			(354,9)		(411,5)
EBIT		588,1	588,1	904,7	904,7
Oneri finanziari netti		(55,2)	(55,2)	(122,0)	(122,0)
Proventi netti su partecipazioni		2,8	2,8	6,0	6,0
Utile prima delle imposte		535,7	672,8	788,7	788,7
Imposte sul reddito		(124,6)	(124,6)	(220,0)	(220,0)
Utile (Perdita netta)		411,1	411,1	568,7	568,7

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di euro)		31.12.2024		31.12.2025	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio d'esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			289,9		374,9
Attività immateriali di cui:			5.625,0		10.733,8
- Attività immateriali	(nota 14)	6.045,2		11.787,9	
<i>a dedurre Contributi di allacciamento</i>	(nota 21)	(420,2)		(1.054,1)	
Partecipazioni			57,6		63,9
Attività finanziarie non correnti			6,3		8,4
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			299,8		301,6
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(285,1)		(381,3)
- Debiti commerciali e altri debiti (Debiti per attività di investimento)	(nota 20)	(290,4)		(385,6)	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti per attività di investimento/disinvestimento)	(nota 9)	5,3		4,3	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			5.993,5		11.101,3
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali			503,6		910,0
Rimanenze			37,1		51,7
Crediti tributari, composti da:			25,1		60,3
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (attività fiscali non correnti)	(nota 11)	1,0		14,6	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre imposte correnti)	(nota 12)	19,6		17,2	
- Crediti commerciali e altri crediti (Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale)	(nota 9)	4,5		28,5	
Altre attività, composte da:			251,7		333,7
- Crediti commerciali e altri crediti (Altri crediti)	(nota 9)	103,9		122,3	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie	(nota 12)	36,5		38,9	
- Altre attività correnti e non correnti non finanziarie (Altre attività regolate)	(nota 12)	111,3		172,5	
Fair value degli strumenti derivati			1,6		1,3
Debiti commerciali			(149,6)		(249,7)
Fondi per rischi e oneri			(64,5)		(100,7)
Attività/Passività per imposte anticipate/differite nette	(nota 16)		8,6		46,2
Debiti tributari, composti da:			(93,6)		(40,6)
- Attività/passività fiscali correnti e non correnti (Passività fiscali correnti)	(nota 12)	(17,6)		(18,6)	
- Attività/passività per altre imposte fiscali correnti	(nota 11)	(5,5)		(9,1)	
- Altre passività correnti e non correnti non finanziarie (Altre passività per imposte indirette)	(nota 21)	(70,5)		(12,9)	
Altre passività, composte da:			(217,4)		(576,4)
- Debiti commerciali e altri debiti (Altri debiti)	(nota 20)	(217,4)			
Ratei e risconti di ricavi di attività regolate			(11,1)		(40,3)
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			291,5		395,5
Fondi per benefici ai dipendenti			(40,4)		(60,0)
Attività/passività destinate alla vendita:					234,4
CAPITALE INVESTITO NETTO			6.244,6		11.671,2
Patrimonio netto			2.965,7		5.232,6
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:					6.824,0
- Passività finanziarie non correnti	(nota 19)	3.613,8		6.013,2	
Passività finanziarie non correnti nette, composte da:					
- Passività finanziarie a breve termine	(nota 19)	100,6		810,8	
Altri debiti finanziari	(nota 19)				
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			(435,5)		(385,4)
Disponibilità liquide ed equivalenti			(4,3)		(11,2)

Attività finanziarie correnti, composte da:			(431,2)	(374,2)	(374,2)
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 8)	(431,2)			
Totale indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)			3.278,9		6.438,6
COPERTURE			6.244,6		11.671,2

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	2024		2025	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		411,1		568,7
A rettifica:				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		353,4		435,8
- Ammortamenti	369,2		439,9	
- Contributi allacciamento utilizzi	(14,3)			
- Partite non monetarie (stock grant)	(1,5)		(4,1)	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		2,1		3,4
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		179,8		342,0
- Interessi attivi	(6,3)		(8,8)	
- Interessi passivi	61,5		130,8	
- Imposte sul reddito	124,6		220,0	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		26,2		135,3
- Rimanenze	17,1		1,9	
- Crediti commerciali e altri crediti	(123,4)		(170,7)	
- Debiti commerciali e altri debiti	18,6		(7,6)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(16,7)		(23,6)	
- Altre attività e passività	136,2		345,4	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti	(5,6)		(10,1)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(86,8)		(446,9)
- Dividendi incassati	1,6		3,8	
- Interessi incassati	5,7		5,4	
- Interessi pagati	(43,4)		(133,4)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(50,7)		(322,7)	
Flusso di cassa da attività operativa		885,8		1.038,3
Investimenti tecnici:		(539,5)		(769,3)
- Immobili, impianti e macchinari	(20,5)		(29,4)	
- Attività immateriali	(521,0)		(707,6)	
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento	2,0		(30,4)	
- Altre variazioni			(1,9)	
Disinvestimenti:		2,9		1,1
- Immobili, impianti e macchinari	2,9		1,1	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		349,2		270,1
Imprese entrate nell'area di consolidamento		-		0,6
- Prezzo pagato per equity				
- Disponibilità liquide ed equivalenti da imprese entrate nell'area di consolidamento			0,6	
Acquisizione imprese, impianti e altre attività finanziarie		(47,3)		
Free cash flow		301,9		270,7
Variazione dei debiti finanziari:		131,6		146,0
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	131,6		47,7	
- Crediti finanziari a medio e a lungo termine			98,3	
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(19,1)		(28,8)
Flusso di cassa del capitale proprio		(415,0)		(381,0)
Flusso di cassa dell'esercizio		(0,6)		6,9

4.4 Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2025.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario della controllante Italgas, le parti correlate, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, di Italgas Reti sono rappresentate, così come identificate dal paragrafo 9 dello IAS 24, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo Italgas, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-bis, del decreto-legge n. 95/2025, così come convertito dalla legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie

procedure interne al fine di escludere la sussistenza del rapporto di correlazione, ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.

La recente normativa entrata in vigore ha infatti sancito che non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice civile fra le amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto.

L'informativa che segue è invece resa ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo Italgas Reti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas Reti.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas (e di conseguenza Italgas Reti) non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2025 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate, compresa Italgas Reti, ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziati nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nell'attività in cui Italgas Reti opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del Codice civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas Reti non sono di importo rilevante. Per maggiori dettagli si rimanda alle note di Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2025. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione nei termini e con le modalità prescritte dalla legge. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

- Per adempiere agli impegni richiesti dall'Antitrust relativi all'acquisizione di 2i Rete Gas, nel gennaio 2026 Italgas Reti ha costituito e iscritto al Registro delle Imprese sei nuove società, ciascuna con capitale sociale di 10.000 euro interamente sottoscritto e versato: Azienda Gas Valle del Sacco S.r.l., BS Reti Gas S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 1 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 2 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 3 S.r.l. e Reti Padova S.r.l.
- Il 15 gennaio 2026 a Porto Tolle (RO) è entrato in funzione un nuovo impianto che collega il biometano prodotto dall'Azienda Agricola Canella Giancarlo alla rete Italgas;

Giuridico e regolatorio

- Con l'ordinanza pubblicata il 27 gennaio 2026 il TAR Friuli-Venezia Giulia ha respinto la richiesta cautelare di Italgas Reti volta a sospendere il bando di gara per la concessione del servizio di distribuzione gas nell'Ambito di Pordenone. Il Tribunale ha ritenuto insussistenti i rischi segnalati dalla società e ha escluso un pregiudizio grave e irreparabile, poiché i tempi del giudizio consentiranno una decisione di merito prima della scadenza per la presentazione delle offerte (3 giugno 2026). L'udienza pubblica per discutere il ricorso è fissata al 10 marzo 2026.
- Con la delibera n. 9/2026/R/gas, l'Autorità ha approvato gli importi a copertura degli extra-costi connessi all'estensione degli obblighi di verifica degli strumenti di misura sostenuti negli anni 2018 e 2019 dalle imprese di distribuzione che hanno presentato i conti annuali separati secondo il regime ordinario di separazione contabile. La delibera prevede inoltre che la CSEA proceda alla regolazione degli importi riconosciuti a consuntivo alle imprese di distribuzione, a integrazione del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi del servizio di misura.
- In data 20 febbraio è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il "decreto bollette" (Decreto legge del 20 febbraio 2026 n. 21), il quale introduce una serie di misure urgenti per contenere i costi dell'energia a favore di famiglie e imprese. Tra gli interventi figura l'incremento dell'IRAP del 2%, applicato ai grandi operatori del settore energetico, tra cui la distribuzione del gas. Questa misura è stata pensata per reperire risorse utili a finanziare bonus e sconti sulle bollette, l'aumento dell'IRAP si configura come una "imposta energia" temporanea.

Adempimenti Antitrust

- Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

5. Quadro normativo e regolatorio

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciute sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.):

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2027)				
Termine periodo di regolazione (tariffe)	31 dicembre 2027			
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	RAB di Località: Costo storico rivalutato RAB Centralizzata: Metodo parametrico			
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori (WACC pre-tax)	<ul style="list-style-type: none"> • 6,3%: anni 2020 e 2021 • 5,6%: anni 2022 e 2023 • 6,5% anno 2024 • 5,9% anni 2025 e 2026 			
Fattore di efficienza (X-factor)	Fissati con Delibera 570/2019/R/gas	Aggiornati con Delibera 409/2023/R/gas	Aggiornati con Delibera 87/2025/R/gas	Aggiornati con Delibera 532/2025/R/gas (anni 2026 e 2027)
	Costi operativi A) distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3,53% per le grandi imprese • 4,79% per le medie imprese • 6,59% per le piccole imprese 	Costi operativi A) distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3,39% per le grandi imprese • 4,62% per le medie imprese • 6,46% per le piccole imprese 	Costi operativi A) distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 2,74% per le grandi imprese • 4,77% per le medie imprese • 6,55% per le piccole imprese 	Costi operativi A) distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 0% per le grandi imprese • 0% per le medie imprese • 0% per le piccole imprese
	B) misura: • 0%	B) misura: • invariati	B) misura: • invariati	B) misura: • invariati
	C) commercializzazione: • 1,57%	C) commercializzazione: • invariati	C) commercializzazione: • invariati	C) commercializzazione: • 0%

La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2025, nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a circa 13,7 miliardi di euro.



- La Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e con la Delibera n. 737/2022/R/gas ha

approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio. Il periodo regolatorio è stato esteso alla fine del 2027 dalla delibera 221/2025/R/gas.

- La Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).
- Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.
- Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale per l'anno 2025. Tale Delibera prevede, inoltre, che per le tariffe dell'anno 2025 il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei costi di capitale in esito al procedimento avviato con la Delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.
- Con la Delibera n. 221/2025/R/gas l'Autorità ha dato avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il sesto periodo di regolazione e approvato la proroga del quinto periodo di regolazione gli anni 2026 e 2027, avviando il procedimento per valutare le modifiche al TUDG necessarie ai fini del prolungamento della validità della regolazione vigente per tali anni. Con la Delibera 532/2025, l'Autorità ha definito i criteri per la proroga al 2027 del V periodo regolatorio. Le principali novità includono l'azzeramento dell'X-factor applicato a tutte le voci di costo operativo riconosciuto, che rimarranno invariate in termini reali, la conferma delle regole per le gestioni d'ambito e la riduzione da 40 a 35 euro del contributo anticipato per le verifiche dei contatori di grandi dimensioni. Vengono inoltre confermati i criteri di gestione dei contributi storici e dei costi per gli smart meter, mentre le nuove categorie di investimenti legate al biometano saranno definite con un provvedimento successivo. Per la Sardegna resta valida anche nel 2026-2027 l'allineamento tariffario con l'Ambito Meridionale. Dal 2027, infine, le tariffe saranno aggiornate utilizzando l'indice IPCA Italia, basato sui dati e le previsioni più recenti della Banca d'Italia.
- Con la Delibera n. 87/2025/R/gas l'Autorità ha approvato le disposizioni per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas

naturale, con particolare riferimento alla determinazione dei costi operativi riconosciuti per il periodo di regolazione 2020-2025, di cui alla Delibera n. 570/2019/R/gas. Nell'ambito della suddetta delibera, ARERA ha rimandato la rideterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 a una successiva Delibera n. 98/2025/R/gas, approvata in data 18 marzo 2025 e ha inoltre stabilito che l'incremento dei costi operativi 2024 per effetto della Delibera n. 87/2025/R/gas sia recepito nelle tariffe definitive 2024.

- Con la Delibera n. 130/2025/R/com l'Autorità ha adottato disposizioni per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas e ha definito i tassi di rivalutazione del capitale per i diversi servizi per gli anni 2024 e 2025.
- Italgas Reti ha impugnato con motivi aggiunti la Delibera n. 513/2024/R/com per mezzo della quale l'Autorità, previo aggiornamento, per il sub-periodo 2025-2027, dei parametri comuni a tutti i servizi regolati e previa revisione dei criteri di aggiornamento del parametro β asset (beta asset) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ha aggiornato il WACC per l'anno 2025. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.
- Con la sentenza del 16 giugno 2025 il TAR ha respinto il ricorso proposto da Italgas Reti contro la Delibera 490/2024/R/gas, con cui, in esito ai controlli e alle verifiche ispettive a suo tempo effettuate, l'Autorità ha operato l'annullamento dei premi per la totalità degli impianti di Italgas Reti, pari a circa 24 milioni di euro, già recepita nel bilancio consolidato 2024. Contestualmente, il TAR ha accolto il ricorso di Italgas Reti alla Delibera 108/2024/S/gas, annullando le penali comminate per il mancato aggiornamento delle procedure operative alla regolazione e alle norme tecniche vigenti di cui alla RQDG 2020/2025. L'ARERA ha notificato appello al Consiglio di Stato avverso questa parte della sentenza, mentre Italgas Reti si è costituita nel suddetto appello nonché ha promosso ricorso in appello avverso la parte della sentenza che ha invece respinto il ricorso proposto da Italgas Reti contro la Delibera 490/2024/R/gas. In data 27 gennaio 2026 si è tenuta l'udienza di discussione di entrambi gli appelli e si è in attesa della pubblicazione delle sentenze.
- Il 1° luglio 2025, con la Delibera 274/2025/R/Gas, l'Autorità ha approvato tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025.
- Con sentenza pubblicata il 3 luglio 2025, il TAR Lombardia ha in parte respinto e in parte dichiarato inammissibili i ricorsi proposti da Italgas Reti per l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'Autorità in merito alle istanze di riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2017, 2018 e 2019 e per gli anni 2011-2016. Con sentenza pubblicata il 14 luglio 2025, il TAR Lombardia ha dichiarato inammissibile anche l'analogo ricorso proposto da Toscana Energia. Le sentenze sfavorevoli sopra citate sono state impuginate da Italgas Reti e Toscana Energia con ricorsi al Consiglio di Stato. Per entrambi i ricorsi in appello si è tenuta l'udienza di discussione il 27 gennaio 2026 e si è in attesa della pubblicazione delle decisioni.
- L'8 luglio 2025, con la Delibera n. 321/2025/R/gas l'Autorità ha definito il nuovo tetto al riconoscimento dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione nelle località in avviamento, rappresentato da una soglia massima in termini di spesa per utente servito (espressa a prezzi 2017) pari a: i) 8.700 euro/pdr, per le località montane in zona climatica F, di cui all'articolo 23, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00, ii) 11.800 euro/pdr, per le località ex delibera CIPE 5/2015, di cui all'articolo 23,

comma 4-bis, del decreto legislativo n. 164/00 e iii) 5.250 euro/pdr, per le altre località, diverse da quelle di cui sopra.

- In data 2 maggio 2025, Italgas Reti ha presentato ricorso presso il TAR Veneto, per l'annullamento, previa sospensione, del bando di gara e dei relativi allegati, di tutta la documentazione di gara nell'Ambito territoriale VICENZA 2 – Nord – Est, nonché di ogni altro atto e/o provvedimento preordinato, conseguente e/o connesso allo stesso, con udienza fissata inizialmente al 21 maggio 2025 per il giudizio cautelare e poi all'8 ottobre 2025 per la discussione nel merito. Successivamente alla presentazione del ricorso, la Stazione appaltante ha sospeso la gara per aggiornare la documentazione, prorogando il termine per l'invio delle offerte al 2 luglio 2026. A seguito della pubblicazione della documentazione aggiornata, è stato notificato ricorso per motivi aggiunti per contestare in particolare uno dei sub-criteri di aggiudicazione relativi all'offerta tecnica. Il TAR Veneto a fissato l'udienza di discussione per il 15 aprile 2026.
- In data 6 novembre 2025 è stato notificato da parte di Italgas Reti ad ARERA appello avverso la sentenza con cui il TAR di Milano aveva respinto il ricorso avverso la delibera n. 386/2022 sul tema del "delta in-out" dichiarandolo inammissibile per carenza di interesse. Al momento non è stata fissata l'udienza di discussione.
- In data 22 dicembre 2025, è stato notificato ad Italgas Reti S.p.A. da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art.166, comma 5, del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal D. Lgs. 101/2018) e 12 del Regolamento del Garante n. 1/2019. Sono attualmente in corso le attività istruttorie.

6. Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale²⁷

Nella figura di seguito riportata è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas Reti.

A seguito della fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti, avvenuta in data 1 luglio 2025 si registra l'acquisizione delle seguenti gestioni:

- 2i Rete Gas: 2.204 comuni con gestione attiva (incluso 1 comune servito esclusivamente a GPL);
- Cilento Reti Gas: 31 comuni complessivi, di cui 11 con gestione attiva e 20 non ancora metanizzati.

Alla data del 31 dicembre 2025, per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), risultano pubblicati 50 bandi di gara. Dei 50 bandi di gara, ad oggi pubblicati:

- (i) TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, COMO 1 – Triangolo Lariano e Brianza Comasca, BERGAMO 3 – Dintorni ad Ovest di Bergamo, BRESCIA 1 – Nord – Ovest, BERGAMO 2 – Nord – Est, MILANO 4 – Provincia Nord–Est e MILANO 3 – Provincia Sud; VENEZIA 1 – Laguna Veneta, ALESSANDRIA 2 – Centro e GENOVA 2 – Provincia, annullati con sentenze dei TAR e/o del Consiglio di Stato;
- (ii) MONZA e BRIANZA 2 – Ovest, LUCCA, TRIESTE, MONZA e BRIANZA 1 – Est, VERONA 2 – Pianure Veronesi, PRATO, CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud aggregati, VARESE 2 – Centro, UDINE 1 – Nord, UDINE 3 – Sud e VICENZA 3 – Valli dell’Astico, Leogra e Timonchio, con determinazione delle rispettive stazioni appaltanti;
- (iii) TORINO 2 – Impianto di Torino, VALLE D’AOSTA, BELLUNO, TORINO 1 – Città di Torino, LA SPEZIA, CATANZARO – CROTONE e TORINO 5 – Nord – Est, aggiudicati ufficialmente a Italgas Reti;
- (iv) BIELLA, per il quale sono in corso le procedure di aggiudicazione a Italgas Reti;

In data 12/11/2024 Italgas Reti ha sottoscritto con il Comune della Spezia il contratto di servizio per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale di La Spezia. Successivamente, in data 17/12/2024, è stato sottoscritto il verbale di continuità e prosecuzione, che



²⁷ Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente agli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

prevede, con decorrenza 1 gennaio 2025, l'avvio della gestione dell'ATEM, composto complessivamente da 33 comuni così suddivisi:

- 29 comuni nei quali la Italgas Reti riconferma la propria presenza;
- 4 comuni con gestione non attiva, per i quali è prevista la nuova metanizzazione, secondo quanto indicato nel Piano di Sviluppo impianti presentato in sede di gara.

L'11 marzo 2025 l'AGCM ha autorizzato l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione del controllo esclusivo di 2i Rete Gas da parte di Italgas condizionandola a una serie di misure dismissive e comportamentali. Il 6 giugno 2025 Italgas ha pubblicato un avviso per la messa in vendita di circa 600 mila PdR, corrispondenti al 20% dei PdR totali in 31 ATEM, nonché un numero di PDR pari a quelli acquisiti da 2i Rete gas in ulteriori 4 ATEM.

A seguito della ricezione delle offerte, l'Autorità ha completato la valutazione positiva dell'idoneità dei potenziali acquirenti: Ascopiave S.p.A., Erogasmet S.p.A., GP Infrastrutture S.r.l. e un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) composta da Plures (ex Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Estra S.p.A. e Centria S.r.l.. Le attività cedute sono localizzate in dodici ATEM (Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Brescia 5, Campobasso, Frosinone 2, Massa Carrara, Padova 2 e 3, Pisa, Roma 5, Teramo e Viterbo), per un totale di 247.000 punti di riconsegna, le reti e gli impianti a servizio, il relativo personale coinvolto e gli attivi necessari alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di 253,1 milioni di euro²⁸.

Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

Il 19 settembre 2025, Italgas Reti ha sottoscritto con il Comune di Catanzaro il Contratto di Servizio Rep. n. 57 per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nell'Ambito Territoriale di Catanzaro–Crotone. Il 20 ottobre 2025 è stato inoltre sottoscritto il verbale di continuità e prosecuzione per 78 dei 107 comuni dell'ATEM che prevede, con decorrenza 1 novembre 2025, l'avvio della gestione d'ATEM.

²⁸ Prezzo soggetto a eventuale aggiustamento post-closing (in rialzo ovvero in riduzione) in funzione di conguagli positivi o negativi

7. Evoluzione prevedibile della gestione

Nei prossimi anni, il Gruppo si prepara a consolidare il proprio ruolo di leader nella distribuzione del gas attraverso una gestione sempre più orientata all'innovazione digitale, alla sostenibilità e all'efficienza operativa. L'acquisizione di 2i Rete Gas ha richiesto e richiederà una revisione dei modelli operativi, con particolare attenzione alla digitalizzazione dei processi e all'ottimizzazione dei costi. Il Gruppo continuerà a investire in tecnologie smart per la gestione delle reti, puntando su automazione, monitoraggio da remoto e analisi predittive. Queste strategie si inseriscono in un percorso di crescita che vede Italgas impegnata a promuovere l'efficienza energetica anche attraverso programmi di formazione e aggiornamento delle competenze del personale, favorendo così una cultura aziendale orientata al cambiamento e alla flessibilità. Inoltre, l'attenzione verso la ricerca e lo sviluppo rappresenta un elemento chiave per la sperimentazione di soluzioni innovative, in linea con le best practice internazionali e con le direttive europee in materia di sostenibilità ambientale e riduzione delle emissioni.

In tale contesto, l'adozione crescente di soluzioni basate su Intelligenza Artificiale rappresenta un fattore abilitante per il miglioramento della qualità del servizio, la riduzione dei costi operativi e l'efficienza. L'AI è progressivamente integrata nei sistemi di gestione delle reti, permettendo l'ottimizzazione dei flussi energetici – che integreranno quote incrementalmente di molecole green (biometano, idrogeno e metano sintetico) – e l'anticipazione di guasti o anomalie, contribuendo così all'aumento della resilienza infrastrutturale e della sicurezza della rete. Il rafforzamento delle partnership strategiche con realtà tecnologiche e industriali di rilievo consentirà inoltre di accelerare l'implementazione di progetti innovativi e di ampliare l'offerta di servizi ai clienti finali.

In sintesi, il futuro del Gruppo Italgas Reti sarà caratterizzato da un'integrazione industriale, da un forte impulso all'innovazione digitale e da un impegno concreto verso la sostenibilità. L'attenzione costante alle esigenze dei territori serviti, la capacità di adattarsi alle evoluzioni normative e la volontà di investire in soluzioni a basso impatto ambientale, rappresentano le basi su cui Italgas intende costruire una crescita solida e responsabile, un approccio che privilegia la qualità, la sicurezza e la visione di lungo periodo, in linea con le migliori pratiche internazionali e con le aspettative di un Gruppo sempre più orientato alla transizione ecologica.

8. Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità

8.1 Informazioni generali

ESRS 2 - Informazioni generali

Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-1, BP-2)

Nella presente Dichiarazione consolidata di sostenibilità (Dichiarazione) il perimetro di consolidamento è il medesimo di quello utilizzato per il bilancio economico-finanziario, consultabile al capitolo Relazione sulla Gestione – Nota Metodologica.

Relativamente alla società 2i Rete Gas, i valori sono rendicontati a partire dal 1° luglio 2025, data di efficacia della fusione per incorporazione in Italgas Reti.

In conformità con le recenti modifiche normative in materia di rendicontazione sulla sostenibilità, introdotte dal D. Lgs. 125/2024 per l'attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive 2022/2464/EU (CSRD), Italgas Reti ha redatto per la prima volta la propria Rendicontazione di Sostenibilità in conformità ai requisiti previsti dagli “European Sustainability Reporting Standards” (di seguito “ESRS”).

Il Gruppo Italgas Reti si avvale della facoltà di non presentare i dati comparativi, in conformità alle disposizioni normative applicabili²⁹.

Dove rilevanti, nella Dichiarazione sono riportate anche le informazioni relative alla catena del valore, descritta in SBM-1. Nello specifico si vedano:

- ESRS 2 IRO-1 e ESRS 2 SMB-3;
- tutti i Minimum Disclosure Requirement (MDR) relativi agli impatti rilevanti, in particolare gli standard S2 e S3 che fanno riferimento ad attori della catena del valore;
- le descrizioni qualitative richieste dai Disclosure Requirement (DR) E1-1 e E5-4, nonché la descrizione dei materiali procurati riportata nel DR E5-5, che presentano informazioni relative alla catena del valore;
- i data point quantitativi che comprendono anche dati relativi alla catena del valore, rappresentati dalle emissioni GHG Scope 3³⁰, rendicontate nel DR E1-6.

Nella Dichiarazione sono inclusi KPI e dati economici *forward-looking* che per loro natura hanno un grado di incertezza. In particolare, i dati relativi a CapEx e OpEx futuri per la gestione delle tematiche di sostenibilità si basano su assunzioni incorporate nel Piano Strategico del Gruppo Italgas, che ha un orizzonte temporale di 7 anni. Tra questi, sono inclusi i dati relativi al piano di transizione, ovvero il contributo in termini quantitativi alla riduzione delle emissioni di CO₂ delle singole leve, nonché i relativi importi economici a supporto delle stesse.

²⁹ Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni relative a temi di proprietà intellettuale, know-how o di innovazione; né dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

³⁰ Per quest'ultimo sono state utilizzate sia fonti dirette sia indirette di calcolo: il 73% delle emissioni Scope 3 è stato calcolato tramite l'accesso diretto a dati relativi a consumi ed emissioni dei fornitori, mentre il restante 27% è stato calcolato tramite un approccio spend-based basato su fattori emissivi settoriali.

Le informazioni parzialmente soggette al processo di stima riguardano le emissioni di Scope 3 e i dati sui materiali in ingresso (vedasi paragrafi E1-6, E5-4 per specifiche sulle metodologie di calcolo).

Per la redazione della Dichiarazione, il Gruppo ha stabilito i seguenti orizzonti temporali: breve termine fino a un anno, medio termine fino a 5 anni e lungo termine oltre i 5 anni.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-1, GOV-2)

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas Reti S.p.A. attualmente in carica è composto da 5 Amministratori, di cui 1 Amministratore esecutivo (Ing. Pier Lorenzo Dell'Orco, Amministratore Delegato) e 4 Amministratori non esecutivi, tra cui il Presidente. Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

Criterio	Categoria	Numero e % Consiglieri
Diversità di genere	Genere femminile	2 (40%)
	Genere maschile	3 (60%)
Diversità di età	46-52 anni	2 (40%)
	53-60 anni	3 (60%)
Diversità di anzianità in carica	1° mandato	2 (40%)
	2° mandato	3 (60%)
Requisiti di indipendenza	Indipendenti ³¹	2 (40%)
	Non indipendenti	3 (60%)
Provenienza geografica	Italia	5 (100%)

Collegio sindacale, composto da 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti

Criterio	Categoria	Numero e % Sindaci
Diversità di genere	Genere femminile	2 ³² (40%)
	Genere maschile	3 (60%)
Diversità di età	46-52 anni	1 (20%)
	53-60 anni	4 (80%)
Diversità di anzianità in carica	1° mandato	1 (20%)
	2° mandato	3 (60%)
	3° mandato	1 (20%)

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno una equilibrata combinazione di profili manageriali e professionali, con competenze complementari tra loro tali da garantire il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, comprese quelle in ambito ESG. I Consiglieri e i Sindaci hanno una significativa esperienza nei settori finanziario, industriale, ESG e Climate Change, Audit, Enterprise Risk Management, People e HR, cybersecurity e in materia legale e di Governance. Tali competenze sono state sviluppate anche in contesti internazionali.

³¹ 2 Amministratori qualificati come indipendenti in base ai requisiti d'indipendenza del Codice di Corporate Governance (art. 2).

³² 2 Sindaci effettivi, inclusa la Presidente del Collegio Sindacale, e 1 sindaco supplente appartengono al genere femminile. 1 Sindaco Effettivo e 1 Sindaco Supplente appartengono al genere maschile.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ha ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione) nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale.

All'interno degli organi sociali di Italgas Reti non sono previste nomine in rappresentanza dei lavoratori.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società è definita in conformità allo *Standard di Compliance* "Linee guida per l'individuazione dei sistemi di amministrazione e controllo, composizione e designazione dei membri degli organi sociali delle società controllate e partecipate da Italgas S.p.A.", che ha l'obiettivo di valorizzare la diversità nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate e partecipate del Gruppo Italgas relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale. Le suddette Linee Guida definiscono i criteri di riferimento, i principali ruoli e le responsabilità per l'individuazione dei sistemi di amministrazione e controllo delle società controllate e partecipate, la composizione degli organi di amministrazione e controllo, nonché per la designazione dei componenti. Il Gruppo Italgas, infatti, persegue l'obiettivo di garantire l'eguale rappresentanza di componenti di genere diverso negli organi amministrativi delle società controllate. La sostenibilità è il principio attraverso il quale il Gruppo Italgas valorizza le proprie strategie di business; di conseguenza, il sistema di corporate governance del Gruppo attribuisce un ruolo chiave agli organi societari in materia di sostenibilità. La supervisione di impatti, rischi e opportunità è delegata a più organi sociali, ciascuno secondo le sue prerogative.

Italgas Reti è controllata al 100% da Italgas che, in qualità di capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento, definisce le linee strategiche, le politiche e gli obiettivi per il Gruppo Italgas, inclusa la strategia relativa agli obiettivi di sostenibilità e agli impatti legati al cambiamento climatico. Le principali funzioni di staff della capogruppo Italgas S.p.A. prestano servizi a favore di Italgas Reti in forza di appositi contratti di servizi infragruppo (es. funzioni Sostenibilità, Enterprise Risk Management, People ...).

Italgas Reti è la principale società controllata del Gruppo Italgas: con 4.313 dipendenti su 6.343 complessivi (68%), genera l'81% degli utili e gestisce una rete di 137.879 km sui 154.740 totali (89%) e la quota del 74% del gas vettoriato. Pertanto, la Società rappresenta un attore strategico centrale della strategia di sostenibilità nel Gruppo Italgas, contribuendo in misura determinante alla realizzazione degli obiettivi di sostenibilità previsti dal Piano Strategico e dal Piano di Creazione di Valore Sostenibile del Gruppo Italgas.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas Reti, fra l'altro, (i) è responsabile della gestione ordinaria e straordinaria della Società; (ii) esamina e approva la relazione annuale integrata, la relazione semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e quelli consolidati, che includono la rendicontazione di sostenibilità; (iii) definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società, nel rispetto della normativa in materia di unbundling; (iv) esamina e approva il budget della Società; (v) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati; (vi) attribuisce e revoca deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; (vii) previa approvazione da parte di Italgas S.p.A. nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito alle acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di aziende o rami d'azienda (incluso affitto e usufrutto), di concessioni (con esclusione delle Gare d'Ambito), affidamenti, immobili e/o partecipazioni, di valore superiore ad una certa soglia; (viii) delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, le operazioni della Società e delle società controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la

Società; (ix) definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate e valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'amministrazione della Società e ha tutti i poteri che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente per legge, Statuto o delibera del Consiglio stesso.

L'Amministratore Delegato di Italgas Reti è un dirigente con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e partecipa alla definizione della strategia del Gruppo Italgas in ambito di sostenibilità.

L'Amministratore Delegato, infatti, partecipa alla Sustainability Business Review, comitato interno manageriale trasversale all'intero Gruppo Italgas, presieduto dall'Amministratore Delegato di Italgas, nel quale viene effettuata una valutazione dettagliata dei principali KPI ambientali di sostenibilità e viene discusso lo stato di avanzamento delle relative iniziative mensilmente.

Inoltre, l'Amministratore Delegato di Italgas Reti partecipa al Comitato per l'Innovazione, comitato interno manageriale trasversale all'intero Gruppo Italgas, presieduto dall'Amministratore Delegato del Gruppo Italgas, che esamina e valuta iniziative di efficientamento delle operation, comprese quelle con un focus su aumento dell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni, rispetto alle quali Italgas Reti fornisce un apporto preponderante nel Gruppo Italgas.

Nella gestione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) di sostenibilità, l'Amministratore Delegato, in qualità di membro dell'Executive Leadership Team della capogruppo, supporta l'AD di Italgas e detiene la responsabilità delle iniziative di sostenibilità nelle rispettive aree di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Italgas in data 29 ottobre 2025 ha approvato il Piano Strategico 2025-2031, in cui è ricompreso il Piano per la Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031. I target di sostenibilità sono dunque stati approvati congiuntamente al Piano Strategico, in cui sono inclusi, in un'ottica di piena integrazione tra business e sostenibilità e sono estesi a tutto il perimetro del Gruppo Italgas. Nell'ambito del processo di predisposizione del Piano Strategico 2025-2031, l'Amministratore Delegato di Italgas Reti è intervenuto alle riunioni del CdA del Gruppo Italgas del 27 giugno 2025, 10 ottobre 2025 e 29 ottobre 2025. In particolare, nella riunione del 10 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i target ESG che il Gruppo Italgas mira a conseguire nell'orizzonte temporale del Piano Strategico 2025-2031. In tale contesto, l'apporto di Italgas Reti e dei suoi organi sociali è decisivo per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Italgas previsti dal Piano Strategico e dal Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031, la maggior parte dei quali sono dipendenti principalmente dall'attività di Italgas Reti.

Nell'ambito della governance della sostenibilità, il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile del Gruppo Italgas (CCVS) è un comitato endoconsiliare che ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del Consiglio del Gruppo Italgas in merito ai processi e alle attività che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'azienda lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile e alle relazioni periodiche di carattere non finanziario, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Italgas in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria.

L'AD del Gruppo Italgas propone annualmente il Piano Strategico (che include gli aggiornamenti del Piano di Creazione di Valore Sostenibile) all'esame del CCVS e, successivamente, all'approvazione del CdA. L'unità Sostenibilità di Italgas S.p.A., parte della funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, sovrintende alla definizione del modello di sostenibilità del Gruppo Italgas e coordina l'apporto delle diverse funzioni aziendali

per la pianificazione e l'esecuzione di tutte le iniziative di sostenibilità (strategia, progettualità, reporting, stakeholder engagement e comunicazione).

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)

I sistemi di incentivazione per il management del Gruppo sono integrati e definiti secondo le policy previste per l'intero Gruppo Italgas. In particolare, a seconda del ruolo ricoperto, può essere prevista la partecipazione al piano MBO, al Piano di Co-investimento e al Piano ILT del Gruppo Italgas. Per i dipendenti, tra cui rientra l'Amministratore Delegato di Italgas Reti, che rivestono il ruolo di componenti del Gestore Indipendente e/o Responsabile della Conformità, è prevista una politica specifica in relazione ai piani di incentivazione variabile di breve e di lungo termine, al fine di garantire la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali in applicazione della normativa di riferimento, che non prevede l'attribuzione di azioni, bensì l'erogazione di tutti gli incentivi in forma monetaria oltre che obiettivi specifici legati al solo perimetro di distribuzione.

Per quanto riguarda la componente di breve termine, il sistema di incentivazione prevede una scheda con obiettivi individuali e/o riconducibili alla propria area di business. Gli obiettivi di performance relativi ai sistemi di incentivazione di medio-lungo termine, invece, analogamente a quanto previsto a livello del Gruppo Italgas, sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. In particolare, gli obiettivi di performance sono individuati tra quelli prioritari per la strategia di business, coerentemente con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile. La consuntivazione delle performance al termine del periodo di vesting viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Su richiesta del Comitato Nomine e Remunerazione, il processo di assegnazione, monitoraggio e consuntivazione degli obiettivi può coinvolgere altri organi e direzioni aziendali, tra cui il management aziendale delle direzioni People, Innovation & Transformation, Legal, Chief Financial Officer e Relazioni Esterne e Sostenibilità, nonché il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile per quanto riguarda le tematiche di sostenibilità.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, inoltre, valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica retributiva adottata, in particolare con riferimento alla definizione degli obiettivi di performance e alla consuntivazione dei risultati aziendali connessi all'attuazione dei piani di incentivazione e alla determinazione della remunerazione variabile.

L'informativa sulle caratteristiche dei sistemi di incentivazione adottati dal Gruppo Italgas, a cui Italgas Reti aderisce, viene data nella prima sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti³³ ("Politica sulla Remunerazione"), mentre l'informativa sulla consuntivazione degli obiettivi di performance al termine del periodo di vesting viene data nella seconda sezione. La Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti viene sottoposta annualmente all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, che si esprime, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con voto vincolante sulla prima sezione e con voto consultivo sulla seconda sezione.

³³ www.italgas.it/investitori/governance/remunerazione/

La Politica sulla Remunerazione viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, e dall'Assemblea degli Azionisti e prevede, per il Top Management, la partecipazione a sistemi di incentivazione sia di breve che di lungo termine, entrambi basati sul raggiungimento di predefiniti obiettivi di sostenibilità.

Il sistema di incentivi a lungo termine (Piano ILT) 2023-2025 prende in considerazione i seguenti KPI di sostenibilità:

- Riduzione delle emissioni di CO₂ - scope 1 e 2 rispetto al 2020 a perimetro costante (peso 10%);
- Efficienza energetica (peso 10%) - riduzione dei consumi netti di energia verso anno 2020 a perimetro costante.

Il Piano ILT 2023-2025 per i Gestori Indipendenti e/o Responsabile della Conformità prevede inoltre un ulteriore obiettivo di sostenibilità in sostituzione dell'obiettivo market-based previsto per la popolazione manageriale del perimetro generale, rappresentato dalla realizzazione di progetti di digitalizzazione con valenza strategica identificati sulla base di quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di Creazione del Valore Sostenibile.

La valutazione dei KPI di lungo termine è riferita al triennio di riferimento.

Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità (GOV-4)

Nella tabella seguente sono indicati i processi di due diligence e la loro posizione all'interno della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità:

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2, GOV-3, SBM-3
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2, SBM-2, IRO-1, S1-2, S2-2, S3-2
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1, SBM-3
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	S1-3, S1-4, S2-3, S2-4, S3-3, S3-4
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	S1-5, S2-5, S3-5

Il Gruppo Italgas ha svolto l'attività di due diligence in conformità alle linee guida del Global Compact Network delle Nazioni Unite in materia di impresa e diritti umani, nel corso del 2024. Nello specifico, l'attività ha previsto le seguenti fasi: mappatura e valutazione dei principali rischi mediante interviste alle funzioni responsabili, posizionamento degli stessi all'interno della Heat Map, identificazione di un piano di azioni per prevenire e mitigare i rischi più salienti sui diritti umani. Per ogni impatto rilevante sono stati approfonditi: la tipologia di impatto, gli stakeholder coinvolti, le azioni di mitigazioni in essere, le azioni da implementare, i KPI e le funzioni responsabili.

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (GOV-5)

Il processo di rendicontazione di sostenibilità rientra nell'ambito di applicazione del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo Italgas, che gestisce i rischi aziendali per tutte le società consolidate di Italgas. La metodologia ERM si basa su modelli internazionali come il COSO Framework e ISO 31000, ed è applicata a tutti i rischi aziendali, inclusi quelli legati alla sostenibilità. Tale metodologia è descritta approfonditamente all'interno del capitolo 2.2 "Gestione dei rischi", del presente documento. Inoltre, al fine di assicurare

l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, la rendicontazione di sostenibilità è supportata da un Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS), adottato dal Gruppo Italgas e dalle società controllate e definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. Lo SCIS prevede attività di scoping, individuazione e valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (rendicontazione), e si applica anche al processo di raccolta e consolidamento delle informazioni di sostenibilità ai fini di reportistica.

Nell'ambito di applicazione dell'ERM, il principale rischio legato al processo di rendicontazione di sostenibilità è il rischio di reporting incompleto o inefficace. Questo rischio ha un rating "elevato" e viene monitorato semestralmente. Le strategie di mitigazione includono:

- procedure e politiche organizzative di sostenibilità e stakeholder engagement;
- il processo di Sustainability Business Review, che monitora mensilmente consumi energetici, emissioni e gestione dei rifiuti;
- il Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che definisce obiettivi chiari allineati al piano strategico e prevede un reporting periodico che verifica l'avanzamento dei KPI di sostenibilità;
- un'unità organizzativa di Italgas SpA istituita ad hoc per il processo di rendicontazione degli aspetti economico finanziari correlati ai temi della sostenibilità, al fine di rafforzarne l'affidabilità e la qualità informativa;
- attività di monitoraggio indipendente volte alla verifica della correttezza e della completezza delle informazioni oggetto di rendicontazione, previste nell'ambito dello SCIS. Tali attività sono affidate alla funzione di Internal Audit, che opera sulla base di un piano annuale concordato con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ivi inclusa la Dichiarazione consolidata di sostenibilità).

In aggiunta, lo SCIS prevede controlli periodici per la verifica di correttezza e completezza delle informazioni che costituiscono oggetto di rendicontazione. I risultati della valutazione dei rischi sono integrati nei processi aziendali attraverso il proprio modello di risk ownership, che attribuisce ciascun rischio all'unità organizzativa responsabile della gestione, e la mappatura periodica (trimestrale per rischi "critici", semestrale per rischi "elevati", annuale per tutti i rischi) delle azioni di trattamento. I risultati della mappatura ERM sono periodicamente condivisi con il management aziendale ai vari livelli (Risk Owner, unità di controllo di 2° e 3° livello, Top Management) e con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Comitato di Creazione del Valore Sostenibile, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Il Gruppo Italgas Reti, che al 31 dicembre conta 4.313 dipendenti (si faccia riferimento al capitolo "S1 – Forza lavoro propria"), opera nel settore della distribuzione del gas.

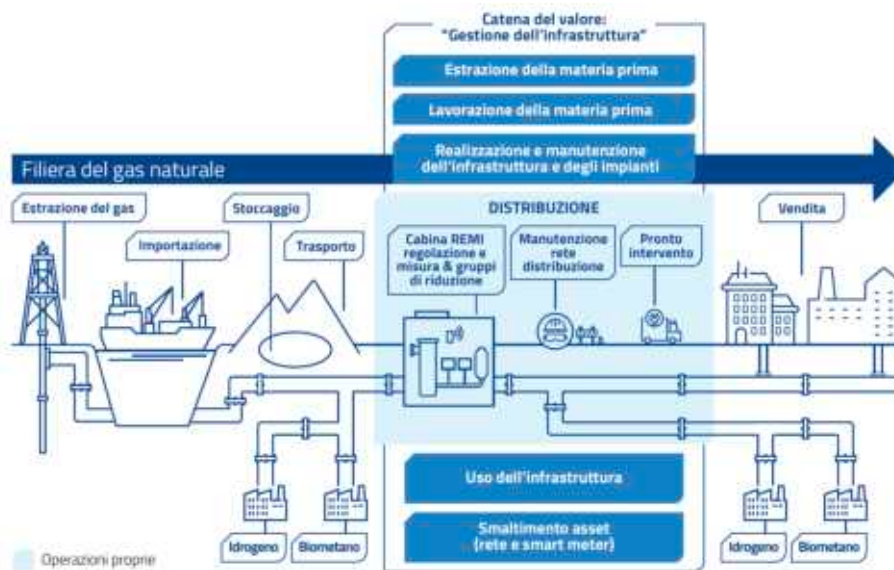
Non produce beni né eroga servizi vietati nei mercati di riferimento per i settori in cui opera.

Non è attivo nei settori di produzione chimica, produzione di armi non convenzionali, coltivazione o produzione di tabacco.

Per la comprensione del modello di business del Gruppo, si faccia riferimento alla nota 34 "Informazioni per settore di attività" del Bilancio consolidato.

L'analisi della catena del valore del Gruppo ha permesso di individuare la catena del valore "prevalente" da considerare ai fini della rendicontazione di sostenibilità, che si concentra sulla filiera relativa alla gestione delle infrastrutture e include le attività di distribuzione del gas. Nella fase a monte, la catena del valore comprende i processi di produzione dei componenti della rete — tubazioni, cabine di regolazione, gruppi di riduzione e apparecchiature di misura — e risalendo la filiera le fasi di lavorazione ed estrazione delle materie prime (es. per la produzione di acciaio). La fase di distribuzione include la gestione delle cabine REMI, la manutenzione della rete, il monitoraggio continuo del servizio e gli interventi di pronto intervento, con l'obiettivo di garantire la continuità, la sicurezza e l'efficienza della fornitura. Le fasi a valle fanno riferimento all'utilizzo dell'infrastruttura nei territori in gestione e alle attività di smaltimento della rete e degli smart meter.

Il Gruppo Italgas è impegnato nel mantenere una adeguata pianificazione e gestione dei flussi di approvvigionamento dei materiali necessari per realizzare i piani industriali, nonché della gestione delle attività logistiche, compresa l'operatività dei magazzini. Supporta i partner in ogni fase del processo, assicurando che gli approvvigionamenti siano garantiti per ottimizzare l'efficienza e ridurre i rischi nella catena di fornitura, adottando un monitoraggio costante e periodico, verificando la qualità dell'esecuzione, il rispetto delle specifiche tecniche, delle tempistiche, delle normative e degli impegni ESG lungo l'intera catena di fornitura. Le attività sono indirizzate alla generazione di valore a lungo termine per clienti, investitori e tutti gli altri stakeholder.



La strategia del Gruppo Italgas è strettamente connessa con i temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo Italgas Reti:

Dal 2017 Italgas ha avviato un articolato programma di trasformazione digitale che coinvolge sia le infrastrutture sia i processi aziendali, sia le persone, con l'obiettivo di rendere la rete di distribuzione del gas sempre più intelligente, flessibile e pronta ad accogliere gas rinnovabili come biometano e idrogeno. La digitalizzazione rappresenta un fattore abilitante per la sicurezza, l'efficienza operativa e la sostenibilità del sistema energetico.

Nel 2025, la rete di Italgas Reti è stata completamente digitalizzata e la sua gestione è stata remotizzata attraverso la piattaforma proprietaria DANA (Digital Advanced Network Automation). Lo stesso sistema sarà esteso anche al network “ex 2i Rete Gas”. La digitalizzazione consente un monitoraggio e un controllo della rete 24 ore su 24, 7 giorni su 7, migliorando l’efficienza operativa, la tempestività degli interventi e la capacità decisionale basata su dati in tempo reale. Inoltre, il Gruppo Italgas ha sviluppato Nimbus, il contatore intelligente proprietario, “H2 ready”, progettato per migliorare le performance di lettura e innalzare ulteriormente i livelli di sicurezza. Nimbus è realizzato con materiali riciclabili, è compatibile con diverse miscele di gas – incluso l’idrogeno – ed è dotato di sensori avanzati antimanomissione, sismici e antincendio. Dopo i test sul campo condotti nel 2024, l’installazione su larga scala è stata avviata nel 2025 e proseguirà massivamente anche nell’anno in corso.

La strategia di Italgas si concentra inoltre sul sostegno allo sviluppo dei gas rinnovabili, in particolare biometano e idrogeno verde, e sull’incremento del numero di connessioni di impianti di produzione alle reti di distribuzione in Italia. Il Gruppo Italgas collabora attivamente con le autorità nazionali per la definizione del quadro regolatorio necessario all’implementazione di soluzioni di reverse flow, che consentano di reimmettere il biometano in eccesso nella rete di trasporto. Attualmente sono in corso due progetti pilota dedicati a testare queste soluzioni.

Per quanto riguarda l’idrogeno verde, il Gruppo ha inaugurato a Sestu (Cagliari) Hyround, un impianto Power to Gas (P2G) che consente di convertire l’energia elettrica da fonti rinnovabili in idrogeno attraverso un processo di elettrolisi dell’acqua. Hyround copre la filiera tecnologica della produzione dell’idrogeno verde destinata agli ambienti urbani. Un progetto pilota che attiva l’intera catena del valore di questo gas rinnovabile, contribuendo in modo concreto alla decarbonizzazione del sistema energetico e allo sviluppo di nuove applicazioni industriali e territoriali.

Si faccia riferimento ai capitoli “E1 – Cambiamento climatico” ed “S3 – Comunità interessate” per il dettaglio dei target relativi alla strategia sopra riportata e dei risultati ottenuti nel 2025.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)

Il dialogo continuo con gli stakeholder è un’attività prioritaria per monitorare il livello di soddisfazione rispetto al proprio operato, per cogliere spunti utili al miglioramento della qualità dei servizi e dei modelli operativi-gestionali, per promuovere pratiche aziendali più sostenibili, anche a lungo termine, e per creare e mantenere una relazione continua con i territori e le comunità in cui il Gruppo Italgas opera.

Le categorie di portatori di interessi e le specifiche modalità di coinvolgimento sono di seguito elencate

- Investitori e finanziatori: Relazioni finanziarie periodiche, conference call, presentazione del piano industriale, assemblea degli azionisti, incontri fisici e virtuali, sito web istituzionale, social network;
- Fornitori: Incontri dedicati, convention, iniziative di informazione e formazione, attività di engagement tematici;
- Clienti e società di vendita: Rapporti diretti e continuativi, convention, workshop periodici, contact center e portali cliente, survey di customer satisfaction;
- Autorità e associazioni: Incontri periodici, workshop di dibattito e confronto su tematiche di sostenibilità;
- Dipendenti: eventi tematici e formazione, incontri periodici, confronti annuali, progetti di engagement, analisi di clima aziendale, intranet aziendale;

- Comunità e territorio: Incontri con rappresentanti delle comunità locali, associazioni e organizzazioni, iniziative sociali e culturali.

Gli esiti dell'engagement con gli stakeholder sono utili per apportare miglioramenti continui ai propri servizi e processi operativi, il loro punto di vista concorre alla definizione delle tematiche rilevanti. In particolare, nell'attività di predisposizione dell'analisi di doppia rilevanza, nel corso del 2025 sono stati coinvolti fornitori rappresentativi delle principali tipologie di approvvigionamento (per maggiori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Rilevanza d'impatto").

Durante l'anno, oltre agli eventi di stakeholder engagement ad hoc, si sono tenuti incontri di confronto con le diverse funzioni aziendali allo scopo di valutare in maniera approfondita l'esistenza, l'entità e la probabilità di Impatti, Rischi e Opportunità di sostenibilità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Per la descrizione di Impatti, Rischi e Opportunità risultati rilevanti dalla analisi di doppia rilevanza, si vedano le tabelle alla fine del presente capitolo.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e dichiarazione sul dovere di diligenza (IRO-1)

In conformità con la CSRD, il Gruppo ha condotto l'esercizio di doppia rilevanza secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). L'analisi è il punto di partenza per l'individuazione delle tematiche più rilevanti per la Società e per i suoi principali stakeholder, nonché per la definizione delle tematiche da trattare e approfondire all'interno della Dichiarazione di sostenibilità.

Sono stati identificati in modo strutturato e sistematico gli IRO legati alle tematiche ambientali, sociali e di governance più rilevanti per le operazioni dirette del Gruppo e lungo la catena del valore, considerando in maniera omogenea per l'analisi di rilevanza d'impatto e di rilevanza finanziaria gli orizzonti temporali in cui si prevede essi si possano realizzare.

Questi due processi paralleli sono strettamente interconnessi: la valutazione di Rischi e Opportunità effettuata dall'ERM della capogruppo Italgas S.p.A funge infatti da input per la valutazione di eventuali Impatti; allo stesso tempo, l'elenco aggiornato degli impatti viene nuovamente analizzato criticamente da ERM nell'identificazione di eventuali Dipendenze e Impatti come fonti di potenziali Rischi e/o Opportunità con effetti finanziari, identificando eventuali allineamenti, sinergie, contributi e possibili trade-off tra rischi e opportunità e impatti.

Tale processo è strettamente integrato nel sistema ERM del Gruppo Italgas, in linea con le migliori pratiche e standard internazionali, come il COSO Framework e la ISO 31000; esso è stato inoltre condiviso con le funzioni aziendali responsabili dei temi trattati e con il Top Management del Gruppo Italgas, assicurando la validazione dei dati raccolti e una visione completa degli impatti e dei rischi. Il processo prevede la presentazione e la successiva approvazione definitiva dei risultati dell'analisi da parte del CdA di Italgas Reti.

Rilevanza d'impatto

Per quanto riguarda l'analisi di rilevanza di impatto, il Gruppo ha identificato e valutato gli impatti generati dalle proprie attività, considerando sia le operazioni dirette che le attività indirette lungo l'intera catena del valore, adottando una prospettiva inside-out, con l'obiettivo di individuare gli effetti positivi e negativi, attuali e potenziali che il Gruppo e gli attori che operano lungo la sua catena del valore generano o potrebbero generare

sull'ambiente e sulle persone. Nel corso del 2025, il Gruppo ha condotto l'analisi di doppia rilevanza, attraverso un processo strutturato, in conformità con le indicazioni della "IG1: Materiality Assessment Implementation Guidance" pubblicata dall'EFRAG. L'attività ha previsto le seguenti fasi:

- Analisi del contesto interno/esterno: verifica dell'allineamento della società ai temi ed agli orientamenti emergenti, attraverso valutazione dei principali framework di sostenibilità (UNEP.FI, SASB, MSCI e S&P) e la rendicontazione di sostenibilità di altri attori, anche a livello internazionale, dei settori in cui il Gruppo opera, nonché mediante l'analisi degli elementi di contesto interno.
- Attività di stakeholder engagement: analisi dettagliata della catena del valore mediante l'ingaggio di fornitori rappresentativi delle principali tipologie di approvvigionamento funzionali alla realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti (catena del valore a monte), nonché alla fase di smaltimento degli asset (catena del valore a valle). Il confronto è stato strutturato al fine di garantire un coinvolgimento ampio e mirato, capace di favorire una comprensione approfondita degli impatti lungo la catena del valore.

Tale attività ha permesso di redigere un elenco preliminare degli impatti generati, successivamente sottoposto a un processo di validazione condotto dal team di Sostenibilità, in collaborazione con la funzione ERM e con le funzioni competenti per ogni area di impatto. Le informazioni raccolte nel corso delle interviste hanno contribuito nell'affinamento dell'elenco complessivo degli impatti, rafforzandone la completezza e la chiarezza. La rilevanza degli impatti effettivi è stata valutata sulla base della gravità di ciascun impatto, misurata attraverso i tre parametri di entità, portata e natura irrimediabile assegnati secondo un approccio "gross", ovvero senza considerare eventuali misure di mitigazione in essere, analogamente a quanto fatto per rischi e opportunità:

- l'entità misura la magnitudo dell'impatto, ovvero l'intensità degli effetti generati sull'ambiente e sulle persone;
- la portata, che valuta l'estensione dell'impatto generato, è stata determinata rispetto a specifici parametri, come la presenza dell'impatto lungo le fasi della catena del valore coinvolte;
- la natura irrimediabile, che rappresenta il livello di difficoltà nel porre rimedio all'impatto generato, considera sia le risorse finanziarie che temporali necessarie a rimediare all'impatto.

Ognuno dei tre parametri è definito secondo scale di cinque livelli, che permettono di ottenere una valutazione della gravità totale (anch'essa suddivisa in cinque livelli). Nel caso di impatti positivi, il carattere di irrimediabilità non è un parametro considerato al fine della valutazione. In merito agli impatti potenziali, la rilevanza è determinata sulla base di un ulteriore parametro, ovvero la probabilità del verificarsi di un impatto (sempre determinata su una scala di cinque livelli). Gli impatti della rilevanza di materialità a cui è stata attribuita una valutazione della gravità e della probabilità superiore alla soglia di rilevanza prestabilita determinano le tematiche di sostenibilità oggetto di rendicontazione secondo quanto previsto dagli ESRS³⁴.

Rilevanza finanziaria

Nella seconda fase del processo, l'analisi di rilevanza finanziaria, è stata adottata una prospettiva outside-in, volta all'individuazione dei rischi e delle opportunità che influenzano o potrebbero influenzare la posizione finanziaria, i risultati economici e il flusso di cassa del Gruppo Italgas, così come l'accesso al mercato

³⁴ Gli impatti considerati rilevanti sono quelli identificati come "rilevanti" o "critici".

finanziario e il costo del capitale nel breve, medio e lungo periodo. Per ciascun Topic/Sub-Topic ESRS applicabile sono stati declinati i relativi rischi/opportunità. Ciascun evento è stato valutato utilizzando le soglie di probabilità di accadimento e di impatto sulla dimensione economico-finanziaria, considerando la persistenza dell'impatto nel breve, medio o lungo termine. La combinazione del livello di probabilità e di impatto economico-finanziario risulta in un rating (molto rilevante, rilevante, poco rilevante e non rilevante) associato a ciascun rischio/opportunità e ne costituisce la prioritizzazione. La metodologia seguita per la prioritizzazione di rischi e opportunità non dipende dalla tipologia di rischio; i rischi legati alla sostenibilità sono infatti prioritizzati con il medesimo criterio utilizzato per altre tipologie di rischio. I rischi/opportunità classificati con rating "rilevante" o "molto rilevante" sono ritenuti rilevanti; la presenza di almeno un rischio/opportunità rilevante determina la rilevanza finanziaria del Topic/Sub-Topic ESRS a cui l'evento è connesso.

I rischi rilevanti sono collegati a quelli presenti nella mappatura dei rischi ERM. Le opportunità rilevanti sono integrate nella propria agenda strategica.

I principali input considerati per l'analisi del rischio rilevante relativo al topic Climate Change fanno riferimento a scenari energetici sviluppati da fonti esterne (ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global Ambition). Per l'analisi delle opportunità rilevanti relative al topic Climate Change sono stati considerati gli investimenti e le assunzioni previsti dal Piano Strategico del Gruppo Italgas.

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa (IRO-2)

Il Gruppo ha delineato le informazioni rilevanti di cui dare disclosure, seguendo un processo che ha preso in considerazione, innanzitutto, tutti i datapoint relativi ai temi identificati come rilevanti dal punto di vista degli Impatti, Rischi e Opportunità.

Rilevanza dell'impatto: Impatti di sostenibilità

Standard	Nome impatto	Positivo/negativo	Descrizione impatto e connessioni con modello di business, strategia e/o catena del valore	Orizzonte temporale	Catena del valore					
					Estrazione della materia prima	Lavorazione della materia prima	Realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti	Operazioni dirette del Gruppo	Uso dell'infrastruttura	Smaltimento asset (rete e smart meter)
E1	Benefici derivanti dalle opere di digitalizzazione della rete	Positivo	Investimenti nel repurposing e nella digitalizzazione delle proprie reti di distribuzione per abilitarle alla trasmissione di gas verdi, quali biometano ed idrogeno.	Breve-medio-lungo				x	x	
E1	Contributo al cambiamento climatico	Negativo	Emissioni di gas serra generate dalle operazioni dirette ed indirette lungo la catena del valore.	Medio-lungo	x	x	x	x		x
E5	Danni causati dalla produzione di rifiuti	Negativo	Produzione di rifiuti lungo la catena del valore, inclusi scarti minerari, residui chimici e materiali contaminati.	Breve-medio-lungo	x	x	x	x		x

E5	Utilizzo di risorse non rinnovabili lungo la value chain	Negativo	Utilizzo di risorse non rinnovabili lungo la catena del valore, con progressivo esaurimento delle materie prime.	Breve-medio-lungo	x	x	x	x		
E5	Ridotto tasso di materiali riciclabili nel prodotto smart meter	Negativo	Distribuzione e utilizzo di smart meter, con utilizzo di risorse non rinnovabili e limitata circolarità dei materiali.	Breve-medio-lungo				x	x	x
S1-S2	Mancato rispetto dei diritti umani	Negativo	Potenziati violazioni dei diritti umani e dei lavoratori nelle attività dirette della Società e nelle fasi upstream della catena del valore.	Breve-medio-lungo	x	x	x	x		
S1-S2	Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità dei lavoratori	Negativo	Potenziato mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità nelle attività dirette della Società e nelle fasi upstream della catena del valore.	Breve-medio	x	x	x	x		
S1-S2	Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	Negativo	Impatti su salute e sicurezza sia dei lavoratori propri nelle attività operative sia dei lavoratori impiegati nelle fasi upstream della catena del valore.	Breve	x	x	x	x		
S1	Aumento della professionalità e preparazione dei dipendenti tramite sviluppo di competenze upskilling e reskilling	Positivo	Investimenti nella formazione continua per sviluppare competenze, rafforzare l'engagement e la retention, attrarre talenti e migliorare salute e sicurezza sul lavoro.	Breve-medio				x		
S1	Contributo al benessere dei dipendenti tramite l'attuazione di iniziative e misure di welfare	Positivo	Attuazione di iniziative di welfare per favorire il benessere dei dipendenti e l'equilibrio tra vita privata e lavoro.	Breve-medio				x		
S3	Danni alla salute e alla sicurezza delle comunità locali derivanti dalla mancata integrità degli asset	Negativo	Potenziati impatti sulla salute e sicurezza delle comunità locali derivanti da problemi di integrità degli asset e procurati allarmi dovuti a dispersione di odorizzante.	Breve	x	x	x	x		
S3	Limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione infrastrutturale	Negativo	Potenziata limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione delle infrastrutture, con impatti sulla continuità del servizio e ritardi nella transizione energetica.	Medio-lungo			x	x	x	
G1	Promozione di una cultura aziendale sana e trasparente	Positivo	Promozione di una cultura aziendale sana e trasparente, basata su valori di integrità e canali sicuri per la segnalazione di illeciti.	Breve				x		
G1	Resilienza della catena di fornitura data da rapporti trasparenti e chiari con i propri fornitori	Positivo	Rapporti trasparenti e pratiche corrette con i fornitori, favorendo resilienza della catena di fornitura e lo sviluppo sostenibile lungo la filiera.	Medio-lungo				x		
G1	Danni causati da episodi di corruzione	Negativo	Potenziati episodi di corruzione con effetti negativi su istituzioni e società, favorendo disuguaglianze e deviazione delle risorse.	Breve-medio-lungo	x			x		
G1	Contributi derivanti dalle attività di associazioni di categoria	Positivo	Attività di lobbying trasparenti e dialogo con associazioni di categoria per contribuire alla definizione di politiche favorevoli allo sviluppo sostenibile del settore.	Medio-lungo				x		

Rilevanza finanziaria: Rischi e Opportunità di sostenibilità

Standard	Rischio / Opportunità	Probabilità	Impatto	Orizzonte Temporale	Descrizione degli effetti	Effetti finanziari attuali	Effetti finanziari attesi	Posizionamento nella Catena del Valore	Azioni di gestione
E1	Rischio di indebolimento del peso del Gas quale vettore energetico per il segmento residenziale	Possibile	Alto	Lungo	Considerando una maggiore transizione verso l'elettrificazione dei consumi (es. scenari ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global), si avrebbe nel lungo termine un calo dell'utilizzo del gas (naturale, biometano, idrogeno) nel segmento residenziale. Simili scenari sono influenzati da: i tempi raggiungimento della grid parity tra fonti convenzionali e energia rinnovabile lo sviluppo della produzione di gas rinnovabili; gli incentivi per i combustibili rinnovabili; l'adeguamento delle infrastrutture; nuove soluzioni tecnologiche disponibili per l'uso civile. L'efficientamento energetico e le buone pratiche nei consumi potrebbe non essere sufficiente a "rispettare" il calo di volumi di gas previsto dagli scenari. In tale worst case scenario, l'impatto per il Gruppo nel lungo termine sarebbe quello di un calo delle attivazioni nette di nuovi punti di riconsegna nel settore residenziale.	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziari a non sono emersi impatti correnti del rischio.	Marginal e impatto negativo sui ricavi del Gruppo, stante l'attuale meccanismo regolatorio che, in Italia, prevede una componente dei ricavi parametrica e dipendente dal numero dei pdr gestiti dal Gruppo.	Operazioni dirette del Gruppo - Uso da parte degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP. - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo italiano o da organizzazioni comunitarie europee, e alle attività delle associazioni europee di settore. - Conversione della rete in infrastruttura digitale per consentire la distribuzione di gas diversi dal metano. - Sviluppo e Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione. - Sviluppo della tecnologia a power-to-gas. - Presenza del Gruppo

									nel settore dell'efficienza energetica attraverso Geoside enel business dell'acqua attraverso Nepta, con prospettive di crescita
E1	Opportunità di abilitare l'utilizzo di gas rinnovabili per soddisfare la domanda residenziale	Probabile	Massimo	Medio	Le infrastrutture della distribuzione gas hanno un ruolo chiave nella decarbonizzazione. In tale contesto, l'impegno del Gruppo per la digitalizzazione rappresenta un passo fondamentale per: i) accelerare la distribuzione dei gas rinnovabili; ii) ridurre l'impronta di carbonio del Gruppo; iii) rendere la rete più affidabile e in grado di adattarsi agli impatti del cambiamento climatico. In particolare, nel Piano Strategico sono previsti investimenti per il metering e il repurposing della rete per aumentarne la flessibilità e garantire le connessioni necessarie per la distribuzione di biometano e idrogeno. Queste azioni producono impatti a medio-lungo termine che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici nelle aree di	In riferimento agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziaria a non sono emersi impatti correnti dell'opportunità (gli effetti sono impatti a medio-lungo termine che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici nelle aree di operatività del Gruppo).	Gli investimenti previsti per il metering e il repurposing della rete, tante l'attuale meccanismo regolatorio, sono oggetto di remunerazione e pertanto contribuiscono a generare valore per il Gruppo.	Operazioni dirette del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della tecnologia a power-to-gas. - Valutazione dell'adeguatezza delle reti e degli impianti e degli interventi volti a consentire la distribuzione di gas diversi dal metano. - Processo di conversione della rete in infrastruttura digitale per consentire la distribuzione di gas diversi dal metano. - Sviluppo e adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione.

					operatività di Italgas.				
G1	Rischio di commissione di reati a vantaggio dell'ente / legati al modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231/2001	Remota	Massimo	Breve	Secondo il D. Lgs. n. 231 del 2001 ("Decreto 231"), il Gruppo Italgas è soggetto a responsabilità nell'eventuale caso di reati-presupposto commessi, anche all'estero, nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una di tali persone. Sebbene il Gruppo Italgas, di cui il Gruppo Italgas Reti fa parte, abbia in essere contromisure per prevenire e contrastare possibili rischi di non-compliance, in caso di condanna, il Gruppo Italgas Reti andrebbe incontro alle sanzioni previste dalla normativa.	In riferimenti o agli effetti correnti, nell'ambito della valutazione di rilevanza finanziari a non sono emersi impatti correnti del rischio.	Possibili sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive e nonché alla confisca del profitto del reato e alla pubblicazione della sentenza di condanna nel caso di applicazione della sanzione interdittiva.	Operazioni dirette del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance. - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001. - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione. - Formazione al personale su temi di compliance. - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo Italgas.

										- "Codice etico dei fornitori".
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---------------------------------

Disclosure Requirement	Pagina	Informazioni derivanti da altri atti legislativi dell'UE
ESRS 2		
BP-1	61-62	
BP-2	61-62	
GOV-1	62 a 64	Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d) SFDR Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II
		Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e) Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
GOV-2	62 a 64	
GOV-3	65-66	
GOV-4	66	Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10
GOV-5	66-67	
SBM-1	67 a 69	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i) SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Terzo pilastro - Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione(6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii) SFDR - Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii) SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento - Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7)e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
		Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv) Regolamento sugli indici di riferimento - Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
SBM-2	69	
SBM-3	70	
IRO-1	70	
IRO-2	72	
E1		
E1-1	93-94	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14 Normativa dell'EU sul clima - Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
		Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g) Terzo pilastro - Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento - Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS 2- GOV-3	93-94	
ESRS 2 SBM-3	94 a 97	
ESRS 2 IRO-1	94 a 97	
E1-2	97	
MDR-P	97	

MDR-A	97 a 100	
E1-3	97 a 100	
MDR-T	100	
E1-4	100	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34 SFDR - Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Terzo pilastro - Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento - Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818
E1-5	101	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5
		Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5
		Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6
E1-6	101-102	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Terzo pilastro - Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento - Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
		Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Terzo pilastro - Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento - Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
E1-7	102	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56 Normativa dell'EU sul clima - Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
E1-8	102-103	
E1-9	Phase-in	
E2	Non materiale	
E3	Non materiale	
E4	Non materiale	
E5		
IRO-1	103	
MDR-P	103-104	
E5-1	103-104	
MDR-A	104	
MDR-M	104	
MDR-T	104-105	
E5-2	104-105	
E5-3	104-105	
E5-4	105-106	
E5-5	106-107	Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d) SFDR - Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13
		Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9
E5-6	Non materiale	
S1		
ESRS 2 SBM-2	107	
ESRS 2 SBM-3	107 a 109	Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13
		Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12

S1-1	109-110	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11
		Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21 Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11
		Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1
MDR-P	109-110	
S1-2	110-110	
S1-3	111	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5
S1-4	111 a 115	
S1-5	115	
MDR-T	115	
MDR-M	115	
S1-6	115-116	
S1-7	116-117	
S1-8	117-118	
S1-9	118-119	
S1-10	119	
S1-11	119	
S1-12	119	
S1-13	120	
S1-14	120-121	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3
S1-15	121	
S1-16	121	Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a) SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
		Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8
S1-17	121-122	Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7
		Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a) SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento - Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
S2		
ESRS 2 - SBM-2	122	
ESRS 2 - SBM-3	122-123	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13
S2-1	123-124	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11
		Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4
		Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento - Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
		Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19 Regolamento sugli indici di riferimento - Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II

MDR-P	123-124	
S2-2	124-125	
S2-3	125	
S2-4	126	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
S2-5	127	
MDR-T	127	
MDR-M	127	
S3		
ESRS 2 SBM-2	127-128	
ESRS 2 SBM-3	127-128	
S3-1	128-129	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17 SFDR - Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento - Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
MDR-P	128-129	
S3-2	129	
S3-3	129-130	
S3-4	130-131	Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36 SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
MDR-A	130-131	
S3-5	132-133	
MDR-M	132-133	
MDR-T	132-133	
S4	Non materiale	
G1		
ESRS 2 GOV-1	133	
ESRS 2 IRO-1	133	
G1-1	133 a 135	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6
MDR-P	133 a 135	
G1-2	135-136	
G1-3	136	
G1-4	137	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento - Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) SFDR - Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16
G1-5	137-138	
G1-6	138	
MDR-A	138	
MDR-M	138	
MDR-T	138	

Gli indirizzi strategici del Gruppo Italgas, declinati nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031 in obiettivi e azioni nel breve e medio-lungo termine, sono sviluppati in coerenza con i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite e sono formalizzati in una serie di politiche che, muovendo dai principi espressi nel Codice Etico, delineano impegno e linee di intervento. I contenuti principali delle singole politiche sono descritti nei rispettivi capitoli di riferimento, ai quali si rimanda per un'illustrazione dettagliata degli elementi essenziali.

E1	<ul style="list-style-type: none"> • Politica per il cambiamento climatico
E5	<ul style="list-style-type: none"> • Politica HSEQE (Health, Safety, Environment, Quality, Energy Efficiency)
S1	<ul style="list-style-type: none"> • Politica sui diritti umani • Politica sui Diritti del Lavoro e le Pratiche Occupazionali • Politica di Diversità, Parità di genere e Inclusione • Politica HSEQE (Health, Safety, Environment, Quality, Energy Efficiency) • Codice Etico
S2	<ul style="list-style-type: none"> • Politica sui diritti umani • Codice Etico dei Fornitori
S3	<ul style="list-style-type: none"> • Politica per il cambiamento climatico • Politica sui diritti umani
G1	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Corporate Compliance

Le Politiche del Gruppo Italgas si applicano a tutte le società del Gruppo stesso, a tutti i dipendenti e, ove rilevante, agli stakeholders lungo la catena del valore.

L'Amministratore Delegato del Gruppo Italgas ha la responsabilità di supervisionare l'attuazione delle Politiche da parte del Gruppo Italgas, mentre gli Amministratori Delegati delle Società del Gruppo Italgas hanno la responsabilità di supervisionare e implementare le Politiche per ogni Società di cui sono responsabili.

Le Politiche sono diffuse attraverso canali di comunicazione interna ed esterna, come la intranet aziendale e il sito web, e sono supportate da iniziative di formazione, sensibilizzazione e momenti di consultazione con i dipendenti per raccogliere feedback e favorire il miglioramento continuo. Questi momenti di dialogo permettono di integrare le loro opinioni nei processi decisionali e rafforzare il senso di appartenenza.

8.2 Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)

LA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia europea per le attività sostenibili è stata istituita con il Regolamento UE 2020/852 per definire un criterio univoco di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Obiettivo dell'Unione Europea è fornire alle imprese, agli investitori e ai responsabili politici definizioni appropriate per le attività ecosostenibili utili, da un lato, per raggiungere gli obiettivi europei di medio e lungo periodo, orientandone gli investimenti, dall'altro, per offrire maggiore sicurezza agli investitori e alle aziende nelle loro scelte di investimento *green*. Il Gruppo Italgas Reti, attraverso i propri investimenti nelle reti gas per renderle vettore dei gas rinnovabili, nei contatori elettronici, nell'efficienza energetica e nella sempre maggiore riduzione delle potenziali perdite di rete contribuisce a perseguire la transizione energetica necessaria al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, assicurando allo stesso tempo la stabilità dei sistemi energetici.

Il regolamento UE 2020/852 definisce un'attività come ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno dei sei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici,
- adattamento ai cambiamenti climatici,
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine,
- transizione verso un'economia circolare,
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento,
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi,

In particolare, la Tassonomia, così come oggi definita, prevede che un'attività sia:

- **ammissibile**, se inclusa nell'elenco delle attività economiche ecosostenibili contenuto negli atti delegati UE 2021/2139, UE 2023/2485 e UE 2023/2486, a prescindere dal fatto che tale attività rispetti i relativi criteri di vaglio tecnico e/o DNSH (*Do No Significant Harm*),
- **allineata**, attività ammissibile che da un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali descritti nel regolamento UE 2020/852, in conformità con i criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione stessa e che non produce effetti negativi sui restanti obiettivi (*Do No Significant Harm - DNSH*), nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in tema di tutela del lavoro e dei diritti umani.

I dati riportati in questa sezione rispondono pertanto all'obbligo di rendicontazione avviato dal 2022 ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della Direttiva 2013/34/UE.

A partire dal 2026, a valere per l'anno di rendicontazione 2025, sono stati utilizzati i nuovi schemi previsti nella Regolamento 2026/73 pubblicato l'8 gennaio 2026.

Il Gruppo Italgas Reti è soggetto alle disposizioni del Regolamento Tassonomia 852/2020 a partire dal 2025, pertanto ha calcolato l'allineamento per la prima volta con riferimento a tale esercizio; conseguentemente non ha riportato i dati comparati relativi all'anno precedente (in linea con quanto indicato con la Q&A numero 146 del Draft Commission Note del 29 novembre 2024).

Principali assunzioni

Per definire la quota di ricavi, spese operative e spese in conto capitale derivanti da attività ammissibili o allineate alla Tassonomia, il Gruppo Italgas Reti, ha utilizzato i Regolamenti Delegati UE 2021/2139, 2021/2178, 2023/2485 e 2023/2486 che hanno integrato il Regolamento 2020/852. La quota di attività non ammissibili include tutte quelle attività che non rientrano tra quelle descritte nel Regolamento Delegato EU 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 indipendentemente se queste attività possano o meno contribuire in modo significativo a uno dei sei obiettivi ambientali definiti nel regolamento UE 2020/852.

Metodologia

La mappatura delle attività ha riguardato in dettaglio le singole attività svolte dal gruppo Italgas Reti e dalle proprie controllate. Il codice NACE associato alla società operativa non è stato considerato come vincolo di inclusione o esclusione dato che, nel caso di Italgas Reti e delle sue controllate, il codice NACE riflette nella maggior parte dei casi l'attività principale svolta e non rispecchia necessariamente il dettaglio richiesto dalla

Tassonomia. Per la definizione di “attività ammissibile” o di “attività allineata” si è pertanto considerata la coerenza con la definizione delle attività incluse negli atti delegati.

Qualora un’attività possa essere considerata sia alla luce della mitigazione che dell’adattamento climatico, si è valutato lo scopo principale per cui tale attività è stata attuata e gli impatti prevalenti, garantendo in tal modo l’assenza di duplicazioni di dati. In generale, si è riscontrato che le attività del Gruppo Italgas Reti considerate rispondono all’obiettivo della mitigazione climatica. Si è poi proceduto alla valutazione del rispetto dei criteri di vaglio tecnico, dei criteri DNSH (*Do No Significant Harm* per il danno significativo ai criteri ambientali) e del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia per definire quali attività ammissibili fossero anche allineate secondo la Tassonomia.

Il Gruppo Italgas Reti svolge l’attività di distribuzione del gas e pertanto agisce per creare le migliori condizioni possibili per garantire che la propria rete sia “abilitata” alla distribuzione di idrogeno e/o altri gas rinnovabili. Il Gruppo Italgas Reti, nel suo ruolo non è tuttavia responsabile della produzione di tali gas né nella definizione delle soglie di *blending*, che sono in capo ad altri soggetti. Nel considerare le attività si è valutato quanto il Gruppo Italgas Reti possa agire per facilitare e rendere possibile, nell’orizzonte di piano, la distribuzione di gas verdi oltre al metano.

Attività ammissibili

Ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 che integrano il Regolamento 2020/852, l’analisi condotta dal Gruppo Italgas, di cui il Gruppo Italgas Reti fa parte, a partire dal 2021 ha portato all’identificazione delle seguenti attività ammissibili di seguito esposte per ordine di rilevanza:

- (4.14) Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l’attività di distribuzione gas
- (7.5) Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura
- (7.3) Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l’efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica
- (3.10) Produzione di idrogeno
- (7.1) Costruzione di nuovi edifici
- (7.2) Ristrutturazione di edifici esistenti
- (7.4) Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici
- (7.6) Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Ricavi allineati o ammissibili alla Tassonomia

La quota di ricavi allineati o ammissibili alla Tassonomia per l’anno 2025, in ottemperanza la paragrafo 1.1.1 dell’Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178, è calcolata come la somma dei ricavi derivati da prodotti o servizi associati ad attività rispettivamente allineate o ammissibili alla Tassonomia in proporzione ai ricavi netti totali del Gruppo Italgas Reti (del perimetro precedentemente descritto) rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, paragrafo (82: (a)), illustrati nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 27.

I ricavi allineati includono le attività per cui sono rispettati i criteri di vaglio tecnico, i criteri DNSH e le garanzie minime di salvaguardia. In particolare, sono considerati allineati i ricavi derivanti dalla costruzione e dal

potenziamento delle infrastrutture di distribuzione e misura del gas connessi agli accordi per i servizi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, per (i) la quota riferita alle attività volte a rendere la rete atta alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili (attività 4.14); (ii) la quota riferita alle attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano (attività 4.14); e (iii) la quota riferita alle attività di installazione, manutenzione e riparazione dei contatori intelligenti per il gas (attività 7.5). E' inoltre inclusa la quota parte della remunerazione del servizio di misura del gas relativa ai costi riconosciuti per l'installazione e manutenzione dei contatori intelligenti (attività 7.5).

Sono considerate ammissibili, ma non allineate, tutte quelle attività che, sebbene entrino nella lista del Regolamento Delegato UE 2021/2139, non ne rispettano tutti i criteri di vaglio tecnico e/o tutti i criteri DNSH.

La quota di ricavi considerata non ammissibile include tutte le attività non riconducibili ai punti precedenti.

Spese operative allineate o ammissibili alla Tassonomia

La quota di spese operative allineate o ammissibili (OpEx) è calcolata come rapporto tra i costi operativi relativi ad attività o processi rispettivamente allineati o ammissibili alla Tassonomia, in proporzione alle spese operative sostenute, in ottemperanza con quanto previsto al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178. Le spese operative includono da Regolamento Delegato, i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Le spese operative di cui al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178 sono una quota parte di quelle illustrate nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al paragrafo 28.

Le attività a cui tali spese si riferiscono sono quelle descritte nei paragrafi precedenti, a cui si aggiungono le spese operative relative ai servizi immobiliari.

Spese in conto capitale allineate o ammissibili alla Tassonomia

La quota dei costi in conto capitale (CapEx), in ottemperanza al paragrafo 1.1.2 dell'Allegato 1 al Regolamento Delegato 2021/2178, è calcolata come il rapporto tra gli investimenti in attività o processi ammissibili alla Tassonomia rispetto agli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante il 2025, considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo) e quelli derivanti dall'aggregazione aziendale.

Ne risulta che i CapEx allineati alla Tassonomia includono tutti gli investimenti relativi alla installazione, manutenzione e riparazione dei contatori digitali. Per le attività di distribuzione del gas sono stati inclusi gli investimenti effettuati per rendere la rete atta alla distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, ivi incluse tutte le attività di riqualificazione della rete di distribuzione e le sue estensioni, effettuate con materiali idonei ad accogliere i nuovi gas rinnovabili e la quota di investimenti inerente ad attività di rilevamento delle perdite, di riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete, finalizzate alla riduzione delle perdite di metano.

Sono considerate ammissibili, ma non allineate, tutte quelle attività che, sebbene entrino nella lista del Regolamento Delegato UE 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 non ne rispettano tutti i criteri di vaglio tecnico e/o tutti i criteri DNSH. In particolare, i CapEx ammissibili ma non allineati alla Tassonomia includono le spese relative al progetto Power to Gas in quanto, per tale progetto, che si qualifica per la produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili (per cui senza produzione di carbonio), al momento della chiusura di questa analisi non è ancora disponibile la valutazione da parte di un ente terzo del livello di emissione. Ottenuta tale certificazione e in considerazione della natura delle attività, il progetto si qualificherà come rispondente ai criteri di vaglio tecnico e DNSH.

I CapEx considerati come non ammissibili, in continuità con lo scorso anno, includono tutte le attività che non rientrano tra quelle descritte nei Regolamenti Delegati EU 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486.

Non procurato danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH)

Mitigazione dei cambiamenti climatici: le attività considerate rispondono all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico.

Adattamento ai cambiamenti climatici: l'analisi dei rischi climatici fisici che pesano sulle attività del Gruppo Italgas Reti è integrata nel processo di pianificazione strategica e nel modello ERM del gruppo Italgas e tiene conto della vulnerabilità delle specifiche attività, delle azioni di mitigazione poste in essere e delle soluzioni di adattamento. Per facilitare l'identificazione dei rischi legati al cambiamento climatico, la Funzione ERM svolge un'analisi specifica basata su scenari fisici per identificare i principali driver del cambiamento climatico che potrebbero impattare le attività del Gruppo Italgas Reti nell'orizzonte temporale di breve (1 anno), medio (da 2 a 5 anni) e lungo periodo (oltre 5 anni), e, per ciascuno di tali driver, una lista predefinita di eventi di rischio/opportunità applicabili al Gruppo Italgas Reti. I rischi fisici sono valutati come bassi in considerazione delle azioni di mitigazione poste in essere. La lista dei rischi considerati è stata confrontata con quella riportata nell'Appendice A Allegato I del Regolamento Delegato EU 2021/2139. Dal confronto deriva che le attività non arrecano un danno significativo alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero non conducono a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale o futuro su sé stesse, sulle persone, sulla natura o sull'attivo patrimoniale del Gruppo Italgas Reti.

Inoltre, per quel che attiene ai beni fisici di nuova costruzione, le soluzioni di adattamento che riducono i principali rischi climatici che pesano sulle soluzioni stesse sono incorporate nelle fasi di progettazione e costruzione. Le altre attività considerate allineate sono state valutate non arrecare un danno significativo alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero tali da non condurre a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale o futuro su sé stesse, sulle persone, sulla natura o sull'attivo patrimoniale del Gruppo Italgas Reti.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: il Gruppo Italgas Reti non è tenuto, per le attività di distribuzione gas, ad effettuare una valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Tale mancanza di prescrizione è connaturata alla natura dell'attività di distribuzione. Va comunque notato che la posa delle tubature di distribuzione viene effettuata nel rispetto della normativa, inclusa quelle di carattere ambientale e di tutela delle acque, sia nazionale che locale e previa autorizzazione delle autorità competenti.

Transizione verso un'economia circolare: nelle proprie attività, il Gruppo Italgas Reti persegue la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento, la Politica HSEQE impegna il Gruppo alla riduzione dei rifiuti prodotti e alla promozione, laddove possibile, del loro recupero. Per le attività allineate è rispettato il principio di assenza

di danno significativo in linea con le prescrizioni del Regolamento delegato (UE) 2021/2139. Per quel che attiene i componenti, i materiali edili impiegati, la gestione dei rifiuti e i progetti e le tecniche di costruzione nelle attività relative al punto 7.1 e 7.2 sono rispettati i criteri del Regolamento delegato (UE) 2021/2139.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: nelle proprie attività, l'azienda persegue la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento. La Politica HSEQE del gruppo Italgas, di cui il Gruppo Italgas Reti fa parte, impegna la società alla riduzione dei rifiuti prodotti e alla promozione, laddove possibile, del loro recupero. Per quel che attiene la distribuzione, le apparecchiature considerate allineate ai fini della Tassonomia, rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/125/CE sono conformi alla stessa e rappresentano la migliore tecnologia disponibile. Per quel che attiene i componenti e i materiali edili impiegati nelle attività relative al punto 7.1, 7.2 e 7.3 sono rispettati i criteri di cui all'appendice C e la normativa inclusa quella relativa al trattamento e allo smaltimento dell'amianto.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: la Politica HSEQE impegna il Gruppo alla tutela degli aspetti di tutela ambientale e la gestione responsabile degli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività, perseguendo la protezione e la cura dell'ambiente naturale e la lotta al cambiamento climatico, evitando la deforestazione, garantendo i ripristini e mantenendo gli equilibri dell'ecosistema e della biodiversità.

Il Gruppo Italgas Reti non è tenuto, per le attività di distribuzione gas, ad effettuare una valutazione di impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE. Per le reti, la posa delle condotte, dei relativi manufatti e i lavori di scavo vengono effettuati nel rispetto della normativa ambientale, limitando gli impatti sulla biodiversità e gli ecosistemi.

Garanzie minime di salvaguardia

Il *Codice Etico* del gruppo Italgas, di cui il Gruppo Italgas Reti fa parte, il *Codice Etico Fornitori* e la *Politica sui Diritti Umani* delineano i principi di riferimento e le azioni intraprese per la tutela dei diritti umani, del rispetto delle leggi e del principio di concorrenza, del contrasto alla corruzione nello svolgimento delle attività del gruppo e, in generale, in ogni contesto in cui operano le persone del Gruppo Italgas Reti, e i business partner. Tali principi sono in linea con quanto stabilito nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e nelle Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization. *La Politica per la Prevenzione e le discriminazioni e la tutela della Dignità del Personale del gruppo* e la *Politica di diversità e inclusione* rinforzano gli impegni del gruppo nella tutela dei Diritti Umani.

Il gruppo Italgas e le proprie partecipate, tra cui anche il Gruppo Italgas Reti, si sono dotate di modelli di organizzazione, gestione e controllo (Modelli 231), volti a prevenire la commissione di illeciti che possano comportare la responsabilità amministrativa dell'ente, nonché di sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei rischi che garantiscono il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

È inoltre richiesto a tutti i fornitori di confermare il rispetto dei diritti umani e del lavoro attraverso l'accettazione della Politica del gruppo Italgas sui Diritti Umani, salute e sicurezza, salvaguardia ambientale e gestione etica e responsabile del business. Il gruppo effettua attività di due diligence in materia di diritti umani che coinvolge sia le Società del Gruppo che i fornitori. Si rimanda alle sezioni S1 e S2 per una descrizione delle azioni messe in campo per 1) garantire il presidio dei diritti umani mediante politiche, azioni, target, canali di segnalazione e meccanismi di rimedio; 2) promuovere e verificare il rispetto da parte dei fornitori dei diritti umani, tra cui

verifica reputazionale, processo di qualifica, iniziative di coinvolgimento e formazione dei fornitori, audit ESG e in materia di salute e sicurezza, disponibilità dei canali di segnalazione e meccanismi di rimedi.

Per i temi relativi alla tassazione, il Gruppo Italgas, di cui il Gruppo Italgas Reti fa parte, si è dotato di una Strategia Fiscale, intesa come l'insieme di principi e linee guida ispirate da valori espressi nel proprio Codice Etico, di trasparenza e legalità, i quali guidano non soltanto le scelte fiscali, ma anche quelle legate al core business del Gruppo Italgas nel suo complesso. Inoltre, al fine di garantire un adeguato presidio della variabile fiscale ha adottato un sistema di controllo interno integrato sui rischi di natura fiscale (c.d. Tax Control Framework - TCF). Il TCF è inserito nel più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Italgas e assicura il presidio della variabile fiscale. Il regime di Adempimento Collaborativo (Cooperative Compliance) di cui al D.lgs. n. 128/2015 e s.m.i. riduce il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale e previene l'insorgere di controversie fiscali mediante forme di interlocuzione continuative e preventive sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. Attualmente le società in regime di Adempimento Collaborativo sono: Italgas Reti S.p.A., Medea S.p.A.. La permanenza nel regime consente un'interlocuzione continua e preventiva con l'Agenzia delle Entrate e rappresenta un indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria che caratterizzano la politica di comportamento aziendale in relazione alla variabile fiscale. Anche riguardo ai fornitori, vengono svolte verifiche reputazionale e circa il possesso di requisiti di ordine generale, anche inerenti regolarità fiscale e contributiva. Si rimanda alla sezione S2 per maggiori dettagli.

Sono riportati i ricavi, le spese in conto capitale e le spese operative associate alle attività ammissibile. Non si è fornita informazione rispetto ad altri KPI oltre a quelli richiesti dal regolamento delegato (UE) 2021/2178.

Esercizio finanziario 2025,
€milioni

Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività
allineate alla Tassonomia

KPI	Totale	Quota di attività ammissibile alla Tassonomia	Attività allineate alla Tassonomia	Quota di attività allineate alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla Tassonomia nell' esercizio finanziario precedente (N-1)	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell' esercizio finanziario precedente (N-1)
Fatturato	2.566,4	32,9%	840,7	32,8%	32,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,3%	0,0%	0%	-	-
CapEx	811,1	90,6%	731,6	90,2%	90%	0%	0%	0%	0%	0%	12,9%	2,5%	0%	-	-
OpEx	44,5	48,0%	21,4	48,0%	48,0%	0%	0%	0%	0%	0%	4,3%	0,0%	0%	-	-

Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di fatturato ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di fatturato)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di fatturato allineato alla tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas;	CCM 4.14	26,4%	678,7	26,4%	26,4%								100%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica;	CCM 7.3	0,2%	6,1	0,2%	0,2%						A		100%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura;	CCM 7.5	6,0%	154,5	6,0%	6,0%						A		100%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;	CCM 7.6	0,1%	1,5	0,1%	0,1%						A		100%
3.10 Produzione di idrogeno	CCM 3.10	0,1%	-	0,0%	0,0%								
4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento;	CCM 4.15	0,0%	-	0,0%	0,0%								
Somma allineamento per obiettivo					32,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale KPI (fatturato)		32,9%	840,7	32,8%	32,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia

OpEx, Esercizio finanziario 2025, €milion

Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di OpEx ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di OpEx)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di OpEx allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas;	CCM 4.14	43,7%	19,4	43,7%	43,7%								100%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica;	CCM 7.3	1,1%	0,5	1,1%	1,1%						A		100%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura;	CCM 7.5	3,2%	1,4	3,2%	3,2%						A		100%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;	CCM 7.6	0,0%	-	0,0%	0,0%						A		
Somma allineamento per obiettivo					48,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale KPI (OpEx)		48,0%	21,4	48,0%	48,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.

Capex, Esercizio finanziario 2025, €milioni

Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia

Attività economiche	Codice	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia											
		KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di CapEx)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di CapEx allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio per quel che attiene l'attività di distribuzione gas;	CCM 4.14	74,7%	606,2	74,7%	74,7%								100%
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua;	CCM 5.1	0,0%	-	0,0%	0,0%								
7.1 Costruzione di nuovi edifici	CCM 7.1	0,1%	0,6	0,1%	0,1%								100%
7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2	2,5%	20,5	2,5%	2,5%							T	100%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica per tutte le attività di efficienza energetica;	CCM 7.3	0,9%	7,1	0,9%	0,9%							A	100%
7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici	CCM 7.4	0,0%	0,1	0,0%	0,0%							A	100%
7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura;	CCM 7.5	11,8%	95,5	11,8%	11,8%							A	100%
7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;	CCM 7.6	0,2%	1,6	0,2%	0,2%							A	100%
3.10 Produzione di idrogeno;	CCM 3.10	0,4%	0,0	0,0%	0,0%								0%
Somma allineamento per obiettivo					90,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		
Totale KPI (CapEx)		90,6%	731,6	90,2%	90,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		

Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: CCM mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA adattamento ai cambiamenti climatici; WTR acque e risorse marine; CE economia circolare; PPC prevenzione e riduzione dell'inquinamento; BIO biodiversità ed ecosistemi.

ESRS E1 – Cambiamenti climatici

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (E1-1, ESRS 2 GOV-3)

Il Gruppo Italgas ha adottato un piano di transizione che allinea il modello di business e le operazioni al percorso di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C come previsto dall'Accordo di Parigi e agli obiettivi climatici dell'Unione Europea. Il piano si propone di raggiungere il net zero carbon per le emissioni Scope 1 e 2 market-based e Scope 3 supply chain entro il 2050, fissando specifici obiettivi intermedi (si faccia riferimento al paragrafo “Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4, MDR-T”).

Il piano di transizione del Gruppo Italgas³⁵, costruito sui pilastri della sostenibilità, della crescita e dell'innovazione, è pienamente integrato nel Piano Strategico 2025–2031 approvato dal Consiglio di Amministrazione³⁶.

Il Piano Strategico incorpora queste considerazioni nella pianificazione finanziaria, incluse le pianificazioni strategiche di CapEx e OpEx, assicurando che gli obiettivi di sostenibilità influenzino le decisioni a tutti i livelli – dalla generazione di ricavi, alla gestione degli asset.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Italgas è allineata agli obiettivi del piano di transizione. Il documento, redatto dal Comitato Nomine e Remunerazione e sottoposto al controllo e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, prevede compensi di breve termine e di lungo termine per il Management del Gruppo Italgas, incluso l'Amministratore Delegato di Italgas Reti, connessi al raggiungimento di target climatici (si faccia riferimento al DR GOV-3).

Il piano di transizione include la strategia del Gruppo Italgas per affrontare proattivamente sia i rischi climatici fisici, connessi all'impatto dei disastri naturali sull'integrità delle reti garantendone la resilienza rispetto alla crescente variabilità climatica, sia quelli di transizione.

Nei fatti, gli scenari confermano che le reti di distribuzione del gas sono un'infrastruttura fondamentale al raggiungimento degli obiettivi climatici europei. La completa digitalizzazione delle reti pianificata e realizzata dal Gruppo Italgas consentirà il trasporto sicuro di miscele di gas rinnovabili, come biometano, metano sintetico e idrogeno, che andranno progressivamente a sostituire il gas naturale fossile. Questo upgrade tecnologico contribuisce direttamente alla riduzione delle emissioni e conferma, al contempo, la rilevanza delle infrastrutture gas esistenti fino ad oltre il 2050. Integrando i gas rinnovabili, il Gruppo Italgas supporta una transizione energetica inclusiva, economicamente sostenibile e resiliente in tutti i territori in cui opera (si faccia riferimento al DR E1-4).

Nonostante l'assenza di una metodologia specifica dell'iniziativa Science-Based Targets (SBTi) per il settore oil & gas – in particolare per la distribuzione del gas – i target del Gruppo Italgas sono comunque allineati alla traiettoria prevista dall'approccio intersettoriale della SBTi per uno scenario di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, in coerenza con l'Accordo di Parigi. Italgas resta impegnata a ottenere la validazione formale da parte della SBTi non appena la metodologia settoriale sarà disponibile. Nel frattempo, Italgas ha ottenuto la conferma di tale allineamento da parte di una società di consulenza indipendente (Carbonsink), specializzata nell'analisi di scenari climatici. L'analisi di allineamento con uno scenario a 1,5° di tutti gli obiettivi del Gruppo

³⁵ Prevede elementi su un orizzonte temporale fino al 2050.

³⁶ Approvato il 29 ottobre 2025 https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/10/CS_Italgas-Piano-Strategico-2025-2031.pdf.

Italgas (Scope 1 e Scope 2 market-based, Scope 3 - Supply Chain) e delle traiettorie di emissioni di gas serra è stata effettuata mediante comparazione con le metodologie dall'IPCC³⁷, del SBTi, della Temperature Scoring Methodology di CDP-WWF³⁸ e dell'IEA.

Il Gruppo Italgas ha definito specifiche leve di decarbonizzazione per l'implementazione del proprio piano di transizione, a supporto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, illustrate in dettaglio nel DR E1-3 / MDR-A. Inoltre, il Gruppo Italgas ha condotto una valutazione delle emissioni di gas climalteranti "locked-in"³⁹ associate ai principali asset, identificando come potenziali emissioni "bloccate" le emissioni fuggitive residue che permangono anche a valle di tutti gli interventi di minimizzazione delle perdite.

L'attività comprende il rilevamento delle perdite e la riparazione dei gasdotti esistenti e di altri elementi della rete per ridurre le perdite di metano. Questo spiega l'alto livello di allineamento degli investimenti in conto capitale implementati nelle reti di distribuzione del gas nel 2025 secondo i criteri dei Regolamenti Delegati della Commissione (UE) 2020/852, 2021/2139, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 (Regolamenti Delegati sulla Tassonomia) relativi alla Tassonomia Europea.

Secondo i criteri di esclusione definiti nel Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2020/1818 che definisce le norme minime per gli indici usati come riferimento per gli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento allineati con gli accordi di Parigi, Il Gruppo Italgas risulta escluso in quanto rientra nel sottoinsieme delle società che derivano più del 50% dei ricavi, calcolati secondo i principi contabili IFRS, dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale e Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima (ESRS 2 SBM-3, ESRS 2 IRO-1)

La strategia del Gruppo Italgas è influenzata dal cambiamento climatico: l'analisi degli scenari climatici e di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) correlati vengono costantemente considerati durante la stesura del Piano Strategico. L'individuazione e la valutazione degli IRO legati al cambiamento climatico è parte dell'analisi di doppia rilevanza, che ha considerato gli impatti rilevanti in ottica inside-out e i rischi/opportunità rilevanti dal punto di vista finanziario. Nella valutazione della rilevanza finanziaria sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi/opportunità legati al cambiamento climatico:

- Rischio di indebolimento del peso del gas quale vettore energetico
- Opportunità di abilitare l'utilizzo di gas rinnovabili per soddisfare la domanda residenziale

Entrambi questi eventi sono considerati "Climate-related Transition Risks".

La valutazione della resilienza della strategia del Gruppo per mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici è stata elaborata su un'analisi degli scenari climatici che maggiormente rappresentano il contesto in cui opera Italgas, sia di transizione sia fisici, qualitativi e quantitativi, disponibili pubblicamente e che non escludono alcun rischio fisico e di transizione degli scenari climatici. L'analisi aiuta a identificare e valutare i potenziali impatti aziendali e a definire le risposte e le azioni necessarie per gestire tali rischi e opportunità.

³⁷ Fonte: IPCC - 6° Rapporto di valutazione.

³⁸ Metodologia di valutazione della temperatura, sviluppata dal Carbon Disclosure Project (CDP) e dal World Wide Fund For Nature (WWF) che traduce l'ambizione delle riduzioni delle emissioni di gas serra aziendali in valutazioni della temperatura.

³⁹ Si intendono le emissioni stimate di GHG di Scope 1 e 2 nel corso della vita operativa degli attivi chiave e di quelli pianificati con certezza. Gli attivi chiave sono quelli di proprietà o sotto il controllo dell'impresa e consistono in attivi esistenti o pianificati (come installazioni fisse o mobili, impianti e attrezzature) che sono fonte di emissioni significative di GHG, dirette o indirette dalla generazione di energia. Gli attivi chiave pianificati con certezza sono quelli di cui l'impresa inizierà ad avvalersi con ogni probabilità entro i cinque anni successivi.

Di seguito si riportano gli scenari utilizzati nell'analisi di resilienza.

Scenari di Transizione

Gli scenari di transizione sulla decarbonizzazione e la transizione energetica evidenziano la rilevanza del ruolo futuro del gas nel mix energetico, garantendo coerenza con gli obiettivi internazionali ed europei. Gli scenari presi in considerazione nell'impostazione del Piano strategico 2025-2031 sono elaborati sulla base delle previsioni della Commissione europea, il World Energy Outlook dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), ENTSOG ed ENTSO-E, IRENA e i contributi nazionali (Piano nazionale per l'Energia e il Clima e scenari Snam-Terna). In particolare, gli scenari IEA STEPS, APS e NZE sono stati analizzati con un focus sulla riduzione delle emissioni e le azioni di mitigazione necessarie per raggiungere l'obiettivo Net-Zero al 2050. Gli scenari ENTSO (e.g. ENTSOG-ENTSOE Distributed Energy and Global Ambition) sono stati analizzati per concentrarsi sui trend europei di domanda e offerta di gas, evoluzione prospettica del mix di gas (combustibili fossili, biometano, idrogeno e altre fonti rinnovabili) ed efficienza energetica. Gli scenari Snam-Terna si concentrano sul perimetro italiano e sono elaborati con un approccio integrato dai principali TSO del gas e dell'elettricità in Italia. Essi mostrano un'evoluzione del mix energetico verso il 2030 e il 2040, con una domanda complessiva di gas che rimane pressoché stabile nei prossimi decenni, grazie a un passaggio progressivo ai gas verdi, con un ruolo crescente del biometano nella decarbonizzazione del settore residenziale. Tutti gli scenari sono conformi all'Accordo di Parigi e all'ambizione dell'Unione Europea di raggiungimento del Net-Zero al 2050. Il potenziale accadimento di uno scenario energetico di maggiore transizione verso l'elettrificazione dei consumi, che comporterebbe nel lungo termine un calo dell'utilizzo del gas (gas naturale, biometano e idrogeno), è sensibile all'incertezza relativa a molteplici fattori di domanda e di offerta del mercato energetico, tra cui: i tempi raggiungimento della grid parity tra fonti convenzionali e energia rinnovabile; il percorso di sviluppo della produzione di gas rinnovabili, in particolare con riferimento ai volumi potenziali di biometano e di idrogeno, così come i relativi utilizzi finali; i regimi incentivanti dei combustibili rinnovabili; i tempi di adeguamento delle infrastrutture a scenari di penetrazione delle rinnovabili e elettrificazione dei consumi; lo sviluppo e la diffusione delle soluzioni tecnologiche disponibili per l'uso civile. L'effetto delle azioni di efficientamento energetico e l'adozione di buone pratiche nei consumi potrebbe non essere sufficiente a "rispettare" il calo di volumi di gas previsto dagli scenari e l'elettrificazione porterebbe nel lungo termine a un incremento dell'utilizzo di sistemi alimentati ad energia elettrica, piuttosto che a gas naturale / gas rinnovabili. In questo *worst case scenario*, l'impatto per il Gruppo nel lungo termine sarebbe quello di un calo delle attivazioni nette di punti di riconsegna nel settore residenziale. La conseguenza ultima sarebbe un impatto negativo sui ricavi del Gruppo, stante l'attuale meccanismo regolatorio che prevede una componente dei ricavi parametrica e dipendente dal numero dei PdR gestiti.

Scenari fisici

Sebbene i rischi fisici del cambiamento climatico non siano stati valutati come materiali, si riportano di seguito alcuni elementi sugli scenari fisici considerati nell'ambito del risk assessment. Gli scenari considerati sono i Representative Concentration Pathways (RCP) 8.5 e 4.5 dell'Intergovernmental Panel of Climate Change, entrambi di natura quantitativa, basati sulla fisica del clima e definiti in funzione della concentrazione di gas serra nell'atmosfera. Il primo selezionato da Italgas è l'RCP 8.5, che rappresenta lo scenario peggiore

dell'IPCC, caratterizzato da conseguenze estreme e potenzialmente irreversibili sulle variabili meteorologiche e climatiche nell'ipotesi di assenza azioni di riduzione delle emissioni. In tale contesto, la crescita delle emissioni ai tassi attuali condurrebbe a livelli elevati di concentrazione di gas serra, compromettendo il contrasto al riscaldamento globale. Si assume, in questo scenario, che entro il 2100 le concentrazioni atmosferiche di CO₂ triplichino o quadruplicino (840-1120 ppm) rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm). Si tratta di uno scenario ad alta intensità energetica, in cui il consumo totale continua a crescere nel corso del secolo, superando di oltre tre volte i livelli attuali. In secondo luogo, Italgas ha considerato lo scenario RCP 4.5, che non prevede ulteriori impegni di mitigazione da parte degli Stati rispetto a quelli già adottati, fatta eccezione per l'implementazione di alcune iniziative, quali l'utilizzo di nuove tecnologie e strategie per la riduzione delle emissioni di gas serra. In tale contesto, sono attesi interventi di transizione moderati e un peggioramento significativo dei parametri fisici del pianeta. Lo scenario RCP 4.5 è definito "di stabilizzazione", in quanto prevede che le emissioni di CO₂ raggiungano il picco intorno alla metà del secolo e, entro il 2070, scendano al di sotto dei livelli attuali. La concentrazione atmosferica si stabilizza, entro la fine del secolo, a circa il doppio (520 ppm) dei livelli preindustriali. Nel complesso, questi scenari prevedono un incremento delle temperature medie compreso tra 1,25° e 2,5°C nel trentennio 2030-2050. Tale aumento varia in funzione delle zone climatiche e comporta un cambio di parametri fisici, anche nelle aree di operatività di Italgas.

I principali parametri e rischi considerati da Italgas nell'ambito della valutazione sono i seguenti:

- i. **Aumento delle temperature** (KPI utilizzati per l'analisi degli scenari: temperatura media e gradi giorno di riscaldamento). L'incremento delle temperature comporta una riduzione dei gradi giorno di riscaldamento nelle aree di operatività del Gruppo e, conseguentemente, un aumento dei comuni classificati in zone climatiche più miti (con conseguenti minori attivazioni/aumento disattivazioni dei punti di riconsegna). Tuttavia, sulla base degli scenari analizzati presenti in letteratura, IPCC RCP 8.5 e 4.5, non si prevedono nel breve, medio e lungo termine, variazioni tali da determinare potenziali effetti negativi rilevanti sul Gruppo.
- ii. **Aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi naturali estremi** (Indicatore: giorni con precipitazioni estreme). Tra gli effetti previsti degli scenari IPCC 8.5 e 4.5 rientra l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità. Nelle aree di operatività di Italgas e in relazione alla specifica tipologia di business, gli eventi naturali che in passato hanno comportato danni ad asset e/o extracosti hanno avuto un impatto complessivamente limitato e sono stati principalmente riconducibili a frane, alluvioni e maremoti.

I risultati dell'analisi di scenario e di resilienza hanno rappresentato elementi fondamentali per la predisposizione del Piano Strategico di Gruppo. In particolare, tali analisi hanno supportato la previsione di investimenti nell'aggiornamento e nell'innovazione delle infrastrutture, tra cui il riutilizzo e la digitalizzazione delle reti del gas, per facilitare la transizione ai gas verdi e ridurre le emissioni di gas serra. L'approccio adottato consente al Gruppo di posizionarsi in modo efficace nel percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, cogliendo le opportunità emergenti e gestendo al contempo i rischi connessi al cambiamento climatico e all'evoluzione del conteso normativo⁴⁰. L'analisi della rilevanza d'impatto condotta

⁴⁰ Si specifica che, per quanto concerne i dati di bilancio economico-finanziari riportati nelle apposite sezioni del documento, non sono presenti considerazioni relative a scenari climatici.

da Italgas nel 2024 e aggiornata nel 2025 ha individuato i seguenti impatti, positivi e negativi, relativi al cambiamento climatico:

- **Contributo al cambiamento climatico:** le fasi di estrazione e lavorazione della materia prima (ad es. l'acciaio) e dei componenti utilizzati dal Gruppo, nonché le fasi di realizzazione delle infrastrutture e dei dispositivi comportano emissioni di gas a effetto serra legate all'impiego di combustibili fossili nei processi che le caratterizzano. Anche le attività operative del Gruppo generano emissioni di gas ad effetto serra, contribuendo negativamente al cambiamento climatico: in particolare, nell'ambito dell'esercizio e della manutenzione della rete possono verificarsi emissioni fuggitive di metano. Infine, le emissioni associate alla fase di smaltimento degli asset della rete (contatori, smart meter, tubazioni e componenti) derivano dal trasporto verso i centri di trattamento e dalle operazioni di separazione, recupero e smaltimento dei materiali.
- **Benefici derivanti dalle opere di digitalizzazione della rete:** il Gruppo è impegnato nel repurposing e nella digitalizzazione delle proprie reti di distribuzione al fine di consentire, in futuro, la trasmissione di gas verdi quali biometano, idrogeno e gas sintetici.

L'individuazione degli impatti è basata su analisi puntuali condotte dal Gruppo sull'impatto climatico dei propri asset e attività di business. Per quanto riguarda il contributo diretto e indiretto al cambiamento climatico, sono state utilizzate le informazioni qualitative e quantitative derivanti dall'inventario delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 del Gruppo, integrate dallo screening dei contributi positivi e delle attività svolte al fine di mitigare i cambiamenti climatici. Per una descrizione più approfondita della metodologia di valutazione degli impatti si rinvia al DR ESRS 2 IRO-1. Le considerazioni sui rischi includono l'intera infrastruttura del gas, sia a monte che a valle delle attività del Gruppo. Per quanto riguarda i rischi e le opportunità "fisici" relativi al cambiamento climatico, l'analisi è stata basata sugli scenari climatici RCP 1.9, 4.5, 8.5. I parametri fisici considerati dal modello sono i gradi-giorno di riscaldamento e i giorni con precipitazioni intense.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-2, MDR-P)

Per una gestione ottimale di impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici, il Gruppo Italgas ha adottato la Politica per il cambiamento climatico⁴¹, che delinea la risposta strategica di Italgas e si allinea all'obiettivo dell'accordo di Parigi. La Politica è strutturata su due pilastri: mitigazione e adattamento. Riguardo alla mitigazione del cambiamento climatico, include gli impegni del Gruppo Italgas alla riduzione delle emissioni fuggitive lungo la rete e alla digitalizzazione della stessa per renderla adeguata a ricevere gas verdi come biometano, idrogeno e gas sintetici, all'efficientamento energetico, all'approvvigionamento di energia proveniente da fonti rinnovabili. Le iniziative di adattamento sono invece riferite all'ottimizzazione delle infrastrutture, all'uso di analisi predittive e alla collaborazione con le autorità locali per migliorare la resilienza dell'infrastruttura⁴².

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (E1-3, MDR-A)

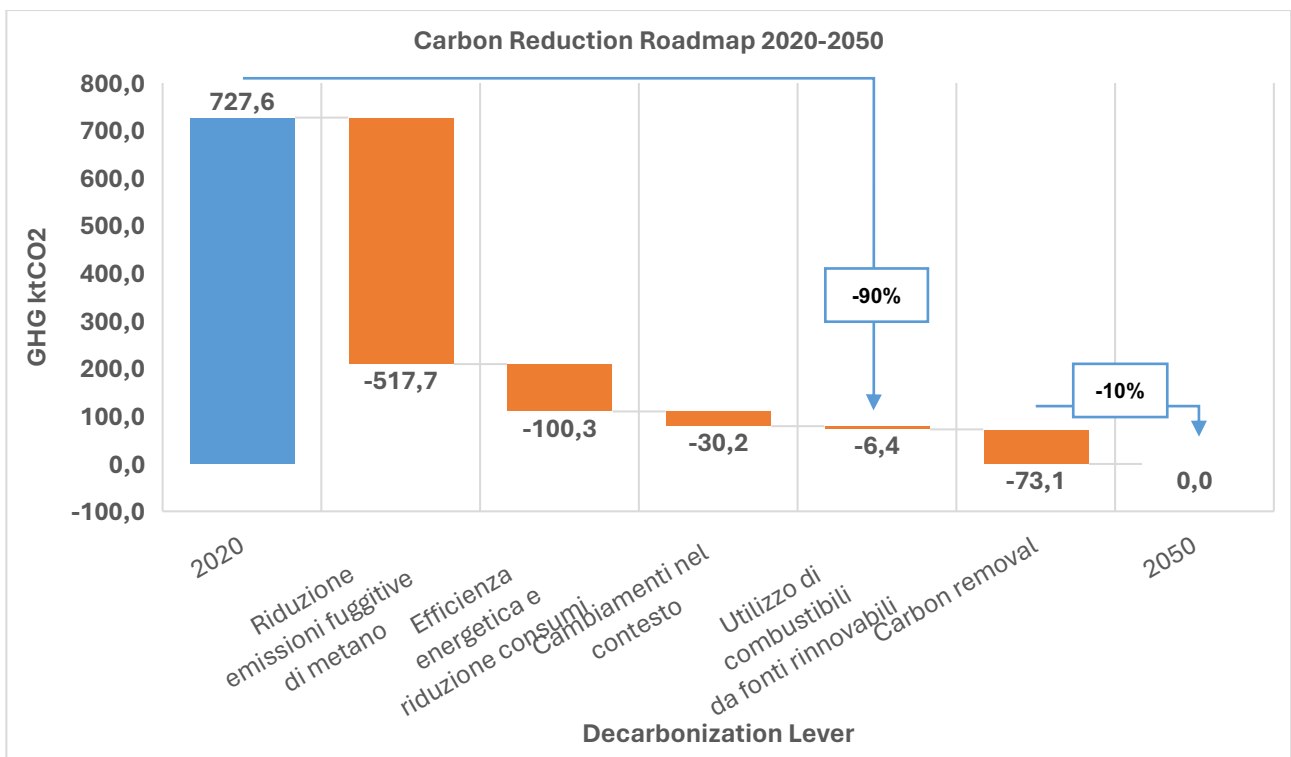
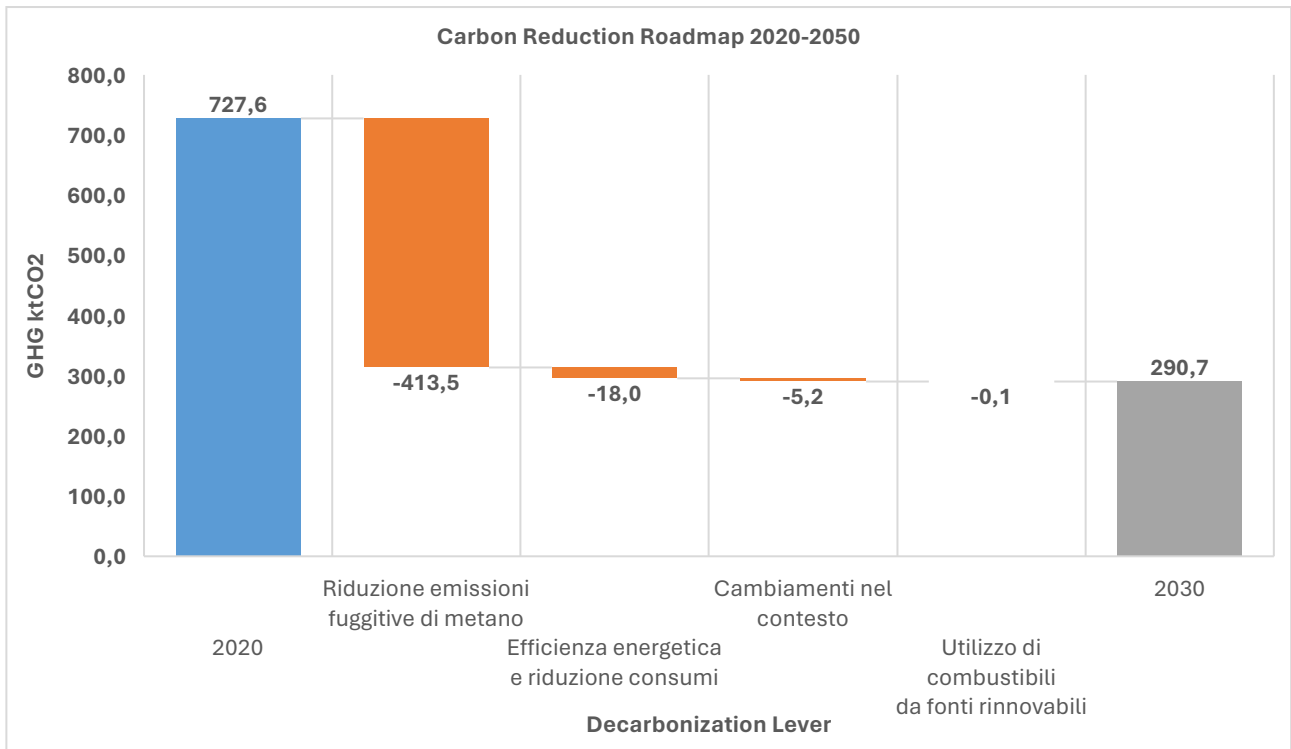
⁴¹ Per maggiori informazioni si rimanda al par. "Le politiche del Gruppo Italgas".

⁴² La Politica si applica a tutte le attività aziendali, in ogni area geografica in cui esso opera, includendo anche i rapporti con i fornitori ed i partner, a monte e a valle della catena del valore, per garantire una gestione sostenibile lungo tutta la filiera. Italgas coinvolge attivamente i propri partner commerciali, stabilendo linee guida e requisiti specifici per assicurare che le loro pratiche siano allineate agli obiettivi aziendali di riduzione delle emissioni.

Nel dettaglio, le azioni implementate dal Gruppo Italgas per contribuire attivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni Scope 1 e 2 market-based al 2030 ed al 2050 sono suddivise nelle seguenti leve di decarbonizzazione (afferenti al solo settore della distribuzione di gas).

Leve di decarbonizzazione	Azioni	Scope di riferimento	Riduzione di GHG: -10 ³ tCO ₂ eq - contributo % di riduzione della leva rispetto alla baseline 2020 (727,6 10 ³ tCO ₂ eq)		
			2025 ⁴³	2030 (Attesa)	2050 (Attesa)
Riduzione delle emissioni fuggitive di metano (CapEx: 5,2 mld€ OpEx: 0,2 mld€)	<ul style="list-style-type: none"> Rilevazione e riparazione perdite: implementazione di strumenti per la rilevazione di perdite che permettono di ridurle e di migliorare la sicurezza operativa Digitalizzazione della rete: sistemi di monitoraggio in tempo reale che permettono la distribuzione dei gas verdi, la tempestiva rilevazione delle perdite e loro riparazione Manutenzione predittiva basata su IA: algoritmi che consentono interventi per la regolazione della rete riducendo le interruzioni 	Scope 1 & Scope 2 market-based	-520,2 (-71,5%)	-413,5 (-56,8%)	-517,7 (-71,1%)
Efficienza energetica ed elettricità green (CapEx: 1,3 mld€ OpEx: 0,6 mld€)	<ul style="list-style-type: none"> Digitalizzazione per il monitoraggio remoto: piattaforme che ottimizzano pressione e flusso di rete e permettono il controllo dei parametri operativi degli impianti riducendo il consumo di energia Ristrutturazioni degli edifici prevedendo, inoltre, l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo Acquisto di elettricità rinnovabile certificata attraverso Garanzie d'Origine 			-18,0 (-2,5%)	-100,3 (-13,8%)
Cambiamenti nel contesto (CapEx: 1,9 mld€)	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione dei gas verdi nel network, riducendo l'impatto climatico delle perdite e dei consumi di preriscaldamento Sostituzione delle condotte pronte a ospitare per l'idrogeno Andamento dei volumi di gas vettoriato 	Scope 1	- (-)	-5,2 (-0,7%)	-30,2 (-4,1%)
Utilizzo di combustibili da fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> Decarbonizzazione della flotta attraverso a veicoli alimentati a idrogeno e biocarburanti Decarbonizzazione dei consumi civili e industriali: utilizzo di Garanzie d'Origine connesse all'adozione di gas rinnovabili come combustibili o l'applicazione di tecnologie per la parziale elettrificazione dei consumi 	Scope 1	- (-)	-0,1 (-)	-6,4 (-0,9%)
Iniziative di "carbon removal"	Rimozione della CO ₂ attraverso soluzioni tecnologiche permanenti	Scope 1	- (-)	- (-)	-73,1 (-10,0%)

⁴³ I dati presentati considerano il contributo dell'ex perimetro 2i Rete Gas a partire dal 1 Aprile 2025.



Il piano di transizione si basa sul Piano Strategico del Gruppo Italgas 2025-2031, che al suo interno, comprende anche l'impegno in termini di CapEx e OpEx destinati agli investimenti e ai costi operativi necessari a supportare il percorso di decarbonizzazione, in linea con gli obiettivi definiti. Nel Piano, che prevede investimenti CapEX nell'arco temporale 2025-2031 di circa 15,7 miliardi di euro per quanto riguarda il settore di distribuzione gas con un focus sulla trasformazione digitale e l'innovazione, comprensivi degli importi per l'acquisizione di ulteriori reti da terzi, si individuano i seguenti investimenti e costi operativi relativi alle leve di decarbonizzazione: per quanto riguarda la leva di decarbonizzazione "Riduzione delle emissioni fuggitive di

metano”, l’investimento complessivo previsto a piano ammonta a 5,2 miliardi di euro, mentre i costi operativi associati risultano pari a 0,2 miliardi di euro. Relativamente alla leva “Efficienza energetica ed elettricità green”, l’investimento totale previsto sull’intero arco di piano è pari a 1,3 miliardi di euro, a fronte di costi operativi stimati in 0,6 miliardi. Per la leva “Cambiamenti nel contesto”, l’investimento totale previsto sull’intero arco di piano è pari a 1,9 miliardi di euro. Per l’esercizio 2025, tali CapEx e OpEx sono indicati alla voce “Attività immateriali” e “Totale costi e altri oneri operativi”.

Per il target di riduzione delle emissioni Scope 3 - Supply chain del Gruppo Italgas, afferente congiuntamente al business della distribuzione gas e del servizio idrico al 2030 e 2050, di seguito sono presentate le relative leve di decarbonizzazione.

Leva di decarbonizzazione	Azioni	Scope di riferimento	Riduzione di GHG ⁴⁴ : -10 ³ tCO ₂ eq - contributo % di riduzione della leva rispetto alla baseline 2024 (309,0 10 ³ tCO ₂ eq)		
			2025 ⁴⁵	2030 (Attesa)	2050 (Attesa)
Coinvolgimento fornitori	• Iniziative di sensibilizzazione, engagement e training; inclusione di criteri di premialità nelle gare per i fornitori	Scope 3 – Supply chain	-45,9	-74,2	-278,1
Cambiamenti di contesto	• Evoluzione del contesto in linea con i percorsi di decarbonizzazione dei settori industriali internazionali e nazionali		(-14,8%)	(-24,0%)	(-90,0%)

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi (E1-4, MDR-T)

Come indicato nel DR E1-1, i target climatici riguardano l’intero perimetro delle attività del Gruppo Italgas e si inseriscono nel più ampio piano di transizione sviluppato da Italgas.

Grazie alla digitalizzazione, alla gestione sempre più efficiente dei propri asset operativi, allo sviluppo di nuove iniziative e al contributo di Geoside, il Gruppo Italgas ha definito obiettivi ancor più sfidanti⁴⁶, anche alla luce della variazione di perimetro.

- Per il business di distribuzione gas sono stati definiti nuovi target al 2030 (baseline 2020⁴⁷): -35% dei consumi energetici netti e -55% delle emissioni climalteranti Scope 1 e Scope 2 (market-based). Quest’ultimo sarà raggiunto attraverso un mix di azioni che include l’efficientamento energetico, l’ispezione tempestiva, la localizzazione e la riparazione delle perdite, nonché l’adozione della smart maintenance per la riduzione delle emissioni fuggitive.
- Per le emissioni Scope 3 – Supply chain⁴⁸ è stato definito un nuovo target di riduzione sull’intero perimetro del Gruppo Italgas (business idrico incluso): -24% al 2030, rispetto alla baseline del 2024, da raggiungere principalmente attraverso un’intensificazione delle azioni e dell’engagement dei propri fornitori.

⁴⁴ I dati riportati in tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento dei dati finanziari al 31 dicembre 2025 del Gruppo Italgas.

⁴⁵ I dati presentati considerano il contributo dell’ex perimetro 2i Rate Gas a partire dal 1 Aprile 2025.

⁴⁶ Tutti gli obiettivi di riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2 market-based e Scope 3 - Supply chain sono allineati allo «scenario 1.5°C». Le baseline relative agli obiettivi del business di distribuzione gas sono state aggiornate rispetto a quanto riportato in RAI 2024 del Gruppo Italgas anche a seguito dell’integrazione di 2i Rete Gas, utilizzando le informazioni disponibili pubblicamente nelle rendicontazioni consolidate di sostenibilità della società.

⁴⁷ Selezionato come anno di riferimento in quanto primo anno di implementazione completa della tecnologia CRDS Picarro, un sistema all’avanguardia per rilevare e quantificare le emissioni fuggitive (la fonte più rilevante di emissioni nell’inventario del carbonio del Gruppo Italgas) con alta precisione.

⁴⁸ Target precedente di riduzione del 33% delle emissioni S3 - Supply chain al 2030 (baseline 2020) già raggiunto nel 2024.

Infine, il Gruppo Italgas si pone l'obiettivo di raggiungere il "Net Zero Carbon" al 2050 per le emissioni Scope 1, Scope 2 (market-based) e Scope 3 - Supply chain, attraverso la progressiva distribuzione dei gas verdi e l'avvio di iniziative di carbon removal a partire dal 2030.

Categoria e unità di misura	Perimetro del target	Anno base year	Valore anno base	2030	2050	% avanzamento (ove applicabile, contributo ex perimetro 2i Rete Gas consolidato nel 2025 per 9 mesi) ⁴⁹	Tipologia di target	Percentuale media annuale di riduzione delle emissioni
Scope 1 & 2 mkt-based [10 ³ tCO ₂ eq] ⁵⁰	Business di distribuzione gas	2020	727,6	-55%	-90%	-71,5%	Assoluto	14,3%
		2024	440,0	-26%	-90%	-52,9%	Assoluto	52,9%
2020		925,7	-35%	-	-42,8%	Assoluto	8,6%	
2024		676,2	-11%	-	-21,8%	Assoluto	21,8%	
Consumi netti di energia [TJ] ⁵¹								
Scope 3 - Supply chain [10 ³ tCO ₂ eq] ⁵²	Business di distribuzione gas e servizio idrico	2024	309,0	-24%	-90%	-14,8%	Assoluto	14,8%

I target sono stati elaborati internamente al Gruppo Italgas e non sono stati direttamente coinvolti stakeholders esterni nel processo di validazione. Come indicato nel DR E1-1, Italgas ha ottenuto la conferma dell'allineamento dei propri target agli scenari 1,5°C⁵³. Tali target sono allineati al raggiungimento degli obiettivi generali indicati all'interno della Politica per il cambiamento climatico.

Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

La fonte energetica maggiormente utilizzata nelle attività del Gruppo è il gas naturale, sia negli usi civili e industriali, sia per l'autotrazione. I dati presentati, considerano il contributo dell'ex perimetro 2i Rete Gas a partire dal 1 Luglio 2025.

	Perimetro totale	
	2025 (MWh)	2025 (TJ)
Consumo totale di energia	128.381	462,2
Consumo totale di energia da combustibili fossili	108.598	391,0
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	20.858	75,1
Consumo di combustibile da gas naturale	87.741	315,9
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	0	0
<i>Percentuale di fonti fossili nel consumo energetico totale</i>	<i>85%</i>	<i>85%</i>
Consumo totale di energia da fonti nucleari	0	0
Consumo totale di energia rinnovabile	19.783	71,2
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	19.783	71,2
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	0	0
<i>Quota di fonti rinnovabili nel consumo energetico totale</i>	<i>15%</i>	<i>15%</i>

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito nel percorso di efficientamento del parco impiantistico, attraverso la sostituzione di caldaie di preriscaldamento del gas naturale, l'installazione di sistemi di ottimizzazione delle sezioni di preriscaldamento del gas e la digitalizzazione dei processi di monitoraggio e regolazione.

⁴⁹ Nel caso in cui si considerasse anche il contributo degli asset di 2i Rete Gas per i primi tre mesi del 2025 (dati fuori dal perimetro di consolidamento di Gruppo), stimato tramite riproporzionamento, le % di avanzamento dei target risulterebbero per i Consumi netti di energia -37% (baseline 2020) e -13% (baseline 2024) e per Scope 1 & 2 mkt-based -67% (baseline 2020) e -46% (baseline 2024).

⁵⁰ Valori anno base ricalcolati rispetto a quanto riportato in RAI 2024 del Gruppo Italgas a partire dai dati pubblicati da Italgas e 2i Rete Gas, a seguito dell'aggiornamento del GWP del metano.

⁵¹ Si tratta di consumi totali di energia, cui sono sottratti eventuali consumi di energia elettrica autoprodotta.

⁵² Valore anno base calcolato sulla base di una metodologia differente rispetto a quella utilizzata per la Rendicontazione Annuale Integrata del Gruppo Italgas. Si veda il Par. "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)" per i dettagli metodologici.

⁵³ Si veda il Par. "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (E1-1, ESRS 2 GOV-3)" per maggiori dettagli.

Nell'ottica di una continua riduzione dei consumi di combustibile e di energia elettrica per uso civile, è proseguito il processo di ottimizzazione, innovazione e gestione "intelligente" del patrimonio immobiliare. Infine, i consumi di energia da combustibile per autotrazione hanno beneficiato delle iniziative di ottimizzazione del parco auto e di digitalizzazione dei processi aziendali (preventivi online e piena adozione del Work-on-Site per il monitoraggio dei cantieri, nonché utilizzo di DANA) che comportano, nel complesso, una significativa riduzione delle uscite in campo del personale operativo.

Intensità energetica	2025		
	Consumo energetico	Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico	Intensità energetica
Unità di misura	MWh	Milioni di euro ⁵⁴	MWh/ milioni di euro
Consumo energetico totale derivante da attività in settori ad alto impatto climatico (MWh) / Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (milioni di euro)	128.381	2.566,4	50,0

Emissioni lorde di GES⁵⁵ di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)

I dati e le informazioni della sezione E1-6 e relativi alle emissioni GHG del Gruppo considerano il contributo di Zi Rete Gas a partire dal 1 Luglio 2025.

Relativamente alle Emissioni GHG Scope 3 – Supply Chain (categorie GHG 1, 2, 4, 5 e 8) i dati si riferiscono alle performance del Gruppo Italgas Reti nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025.

Emissioni GHG (tCO ₂ eq)	Perimetro totale
	2025
Emissioni lorde GHG Scope 1	154.497
Percentuale di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni - ETS (%)	0%
Emissioni GHG Scope 2	
Emissioni lorde GHG Scope 2 location-based (tCO ₂ eq)	4.654
Emissioni lorde GHG Scope 2 market-based (tCO ₂ eq)	0
Emissioni GHG Scope 1 + Scope 2 market-based (tCO₂eq)	154.497
Emissioni GHG significative Scope 3⁵⁶	
Emissioni indirette lorde totali GHG (Scope 3) (tCO ₂ eq)	147.194
1. Beni e servizi acquistati	45.678
2. Beni strumentali	88.904
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	4.071
4. Trasporto e distribuzione a monte	3.464
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	2.483
6. Viaggi d'affari	740
8. Attivi in leasing a monte	1.853
Emissioni GHG totali (location-based) (tCO₂eq)	306.345
Emissioni GHG totali (market-based) (tCO₂eq)	301.691

Il principale contributo delle emissioni Scope 1 e 2 market-based è rappresentato dalle emissioni fuggitive (133,340 tCO₂eq, pari all'86% delle emissioni totali Scope 1 e 2 market-based). L'entità delle emissioni fuggitive registrata nel 2025 è il risultato del continuo impegno dell'azienda nell'affinamento dei processi e

⁵⁴ Il denominatore "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico" è calcolato come il Totale Ricavi e altri proventi operativi (nota 27 del Bilancio Consolidato).

⁵⁵ Gas Effetto Serra, di seguito GES o GHG (Greenhouse Gas). Tutte le emissioni GHG sono rendicontate in linea con quanto previsto dal GHG Protocol. Per il calcolo delle emissioni Scope 1 e 2 sono stati utilizzati gli ultimi fattori disponibili dalle fonti ISPRA e AIB. I gas ad effetto serra considerati sono anidride carbonica (CO₂) e metano (CH₄), mentre gli altri sono stati inclusi in quanto non rilevanti. Per le emissioni Scope 3, categorie GHG 1, 2, 4, 5 e 8, prevista l'applicazione dei fattori emissivi specifici da database CEDA per la metodologia spend-based.

⁵⁶ Le emissioni delle categorie 1, 2, 4, 5 e 8, considerate come Scope 3 – Supply chain, riportate in tabella e rappresentative del Gruppo Italgas Reti, sono ottenute tramite l'applicazione dei fattori emissivi specifici da database CEDA v.2025 (quote S1, S2 e S3; metodologia spend-based) e da quelli ottenuti direttamente dai fornitori (metodologia supplier-specific per le emissioni S1 e S2); in questo ultimo caso è stata aggiunta la quota S3 da fattori CEDA. Per le emissioni relative alle attività di costruzione rete e impianti è stata applicata una riduzione del 35% del fattore emissivo CEDA (per la sola quota Scope 3), a fronte della rilevanza della manodopera rispetto alla spesa totale. Infine, la categoria 3 è stata calcolata applicando ai consumi del Gruppo i fattori emissivi DEFRA e IEA e la categoria 6 è stata calcolata utilizzando i dati provenienti dal provider dei servizi di viaggio, applicando fattori emissivi DEFRA. Le restanti categorie GHG non vengono rendicontate in quanto non rilevanti.

degli algoritmi di monitoraggio e quantificazione delle emissioni, in linea con la nuova EU Methane Regulation. Italgas ha, infatti, confermato per il quinto anno consecutivo il prestigioso status "Gold Standard" OGMP 2.0, il riconoscimento, attribuito dall'International Methane Emissions Observatory (IMEO) dell'UNEP, premia il massimo livello di reporting (L5) raggiunto, evidenziando l'impegno concreto per la sostenibilità e la decarbonizzazione.

Di seguito è riportato il valore dell'intensità emissiva calcolato come rapporto tra "Emissioni totali GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico" e "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico".

Intensità emissiva	2025		
	Emissioni GHG	Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico ⁵⁷	Intensità emissiva
Unità di misura	tCO ₂ eq	Milioni di euro	tCO ₂ eq/milioni di euro
Emissioni totali GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (tCO ₂ eq) / Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (milioni di euro)	301.691	2.566,4	117,6

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio (E1-7)

Nel 2025 il Gruppo non ha sviluppato né contribuito a progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici che prevedessero la rimozione o lo stoccaggio di emissioni GHG, né ha acquistato crediti di carbonio. Tuttavia, è alla continua ricerca di soluzioni innovative e tecnologie per lo stoccaggio di carbonio. In ottica di "Net Zero Carbon" al 2050, il Gruppo ha espresso la volontà di implementare, a partire dal 2030, iniziative di rimozione di carbonio, incluso l'acquisto di crediti carbonio, per le emissioni residue (circa il 10% del valore di baseline).

Fissazione del prezzo interno del carbonio (E1-8)

Seppur nessuna delle operazioni del Gruppo sia soggetta al sistema EU ETS, la Società ha integrato un prezzo figurativo interno del carbonio nel proprio processo di pianificazione, che quantifica i potenziali rischi derivanti da cambiamenti normativi e da altri impatti legati ai cambiamenti climatici. Tale prezzo figurativo si applica al Gruppo e alle sue attività, supportando gli investimenti a basse emissioni di carbonio, permettendo di effettuare stress test sugli investimenti, di identificare opportunità di investimento a basse emissioni di carbonio e di promuovere l'efficienza energetica. Il prezzo del carbonio aiuta ad assegnare un valore alle riduzioni di CO₂ attese e a confrontare il valore economico generato rispetto ai costi dell'iniziativa. Il suo utilizzo influisce sul processo decisionale e supporta progetti specifici allineati agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Il valore del prezzo del carbonio utilizzato internamente si riferisce ai mercati dei crediti di carbonio (tra i quali, ad esempio, quelli relativi ai crediti CORCs, che anche nel corso del 2025 hanno avuto un valore di riferimento indicativo nell'intorno dei 120 €/tCO₂eq)⁵⁸.

⁵⁷ Il denominatore "Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico" è calcolato come il Totale Ricavi e altri proventi operativi (nota 27 del Bilancio Consolidato).

⁵⁸ Si specifica che, per quanto concerne i dati di bilancio economico-finanziari riportati nelle apposite sezioni del documento, non sono presenti considerazioni relative al prezzo del carbonio.

ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare (ESRS 2 IRO-1 ESRS E5)

Il processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità rientra nel più ampio processo di doppia rilevanza (ESRS 2 - IRO 1) in conformità con quanto richiesto dalla CSRD.

L'impatto relativo alla produzione dei rifiuti è stato identificato in diverse fasi della catena del valore. Relativamente alle operazioni dirette, la gestione dei rifiuti è principalmente legata agli smart meter e al relativo recupero e smaltimento di materiali quali metalli, plastiche e RAEE (per il dettaglio dei rifiuti prodotti si veda E5-5 38a). L'analisi ha evidenziato che le attività a monte, come l'estrazione e lavorazione di materiali per tubazioni in acciaio e polietilene, possono potenzialmente generare scarti minerari e rifiuti pericolosi come solventi e residui chimici, richiedendone un'adeguata gestione per evitare rischi ambientali e sanitari. Le attività di posa e manutenzione dei tubi condotte dagli appaltatori producono rifiuti, tra cui terre da scavo e solventi che, se non correttamente gestiti, potrebbero essere fonte di contaminazione. Il Gruppo incentiva il recupero dei rifiuti non solo diretti ma anche da parte dei propri appaltatori per favorire un approccio sempre più circolare e sostenibile. Sul tema dell'economia circolare sono stati identificati due impatti negativi: l'utilizzo di risorse non rinnovabili lungo la catena del valore e la distribuzione di smart meter caratterizzati da impiego di materiali non rinnovabili e limitata circolarità. Per far fronte a tali impatti il Gruppo continua a sviluppare progetti di economia circolare grazie anche al supporto di un gruppo di lavoro inter-funzionale dedicato alla ricerca e implementazione delle possibili applicazioni, all'attivazione di percorsi partecipativi, allo scouting e alla raccolta di idee innovative da parte di partners e fornitori.

Nei flussi di risorse in entrata, prodotti e materiali sono monitorati tramite gli acquisti diretti e indiretti dei propri appaltatori; per quanto riguarda le risorse in uscita, oltre alla gestione dei rifiuti, il Gruppo considera come prodotto di propria competenza lo smart meter Nimbus sviluppato in coerenza con approcci di ecodesign finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, come descritto nelle sezioni successive.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1, MDR – P)

La Politica per la Salute e Sicurezza, l'Ambiente, la Qualità e l'Energia (Politica HSEQE) di Italgas Reti prevede l'adozione di un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia, in conformità alle normative vigenti in materia, al contratto collettivo nazionale del lavoro e agli standard internazionali di riferimento⁵⁹.

Gli IRO relativi alla gestione dei rifiuti e all'economia circolare sono disciplinati e da tale politica che contiene indicazioni specifiche anche relative alla waste hierarchy, alla riduzione dell'impiego di materiali vergini nelle proprie attività a favore di materiali riciclati ed eco-sostenibili, alla promozione del riuso e all'uso efficiente delle risorse idriche.

Attraverso tale Politica, Italgas Reti applica i principi fondamentali richiamati dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalla Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0), l'iniziativa di punta per il settore Oil and Gas del Programma della Nazioni Unite sull'Ambiente.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse (E5-2, MDR – A, MDR – M)

⁵⁹ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Le politiche del Gruppo Italgas".

La corretta gestione dei rifiuti e delle relative filiere consente di ottenere il massimo rendimento in termini di riciclo e/o trattamento; in un'ottica di economia circolare, ciò significa massimizzare l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, riducendo al minimo gli scarti. L'attività di gestione dei rifiuti è coordinata centralmente dal Gruppo Italgas e comprende tutte le società del Gruppo. Il piano d'azione e il monitoraggio degli indicatori relativi alla gestione dei rifiuti (tra i quali la percentuale di rifiuti inviati a recupero, intesi come quantità dei rifiuti recuperati/quantità dei rifiuti prodotti, sia prodotti dal Gruppo, sia dai propri appaltatori), vengono discussi mensilmente durante una riunione dedicata con l'Amministratore Delegato del Gruppo Italgas e gli Amministratori Delegati di Italgas Reti e controllate.

Le risorse finanziarie future allocate nel Gruppo per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi sono pari a circa 2,9 milioni di euro per il periodo 2026-2031⁶⁰. Nel 2025 oltre 482,9 mila euro sono stati spesi per il personale dedicato e a copertura dei contratti di smaltimento dei rifiuti prodotti dal Gruppo. Tali OpEx sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse (E5-3, MDR – T)

Il Gruppo Italgas ha definito dei target per il recupero dei rifiuti, sulla base delle attività dirette e del coinvolgimento dei propri fornitori, in linea con la strategia delineata nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

TARGET	Perimetro del target	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2025)	
				%	Valore assoluto (ton)
Percentuale di recupero ⁶¹ dei rifiuti per il Gruppo Italgas e i suoi appaltatori	Gruppo Italgas ⁶²	96-99%	Target annuale	97,0 ⁶³	792.635,0

I dati dei rifiuti prodotti dal Gruppo e degli appaltatori sono raccolti mediante gestionali dedicati (forniti anche agli appaltatori stessi) oppure, laddove non disponibili, si ricorre alla rendicontazione tramite documenti di tracciabilità.

Azioni e risorse relative all'economia circolare (E5-2, MDR – A, MDR-M)

Il progetto Nimbus

Un esempio virtuoso di come il Gruppo promuove l'economia circolare riguarda lo sviluppo del contatore Nimbus, lanciato a fine 2023, testato in campo nel 2024 con l'installazione di 20.000 pezzi (prototipi o preserie) e la cui produzione in serie è iniziata a settembre 2025. Progettato per essere compatibile con i blend di idrogeno (fino al 23%) e per migliorare le prestazioni e garantire la sicurezza. Nimbus è stato realizzato secondo i principi dell'eco-design, grazie all'utilizzo di materiali riciclati, e la progettazione modulare delle componenti che favorisce la riparazione e l'allungamento della vita del prodotto.

La versione di serie del contatore Nimbus si caratterizza per l'utilizzo di materiali plastici riciclati pari al 60%.

Nel 2025 sono stati sostenuti investimenti e costi relativi ad attività tecniche ed evolutive sul prodotto, comprendenti la progettazione, l'ingegnerizzazione e la prototipazione di soluzioni innovative, l'acquisto di strumenti di laboratorio e la realizzazione di prove sullo smart meter Nimbus, svolte in collaborazione con

⁶⁰ L'importo stimato per gli anni successivi è basato sulle condizioni attuali (prezzi di gestione) e sul perimetro consolidato al 31/12/.

⁶¹ Per la definizione dei "rifiuti inviati a recupero" si faccia riferimento a quanto indicato nella Direttiva 2008/98/CE.

⁶² I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate al 31 dicembre 2025 e ai suoi appaltatori.

⁶³ Sono esclusi i rifiuti gestiti dagli appaltatori di ex 2i Rete Gas del periodo aprile-giugno 2025.

aziende e università. Per le evoluzioni tecnologiche attese sul contatore, si prevedono ulteriori attività di sviluppo con investimenti anche negli anni successivi al 2025. Per il raggiungimento di più di 6 milioni di Nimbus installati entro il 2031, come previsto a Piano, si prevedono investimenti e costi per lo sviluppo e l'installazione dei dispositivi pari a circa 610 milioni di euro nel periodo 2026-2031.

Azioni e risorse relative all'economia circolare (E5-2, MDR – A)

Altre iniziative di economia circolare

In linea con i quattro principi cardine dell'economia circolare: eco-efficienza, ri-utilizzo, recupero, riciclabilità, il Gruppo si è dato l'obiettivo di ripensare i processi aziendali e i materiali utilizzati, sostituendoli o integrandoli con alternative più sostenibili. In collaborazione con i fornitori strategici sono state sviluppate sinergie e buone pratiche, come il progetto "cantiere green" e l'iniziativa "Materiale Unico", finalizzata a ottimizzare la gestione dei materiali di riempimento nei cantieri, semplificando la logistica e riducendo costi ed emissioni. Ulteriori azioni di economia circolare includono il riutilizzo di terre e rocce da scavo, favorito da specifiche clausole ambientali nei contratti, e il progetto di digitalizzazione dei DPI, che integra la tracciabilità dei dispositivi con una filiera di recupero e riutilizzo dei materiali dismessi.

Obiettivi relativi all'economia circolare (E5-3, MDR – T)

Per la promozione dell'economia circolare e l'utilizzo di materiali riciclati, il Gruppo Italgas ha definito un target relativo all'adozione di Nimbus.

TARGET	Perimetro del target	Anno base	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2025)	
					%	Valore assoluto
Oltre 6 milioni di contatori smart "Nimbus" installati, progettati secondo i criteri di «Design for environment», entro il 2030	Gruppo Italgas ⁵	2025	6 millions	2030	0,8%	49.399

Il target è definito sulla base del numero dei contatori da sostituire per anzianità di prodotto e tecnologie di comunicazione (GPRS) ed è di natura volontaria.

Flussi di risorse in entrata (E5 – 4)

Per il 2025 sono stati analizzati i flussi di risorse in entrata mediante l'analisi dei principali volumi di prodotti (compresi gli imballaggi) e materiali utilizzati per le attività operative del Gruppo.

I dati sono stati raccolti mediante i gestionali utilizzati sia per gli acquisti diretti di materiale sia per i materiali acquistati da parte delle imprese appaltatrici per l'esecuzione dei lavori, sulla base del modello di procurement presente nelle diverse società⁶⁴. Per tali prodotti si è proceduto a calcolare il relativo peso e a una suddivisione tra le categorie di materiali (metalli, plastica, materiale elettronico, altro).

Il totale delle risorse in entrata ammonta a 4.473 tonnellate composte da metalli (41% - principalmente carpenteria e tubazioni in acciaio, seguito da carpenteria in alluminio), plastica (52% - principalmente tubi in polietilene) e in via residuale da materiale elettronico (4% - batterie, circuiti stampati, display) e altri materiali (3% - legno e carta da imballaggio).

⁶⁴ L'analisi ha considerato l'80% delle principali categorie di materiale che rappresentano circa il 91% del valore acquistato nel periodo di riferimento.

Sono inoltre state utilizzate 37 tonnellate di plastica riciclata⁶⁵ nei circa 90.000 Nimbus consegnati nel 2025 (circa l'1% sul peso totale della plastica acquistata), un dato che conferma il trend positivo (0,2% nel 2024) e la volontà del Gruppo di dare sempre un peso maggiore all'impiego di Plastica Seconda Vita come materia prima dei prodotti acquistati.

Flussi di risorse in uscita (E5 – 5)

Prodotti e materiali

Lo smart meter Nimbus costituisce l'unico prodotto di cui il Gruppo Italgas è proprietario.

Le sue dimensioni ridotte riducono gli impatti logistici, semplificando lo stoccaggio in magazzino, il trasporto e l'installazione sul campo. Nimbus si stima abbia una vita utile maggiore del 50% rispetto ai contatori ad oggi già installati in Italgas ed è stato disegnato e progettato con un target di "mean time to failure" di 19 anni, ben superiore alla vita utile di 15 anni definita dalle norme di riferimento.

Il suo design modulare distingue un'area dedicata alla metrologia e una dedicata principalmente alle funzioni di comunicazione favorendo una gestione più semplice e sostenibile delle operazioni di smaltimento del prodotto.

Flussi di risorse in uscita (E5 – 5)

Rifiuti

Nel 2025 i rifiuti derivanti dalle attività del Gruppo sono stati pari a 452,5 tonnellate. I rifiuti pericolosi ammontano a 4,0 tonnellate e i non pericolosi a 448,5 tonnellate (che corrisponde al 99,1% dei rifiuti prodotti). Il valore complessivo dei rifiuti inviati a recupero o smaltimento ammonta a 455,6 tonnellate (il valore supera il dato dei rifiuti totali prodotti in quanto è comprensivo delle giacenze del 2024 gestite durante l'anno 2025), composti prevalentemente da contatori elettronici, oggetto della campagna di sostituzione massiva. Sono stati gestiti a recupero 454,8 tonnellate⁶⁶ pari al 99,8% dei rifiuti prodotti dal Gruppo e a smaltimento 0,8 tonnellate di rifiuti.

	Italgas Reti 2025	
	Pericolosi (ton)	Non pericolosi (ton)
Incenerimento	0,0	0,0
Smaltimento in discarica	0,0	0,0
Altre operazioni di smaltimento	0,7	0,1

Rifiuti non riciclati	Italgas Reti 2025	
	%	Valore assoluto (ton)
	0,2	0,8

I dati indicati sono dati effettivi (e non stimati) estratti sulla base dei documenti di tracciabilità. I principali tipi di rifiuti prodotti riguardano: apparecchiature dismesse, inclusi i contatori (circa l'85%), carta, ferro e acciaio, metalli misti. Non sono presenti rifiuti radioattivi. Lo smaltimento dei rifiuti rappresenta l'ultima opzione nella gerarchia dei rifiuti; l'attività di smaltimento è necessaria nonché obbligatoria solo quando la caratterizzazione dei rifiuti non evidenzia alcuna possibilità di recupero (a causa della natura del rifiuto).

⁶⁵ Sulla base della scheda di prodotto fornita dal produttore.

⁶⁶ Di cui 3,2 ton classificate come rifiuti pericolosi e le restanti 451,6 ton non pericolosi; tutti i rifiuti inviati a recupero sono stati gestiti secondo modalità differenti da riutilizzo e riciclaggio (altre operazioni di recupero).

A partire dal 2024 il Gruppo Italgas ha siglato un protocollo di collaborazione con il Centro di Coordinamento RAEE, l'organismo centrale che si occupa di ottimizzare raccolta, ritiro e gestione di tali rifiuti su scala nazionale. L'iniziativa consentirà a Italgas di fruire del servizio di ritiro dei RAEE da parte dei sistemi collettivi consorziati del CdC RAEE e di smaltire - recuperando e riciclando i principali componenti e materiali - circa 200.000 contatori che vengono sostituiti in media ogni anno. L'accordo genera benefici lungo l'intera filiera, assicurando la tracciabilità e il corretto trattamento dei flussi di rifiuti e contribuendo al contrasto della loro dispersione. Grazie a tale iniziativa nel 2025 sono stati ritirati dal consorzio 93.390 smart meters gestiti direttamente Italgas Reti, corrispondenti a circa 187 tonnellate.

8.3 Informazioni sociali

S1 - Forza lavoro propria

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (ESRS 2 SBM-2)

Il Gruppo Italgas Reti pone grande attenzione agli interessi, ai diritti e alle opinioni delle risorse che fanno parte del proprio personale, considerandoli elementi fondamentali nella definizione della strategia aziendale e del modello di business. Questo impegno si concretizza a livello di Gruppo Italgas con la formalizzazione e l'aggiornamento delle policy interne e del Codice Etico, in linea con le Direttive OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e con l'obiettivo di promuovere il rispetto e la tutela dei diritti umani. L'azienda si impegna a garantire pari opportunità, assicurare condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e favorire un ambiente inclusivo e rispettoso.

Italgas conduce regolarmente indagini di clima, per ogni società del Gruppo, coinvolgendo l'intero personale per dare voce ai dipendenti e favorire un miglioramento continuo. I risultati vengono condivisi sia con la leadership aziendale, per individuare aree di eccellenza e opportunità di miglioramento, sia con l'intero personale. L'approccio di ascolto attivo consente di mettere in atto azioni concrete e mirate per migliorare il benessere e la soddisfazione dei dipendenti, integrando le loro opinioni e necessità nel processo decisionale aziendale.

La descrizione dei lavoratori dipendenti e non dipendenti coinvolti è rappresentata nell'analisi dei singoli impatti (ESRS 2 – SBM 3).

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Il Gruppo riconosce che gli impatti effettivi e potenziali sui propri lavoratori, di seguito riportati, sono strettamente connessi alla sua strategia e modello di business.

Sebbene la probabilità di episodi di mancato rispetto dei diritti umani, della diversità e delle pari opportunità sia estremamente bassa, non si può escludere del tutto il verificarsi di eventi isolati che potrebbero compromettere questi principi.

Impatti negativi

Mancato rispetto dei diritti umani nella propria forza lavoro

Le attività dirette del Gruppo potrebbero potenzialmente esporre la propria forza lavoro a eventuali violazioni dei diritti umani, legate a pratiche non conformi agli standard internazionali in materia di condizioni e orari di

lavoro, sicurezza occupazionale, retribuzioni adeguate, libertà di associazione, contrattazione collettiva e dialogo sociale, lavoro forzato e minorile.

Il Gruppo, operando in Italia, si colloca in un contesto ampiamente regolato dal punto di vista normativo relativamente al rispetto dei diritti umani dei lavoratori. I lavoratori, come verrà illustrato di seguito, sono tutelati dalla contrattazione collettiva nazionale che determina mediante accordo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali le condizioni di lavoro in termini di retribuzione, orari di lavoro, ferie e permessi ecc. e dalle misure integrative volte alla promozione del benessere e allo sviluppo del dipendente. Inoltre, Italgas ha implementato un sistema di compliance interna che consente la verifica del rispetto della normativa vigente nonché delle procedure interne.

Tipologia di lavoratori coinvolti: tutti i lavoratori, compresi coloro che operano in somministrazione o come collaboratori.

Nessuna delle attività svolte è esposta al rischio di lavoro forzato o minorile in nessuna delle aree geografiche in cui la società opera. Anche nei casi di assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante la selezione prevede il compimento della maggiore età.

Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità nella propria forza lavoro

Le dinamiche organizzative e operative delle attività dirette del Gruppo potrebbero influire negativamente sul rispetto delle diversità e delle pari opportunità della propria forza lavoro limitando l'inclusione di profili eterogenei, la valorizzazione delle competenze individuali e il pieno sviluppo professionale di tutti i lavoratori. Questi impatti potrebbero derivare dalla struttura organizzativa e dalle necessità operative.

Tipi di lavoratori coinvolti: ruoli tecnici e operativi, lavoratori vulnerabili come persone con disabilità/soggetti fragili o persone che fruiscano di congedi di lungo periodo.

Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti

Le attività operative dirette del Gruppo potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. L'utilizzo di attrezzature complesse e macchinari potenzialmente pericolosi, se non adeguatamente gestiti attraverso dispositivi di protezione, formazione specifica e protocolli di sicurezza, potrebbe esporre i dipendenti al rischio di incidenti gravi o potenzialmente letali. Gli impatti strettamente legati alla natura operativa del business riguardano principalmente rischi collegati alla guida dei mezzi operativi, rischi legati alle attività di messa in gas e utilizzo di gas (incendio ed esplosione), rischi di attività in prossimità di scavi (caduta nello scavo), lavori in spazi confinati o in quota, operazioni di sollevamento.

Tipi di lavoratori coinvolti: operai specializzati che eseguono attività sul campo

Per quanto concerne la mancata tutela di salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti, gli eventi verificatisi nel 2025 sono ascrivibili principalmente a:

- svolgimento di attività che per il Gruppo sono considerate "ad alto rischio" (es. movimentazione veicoli, operazioni di sollevamento, lavori di scavo),
- eventi avvenuti mentre il dipendente era alla guida del mezzo aziendale,

mentre riguardano in via residuale situazioni avvenute in ambito di processo lavorativo, relative dunque a singoli episodi. Tutti gli eventi sono stati oggetto di analisi sistemiche volte a individuare le cause e definire azioni correttive che sono state tempestivamente attivate per evitare il ripetersi di infortuni analoghi.

Impatti positivi

Contributo al benessere dei dipendenti tramite l'attuazione di iniziative e misure di welfare

Il Gruppo beneficia delle misure di welfare promosse a livello del Gruppo Italgas e mirate al benessere dei dipendenti, valorizzando l'equilibrio tra lavoro e vita privata e favorendo un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente.

Tipi di lavoratori coinvolti: tutti i dipendenti e i loro familiari.

Nell'identificazione degli impatti sui lavoratori, il Gruppo individua le tipologie di persone che potrebbero essere maggiormente impattate a causa di particolari caratteristiche personali. In particolare, le persone soggette a carichi di cura, persone con disabilità, genitori o soggetti fragili, persone appartenenti a minoranze etniche e culturali che potrebbero essere più suscettibili a impatti significativi.

Aumento della professionalità e preparazione dei dipendenti tramite sviluppo di competenze upskilling e reskilling

L'attività formativa nel Gruppo è strettamente connessa alla strategia aziendale e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della stessa. La formazione è uno strumento essenziale per favorire l'adozione e l'integrazione di tecnologie innovative, in particolare legate all'Intelligenza Artificiale, supportando il processo di trasformazione digitale dell'azienda.

I dipendenti vengono sensibilizzati sull'importanza della sostenibilità ambientale e sociale, viene favorita l'adozione di pratiche operative che riducono l'impatto ambientale rafforzando così l'impegno verso una transizione energetica responsabile e sostenibile.

Le attività di formazione sono importanti per l'integrazione delle nuove società acquisite, poiché garantiscono un allineamento culturale e professionale con il modello di business di Italgas, basato su efficienza, innovazione e orientamento ai risultati. Questo approccio contribuisce a creare un ambiente di lavoro più sicuro, inclusivo e stimolante, capace di attrarre e trattenere i migliori talenti.

Tipi di lavoratori coinvolti: tutti i dipendenti.

Non sono presenti rischi e/o opportunità finanziarie rilevanti per il Gruppo derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria.

La strategia di transizione energetica può avere come potenziali impatti negativi l'inadeguatezza eventuale delle competenze della forza lavoro a causa dell'evoluzione del modello di business con l'introduzione di gas verdi e altri nuovi o differenti processi operativi (ad esempio a seguito della digitalizzazione degli stessi). Il Gruppo sta gestendo questi rischi in modo proattivo sviluppando programmi di reskilling e upskilling per dotare il personale delle competenze necessarie.

Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1, MDR-P)

Il Gruppo presidia gli impatti, rischi e opportunità materiali relativi alla forza lavoro propria attraverso il sistema strutturato di politiche aziendali del Gruppo Italgas, tra cui la Politica sui Diritti Umani, la Politica sui Diritti del Lavoro e le Pratiche Occupazionali, la Politica di Diversità, Parità di genere e Inclusione, la Politica HSEQE (Health, Safety, Environment, Quality, Energy Efficiency) e il Codice Etico (di quest'ultimo si veda quanto illustrato nel DR G1-1 e G1-3).

Le Politiche del Gruppo sono sviluppate in conformità ai Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e ai Principi Guida dell'ONU su Imprese e Diritti Umani, si inseriscono nel quadro della Dichiarazione

Universale dei Diritti Umani, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

La **Politica sui Diritti Umani** promuove il rispetto dei diritti fondamentali, garantendo occupazione sicura, condizioni di lavoro eque, orario di lavoro conforme alle normative, salari adeguati, salute e sicurezza, dialogo sociale, libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, nonché la contrattazione collettiva e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. La Politica vieta il lavoro minorile, il lavoro forzato e la tratta di esseri umani.

La **Politica sui Diritti del Lavoro e le Pratiche Occupazionali** rafforza il presidio sulle condizioni di impiego, disciplinando equità retributiva, orario di lavoro, salute e sicurezza, non discriminazione, libertà di associazione e contrasto a ogni forma di abuso o sfruttamento.

La **Politica di Diversità, Parità di genere, Inclusione, Prevenzione delle discriminazioni e Tutela della Dignità del Personale**, emessa di concerto con il Comitato Guida per la Certificazione UNI PDR 125/2022, promuove la parità di trattamento e di opportunità per tutti, la parità di genere e la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, la diversità e l'inclusione. La Politica prevede azioni positive a favore di categorie di lavoratori vulnerabili, tra cui persone con disabilità, lavoratori appartenenti a minoranze, lavoratori più anziani, giovani, persone in condizioni di fragilità e altri gruppi potenzialmente esposti a discriminazione, sostenendo al contempo la formazione e lo sviluppo delle competenze e misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

La **Politica HSEQE** assicura ambienti di lavoro sicuri e salubri attraverso la prevenzione degli infortuni, la riduzione dei rischi occupazionali, la formazione continua e il monitoraggio delle performance di salute e sicurezza.

L'attuazione delle politiche è supportata da procedure operative, audit periodici, autovalutazioni e meccanismi di segnalazione anonima che garantiscono misure di rimedio in caso di impatti negativi sui diritti umani e fenomeni di discriminazione come molestie, violenza e mobbing.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2)

Il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti avviene attraverso il dialogo con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori come previsto dal Protocollo di Relazioni Industriali ed è gestito per il Gruppo Italgas Reti a livello di Gruppo Italgas.

Nel 2025, Italgas ha garantito un coinvolgimento strutturato delle Organizzazioni Sindacali (OO.SS). attraverso diverse fasi del processo decisionale e durante il processo di acquisizione e fusione con 2i Rete Gas.

Il tipo di coinvolgimento include consultazioni, negoziazioni e il dialogo sviluppato all'interno delle istituzioni paritetiche aziendali (es. Istituzione Paritetica Aziendale - per lo Smart Working e la Formazione).

L'istituzione di organi paritetici nonché l'istituzione del Comitato di Coordinamento delle RSU, favorisce un confronto continuo, permettendo al Gruppo di raccogliere direttamente le istanze dei dipendenti e trasformarle in azioni concrete. Nel 2025 il confronto si è consolidato anche rispetto alle tematiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro con i componenti del Comitato di Coordinamento RLS.

Gli accordi sindacali stipulati non sono semplici strumenti formali, ma veri e propri motori di cambiamento che consentono a Italgas di mantenere un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e attento alle prospettive dei propri dipendenti, rafforzando al contempo il dialogo sociale come valore fondamentale del Gruppo.

Particolare attenzione viene prestata anche all'identificazione di eventuali gruppi vulnerabili: ad esempio caregiver (neo-genitori o dipendenti che assistono genitori anziani o familiari con disabilità o bambini con particolari necessità legate all'apprendimento), persone con problematiche di salute, categorie protette, vittime di violenza di genere, dipendenti per cui venga accertato lo stato di tossicodipendenza o alcool dipendenza, lavoratori stranieri non appartenenti alla UE.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Il Gruppo adotta un approccio responsabile nella gestione dei rimedi per eventuali impatti negativi materiali sui propri dipendenti causati o a cui ha contribuito. Il processo di rimedio include la valutazione dell'impatto, il dialogo con i lavoratori interessati, la definizione di azioni correttive e, ove opportuno, l'eventuale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Tali attività sono volte a garantire che le misure adottate rispondano efficacemente alle esigenze dei lavoratori colpiti.

Il Gruppo si avvale della Procedura Segnalazioni di Italgas che - tramite il canale di whistleblowing- consente ai lavoratori propri di sollevare direttamente preoccupazioni o esigenze legate a presunte irregolarità: ad esempio condizioni di lavoro, discriminazione, violazione di diritti umani, sicurezza. In caso di segnalazioni, vengono adottate azioni correttive appropriate, che possono includere interventi gestionali o misure disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti.

Per una descrizione completa del canale si faccia riferimento al DR G1-1.

La conoscenza del canale segnalazioni è promossa mettendo a disposizione di tutti i dipendenti dei corsi online obbligatori sulla normativa Whistleblowing e sulle modalità per segnalare, in modo riservato, eventuali comportamenti illeciti o non etici. Al fine di valutare la consapevolezza di tale strumento vengono monitorati i livelli di partecipazione ai corsi. Attualmente, non è presente un processo strutturato per valutare il livello di fiducia dei lavoratori propri su questi canali.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro (S1-4)

Il Gruppo adotta un ampio ventaglio di iniziative mirate a gestire in modo efficace le principali tematiche legate ai diritti umani, alla diversità, alle pari opportunità e alla salute e sicurezza. Parallelamente, si impegna a rafforzare e promuovere le competenze dei dipendenti, oltre a migliorare continuamente le proprie politiche di welfare. L'efficacia delle azioni poste in essere con la mitigazione degli impatti negativi è monitorata mediante i target previsti per ogni impatto.

Presidiare il rispetto dei diritti umani

Il Gruppo Italgas Reti, mediante il Gruppo Italgas, ha sviluppato un processo di due diligence sui diritti umani atto a identificare, valutare e mitigare potenziali impatti e rischi legati ai diritti umani all'interno delle proprie attività e nelle relazioni di business, applicando procedure operative, audit, monitoraggio dei target e canali di segnalazione anonima. L'efficacia delle misure è verificata periodicamente e integrata con programmi di sensibilizzazione dei dipendenti.

Promuovere la managerialità al femminile e garantire un ambiente di lavoro in cui siano offerte pari opportunità, anche a livello salariale

Il Gruppo conferma il proprio impegno sui temi di Diversity & Inclusion per migliorare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, apprezzare il valore della diversità e valorizzare l'unicità delle persone in linea con gli obiettivi previsti dal Piano di Creazione di Valore Sostenibile del Gruppo Italgas. È stato avviato un programma di change management dedicato alla Diversity & Inclusion che coinvolge le persone del Gruppo attraverso la realizzazione di iniziative diffuse di sensibilizzazione e l'identificazione dei Ambassador Diversity & Inclusion, figure chiave del cambiamento che lavorano sui temi: Age & Culture, Disability, genere e orientamento affettivo-sessuale

Il Gruppo Italgas ha promosso diverse iniziative per l'inclusione, la diversità e la parità di genere, tra cui numerose iniziative di formazione e divulgazione con il fine di sensibilizzare la popolazione aziendale sulle tematiche relative alla violenza di genere. Per sensibilizzare sul tema delle disabilità il Gruppo Italgas ha organizzato corsi e-learning di formazione per fornire gli strumenti necessari per rendere i documenti aziendali accessibili. Inoltre, è stato introdotto un sistema di Total Reward per aumentare la consapevolezza sui propri elementi retributivi. Italgas monitora costantemente l'efficacia delle sue azioni attraverso la survey annuale "La tua voce conta" e altre survey mirate. Grazie ai feedback dei dipendenti, sono state attivate iniziative come gli Olympic Games, una giornata di sport e condivisione e Open Gest, un'iniziativa rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo Italgas, per tradurre la strategia aziendale nel lavoro quotidiano.

Promuovere il benessere dei dipendenti

Un piano di welfare con una vasta gamma di servizi e iniziative risponde alle diverse esigenze della popolazione dipendente, inclusi supporto alla famiglia, al reddito, alla salute e al benessere fisico, al tempo libero e alle quotidiane incombenze e si pone il target al 2030 del 90% dei dipendenti che ne usufruiscono. Nel 2025 il piano welfare ha confermato le iniziative introdotte nel 2024 e si è arricchito ulteriormente con l'introduzione di Euty, un'app a sostegno della genitorialità, dell'educazione finanziaria e dei contributi di welfare pubblico. Ha inoltre confermato gli eventi sportivi e l'incremento dei giorni di smart working per i genitori con figli fino a 14 anni.

Il congedo di paternità viene esteso, permettendo a tutti i neopapà di fruire di 5 giorni aggiuntivi di congedo di paternità, oltre ai 10 previsti attualmente per legge. Viene offerto supporto al reddito e al tempo libero (microcredito, convenzioni con istituti bancari, etc.), alla famiglia (rimborso asili nido, campus estivi, supporto allo studio), e alla salute e al benessere (prevenzione oncologica). Nel 2025, è stato raddoppiato il numero di borse di studio a disposizione dei figli dei dipendenti che frequentano le scuole superiori e l'università, portandole a 50. Welfare Day e webinar rimangono un'importante occasione di condivisione e approfondimento per tutta la popolazione aziendale.

Promuovere la salute e sicurezza dei dipendenti

La promozione della salute e sicurezza dei dipendenti viene perseguita attraverso attività di formazione dedicate, incontri di sensibilizzazione e momenti di confronto sulla sicurezza, promuovendo una cultura aziendale orientata alla prevenzione e alla protezione della salute dei lavoratori.

Nel 2025 si sono tenuti incontri fra il management e i dipendenti per esaminare gli aspetti di tipo organizzativo e operativo con particolare focus sui temi di sicurezza.

Mensilmente vengono analizzati e condivisi con le direzioni i principali indicatori di sicurezza nell'ambito della Monthly Dashboard. Nel 2025 è proseguito ed è stato migliorato il progetto di monitoraggio delle condizioni di sicurezza nei cantieri con ispezioni costanti nel corso dell'anno su aspetti HSE ponendo particolare attenzione alle attività ad alto rischio che possono comportare infortuni. Nel Gruppo sono state effettuate 5.466 ispezioni in cantiere in Italia.

In caso di infortuni o near miss di particolare rilevanza, vengono condivise con il management e gli enti HSE delle proprie società, le cause dell'evento e le principali azioni correttive da implementare al fine di evitare il ripetersi dell'evento in altre società del Gruppo.

Il piano di azione prevede il mantenimento delle azioni già intraprese con particolare focus sulla riduzione dell'indice combinato di infortuni e il potenziamento delle segnalazioni di azioni e condizioni insicure da parte dei lavoratori sull'app Safe4You, disponibile a tutti i lavoratori sull'intranet aziendale.

Azioni per rimediare a impatti materiali negativi attuali

Il Gruppo Italgas mette in atto diverse attività indirizzate alla minimizzazione degli eventi infortunistici dei propri dipendenti, come illustrato nel datapoint S1-4. Nel 2025, si riporta un aumento degli eventi infortunistici verificatisi nell'ambito delle attività lavorative di personale dipendente (si veda DR S1-14). Tutti gli eventi sono stati oggetto di analisi sistemiche volte a definire azioni correttive che sono state tempestivamente attivate per evitare il ripetersi di infortuni analoghi.

Sviluppo delle competenze digitali e valorizzazione delle risorse

Nel 2025 il Gruppo Italgas ha consolidato ulteriormente la propria strategia di sviluppo delle competenze attraverso IGAcademy, proseguendo in modo strutturato le iniziative di upskilling e reskilling verso tutte le società, tra cui il Gruppo Italgas Reti. Sono state erogate complessivamente oltre 300.000 ore di formazione, distribuite nei tre pilastri del modello IGAcademy: "Excellence", "People" e "Innovation".

L'offerta formativa ha incluso corsi tecnici su situazioni di emergenza, tecnologie innovative (come Picarro, MadFlex, 3D Asset Mapping), distribuzione gas e pronto intervento; percorsi in collaborazione con la POLIMI Graduate School of Management su project management con certificazioni e open badge; contenuti su tematiche commerciali, gestione reclami, aspetti contabili e patrimoniali e e sostenibilità insieme ai Sustainability Ambassador. Sono proseguiti i programmi HSE e Compliance, incluse le iniziative su GDPR, whistleblowing e anticorruzione.

Il programma *WeSpeak* ha erogato formazione linguistica in inglese e greco, mentre *WeTrain* ha coinvolto oltre cento docenti interni in workshop dedicati alle tecniche di facilitazione.

Le piattaforme digitali hanno continuato a trasformare l'apprendimento in chiave "pull", favorendo autonomia e proattività. Iniziative di gamification come *FantAcademy* hanno incrementato l'engagement, mentre la disponibilità di contenuti on-demand ha favorito un accesso sempre più personalizzato e continuativo ai percorsi formativi. Nel 2025 si sono inoltre affermati nuovi programmi di edutainment e hackaton – *Al'm Ready*, *WeManageProjects* e *WeDesign* – che hanno accelerato la diffusione di competenze su analytics, intelligenza artificiale, project management e design thinking, con format ibridi, interattivi e orientati alla sperimentazione.

Un ruolo centrale è stato ricoperto dagli *IGTalks*: 10 appuntamenti aperti all'intera popolazione del Gruppo Italgas dedicati a Innovation, Finance e Sustainability, che hanno favorito una cultura condivisa su tecnologie emergenti, macrotrend di settore e transizione energetica.

Il 2025 è stato anche l'anno dell'integrazione con 2i Rete Gas, che ha visto un investimento straordinario in percorsi dedicati alle Operations: oltre 60.000 ore di formazione per il personale ex-2i (circa 30 ore a persona), di cui più di 30.000 ore in presenza, e oltre 20.000 ore di formazione HSE per 1.300 operatori di campo. Sono stati inoltre attivati 140 nuovi esperti a supporto operativo sul territorio.

L'integrazione è stata accompagnata dalla creazione di un unico *Learning Hub* digitale, con più di 20.000 accessi e oltre 300 interazioni con i due chatbot di supporto sviluppati con tecnologie GenAI. Grazie agli strumenti di intelligenza artificiale sono stati realizzati più di 70 video tutorial e webinar, per circa 20 ore complessive, dedicati all'utilizzo di applicativi e processi Italgas. Questo approccio ha reso disponibili materiali sempre aggiornati, on-demand e accessibili, potenziando la capacità di apprendimento just-in-time lungo tutto il percorso di integrazione.

Programmi di sviluppo personale e leadership:

- WeBecome: Development Center per valutazione e sviluppo competenze;
- WeGrow: Percorso di self-empowerment per Individual Contributor di potenziale;
- WeLead: Programma per neo-manager su sviluppo competenze manageriali;
- ElevaTeam: Percorsi per team di change management ed empowerment;
- 2Gether e Italgas Way: Percorsi di integrazione delle nuove Società del Gruppo Italgas;
- Coaching: Per rinforzo figure di responsabilità;
- Ispirare & Influenzare: Per people manager, mirato a ispirare e coinvolgere;
- Iniziativa & Decisionalità: Per people manager, finalizzato ad allenare la decisionalità in contesti complessi.

Collaborazioni nazionali e internazionali con SDA Bocconi, IESE, Headspring, Knauss e Innovit hanno continuato a rafforzare l'offerta su innovazione, leadership e gestione del cambiamento, con programmi certificati e visione globale. Il Gruppo Italgas partecipa alle iniziative promosse dal network CDP, tra cui un Corporate MBA e diversi programmi di formazione executive realizzati in collaborazione con le migliori Business School italiane e internazionali. Tutte le azioni sopra descritte contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di formazione e sviluppo del Piano di Creazione di Valore Sostenibile del Gruppo Italgas.

Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi fanno riferimento complessivamente a circa 190 milioni di euro di CapEx e OpEx nel periodo di riferimento 2026-2031. Nel 2025, circa 30 milioni di euro sono stati spesi in attività relative alla sicurezza dei dipendenti, nelle attività operative e nei cantieri, iniziative di welfare, D&I, sviluppo, formazione e selezione per le persone del Gruppo.

Tali CapEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato; gli OpEx invece sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

La Direzione People del Gruppo Italgas è responsabile dell'identificazione, monitoraggio e gestione degli impatti negativi, nonché della promozione di impatti positivi.

Il processo di identificazione delle azioni include la valutazione del rischio e l'analisi della conformità legislativa in merito alla gestione dei rapporti di lavoro nell'ambito del Gruppo. In caso di impatti negativi potenziali, Italgas utilizza audit interni, indagini di clima, canali di segnalazione per valutare la probabilità e la gravità degli impatti, mentre per gli impatti effettivi sono condotte approfondite istruttorie interne al fine di valutare l'implementazione di azioni nei confronti dei dipendenti e/o misure correttive.

Le azioni identificate sono selezionate in base alla loro adeguatezza nel contesto specifico e alla loro capacità di risolvere l'impatto in modo efficace, garantendo il rispetto degli standard aziendali e dei diritti dei lavoratori. Il possibile impatto in termini di perdita di mercato, ovvero, perdita di concessioni in uno o più Ambiti Territoriali Minimi (Atem), viene gestito applicando il meccanismo di tutela occupazionale previsto dalla normativa di settore (DM 21/04/2011), allocando i lavoratori correttamente nei vari Atem.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5, MDR-T, MDR-M)

Il Gruppo Italgas Reti contribuisce al raggiungimento dei target del Piano di Creazione di Valore Sostenibile del Gruppo Italgas.

Categoria e unità di misura	Perimetro del target ⁶⁷	Target	Anno del target	Stato di avanzamento (2025)
Indice combinato di infortunio per dipendenti e contrattisti (target minimo annuo) ⁶⁸	Gruppo Italgas	< 0.15	Target minimo annuale	0,073
Utilizzo dei servizi di welfare	Gruppo Italgas	> 90%	2030	84%
Ore medie di formazione pro-capite erogate	Gruppo Italgas	50 ore annue per dipendente	2031	50 ore
Donne in ruoli di responsabilità ⁶⁹	Gruppo Italgas	33,5%	2031	27%
Gender Equity Pay Gap ⁷⁰	Italia	3%	2030	5,7%

I target mirano al miglioramento continuo della performance di Gruppo e non sono monitorati con riferimento ad uno specifico anno base ma rispetto al valore prefissato da raggiungere.

Sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio della performance, sono valutate eventuali modifiche o punti di miglioramento alle politiche, iniziative e servizi messi in atto dall'azienda. Nel fissare gli indicatori di redditività, produttività e sostenibilità che stanno alla base del premio di risultato, il Gruppo Italgas coinvolge i dipendenti attraverso le rappresentanze sindacali, discutendo e condividendo i punti di miglioramento e fissandone i termini di valutazione. Tramite l'indagine di clima, vengono raccolte le opinioni e il percepito dei dipendenti rispetto a varie aree, tra cui le performance e gli obiettivi del Gruppo, contribuendo a identificare aree di eccellenza e di miglioramento.

⁶⁷ I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2025. eventuali eccezioni sono espressamente specificate nel documento.

⁶⁸ Misurato come prodotto dell'indice di frequenza (numero di infortuni per milione di ore lavorate) e dell'indice di gravità (numero di giorni di assenza per mille ore lavorate) degli infortuni registrati a livello di Gruppo e dei suoi contrattisti durante l'anno. Per il 2025 escluso il contributo di 2i Rete Gas con riferimento ai mesi aprile-giugno 2025.

⁶⁹ Si riferisce alle donne in posizione da responsabile di unità organizzativa al 31.12.2025. Per donne in posizione di responsabilità si intendono le lavoratrici che ricoprono ruoli formalmente assegnati con funzioni di direzione, coordinamento o supervisione di persone, attività o processi.

⁷⁰ Calcolato come la variazione del rapporto medio tra la retribuzione annua lorda su base oraria delle donne e quella degli uomini per gruppi di dipendenti comparabili in base al peso organizzativo, riferito al perimetro italiano. Per il 2025 è escluso il personale proveniente da 2i Rete Gas. Tale indicatore è calcolato in maniera diversa dal "Gender Pay Gap", si veda S1-16.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (S1-6)

Nel 2025 si è registrata una crescita della popolazione aziendale del 66% rispetto al 2024 riconducibile prevalentemente all'acquisizione di 2i Rete Gas e alla conseguente integrazione del personale, tutti i dipendenti del Gruppo Italgas Reti operano in Italia.

	Genere	Unità di misura	2025
Dipendenti	M	Headcount	3733
	F	Headcount	580
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
N. Totale di dipendenti (headcount)			4313
Dipendenti in paesi con più di 50 dipendenti e che rappresentino almeno il 10% del totale dei dipendenti del Gruppo.		headcount	4313

Tipologia di contratto	Genere	Unità di misura	2025
Dipendenti a contratto indeterminato	M	headcount	3688
	F	headcount	576
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
	totale		4264
Dipendenti a contratto determinato	M	headcount	45
	F	headcount	4
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
	totale		49
Dipendenti con orario non garantito	M	headcount	0
	F	headcount	0
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
	totale		0
Dipendenti full-time	M	headcount	3726
	F	headcount	512
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
	totale		4238
Dipendenti part-time	M	headcount	7
	F	headcount	68
	Altro	headcount	0
	Non indicato	headcount	0
	totale		0

	31.12.2025			
	M	F	Altro	Non indicato
Dipendenti in uscita				
Dipendenti in uscita (n.)	229	33	0	0
di cui su base volontaria	54	20	0	0
Turnover rate (%)	6.13%	5.69%	0	0
Turnover rate volontario ⁷¹ (%)	1,45%	3.45%	0	0

⁷¹ Indica la percentuale di dipendenti che hanno lasciato volontariamente l'azienda rispetto al totale della forza lavoro, ad esclusione dei pensionamenti

Le informazioni quantitative sui dipendenti del Gruppo sono espresse in termini di headcount e si riferiscono ai dipendenti al 31 dicembre 2025.

Nel corso del 2025 sono state assunte dal mercato 123 persone in totale (Si segnala che nella nota 28 del Bilancio consolidato relativa a totale costi e altri oneri operativi, alla sezione "Numero medio dei dipendenti", è indicato il numero più rappresentativo dei dipendenti Italgas, in linea con le richieste del DR S1-6.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa (S1-7)

Lavoratori non-dipendenti	Unità di misura	2025
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro	<i>headcount</i>	2
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro - lavoratori autonomi	<i>headcount</i>	0
N. Totale di lavoratori non-dipendenti all'interno della propria forza lavoro - lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale	<i>headcount</i>	2

Nel corso del 2025 il numero di lavoratori non dipendenti impiegati del Gruppo è pari a 2 unità. Il ricorso ha riguardato personale somministrato nelle sedi italiane, Le informazioni sopra indicate sui lavoratori non-dipendenti sono espresse in termini di headcount e si riferiscono ai lavoratori non-dipendenti al 31 dicembre 2025.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale (S1-8)

Nel 2025 è proseguito l'impegno del Gruppo Italgas nel mantenere saldi i rapporti con le OO.SS., mirando all'attuazione del Protocollo di Relazioni Industriali.

Attraverso il dialogo sindacale, sono stati raggiunti importanti accordi su diversi temi, tra cui, a valle della fusione di 2i Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A., l'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi a livello dell'intero Gruppo Italgas (Italia) valorizzando l'apporto di entrambe le realtà societarie coinvolte nell'operazione su tutte le Società del Gruppo.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'approvare l'acquisizione di 2i Rete Gas, ha imposto la dismissione di alcune porzioni di concessione di distribuzione del gas metano: anche in questo caso il dialogo tra le Parti ha portato alla sottoscrizione di un accordo sindacale a tutela delle condizioni dei dipendenti ceduti ai nuovi acquirenti.

È proceduto il confronto sui temi dell'occupazione e della reinternalizzazione di attività fondamentali quali il servizio di pronto intervento in reperibilità, anche a seguito della profonda riorganizzazione territoriale dovuta alla fusione.

La trattativa sindacale si è incentrata anche su temi organizzativi, tra cui la riorganizzazione del Centro Integrato di Supervisione (CIS) e Centro Comando e Controllo Impianti e Reti Digitali (CIRD) a livello di Gruppo Italgas e la revisione degli accordi relativi al servizio di ricerca fughe Picarro.

Le Parti hanno collaborato anche per l'elevazione degli standard di sicurezza e tutela dei beni aziendali tramite un accordo sindacale per la videosorveglianza, anche a seguito della direttiva comunitaria CER *Critical Entities Resilience*, a tutela degli asset aziendali e attraverso la sperimentale installazione di dash cam a bordo di tutti i veicoli aziendali dedicati al servizio notturno di ricerca fughe.

Le Parti hanno poi provveduto alla consuntivazione del Premio di Risultato 2024 e alla definizione degli obiettivi per il 2025.

Sono proseguiti anche i lavori dell'Istituzione Paritetica per la Formazione, con condivisione delle iniziative formative del Gruppo Italgas e la sottoscrizione di accordi per la formazione finanziata: le Parti hanno anche stipulato l'accordo per la partecipazione al bando del Fondo Nuove Competenze

	Unità di misura	2025
N. Dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	<i>headcount</i>	4313
N. Totale di dipendenti	<i>headcount</i>	4313
% dei dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	%	100%

Tasso di lavoratori non-dipendenti coperti da contratti di lavoro collettivi	2025 - Paese
0-19%	
20-39%	
40-59%	
60-79%	
80-100%	<i>ITALIA (Gruppo Italgas Reti)</i>

Workplace representation	2025 - Paese
0-19%	
20-39%	
40-59%	
60-79%	
80-100%	<i>ITALIA (Gruppo Italgas Reti)</i>

Al 31 dicembre 2025 il 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi⁷².

Nel dettaglio, il 100% dei dipendenti è coperto sia da contrattazione collettiva nazionale che aziendale.

Riguardo ai lavoratori non dipendenti, i loro termini di assunzione e impiego sono definiti in accordo con le agenzie di somministrazione (che applicano contratti collettivi nazionali). Non rientrano nel calcolo della percentuale sopra indicata coloro che hanno stipulato con le società del Gruppo contratti individuali di collaborazione, che per definizione non fanno riferimento ad alcun CCNL.

Riguardo la percentuale dei dipendenti cui è garantita una rappresentanza sindacale, il totale dei dipendenti viene rappresentato dalle Rappresentanze Sindacali Unitarie ed è pari al 100%.

In particolare, il Protocollo di Relazioni Industriali definisce il concetto di unità produttiva non coincidente con il singolo stabilimento (fatta eccezione per le sedi direzionali), ma almeno con il territorio del Polo. Pertanto, è possibile affermare che il 100% dei lavoratori presta la propria attività presso un'unità produttiva in cui è presente la rappresentanza sindacale.

Non sono previsti accordi tra i lavoratori del Gruppo e organizzazioni sindacali a livello europeo (European Works Council, Societas Europaea Works Council, o Societas Cooperativa Europaea Works Council).

Metriche della diversità (S1-9)

Il Gruppo dedica sempre maggiore impegno alla creazione di un sistema di gestione che bilanci i generi e favorisca l'inclusione e la valorizzazione delle diversità.

⁷² Le percentuali sono state calcolate utilizzando la seguente formula: (N. Dipendenti coperti da contratti collettivi / N. Totale di dipendenti del Gruppo) x 100.

Nel 2025 le donne responsabili sono il 16,5% e le donne appartenenti al Top Management – qui inteso come i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore Delegato – rappresentano il 29,4%

È di seguito riportata la distribuzione per genere del Top Management⁷³ e la distribuzione per fascia d'età dei dipendenti del Gruppo.

	Unità di misura	Genere	2025
Dipendenti appartenenti al Top Management di Gruppo (n.)	headcount	Uomini	12
	headcount	Donne	5
	headcount	Altro	0
	headcount	Non indicato	0
Dipendenti appartenenti al Top Management di Gruppo (%)	%	Uomini	70,6%
	%	Donne	29,4%
	%	Altro	0
	%	Non indicato	0
Totale dipendenti appartenenti al Top Management	headcount		17

	Unità di misura	Fascia d'età	2025
Dipendenti Gruppo (n.)	headcount	< 30 anni	398
	headcount	30-50 anni	1608
	headcount	> 50 anni	2307

Salari adeguati (S1-10)

I sistemi di compensation del Gruppo Italgas Reti sono integrati e definiti secondo le policy previste per l'intero Gruppo Italgas. Il Gruppo Italgas garantisce il riconoscimento a tutti i dipendenti di retribuzioni adeguate tramite l'applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dalla contrattazione collettiva.

Il Gruppo Italgas si impegna ad assicurare una politica retributiva allineata alle best practice nazionali ed internazionali, che supporti e favorisca lo sviluppo del business e delle proprie persone, sia coerente con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile e risponda ai valori e alla cultura del Gruppo. In particolare, le valutazioni delle politiche retributive sono effettuate in considerazione dei seguenti elementi:

- i riferimenti di mercato, con il supporto di advisor indipendenti e altamente specializzati, utilizzando specifici benchmark retributivi aggiornati almeno annualmente, al fine di garantire che tutti i dipendenti del Gruppo possano godere di un trattamento retributivo equo e adeguato alle principali prassi di mercato e di governance;
- il modello di leadership e di performance, che valorizza i risultati conseguiti e la qualità dell'apporto professionale in funzione delle responsabilità attribuite e l'impegno richiesto;
- le potenzialità di sviluppo delle persone e le capacità professionali e manageriali.

La politica retributiva della generalità dei dipendenti è fortemente orientata alla meritocrazia e definita nel rispetto dei principi di inclusione e pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze e della professionalità delle persone, equità, non discriminazione e integrità previsti dal Codice Etico.

Al fine di garantire l'equità retributiva anche in termini di gender balance, Italgas affinato la definizione di gender pay gap ed ha sviluppato, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, uno specifico indicatore volto ad abbattere il divario retributivo di genere (c.d. "Gender Equity Pay Gap"), basato sul principio di "equal

⁷³ La definizione di Top Management comprende i riporti di livello -1 e -2 rispetto all'Amministratore delegato del Gruppo.

pay for equal work", non solo per promuovere l'equità e la giustizia all'interno del posto di lavoro, ma anche per contribuire ad una migliore motivazione e soddisfazione dei dipendenti al fine di ridurre il turnover ed allo stesso tempo attrarre talenti migliorando le performance aziendali.

Protezione sociale (S1-11)

Riguardo alla copertura da protezione sociale per malattia, disoccupazione, congedo parentale, incidenti sul posto di lavoro e disabilità e pensionamento, tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla legislazione nazionale di riferimento. Tutti i lavoratori del Gruppo vedono garantiti tutti i diritti sociali grazie ad istituti legati all'ordinamento statale (accesso alle cure, tutela della maternità, pensione, etc.).

Persone con disabilità (S1-12)

Nel 2025, si è registrato il 5,5% di persone appartenenti alle categorie protette sulla popolazione aziendale⁷⁴. Nel dettaglio, di questo 5,5%, il 79,7% sono uomini e il 20,3% sono donne.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

Italgas è consapevole che le principali sfide della trasformazione digitale del settore della distribuzione del gas passano dalle persone, per questo motivo, il Gruppo ha previsto nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031 di continuare a investire nelle attività di formazione (upskilling e reskilling), rafforzando percorsi formativi capaci di anticipare le competenze del futuro e sostenere l'evoluzione tecnologica del business.

	2025 - Dipendenti che hanno partecipato a valutazioni di performance							
	Headcount				%			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executives	13	3	0	0	50%	75%	0	0
Managers	107	27	0	0	62%	77%	0	0
Office Workers	1017	270	0	0	52%	50%	0	0
Field Workers	885	0	0	0	56%	0%	0	0
Totale	2022	300	0	0	54%	52%	0	0
Non-dipendenti	0	0	0	0	0	0	0	0

	2025							
	Ore totali di formazione erogata				Ore medie di formazione erogata			
	M	F	Altro	Non indicato	M	F	Altro	Non indicato
Executive	798	244	0	0	31	61	0	0
Managers	7.309	1.695	0	0	42	48	0	0
Office Workers	76.675	18.138	0	0	39	34	0	0
Field Workers	72.831	21	0	0	46	21	0	0
Totale	157.613	20.098	0	0	42	35	0	0
Non-dipendenti	45	0	0	0	22	0	0	0

Nel 2025, i dipendenti del Gruppo che hanno partecipato al processo di valutazione della performance⁷⁵ sono stati 2323. Le percentuali di partecipazione sono riconducibili al fatto che i colleghi provenienti da 2i Rete Gas saranno coinvolti nella campagna di valutazione a partire dal 2026.

Sono state erogate 177.711 ore di formazione, con una media di 41 ore per dipendente.

⁷⁴ Per l'Italia i dipendenti appartenenti alle categorie protette sono quelli indicati nella legge 68/99;

⁷⁵ La percentuale di dipendenti che hanno partecipato al processo di valutazione delle performance è stata calcolata sul totale dei dipendenti suddivisi per genere e per categoria professionale.

Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Il sistema di gestione è strutturato e implementato in conformità ai requisiti degli standard internazionali di riferimento. Gli strumenti normativi predisposti contribuiscono alla compliance normativa e ad assicurare la salute e la sicurezza delle persone del Gruppo (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e la prevenzione degli infortuni⁷⁶.

Il Gruppo dispone di un sistema 45001 per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro e il 100% dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia di contratto, è coperto da sistemi di gestione di salute e sicurezza sul lavoro.

Indicatore	2025	
	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti
Numero di infortuni sul lavoro	10	0
Tasso di infortuni sul lavoro ⁷⁷	1,87	0
Numero di casi di malattie professionali	11	0
Numero di giorni persi a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	236	0
<i>di cui a causa di infortuni</i>	236	0
<i>di cui a causa di malattie professionali</i>	0	0

Indicatore	2025		
	Dipendenti	Lavoratori non-dipendenti	Lavoratori della value chain (all'interno dei siti del Gruppo Italgas)
Numero totale di decessi a seguito di infortuni sul posto di lavoro e malattie professionali	0	0	0
<i>di cui a seguito di infortuni</i>	0	0	0
<i>di cui a seguito di malattie professionali</i>	0	0	0
Indicatore	Tipologia di dipendente	headcount	%
Lavoratori coperti da un sistema di gestione di Salute e Sicurezza previsto dalla legge o secondo standard riconosciuti e che è stato verificato internamente o certificato esternamente.	Dipendente		
	Non-dipendente	n.d.	n.d.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Il Gruppo prevede iniziative a sostegno delle esigenze familiari e della genitorialità.

Di seguito si riportano i dati relativi ai congedi per motivi familiari previsti per i dipendenti del Gruppo.

Congedi familiari ⁷⁸	Genere	Unità di misura	2025
Dipendenti aventi accesso ai congedi familiari	Tutti	%	100
Dipendenti che hanno usufruito dei congedi familiari	M	%	15,65
	F	%	3,80
	Altro	%	0
	Non indicato	%	0
	Total	%	19,45

Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) S1-16

⁷⁶ Viene considerato infortunio un evento che prevede un'assenza dal lavoro superiore ai 3 giorni, come da procedura aziendale.

⁷⁷ Indice di Frequenza infortuni per i dipendenti gruppo.

⁷⁸ I congedi familiari sono intesi per l'Italia come maternità obbligatoria, paternità obbligatoria, congedo parentale, congedi per l'assistenza a familiari con disabilità (L.104).

Proseguendo il percorso avviato nell'ambito della diversità ed inclusione, il Gruppo si impegna ad abbattere il divario retributivo di genere monitorando annualmente il "gender pay gap".

Si riportano di seguito i valori del gender pay gap calcolato come media semplice delle retribuzioni annue lorde⁷⁹ su base oraria per categoria di dipendente.

Gender pay gap	Unità di misura	2025
Dirigenti	%	5,9
Quadri	%	4,1
Impiegati	%	2,5
Operai	%	20,7
TOTALE	%	-5,6

Il Gender pay gap complessivo, considerando la remunerazione totale annua⁸⁰ corrisposta ai dipendenti, risulta essere, per il Gruppo, -2,3%. Infine, si riporta anche il rapporto tra la remunerazione totale annua dell'Amministratore Delegato del Gruppo Italgas Reti e la remunerazione totale annua mediana dei dipendenti del Gruppo (c.d. "pay ratio") pari a 1:12.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Come indicato all'interno della Politica sui Diritti Umani del Gruppo Italgas, oltre che dal Codice Etico e dal Codice Etico Fornitori, i diritti umani sono intesi come inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra e per la tutela dei diritti civili e politici, dei diritti sociali, economici e culturali nonché dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente). Il Gruppo si impegna a individuare tempestivamente eventuali incidenti o episodi di violazione dei diritti umani nei confronti dei propri dipendenti. Tali episodi includono casi di discriminazione basata sul genere, sulla provenienza etnica, sulla nazionalità, religione o qualunque altra credenza, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme significative di discriminazione.

Nel 2025 non si sono registrati episodi di discriminazione, di violazione di diritti umani, né alcun tipo di molestie. Nel corso dell'anno non sono state ricevute multe né sanzioni in merito a incidenti di discriminazione o reclami ricevuti tramite gli appositi canali sopra indicati.

Tramite il canale del whistleblowing (illustrato nel dettaglio nel DR G1-1), nel 2025 sono pervenute 19 segnalazioni relative al sistema di controllo interno (anomalie di processo legate all'applicazione di procedure o istruzioni del Gruppo) e ad altre tematiche (Modello 231 - Codice Etico). Entro il 31 dicembre 2025, 13 sono state archiviate, mentre 6 sono ancora in fase di gestione. Tutte le segnalazioni sono relative al Gruppo. In dettaglio 2 segnalazioni delle 13 archiviate hanno riguardato violazioni del contratto di lavoro con azioni disciplinari intraprese per sospensione dalla retribuzione e dal lavoro o rimprovero verbale, le altre 11 sono risultate infondate, mentre le 6 restanti sono ancora in fase di valutazione, e non emergono profili di rischio riconducibili a reati legati alla corruzione, discriminazione, molestie, violazioni della privacy, conflitti di interesse, riciclaggio di denaro o insider trading.

⁷⁹ Il calcolo del gender pay gap esclude la remunerazione dell'Amministratore Delegato, poiché il suo compenso include sia la quota spettante come amministratore, sia la quota spettante come dirigente di Italgas. Per retribuzione annua lorda (RAL) si intende la retribuzione fissa che il dipendente percepisce nell'arco dell'anno.

⁸⁰ La remunerazione totale annua è costituita dalla RAL sommata all'importo annuo della retribuzione variabile e include anche tutti gli elementi retributivi che il lavoratore percepisce con continuità nel tempo. Ai fini dell'analisi della remunerazione totale annua (pay ratio e gender pay gap) sono stati considerati solamente i lavoratori che hanno prestato servizio per l'intero anno.

S2 - Lavoratori della catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (ESRS 2 SBM-2)

Il Gruppo è consapevole del ruolo centrale che svolge nella catena di fornitura come attore chiave nella diffusione di pratiche sostenibili e responsabili, si impegna a guidare il cambiamento, incentivando comportamenti virtuosi e sostenendo la crescita di una rete di fornitori sempre più attenta al rispetto dei diritti umani, alla tutela dell'ambiente e alla creazione di condizioni di lavoro inclusive e sicure. Grazie alle numerose attività di coinvolgimento e ascolto, il Gruppo integra nella propria strategia e modello di business gli interessi ai diritti e alle opinioni dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, allo stesso tempo, richiede ai fornitori il rispetto di elevati standard etici, con particolare riguardo ai diritti umani, e ne monitora la conformità attraverso audit regolari.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)

Il Gruppo riconosce che gli impatti effettivi e potenziali sui lavoratori della catena del valore, di seguito riportati, sono strettamente connessi alla propria strategia e modello di business:

- Mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori della catena di fornitura – le attività a monte della catena del valore, specialmente in settori ad alto rischio come l'industria siderurgica e l'assemblaggio di semilavorati fino all'estrazione della materia, ad esempio per la produzione di tubazioni in acciaio, presso fornitori operanti in Paesi extra-europei con regolamentazioni sul lavoro meno rigorose, sono esposte a potenziali violazioni dei diritti umani. Sebbene nessun fornitore sia stato identificato come a rischio significativo di episodi di lavoro minorile e/o di lavoro forzato, Italgas ripone grande attenzione nella verifica delle condizioni lavorative dei propri fornitori e del rispetto dei diritti umani.
Tipologia di lavoratori: lavoratori di imprese fornitrici e sub-fornitrici in paesi extra-EU.
- Mancato rispetto delle diversità e delle pari opportunità per i lavoratori della catena di fornitura – le fasi upstream potrebbero potenzialmente comportare discriminazioni legate a genere, età, etnia o religione, in particolare nei settori produttivi che richiedono competenze e mansioni che possono generare barriere all'ingresso per profili di genere femminile.
Tipologia di lavoratori: lavoratrici donne o lavoratori appartenenti a minoranze o categorie fragili.
- Mancata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori della catena di fornitura – le attività nelle fasi upstream, come le attività operative di realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura condotte sui cantieri da parte degli appaltatori e sub-appaltatori, la produzione dei componenti e lavorazione dei materiali (quali ad es. acciaio), l'estrazione dei materiali stessi, espongono i lavoratori a potenziali rischi per la salute e sicurezza. Tali impatti potenziali negativi possono derivare principalmente da incidenti sul luogo di lavoro dovuti, ad esempio, all'utilizzo di macchinari pericolosi e/o all'esposizione a sostanze nocive che si potrebbero verificare a causa di una gestione non adeguata delle regole di salute e sicurezza o in mancanza di formazione specifica e misure preventive adeguate.
Tipologia di lavoratori: lavoratori coinvolti in attività operative nei siti produttivi o nei cantieri.

Tali impatti negativi potenziali sono riconducibili a eventi isolati e non sistemici, anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei fornitori Italgas ha sede in Italia o dove sono in vigore normative nazionali a tutela dei diritti dei lavoratori.

Per prevenire e mitigare questi impatti, il Gruppo Italgas Reti applica le politiche e procedure del Gruppo Italgas che includono la revisione regolare dei contratti con i fornitori oltre ad audit e valutazioni delle condizioni di lavoro promuovendo la responsabilità sociale delle imprese appaltatrici lungo tutta la catena del valore. Non sono presenti rischi ed opportunità in relazione ai lavoratori della catena di fornitura.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore (S2-1, MDR P)

Il Gruppo Italgas Reti adotta le seguenti politiche del Gruppo Italgas per la gestione degli IRO materiali relativi ai lavoratori lungo la catena del valore: la Politica sui diritti umani e il Codice Etico dei Fornitori.

Obiettivo di tali politiche è la prevenzione di potenziali pratiche dannose connesse al mancato rispetto dei diritti umani come il lavoro forzato e minorile, la promozione delle pari opportunità e di un ambiente di lavoro inclusivo e la tutela della salute e della sicurezza.

Il Gruppo Italgas si impegna a condividere questi documenti con i propri fornitori, richiedendo loro di rispettarne e promuoverne i principi lungo la propria catena di fornitura, coinvolgendo subappaltatori e altri partner.

Al fine di garantire l'adozione di tali principi, il Gruppo Italgas monitora regolarmente la conformità tramite audit e valutazioni continue.

Inoltre, il Gruppo Italgas promuove il coinvolgimento dei fornitori attraverso programmi di formazione, ingaggio e percorsi di accompagnamento su tematiche ESG per lo sviluppo di una filiera sostenibile.

La Politica sui diritti umani promuove presso i business partner il rispetto e la protezione dei diritti fondamentali, inclusi diritti civili, politici, sociali, economici e ambientali. Tali ambiti includono la tutela della dignità e della non discriminazione, la promozione di condizioni di lavoro sicure e della libertà sindacale, il contrasto allo sfruttamento e al lavoro minorile, il monitoraggio della filiera, la salute e sicurezza, il contributo alle comunità locali e la protezione dei dati personali.

Il Codice Etico dei Fornitori definisce i principi fondamentali che devono guidare le relazioni tra il Gruppo Italgas e i propri fornitori e prevede una politica di tolleranza zero verso ogni violazione dei diritti umani, ribadendo che nessun interesse aziendale può giustificare comportamenti contrari agli standard etici. Italgas si riserva il diritto di non instaurare o interrompere in ogni momento rapporti con soggetti che non rispettino le disposizioni del Codice Etico del Gruppo o del Codice Etico dei Fornitori.

Il Codice Etico dei Fornitori disciplina il rispetto delle normative, la concorrenza leale, la prevenzione della corruzione, la gestione dei conflitti di interesse, la riservatezza delle informazioni, i diritti umani e pari opportunità e l'impegno per salute, sicurezza e tutela ambientale.

L'attività di due diligence in materia di diritti umani condotta dal Gruppo Italgas coinvolge tutte le operazioni delle Società del Gruppo stesso, tra cui il Gruppo Italgas Reti, sia i fornitori.

Le azioni delineate e intraprese dal Gruppo Italgas attraverso la Politica sui Diritti Umani e il Codice Etico dei Fornitori, sono sviluppate in linea ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, nell'ambito del quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization e delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Il Gruppo Italgas è inoltre impegnato nella protezione dei diritti dei minori e dei bambini secondo i Children Rights and Business Principles

Per il 2025 non sono emersi casi di violazione dei principi normativi sopra citati che abbiano coinvolto i lavoratori della catena di fornitura.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli Impatti (S2-2)

Al fine di gestire gli impatti reali e potenziali sui lavoratori della catena di fornitura, il Gruppo Italgas Reti adotta attraverso il Gruppo Italgas un approccio di coinvolgimento diretto e continuo basato su numerose iniziative, tra le quali spiccano corsi e-learning e formazione in presenza, workshop collaborativi e attività partecipative e di coinvolgimento delle PMI.

L'IG Academy for Suppliers, ideata nel 2024 è un percorso formativo che parte dalle esigenze formative dei fornitori (emerse tramite consultazione diretta) e che mira a promuovere le competenze su temi fondamentali quali efficienza energetica, cambiamento climatico, diritti umani, sicurezza, digitalizzazione e innovazione.

Per promuovere la cultura della sicurezza tra i lavoratori della catena del valore e consolidare la partnership con i fornitori, nel corso del 2025 sono stati organizzati diversi incontri con oltre 160 fornitori, focalizzati sul Regolamento Fornitori, la gestione dei rifiuti e sull'analisi di attività ad alto rischio per la sicurezza emerse in fase di ispezione e delle relative misure di prevenzione, monitoraggio e rimedio.

Dal 2025 il Gruppo Italgas ha avviato un percorso di sviluppo e di crescita con i propri fornitori, denominato "capacity building", tra cui sono presenti numerosi fornitori del Gruppo.

Un'iniziativa pensata per supportare e guidare i fornitori strategici in un percorso di sviluppo sostenibile e di condivisione delle migliori pratiche lungo l'intera Supply Chain. L'iniziativa ha un duplice obiettivo: garantire il raggiungimento degli obiettivi ESG di Italgas e promuovere un ecosistema aziendale più responsabile e competitivo. Inoltre, promuove la partecipazione dei fornitori a percorsi formativi organizzati da associazioni a cui il Gruppo aderisce, come Valore D, PA.RI., Global Compact Italia e Sustainability Makers.

La responsabilità operativa di garantire che l'engagement con i lavoratori della catena del valore avvenga in modo efficace è affidata alla Direzione Procurement, la quale coordina e si raccorda con le diverse funzioni aziendali per la corretta esecuzione delle iniziative.

Per valutare le performance dei fornitori lungo tutte le fasi di approvvigionamento, il Gruppo si avvale del sistema di monitoraggio del Gruppo Italgas basato sul Vendor Rating 360° che include indici e criteri come il Rating Operativo, la verifica reputazionale, lo score ESG, l'indice di solidità finanziaria e lo score HSE. Questo approccio consente di misurare l'efficacia delle attività di audit, formazione e workshop rispetto alle performance dei fornitori lungo tutte le fasi di approvvigionamento.

Il Gruppo Italgas adotta una serie di misure per comprendere le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili o marginalizzati della catena del valore. Durante la fase di qualifica e di partecipazione alle gare, i fornitori sono tenuti a fornire le certificazioni ISO che attestano la creazione, l'applicazione e il mantenimento di un sistema di gestione e di organizzazione del lavoro conforme a specifiche norme di riferimento, riconosciute a livello internazionale assicurando così un'organizzazione del lavoro rispettosa dei diritti fondamentali dei lavoratori. Oltre alle certificazioni obbligatorie sulle classi merceologiche ad elevata complessità (ISO 9001 sui sistemi di gestione di qualità, ISO 14001 o EMAS sui sistemi di gestione ambientale, ISO 45001 sui sistemi di gestione salute e sicurezza), il Gruppo considera criteri premianti nella partecipazione alle gare, altre certificazioni relative all'impatto ambientale, sociale e di governance sull'intera catena di fornitura come la SA8000 sulla responsabilità sociale, la UNI PDR 125 sulla parità di genere, la ISO 37001 per il possesso di un Sistema di gestione dell'Anticorruzione e le certificazioni di prodotto (EPD, ISO 14067, ISO 14064). In fase di gara, i fornitori devono divulgare informazioni sulla composizione di genere della popolazione aziendale e dimostrare la regolarità retributiva e contributiva. Infine, mediante gli audit on-site,

Italgas monitora le condizioni dei lavoratori con particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e delle procedure in materia di salute e sicurezza dei lavoratori più vulnerabili.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni (S2-3)

Il Gruppo un approccio responsabile nella gestione dei rimedi di eventuali impatti negativi materiali sui lavoratori della catena del valore causati o influenzati dalle proprie attività. Il processo di rimedio include la valutazione dell'impatto, anche in ottemperanza alla normativa vigente in materia di responsabilità solidale negli appalti, e l'eventuale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali in attuazione del Protocollo di Relazioni Industriali, al fine di garantire che le misure adottate rispondano efficacemente alle esigenze dei lavoratori della catena del valore potenzialmente interessati.

L'efficacia dei rimedi viene valutata attraverso verifiche interne con i gestori dei contratti di appalto e il monitoraggio costante degli eventuali effetti. Questo processo include, quando necessario, il confronto con le Organizzazioni Sindacali, al fine di garantire che le soluzioni adottate abbiano risolto concretamente le problematiche individuate. In questo modo, si assicura che i rimedi forniti siano adeguati e coerenti con i propri standard di responsabilità sociale lungo la catena del valore.

Il Gruppo Italgas Reti adotta la Procedura Segnalazioni del Gruppo Italgas che consente ai lavoratori della catena del valore di segnalare direttamente eventuali preoccupazioni o irregolarità. Tale procedura è descritta approfonditamente nel DR G1-1 10.

Il Gruppo Italgas supporta e richiede informazione circa la disponibilità di canali di segnalazione anche nei luoghi di lavoro della catena del valore.

Attualmente, non è stato implementato un processo strutturato per valutare la consapevolezza e il livello di fiducia dei lavoratori della catena del valore nei confronti di questi canali.

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4)

Il Gruppo Italgas Reti promuove una catena del valore sostenibile attraverso il sistema di qualificazione dei fornitori del Gruppo Italgas basato su un questionario di sostenibilità. Questo strumento fornisce una panoramica delle certificazioni, dei sistemi di gestione, delle informazioni aziendali e delle condizioni di lavoro. Le verifiche vengono svolte dalla funzione Sostenibilità della Supply Chain del Gruppo Italgas con il supporto anche di società terze secondo la norma ISO/IEC 17021-1:2015, e includono audit ESG per analizzare diritti umani, condizioni di lavoro, consumi e impatti ambientali. Al termine degli audit, eventuali criticità vengono classificate in tre livelli (Lieve, Grave, Critico), con un piano d'azione condiviso e monitorato con il fornitore per valutarne l'efficacia.

Nel 2025 sono stati effettuati presso fornitori del Gruppo 50 audit ESG on site.

Il Gruppo adotta iniziative per migliorare la sicurezza e ridurre gli infortuni, coinvolgendo dipendenti e fornitori in incontri di sensibilizzazione e mediante organi a livello di Gruppo come il CCRLSA (Comitato di Coordinamento Rappresentanza Lavoratori Sicurezza Aziendale) e l'IPA Formazione (Istituzione Paritetica Aziendale) per promuovere una cultura condivisa della sicurezza.

La gestione delle performance dei fornitori è regolata dal “Regolamento fornitori” e monitorata attraverso audit tecnici e operativi, che garantiscono condizioni di lavoro adeguate e il rispetto degli standard.

Dal 2021, sono stati avviati programmi formativi per i fornitori di primo e secondo livello (Tier I e Tier II), offrendo corsi, workshop e webinar tramite l’Academy dedicata, che mira a migliorare le capacità dei fornitori e a promuovere lo sviluppo socioeconomico nei territori in cui opera. Durante la Supplier Conference biennale, sono condivisi inoltre obiettivi e sfide comuni.

In caso di eventuali impatti negativi, come violazioni dei diritti dei lavoratori o incidenti sul lavoro, il Gruppo Italgas analizza le cause, supporta il fornitore nelle misure di prevenzione e monitora l’efficacia delle azioni correttive. La conformità dei fornitori è garantita tramite audit, verifiche reputazionali e, se necessario, provvedimenti quali sospensione o revoca del contratto. Prima di arrivare alla recessione del rapporto contrattuale, è adottato un approccio cautelativo e graduale (warning e sospensione) per evitare di compromettere le condizioni dei lavoratori.

Ad oggi, non sono emerse violazioni materiali dei diritti dei lavoratori. I dati raccolti, come la riduzione delle “non conformità”, l’identificazione di “near miss” e i miglioramenti rilevati dai lavoratori dei fornitori tramite sondaggi relativi ai temi ESG, confermano l’efficacia delle azioni intraprese nel promuovere una catena del valore responsabile e sostenibile.

Nel periodo di riferimento 2026-2031 si prevedono costi OpEx per la gestione degli audit ESG, formazioni, consulenze e convention, pari a circa 655 mila euro, al fine del raggiungimento degli obiettivi⁸¹. Nel 2025, i costi operativi per la tematica sono stati pari a circa 111,7 mila euro di OpEx.

Tali OpEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 28 “Totale costi e altri oneri operativi” del Bilancio consolidato.

Il Gruppo, relativamente ai lavoratori della catena del valore, non ha identificato rischi e opportunità rilevanti dal punto di vista della rilevanza finanziaria.

Non si sono registrati eventi significativi in merito alla violazione dei diritti umani da parte di fornitori o altri lavoratori della catena del valore negli ultimi 4 anni.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S2-5, MDR-T, MDR-M)

Il Gruppo Italgas Reti contribuisce al raggiungimento dei target del Gruppo Italgas a garanzia di una gestione responsabile e sostenibile lungo la catena del valore.

TARGET	Perimetro del target ⁸²	Anno base	Target	Anno del target	Anno di rendicontazione (2025)	Tipologia di target
					%	
Fornitori significativi ⁸³ valutati sui temi ESG	Gruppo Italgas	-	100%	2026	90%	relativo
Fornitori significativi sottoposti ad audit ESG sul campo (incluso il rispetto dei diritti umani)	Gruppo Italgas	2024	100%	2028	32%	relativo

⁸¹ Valore espresso al netto del costo lavoro

⁸² I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo Italgas consolidate con il metodo integrale al 2025.

⁸³ Per la definizione di fornitori significativi (Tier 1) si faccia riferimento alla sezione “Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)”.

I target sono stati definiti nell'ambito del quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'International Labour Organization, delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali e sulla base di benchmark con altri operatori di settore.

In linea con il Piano di Creazione di Valore Sostenibile, gli obiettivi relativi alla catena del valore contribuiscono alla riduzione dei potenziali impatti negativi sulla catena di fornitura attraverso la diffusione delle best practice di sostenibilità. I target si riferiscono ai fornitori ad alto rischio per la sostenibilità definiti come quei fornitori di rilevanza strategica per il core business a rischio potenziale di mancato rispetto dei propri obblighi contrattuali in materia di sostenibilità, il cui fatturato rappresenta circa l'80% del fatturato totale.

Il coinvolgimento dei fornitori nella definizione dei target avviene in modo indiretto durante tutto l'anno, mediante workshop settoriali ed eventi come la Supplier Conference e le challenge aperte a start-up e PMI per contribuire al miglioramento delle performance (Ideas4Italgas).

Il raggiungimento dei target è presidiato mediante il monitoraggio costante delle performance dei fornitori, dalla valutazione in fase di qualifica (score ESG) fino alla verifica in campo (audit ESG). Le attività di formazione sono a supporto dei piani di miglioramento rispetto ai gap individuati sia in fase di valutazione che di audit.

S3 - Comunità interessate

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi e Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-2 e SBM-3)

Il Gruppo considera il dialogo con i territori e con le comunità locali un elemento centrale del proprio modo di operare, valorizzandone bisogni, diritti e istanze come fattori chiave nella costruzione della strategia e nello sviluppo del modello di business.

L'impatto relativo all'asset integrity è strettamente connesso alla comunità locale, in quanto può riguardare potenziali fughe di gas con eventuali esplosioni o incendi, con serie conseguenze sulla comunità locale; non sono stati individuati rischi o opportunità con rilevante impatto finanziario relativamente a questa tematica. Le comunità potenzialmente impattate sono rappresentate da tutti i cittadini che abitano nei comuni italiani la cui rete di distribuzione gas è gestita dalla Società e dalle sue controllate; si tratta di impatti connessi a specifici incidenti potenziali e non a impatti sistemici. All'interno di queste comunità non sono stati identificati specifici individui o gruppi di individui con particolari caratteristiche tali da sottoporli ad una probabilità maggiore di subire un impatto, in quanto esso insiste potenzialmente sull'intera comunità locale, senza rilevanti distinzioni tra individui.

L'impatto relativo alla limitata capacità di modernizzazione, digitalizzazione e adeguamento delle infrastrutture alla ricezione dei gas verdi può determinare effetti negativi sulle comunità servite. In particolare, un potenziale rallentamento nell'ammmodernamento della rete potrebbe compromettere la continuità e l'affidabilità del servizio, con potenziali effetti avversi sul benessere delle comunità locali e con ricadute negative sui tempi e sull'efficacia della transizione energetica. Non sono stati individuati rischi o opportunità con rilevante impatto finanziario relativamente a questa tematica. Nella valutazione della rilevanza finanziaria per l'identificazione dei rischi e delle opportunità rilevanti, è stata condotta un'analisi che ha identificato eventi, come ad esempio rischi di incidenti o malfunzionamenti che possono causare interruzioni temporanee del servizio, il cui impatto e probabilità non sono tali da renderli rilevanti. Per ulteriori approfondimenti, si faccia riferimento ai paragrafi ESRS 2 SBM-2 e SBM-3.

Politiche relative alle comunità interessate (S3-1, MDR-P)

Trattandosi di un tema centrale per il corretto esercizio delle proprie attività di distribuzione del gas, il Gruppo fa riferimento a un corpus normativo interno molto ampio. Le procedure riguardano le attività di manutenzione degli asset, la gestione di pronto intervento e ulteriori attività operative in campo, che consentono di monitorare costantemente la rete e di intervenire prontamente in caso di segnalazioni ed incidenti. Esse sono espressamente orientate al rispetto delle normative in vigore, le quali stabiliscono gli standard minimi di sicurezza e efficienza operativa. Tuttavia, il Gruppo non si limita ad applicare le disposizioni normative: come indicato nel DR S3-5, la Società ha infatti fissato target ambiziosi che rispondono alla volontà di garantire livelli superiori di efficienza, sicurezza e sostenibilità, distinguendosi per l'adozione di pratiche che non solo rispondono ai requisiti normativi, ma contribuiscono a mitigare ulteriormente sia l'impatto legato all'asset integrity sulle comunità locali sia quello connesso alla limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione delle infrastrutture.

L'implementazione delle procedure è responsabilità ultima delle prime linee manageriali che gestiscono attività tecniche ed operative e che riportano direttamente agli amministratori delegati delle società che si occupano di distribuzione del gas. Le procedure interne fanno riferimento anche alla normativa in materia che è diretta emanazione dell'Autorità pubblica tramite ARERA (in Italia).

Le procedure sono rese disponibili non solo a tutte le persone che si occupano specificamente di manutenzione, controllo e pronto intervento sulla rete, ma anche alla restante popolazione aziendale del Gruppo. I principi di riferimento del Gruppo per la tutela dei diritti relativi agli impatti di salute e sicurezza connessi ad eventi di asset integrity si ispirano ai principi stabiliti nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, nei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e Convenzioni fondamentali dell'ILO. Inoltre, il Gruppo Italgas, di cui è parte il Gruppo, aderisce al programma Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC). La politica sui diritti umani del Gruppo Italgas si applica anche al Gruppo Italgas Reti, assicurando la tutela dei diritti delle comunità locali presenti nei territori dove quest'ultima svolge le proprie attività. Per maggiori informazioni sulla politica sui diritti umani, si veda il DR S1-1. In caso di un evento di asset integrity, il Gruppo coinvolge subito la comunità locale attraverso contatti con l'Amministrazione Comunale di riferimento. Il Gruppo dispone di strutture dedicate alla reperibilità e al pronto intervento, con personale appositamente formato per gestire le situazioni critiche. Inoltre, due sale di comando e controllo centralizzate (i Centri di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti, ubicati a Torino e Firenze) operativi 24 ore su 24, garantiscono un supporto costante per la gestione del sistema distributivo. Il Gruppo opera in aree in cui non sono presenti popolazioni indigene.

A rafforzamento dell'impegno nella riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività e, al contempo, nella promozione della transizione energetica nei territori in cui opera, nel 2024 il Gruppo Italgas ha adottato la Politica per il Cambiamento Climatico, fondata su due pilastri fondamentali: mitigazione e adattamento.

Nell'ambito della mitigazione del cambiamento climatico, il Gruppo opera per la riduzione delle emissioni attraverso la digitalizzazione e l'ammodernamento continuo della rete di distribuzione del gas, al fine di consentire il dispacciamento di gas rinnovabili – come idrogeno e biometano – e, allo stesso tempo, garantire l'ottimizzazione dell'efficienza operativa e della sicurezza della rete.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)

L'azienda adotta un dialogo strutturato e continuo con le comunità locali, gestito attraverso la funzione di Relazioni Istituzionali Locali (RIL) della capogruppo Italgas S.p.A., che interagisce direttamente e costantemente con le amministrazioni comunali per raccogliere e rispondere alle esigenze della collettività. Tra i temi trattati, uno spazio rilevante è dedicato all'asset integrity (es. l'estensione della rete di distribuzione del gas, la gestione di utenze sensibili, come le scuole...). In situazioni emergenziali, come la sospensione temporanea dei servizi o le rotture accidentali delle tubazioni, la funzione RIL coordina l'interlocuzione con le amministrazioni locali e le risposte relative alle le azioni messe in campo per minimizzare l'impatto. La funzione RIL ha il compito di coinvolgere attivamente le amministrazioni comunali e, quando necessario, i gruppi di cittadini, in modo da garantire che le attività aziendali siano coerenti con le necessità delle comunità locali, in particolare per quanto riguarda aspetti quali sicurezza e prevenzione. Tale attività viene svolta anche in occasione della realizzazione di investimenti innovativi, come ad esempio nel caso della realizzazione dell'impianto Hyround in Sardegna, o nella presentazione di rilevanti novità sotto il profilo tecnico e operativo, come le tecnologie Picarro, 3D Asset Mapping e i Cantieri Green. Può assumere la forma, ove necessario, della partecipazione a consigli comunali "aperti" o altre modalità di interlocuzione, diretta o mediata, con la cittadinanza dei comuni serviti. In quest'ottica complessiva, il Gruppo Italgas è anche impegnato a incontrare ogni anno un numero di amministrazioni locali rappresentative di almeno il 40% dei PdR complessivi. Il responsabile della funzione RIL assicura che il coinvolgimento sia continuo e che i risultati vengano utilizzati anche nel prendere decisioni aziendali. Poiché i temi trattati sono estremamente variegati, l'approccio di valutazione delle azioni è flessibile e non standardizzato, in modo da rispondere in maniera agile e adeguata alle specifiche esigenze di ogni situazione, basandosi sui contatti diretti con i membri delle amministrazioni.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)

Il Gruppo Italgas si è dotato di procedure e attività che mirano alla minimizzazione delle dispersioni gas, che potrebbero generare eventuali problematiche sulle proprie infrastrutture. Qualora dovesse presentarsi qualsiasi emergenza, il Gruppo dispone di strutture di pronto intervento che hanno la capacità di individuare e risolvere le problematiche presentate. Per facilitare il dialogo diretto con le comunità locali e garantire la gestione efficace di eventuali problematiche, Italgas mette a disposizione diversi canali di comunicazione.

Nello specifico, le Società dispongono di un numero verde gratuito attivo ogni giorno 24/24 ore: tramite questo canale si attiva la struttura di pronto intervento per ogni potenziale pericolo di asset integrity segnalato dalla comunità. Oltre al canale di ricezione specifico per segnalazioni di guasti e dispersioni di gas, Il Gruppo dispone di un ulteriore numero verde e una sezione dedicata sul proprio portale web per i reclami e segnalazioni varie. Tutti i numeri verdi di cui sopra legati alle emergenze, nonché alla comunicazione commerciale, sono riportati sui canali web aziendali e sulle bollette dei clienti finali.

Il Gruppo monitora costantemente i KPI relativi ai contatti provenienti da questi canali; le chiamate connesse a segnalazioni per pronto intervento vengono inoltre monitorate per assicurare che almeno il 90% di esse sia gestita entro 120 secondi, così come richiesto dall'Autorità.

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4, MDR-A)

Il Gruppo applica costantemente misure per garantire la sicurezza e l'affidabilità della rete di distribuzione di gas, riducendo al minimo il rischio di potenziali incidenti e impatti negativi sulle comunità circostanti. Le principali azioni intraprese includono la manutenzione predittiva della rete, che permette di monitorare costantemente lo stato della rete e individuare eventuali segnali di usura o malfunzionamenti prima che possano diventare problematici; le attività di ricerca e monitoraggio delle emissioni fuggitive, compreso lo sviluppo di linee guida operative che standardizzano la risposta operativa alla gestione delle dispersioni di gas. Durante l'anno, il Gruppo Italgas ha proseguito le consuete attività di pronto intervento, con personale appositamente formato per gestire le situazioni critiche. Due Centri di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti (ubicati a Torino e Firenze) operano da sale di comando e controllo centralizzate, operative 24 ore su 24, garantendo un supporto costante per la gestione del sistema distributivo. Ogni chiamata di pronto intervento si traduce nell'arrivo sul posto entro 1 ora di un addetto specializzato per accertare ed eventualmente risolvere l'anomalia riscontrata dall'utente.

Qualora dovesse presentarsi una qualsiasi emergenza relativa all'integrità della rete di distribuzione, il Gruppo dispone di strutture di pronto intervento che hanno la capacità di individuare e risolvere le problematiche presentate.

Il Gruppo riporta tutti i KPI di operatività relativi all'investigazione della rete al top management su base mensile in appositi incontri (Sustainability Business Review e dell'Operational Committee). Inoltre, Italgas comunica periodicamente i propri risultati in materia di asset integrity rispondendo alle richieste degli enti regolatori.

Il Gruppo dispone di Piani di Emergenza Territoriali, relativo ad ogni singolo impianto distributivo, dove sono identificate attrezzature, strumenti, imprese operanti sul territorio, pubbliche autorità ed Enti, Clienti/Enti sensibili, gruppi di riduzione, valvole intercettatrici, punti critici (tubazioni aggraffate sui ponti, in attraversamenti di importanti bacini fluviali, fronti attivi di movimenti franosi ecc.), consentendo di avere una visione completa per la gestione di eventuali emergenze.

Per la gestione di questo impatto, il Gruppo alloca risorse sia finanziarie sia umane per gestire ogni emergenza sul territorio secondo i tempi dettati dall'autorità.

Le risorse finanziarie future allocate per la gestione della tematica e il raggiungimento degli obiettivi fanno riferimento a 4.264,2 milioni di euro di CapEx e 753,7 di OpEx nel periodo di riferimento 2026-2031. Nel 2025, sono stati spesi 502,3 milioni di euro di CapEx e 81,2 di OpEx. Tali valori fanno riferimento principalmente alle attività di ispezione e manutenzione e alle attività del Pronto Intervento.

Tali CapEx sono indicati, nel presente documento, in corrispondenza della nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e 14 "Attività immateriali" del Bilancio consolidato; gli OpEx invece sono indicati in corrispondenza della nota 28 "Totale costi e altri oneri operativi" del Bilancio consolidato.

Inoltre, per quanto concerne l'impatto relativo alla limitata capacità di modernizzazione e digitalizzazione infrastrutturale, il Gruppo ha individuato nella trasformazione digitale delle reti il principale abilitatore del futuro dell'energia. Reti smart, digitali e flessibili rappresentano infatti la condizione essenziale per accogliere e gestire in modo sicuro ed efficiente gas rinnovabili come biometano, idrogeno e metano sintetico. Lo sviluppo di questi green gas favorisce la produzione locale di energia, innesca modelli di economia circolare e consente di rispondere in maniera concreta al trilemma energetico: sicurezza degli approvvigionamenti, grazie alla diversificazione delle fonti; sostenibilità ambientale, attraverso l'impiego di gas a basse o nulle emissioni; competitività dei costi, resa possibile dalla produzione e valorizzazione delle risorse sul territorio. In questo

contesto, la digitalizzazione delle infrastrutture non è solo un fattore tecnologico, ma un elemento strategico per accompagnare la transizione energetica e generare valore per le comunità.

Nel Piano Strategico 2025-2031, il Gruppo Italgas ha previsto investimenti pari a 3,1 miliardi di euro destinati alla digitalizzazione e all'integrazione di soluzioni AI, con l'obiettivo di completare la trasformazione tecnologica dei processi di gestione delle infrastrutture. Tra le principali soluzioni adottate ci sono: la piattaforma proprietaria DANA che consente la gestione da remoto già del 100% della rete afferente al perimetro del Gruppo pre-acquisizione di 2i Rete Gas, tramite monitoraggio continuo e intervento tempestivo in caso di anomalie. Un ulteriore esempio è rappresentato dal programma di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con Nimbus, il contatore proprietario di Italgas che si distingue per le sue avanzate funzionalità di telelettura, che permettono alle comunità locali di beneficiare di un elevato livello di trasparenza e affidabilità nei processi di fatturazione.

Sul fronte dei gas rinnovabili, sta aumentando il numero di connessioni di impianti di biometano: attualmente sono 12 gli impianti già connessi alla rete Italgas, 50 quelli in costruzione, con l'obiettivo di raggiungere una capacità di 1,2 bcm/y immessi in rete da impianti connessi entro il 2030. Il Gruppo sta inoltre sviluppando tre progetti di reverse-flow sul territorio nazionale, che permetteranno di superare le criticità di assorbimento di biometano nella rete di distribuzione locale favorendo ulteriori connessioni di impianti.

La rete aziendale è già compatibile con miscele di idrogeno fino al 2% e può arrivare al 20% con minimi interventi di adattamento. Tra le iniziative sviluppate dal Gruppo Italgas, particolarmente rilevante è l'impianto Hyround, inaugurato nel 2025 e che permetterà la produzione fino a 70t/y di idrogeno a regime e l'utilizzo di questo gas nei tre seguenti utilizzi finali: nella forma pura per i trasporti, tramite una stazione di rifornimento, in blending fino al 20% per l'immissione nella rete di distribuzione cittadina e come combustibile per un'industria locale. I gas verdi consentono alle comunità di ricevere energia rinnovabile tramite la fornitura esistente, favorendo una transizione sostenibile senza modifiche strutturali.

Nel periodo di riferimento non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S3-5, MDR-M, MDR-T)

Per valutare le proprie performance di gestione dell'"asset integrity", Italgas utilizza KPI provenienti da specifiche richieste normative stabilite da ARERA.

I target di Italgas in questo ambito fanno riferimento a tali KPI ma hanno un livello di performance molto più stringente rispetto a quanto strettamente previsto dalla normativa, con l'obiettivo di raggiungere i target di efficienza e sicurezza operativa per il Gruppo e le comunità locali enunciati nelle procedure aziendali che gestiscono la tematica.

Gli obiettivi e le relative performance 2025 del Gruppo Italgas sono presentati di seguito:

TARGET ⁸⁴	Perimetro	Annuale ⁸⁵	2028	Stato di avanzamento		Tipologia di target
				2025		
				%	Valore assoluto	
Ispezione delle reti % delle reti sottoposte a ispezione annua per la ricerca programmata delle dispersioni di gas ⁸⁶	Distribuzione gas	100% ⁸⁷	200%	183% a parità di perimetro rispetto al 2024 141% considerando anche la rete ex-2i Rete Gas	N/A	Relativo
Pronto intervento % di interventi con arrivo sul luogo per Pronto intervento entro 60 minuti	Distribuzione gas	98% ⁸⁸	N/A	99,49%	N/A	Relativo

Gli stakeholder impattati, ovvero la comunità locale, partecipano indirettamente alla definizione dei target Italgas relativi all'asset integrity, in quanto è la stessa l'Autorità pubblica competente, ovvero ARERA/RAE, a stabilire standard di performance specifici legalmente vincolanti, che comunque sono ben inferiori rispetto ai più ambiziosi livelli dei target di Italgas. Per il monitoraggio e l'analisi delle performance, che permettono al Gruppo sia di identificare aree di miglioramento e implementare azioni correttive per ridurre ulteriormente le aree di rischio, sia di rendicontare i risultati rispondendo alle richieste degli enti regolatori, Italgas utilizza tecnologie avanzate e processi digitalizzati per monitorare costantemente la rete e minimizzare la probabilità di incidenti di asset integrity, anche attraverso l'applicazione dei principi di smart maintenance e della tecnologia CRDS Picarro, che permette un controllo estremamente accurato delle condizioni della rete. Per valutare le proprie performance relative alla modernizzazione e digitalizzazione infrastrutturale, Italgas utilizza KPI presenti all'interno del Piano di Creazione di Valore sostenibile. In particolare, i principali indicatori di performance del Gruppo Italgas sono:

TARGET	Anno target	Valore target	u.m.	Stato di avanzamento		Tipologia di target
				2025		
				Valore assoluto	%	
Distribuzione di biometano Milioni di Smc/anno di biometano distribuiti, provenienti da impianti di produzione collegati alla rete di distribuzione del Gruppo	2030	1.200	mln di Smc	20	N/A	Assoluto
Produzione e distribuzione di idrogeno verde Tonnellate d'idrogeno verde prodotte e distribuite nell'impianto pilota P2G del Gruppo in Sardegna	2030	290	ton	1,8	N/A	Assoluto
Digitalizzazione delle reti di distribuzione % dei city gate della distribuzione gas digitalizzati e monitorabili tramite DANA entro il 2025 in Italia (ante acquisizione 2i Rete Gas)	2025	100	%	N/A	100%	Relativo
Digitalizzazione delle reti di distribuzione % dei district governor digitalizzati e monitorabili tramite DANA entro il 2025 in Italia (ante acquisizione 2i Rete Gas)	2025	95	%	N/A	95%	Relativo

⁸⁴ ARERA/RAE possono prevedere attività di controllo sui valori dei KPI indicati e comunicati per assicurarne la correttezza. Sulla base di tali KPI, Italgas stabilisce i propri target relativi all'asset integrity. ARERA/RAE, in quanto Autorità pubbliche, sono considerabili organismi rappresentativi delle comunità impattate.

⁸⁵ I target si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale al 31 dicembre 2024

⁸⁶ Valore calcolato come rapporto fra l'estensione lineare delle reti oggetto di ispezione nell'anno solare e l'estensione totale delle reti gas del Gruppo.

⁸⁷ Target ARERA: ispezione della rete pari rispettivamente al 100% nei 3 anni mobili per le reti in alta e media pressione e al 100% nei 4 anni mobili per le reti in bassa pressione; target RAE: 2-4 volte all'anno per le reti duttili in aree ad alta densità di popolazione, mentre i target per gli altri tipi di rete variano da una volta all'anno a una volta ogni 4 anni, a seconda delle caratteristiche della rete.

⁸⁸ Target ARERA: > 90%; target RAE: >90% entro 120 minuti, senza mai superare 240 minuti.

Digitalizzazione delle reti di distribuzione % degli asset digitalizzati entro il 2025 e monitorabili tramite DANA4Greece entro il 2026 in Grecia	2026	100	%	N/A	100% di asset digitalizzati	Relativo
---	------	-----	---	-----	-----------------------------	----------

La strategia di Italgas è orientata a costruire un'infrastruttura sempre più digitalizzata e innovativa, con l'obiettivo di generare benefici concreti e duraturi per le comunità locali, promuovendo al contempo la sostenibilità, qualità e sicurezza dei servizi offerti sul territorio.

8.4 Informazioni sulla governance

G1 - Condotta delle imprese

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (ESRS 2 GOV-1 ESRS G1)

Gli organi amministrativi e societari, il management e l'Organismo di Vigilanza di Italgas Reti svolgono ruoli cruciali per garantire la conformità e l'integrità delle operazioni aziendali. Questi organi collaborano sinergicamente per assicurare che il Gruppo operi in modo etico, trasparente e conforme alle normative, contribuendo così alla sostenibilità e alla crescita dell'azienda. In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida strategiche e gli obiettivi aziendali, mentre il Collegio Sindacale vigila, fra l'altro, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile. Il management del Gruppo, garante di trasparenza e onestà nel rispetto delle regole a tutela della concorrenza, è responsabile dell'attuazione delle politiche e delle procedure aziendali in conformità con il Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza di Italgas Reti, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha autonomi poteri di iniziativa e controllo. I suoi compiti includono la vigilanza sull'efficacia del Modello 231 e del Codice Etico (in collaborazione con il Management), l'analisi della loro adeguatezza e funzionalità nel tempo nonché l'approvazione del programma annuale delle attività di vigilanza; inoltre, esamina le risultanze delle attività effettuate e verifica i flussi informativi con le funzioni aziendali e gli organi sociali assicurando che il Gruppo mantenga elevati standard di condotta aziendale e conformità normativa. I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno una significativa esperienza nei settori finanziario, industriale, ESG e Climate Change, Audit, Enterprise Risk Management, People e HR, Cybersecurity e in materia di Governance.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS 2 IRO-1)

Nel processo di identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti in relazione alla condotta aziendale, Italgas considera criteri che includono la localizzazione e la tipologia delle attività proprie e la catena del valore di riferimento. Per ulteriori approfondimenti, si veda l'ESRS 2 IRO-1.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1, MDR-P)

Per la gestione di IRO attinenti alla condotta aziendale, Italgas Reti S.p.A. dispone di diversi documenti normativi, tra cui il Codice Etico – documento che descrive i valori e le responsabilità che il Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide, sia internamente che esternamente –, il Modello di organizzazione, gestione

e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 ("Modello 231), una Politica di Corporate Compliance che illustra i principi e gli obiettivi a cui sono ispirati i sistemi di gestione per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, della Compliance (adottato dalla controllante Italgas S.p.A.) e delle segnalazioni. In particolare, la Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione è improntata ai seguenti principi: 1) contrastare senza eccezione pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri; 2) gestire le attività nel rispetto delle leggi anticorruzione, di tutte le altre prescrizioni amministrative e delle disposizioni aziendali integrative e migliorative; 3) elaborare e attivare tutte le soluzioni organizzative procedurali necessarie per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi; 4) selezionare e promuovere lo sviluppo dei fornitori secondo i principi di questa politica, impegnandoli a mantenere comportamenti coerenti con essa.

La Politica, inoltre, è adottata nel rispetto dei requisiti prevista dalla normativa UNI EN INSO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo" e dal decimo principio del Global Compact, secondo il quale "le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse le estorsioni e le tangenti". Italgas considera lo sviluppo e il mantenimento dei documenti sopra citati e dei propri sistemi di gestione come strumenti fondamentali per sensibilizzare e coinvolgere il personale e gli stakeholder, oltre che per migliorare i propri processi. In tale ottica, gli obiettivi della politica sono:

- (i) la minimizzazione dei rischi di violazione che potrebbero esporre l'organizzazione a sanzioni, danni finanziari e danni reputazionali;
- (ii) l'aumento della fiducia degli stakeholder nella capacità dell'organizzazione di svolgere le proprie attività in conformità alla normativa applicabile e nel far emergere le eventuali non conformità.

In un'ottica di trasparenza e collaborazione anche nei confronti degli stakeholder, il Codice Etico (<https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/codice-etico/>) e la Politica (<https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/anticorruzione/>) sono pubblicati sulla intranet aziendale e sul sito internet della Società, rendendoli accessibili a chiunque vi abbia interesse. Per maggiori informazioni, si faccia riferimento ai DR S2-2 e S2-3. In conformità a quanto previsto dalla norma UNI ISO 37001:2016, la Società ha individuato le posizioni aziendali con rischio di corruzione superiore al basso in relazione alle quali vengono svolte verifiche annuali sia da parte delle funzioni interne predisposte a tal fine, sia da parte dell'ente di certificazione esterno DNV. Le funzioni identificate sono i primi riporti di livello della struttura organizzativa della Società. Inoltre, Italgas Reti S.p.A. si impegna a far sì che i propri amministratori, sindaci, management, dipendenti e tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi societari rispettino i principi fondamentali del Codice Etico, in quanto comportamenti essenziali per l'efficienza, l'affidabilità e la reputazione dell'azienda. Italgas Reti S.p.A. si impegna a diffondere la conoscenza delle tematiche relative alla business conduct, fornendo formazione – per il tramite della controllante Italgas S.p.A. - sul Codice Etico aziendale, sulla Politica di Corporate Compliance, sul Modello 231, sulla procedura per le segnalazioni e sui sistemi di gestione dedicati alla prevenzione della corruzione, al whistleblowing e alla compliance e richiedendo l'accettazione e il rispetto dei principi in essi contenuti. Tali iniziative sono rivolte alle proprie persone e agli stakeholder rilevanti, avvalendosi di comunicazioni interne e programmi di formazione specifici, erogati sia in aula sia tramite e-learning. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, supervisiona l'efficacia della formazione sul Codice Etico. Il Codice Etico e la Politica di Corporate Compliance si applicano alle persone di Italgas Reti S.p.A. e ai suoi business partner; la responsabilità ultima per l'implementazione dei documenti sopra citati appartiene al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Analoghe disposizioni si applicano alla società controllata Medea S.p.A.

In conformità con le normative europee in materia di Whistleblowing (Direttiva UE 2019/1937) e dei rispettivi recepimenti nazionali, il Gruppo Italgas ha implementato una nuova piattaforma per la gestione delle segnalazioni riguardo, ad esempio, condizioni di lavoro, discriminazione, violazione di diritti umani, sicurezza. La piattaforma⁸⁹, disponibile in italiano, inglese e greco, permette al segnalante di scegliere se inviare segnalazioni anonime o identificabili, sia in forma scritta che orale. Nel caso di segnalazioni orali, il canale assicura la protezione della voce del segnalante. I dati sensibili vengono trattati con la massima attenzione e nel pieno rispetto del GDPR. Anche per le segnalazioni anonime, è possibile comunicare con i segnalanti tramite una casella postale sicura per ottenere ulteriori informazioni o per confermare la ricezione della segnalazione.

La Procedura è ampiamente divulgata sia internamente, tramite la pubblicazione sulla intranet aziendale, affissione alle bacheche e attività formative (in particolare per i nuovi assunti), che esternamente attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'azienda (<https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/procedura-segnalazioni/>).

Nello specifico, il Sistema di Gestione delle Segnalazioni ha come scopo quello di:

- incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede – o sulla base di una convinzione ragionevole – di violazioni normative, senza il timore di ritorsioni;
- supportare e proteggere i segnalanti e le altre parti interessate coinvolte;
- ridurre i rischi di irregolarità.

La gestione delle segnalazioni ed il relativo trattamento dei dati ai fini privacy è effettuato da ciascuna società del Gruppo Italgas attraverso propri uffici interni ovvero con modalità di outsourcing regolata da appositi contratti di servizio. La piattaforma offre adeguate garanzie per tutelare la riservatezza dell'identità delle persone segnalanti, delle persone coinvolte e delle persone menzionate nelle segnalazioni, nonché dei contenuti di queste e della relativa documentazione.

La piattaforma è accessibile unicamente dalla Funzione Internal Audit di Italgas S.p.A. che indirizza le segnalazioni, a seconda della loro natura, all'Organismo di Vigilanza della società interessata dalla segnalazione al Comitato Segnalazioni o al Comitato Segnalazioni Qualificate.

Inoltre, il canale di segnalazione consente al Gruppo Italgas di fornire un riscontro al segnalante in merito alle iniziative adottate entro 90 giorni dalla segnalazione. Per assicurare che siano noti e accessibili, l'azienda comunica in modo trasparente le procedure e i tempi indicativi di gestione.

Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

Il Gruppo Italgas ha adottato un flusso strutturato di gestione del ciclo passivo: a seguito della ricezione della fattura passiva, inizia la verifica e l'approvazione del documento (in base a soglie e livelli di autorizzazione predefiniti) ai fini della registrazione contabile. La procedura garantisce che, salvo casi specifici, l'autorizzazione e l'elaborazione del pagamento sulla base della scadenza avvengano entro i termini contrattuali standard. Nei casi di fatture in contestazione o oggetto di verifica, la procedura viene sospesa per il tempo necessario a sanare tale problematica. Per quanto riguarda l'approccio del Gruppo Italgas ai rapporti con i suoi fornitori e le valutazioni relative alle questioni di sostenibilità, inclusi i criteri sociali e ambientali per la selezione dei fornitori, si faccia riferimento al DR S2-4.

⁸⁹ <https://segnalazioniwhistleblowing.integrityline.com/>

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Il Gruppo ha implementato un sistema strutturato per prevenire, rilevare e affrontare rischi ed eventuali episodi di corruzione, basato su diversi strumenti normativi interni e una politica integrata di Corporate Compliance:

- Politica di Corporate Compliance, che illustra i principi e gli obiettivi in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, compliance integrata e segnalazioni, mirando a un sistema di compliance integrato per prevenire e gestire i rischi di non conformità;
- Standard di Compliance Anticorruzione, che fornisce un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi interni in materia di anticorruzione e descrive le modalità di prevenzione e di gestione di eventuali episodi corruttivi;
- Standard di Compliance Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle società controllate che regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni di comportamenti illeciti o in contraddizione con il Codice Etico e/o Modello 231.

Nel Gruppo, le investigazioni relative a eventuali eventi corruttivi sono svolte principalmente dall'Organismo di Vigilanza, in modo indipendente, composto da soggetti esterni all'organizzazione e che ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. Le investigazioni possono eventualmente essere svolte avvalendosi della funzione Internal Audit e Security di Italgas S.p.A. e delle altre funzioni – anche della controllante Italgas S.p.A.- eventualmente necessarie alle indagini. Il Sistema di Gestione Anticorruzione ai sensi della ISO 37001 prevede la condivisione annuale del Verbale di Riesame da parte della Funzione di Conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione con l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e il CdA. Il Verbale documenta gli esiti del monitoraggio del sistema di gestione, includendo eventuali episodi corruttivi rilevati e le relative modalità di gestione. Il Gruppo si impegna a diffondere la conoscenza del Sistema di Gestione Anticorruzione sia tra i propri dipendenti sia tra i fornitori. Questo obiettivo viene perseguito attraverso specifici programmi di formazione, erogati in aula o in modalità e-learning – per il tramite delle funzioni competenti della controllante Italgas S.p.A. - aggiornati periodicamente e, in ogni caso, almeno ogni tre anni, coinvolgendo tutto il personale del Gruppo Italgas. Inoltre, il Gruppo Italgas eroga formazione anticorruzione ai propri fornitori che siano sprovvisti di un adeguato programma formativo in materia, richiesto ai fini della qualifica. Periodicamente vengono svolte sessioni formative in aula (responsabilità amministrativa degli enti – D. lgs. 231/2001, codice etico e anticorruzione) che coinvolgono tutto il top management delle Società del Gruppo, ovvero gli Amministratori Delegati e le loro prime linee⁹⁰, i quali rappresentano le funzioni aziendali con rischio di corruzione superiore al basso in base alla matrice di valutazione dei rischi anticorruzione. I temi trattati nella formazione sono responsabilità amministrativa degli enti, i Sistemi di Gestione di Corporate Compliance adottati, il codice etico nonché il sistema sanzionatorio previsto in caso di violazione degli stessi. La formazione in materia di anticorruzione contempla la corruzione sia attiva che passiva, sia pubblica che privata, con relative esemplificazioni. La formazione è aggiornata almeno ogni 3 anni. I membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo all'atto di accettazione della carica, vengono loro consegnati gli strumenti normativi interni in materia e sottoscrivono una dichiarazione con la quale si impegnano a conoscerne e rispettarne i principi.

⁹⁰ La percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione è pari al 100%.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Nel 2025 non sono state eseguite condanne né commutate multe per incidenti di corruzione. In ogni caso, gli strumenti normativi interni prevedono l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari - fino anche al licenziamento per giusta causa - in caso di violazione della politica e delle procedure interne in materia di anticorruzione, a seconda della gravità della violazione⁹¹.

Influenza politica e attività di lobbying (G1-5)

Per quanto riguarda le attività di advocacy, il Gruppo Italgas ha definito ruoli e responsabilità chiare per la loro gestione: il responsabile ultimo è il responsabile Relazioni Istituzionali e Affari Regolatori, in quanto non vi è un membro degli organi sociali con deleghe specifiche su queste tematiche. Il tema alla base delle attività di advocacy, lobbying e stakeholder engagement ruota attorno al riconoscimento dell'innovazione e della digitalizzazione dell'infrastruttura del gas come elementi essenziali per abilitare le reti alla distribuzione di gas rinnovabili, contribuendo così alla transizione energetica.

Di seguito si riporta una panoramica dei temi specifici trattati durante il 2025 ed eventuali riferimenti ai relativi dossier legislativi:

- le prospettive strategiche delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale e alla loro trasformazione digitale;
- il ruolo del biometano e dei gas rinnovabili (idrogeno) nel processo di transizione energetica;
- la ridefinizione degli schemi di incentivazione per la produzione di biometano, in vista del termine delle misure previste dal PNRR (giugno 2026)
- l'inclusione delle attività di trasporto su gomma nella "virtual pipeline" prevista nel DPCM relativo alla individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone in Sardegna e alla decarbonizzazione dei settori industriali dell'isola e la connessa regolazione tariffaria;
- la partecipazione a convegni pubblici, quali Biogas Italy e Biomethane Connect Europe, a Parigi, nel marzo 2025, relativi al ruolo strategico del biometano nello scenario italiano ed europeo;
- la revisione del sistema competitivo per l'assegnazione delle gare per le concessioni di distribuzione del gas;
- la partecipazione a consultazioni pubbliche europee su European grid package, Citizens Energy Package - protecting and empowering consumers in the just transition;
- la partecipazione a roadmap europee su: European Water Resilience Strategy, European grid package, EU strategy to boost global climate and energy transition, Citizens Energy Package - protecting and empowering consumers in the just transition;
- il contributo alla definizione delle regole di governance relative all'integrazione della distribuzione del gas nella DSO Entity di cui al Regolamento (UE) 2024/1789.
- il supporto ed expediting per finanziamenti già assegnati in materia di: metanizzazione del mezzogiorno (gas), investimenti finanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (colonnine a idrogeno), Fondo di Sviluppo e Coesione.

La capogruppo Italgas S.p.A è iscritta al Registro di Trasparenza dell'Unione Europea al numero identificativo 477543424417-73, dove possono essere verificati i contributi forniti alla formazione della legislazione europea.

⁹¹ Nel corso del 2025 non vi sono stati casi di licenziamento per giusta causa dovuti al mancato rispetto della normativa interna in materia di anticorruzione.

Il Gruppo non eroga contributi ad esponenti o a gruppi politici, né in denaro né in natura; inoltre, Italgas non ha l'obbligo legale di iscrizione a una camera di commercio o altra organizzazione di rappresentanza di interessi. Infine, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione (comprese le autorità di regolamentazione) nei due anni precedenti la nomina nel periodo di riferimento attuale.

Prassi di pagamento (G1-6)

I termini contrattuali di pagamento standard del Gruppo prevedono il pagamento delle fatture dei fornitori entro 60 giorni a partire dall'ultimo giorno del mese di emissione della fattura. Tale standard di pagamento si applica al 90% delle fatture della categoria principale di fornitori, ovvero quelli appartenenti al cluster "lavori di rete e misura"⁹². Per l'anno 2025, in Italia, i giorni medi che intercorrono tra il termine contrattuale di pagamento standard e il pagamento della fattura ammontano a circa 20 giorni, ovvero 83 giorni a partire dall'ultimo giorno del mese di emissione della fattura⁹³. Il numero di procedimenti legali attualmente pendenti per ritardi nei pagamenti è pari a 0.

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti, Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti, Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi (MDR-A, MDR-M, MDR-T).

Le performance relative al tema "anticorruzione" vengono valutate in relazione al target relativo al rinnovo della certificazione ISO 37001 sul sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione per le seguenti società: Italgas Reti e Medea. La verifica per il rinnovo della certificazione viene effettuata ogni 3 anni da un ente di certificazione esterno, mentre ogni anno lo stesso ente svolge verifiche per il mantenimento della certificazione. Nel 2025, sono state mantenute le certificazioni anticorruzione ISO 37001 per le società sopra elencate.

Le azioni intraprese coinvolgono tutti i processi aziendali e gli stakeholder, garantendo l'efficace attuazione del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione all'interno del territorio in cui la Società opera.

Le risorse finanziarie (OpEx) dedicate nel 2025 e per gli anni futuri alla prevenzione e al contrasto della corruzione mediamente sono pari a circa 170 mila euro annuali. Tale valore include il costo del lavoro delle funzioni Compliance & Anticorruzione e il relativo budget di funzione.

⁹² Le fatture relative a tale categoria di fornitori costituiscono circa il 74% delle fatture annuali per le società del Gruppo in termini di valore. I tempi di pagamento delle fatture rimanenti sono disciplinati dai termini contrattuali specifici di ciascuna di esse.

⁹³ La procedura di gestione del ciclo passivo e lo standard qui indicato si applica senza distinzione a grandi imprese e PMI. Tale ammontare è stato calcolato, sulla base dell'estrazione dai sistemi contabili dei debiti pagati nell'esercizio 2024 dalle società del Gruppo, come numero medio delle differenze tra le date delle fatture e la date di pareggio, ovvero di pagamento delle stesse

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
Italgas Reti S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di sostenibilità (di seguito "rendicontazione consolidata di sostenibilità") del gruppo Italgas Reti (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Italgas Reti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "8.2 Informazioni ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.666.000,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049660166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049660166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network o le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Richiamo di informativa

Come indicato dagli Amministratori nel paragrafo "8.2 Informazioni ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)" il Gruppo è soggetto alle disposizioni del Regolamento Tassonomia 852/2020 a partire dal 2025, conseguentemente non ha riportato i dati comparati relativi all'anno precedente. Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Italgas Reti S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "8.1 Informazioni generali - ESRS 2 - Informazioni generali - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e dichiarazione sul dovere di diligenza (IRO-1)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "8.2 Informazioni ambientali – Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e

l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettive in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "8.1 Informazioni generali - ESRS 2 - Informazioni generali - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità e informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-1, BP-2)". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettive potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di

collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gilles Villa
Socio

Milano, 19 marzo 2026

BILANCIO CONSOLIDATO

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

(migliaia di €)	Note	31.12.2024		31.12.2025	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	6.494		12.572	
Attività finanziarie correnti	(8)	458.034	458.032	396.033	396.060
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	640.653	211.806	1.078.578	341.205
Rimanenze	(10)	38.460		53.108	
Attività fiscali correnti	(11)	1.034		2.014	
Altre attività correnti finanziarie	(12)	1.066	1.066	839	839
Altre attività correnti non finanziarie	(13)	44.966	10	70.502	1.617
Totale attività correnti		1.190.707		1.613.646	
Immobili, impianti e macchinari	(14)	297.791		383.306	
Attività immateriali	(15)	6.530.664		12.310.344	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(16)	21.628		24.963	
Attività finanziarie non correnti	(18)	306.179		312.414	4.056
Attività per imposte anticipate	(17)	17.425		56.593	
Attività fiscali non correnti	(11)	11.635		15.173	
Altre attività non correnti finanziarie	(12)	546	546	453	453
Altre attività non correnti non finanziarie	(13)	105.709	152	143.638	156
Totale attività non correnti		7.291.577		13.246.884	
Attività destinate alla vendita	(19)	4.871		281.410	
TOTALE ATTIVITA'		8.487.155		15.141.940	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(20)	103.689	93.257	838.094	121.606
Debiti commerciali e altri debiti	(21)	789.474	194.529	1.264.688	166.183
Passività fiscali correnti	(11)	14.047		2.648	
Altre passività correnti non finanziarie	(22)	5.460	177	13.143	7.589
Totale passività correnti		912.670		2.118.573	
Passività finanziarie non correnti	(20)	3.996.061	3.972.860	6.415.943	4.537.584
Fondi per rischi e oneri	(23)	67.205		102.984	
Fondi per benefici ai dipendenti	(24)	42.264		61.824	
Altre passività non correnti non finanziarie	(22)	433.124		1.092.923	
Totale passività non correnti		4.538.654		7.673.674	
Passività destinate alla vendita	(19)			46.253	
TOTALE PASSIVITA'		5.451.324		9.838.500	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(25)	252.263		252.263	
Altre riserve		2.359.058		4.438.213	
Utili a nuovo		(54.778)		(21.421)	
Utile dell'esercizio		414.357		568.385	
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas		2.970.900		5.237.440	
Patrimonio netto di terzi		64.931		66.000	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		3.035.831		5.303.440	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		8.487.155		15.141.940	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio consolidato.

Conto economico consolidato

(migliaia di €)	Note	2024		2025	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi		1.919.237	659.069	2.496.508	914.460
Altri proventi operativi		34.908	12.659	69.925	18.129
Totale ricavi e altri proventi operativi	(27)	1.954.145		2.566.433	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(112.520)	(4.723)	(117.702)	(5.541)
Costi per servizi		(530.375)	(152.523)	(669.784)	(218.747)
Costi per godimento beni		(93.049)	(1.069)	(126.075)	(2.554)
Costo lavoro		(167.092)		(230.860)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		799		(978)	
Altri oneri operativi		(47.376)	(85.251)	(57.414)	(98.264)
Totale costi e altri oneri operativi	(28)	(949.613)		(1.202.813)	
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	(391.465)		(436.841)	
UTILE OPERATIVO		613.067		926.779	
Oneri finanziari		(75.729)	(67.846)	(142.918)	(103.291)
Proventi finanziari		8.083	5.250	9.204	5.684
Variazione fair value strumenti finanziari derivati		294	294	(321)	(321)
Totale oneri finanziari netti	(30)	(67.352)		(134.035)	
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture		(268)	(268)	(150)	(150)
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		1.264		2.187	
Totale proventi su partecipazioni netti	(31)	996		2.037	
Utile prima delle imposte		546.711		794.781	
Imposte sul reddito	(32)	129.061		223.504	
Utile dell'esercizio		417.650		571.277	
Di pertinenza:					
Azionisti Italgas Reti		414.357		568.385	
Terzi		3.293		2.892	
Utile per azione (€ per azione)	(33)				
- base e diluito da attività operative in esercizio		1,64		2,25	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio consolidato

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di €)	2024	2025
Utile dell'esercizio	417.650	571.277
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:</i>		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(443)	(1.060)
Effetto fiscale	124	297
Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(319)	(763)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(319)	(763)
Totale utile complessivo dell'esercizio	417.331	570.514
di cui pertinenza degli Azionisti Italgas Reti	414.050	567.590
di cui pertinenza terzi	3.281	2.924

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva indisponibile per applicazione IFRS	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di Italgas	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2023 (a) (Nota 25)	252.263	45.525	57.427	(7.467)	294.720	1.176	174	1.985.408		360.222	2.989.448	63.062	3.052.510
Utile dell'esercizio 2024										414.357	414.357	3.293	417.650
Altre componenti dell'utile complessivo:													
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:													
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(307)							(307)	(12)	(319)
Totale utile complessivo esercizio 2024 (b)				(307)			-			414.357	414.050	3.281	417.331
Operazioni con gli azionisti:													
- Destinazione risultato esercizio 2023									360.222	(360.222)			
- Dividendo Italgas									(415.000)		(415.000)		(415.000)
- Dividendo a terzi												(1.445)	(1.445)
- Assegnazione azioni per piano di incentivazione azionaria						59					59		59
Totale operazioni con gli azionisti (c)						59			(54.778)	(360.222)	(414.941)	(1.445)	(416.386)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								(17.657)			(17.657)	33	(17.624)
Saldo al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	252.263	45.525	57.427	(7.774)	294.720	1.235	174	1.967.751	(54.778)	414.357	2.970.900	64.931	3.035.831

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva indisponibile per applicazione IFRS	Riserva stock grant	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di Italgas	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2024 (a) (Nota 25)	252.263	45.525	57.427	(7.774)	294.720	1.235	174	1.967.751	(54.778)	414.357	2.970.900	64.931	3.035.831
Utile dell'esercizio 2025										568.385	568.385	2.892	571.277
Altre componenti dell'utile complessivo:													
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:													
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(795)							(795)	32	(763)
Totale utile complessivo esercizio 2025 (b)				(795)			-			568.385	567.590	2.924	570.514
Operazioni con gli azionisti:													
- Destinazione risultato esercizio 2024									414.357	(414.357)			
- Dividendo Italgas									(381.000)		(381.000)		(381.000)
- Dividendo a terzi												(3.495)	(3.495)
- Attuazione piano di co-investimento						(198)					(198)		(198)
- Variazione area di consolidamento												1.640	1.640
Totale operazioni con gli azionisti (c)						(198)			33.357	(414.357)	(381.198)	(1.855)	(383.053)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								2.080.148			2.080.148		2.080.148
Saldo al 31 dicembre 2025 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	252.263	45.525	57.427	(8.569)	294.720	1.037	174	4.047.899	(21.421)	568.385	5.237.440	66.000	5.303.440

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di €)	Note	2024	2025
Utile dell'esercizio		417.650	571.277
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	(29)	391.465	436.841
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture		190	(142)
Altri proventi (oneri) su partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)		(1.275)	(2.107)
Partite non monetarie		190	(798)
Minusvalenze derivanti dalla cessione di immobilizzazioni		31.361	33.199
Proventi finanziari, inclusa la variazione fair value strumenti derivati finanziari		(8.376)	(8.883)
Oneri finanziari		75.729	142.916
Imposte sul reddito	(32)	129.061	223.504
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(5.610)	(10.044)
Variazioni del capitale circolante:			
- Rimanenze		17.961	1.282
- Crediti commerciali		(182.752)	(174.795)
- Debiti commerciali		33.896	(4.094)
- Fondi per rischi e oneri		(18.363)	(26.248)
- Altre attività		6.463	134.206
- Altre passività		144.775	218.150
Dividendi incassati			
Proventi finanziari incassati		7.161	5.447
Oneri finanziari pagati		(54.983)	(140.942)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(52.152)	(329.809)
Flusso di cassa netto da attività operativa		932.390	1.068.960
<i>di cui verso parti correlate</i>	(36)	781.013	1.066.380
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(22.362)	(30.193)
- Attività immateriali, al netto dei contributi pubblici ricevuti		(624.922)	(724.077)
- Aggregazioni aziendali, al netto delle disponibilità liquide acquisite		48.895	705
- Variazione crediti finanziari strumentali all'attività operativa		778	(4.016)
- Variazione debiti relativi all'attività di investimento		23.697	(58.532)
Disinvestimenti:			
- Beni disponibili per la vendita			3.016
- Immobili, impianti e macchinari		2.828	1.138
- Attività immateriali		11.158	
- Variazione crediti relative all'attività di disinvestimento		(10.934)	
- Partecipazioni		(107.409)	
- Titoli		5.110	
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(673.161)	(811.959)
Assunzione di debiti finanziari non correnti		297.538	1.115.946
Rimborso di debiti finanziari non correnti			(1.066.358)
Variazione netta di debiti finanziari correnti		(2.011)	10.752
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(117.801)	103.305
Dividendi distribuiti		(416.503)	(384.495)
Rimborso di debiti finanziari per leasing		(20.942)	(30.073)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(259.720)	(250.923)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(36)	(111.873)	212.073
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(491)	6.078
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(7)	(6.985)	6.494
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(7)	6.494	12.572

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas Reti, costituito dalla capogruppo Italgas Reti S.p.A. e dalle società da essa controllate (congiuntamente “Italgas Reti”, “Gruppo Italgas Reti” o “Gruppo”), opera nell’attività regolata della distribuzione del gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture tutte localizzate in Italia.

Italgas Reti S.p.A. è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A., che ne detiene il 100% del capitale sociale, e domiciliata in Torino, in via Largo Regio Parco n. 9.

La capogruppo Italgas Reti S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A..

1) Criteri di redazione

Il 1° aprile 2025 Italgas S.p.A. ha perfezionato l’acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A.; successivamente, il 1° luglio 2025, è stata conclusa la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti S.p.A.

Con il completamento della fusione, Italgas Reti S.p.A. è diventata titolare delle obbligazioni emesse da 2i Rete Gas, quotate sul mercato Euronext Dublin. Di conseguenza, Italgas Reti S.p.A. ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi del D. Lgs. 39/2010, che comporta l’obbligo di redazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dagli articoli 25-27 del D. Lgs. 127/1991.

Il Bilancio consolidato è redatto secondo gli IFRS Accounting Standards (“IFRS”) emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall’IFRS Interpretation Committee (“IFRS IC”), inclusi quelli precedentemente emessi dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il Bilancio consolidato 2025 è stato redatto applicando i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, illustrati nella successiva sezione “Principi contabili e interpretazioni applicabili dall’esercizio 2025” di detta relazione.

Il Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Italgas Reti S.p.A. nella riunione del 3 marzo 2026. Il Bilancio Consolidato di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025 è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio consolidato adotta l’euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dalla Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1 gennaio 2025

Dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore nell’Unione Europea l’emendamento “Amendments to IAS 21 – Lack of Exchangeability”, pubblicato dallo IASB il 15 agosto 2023. L’emendamento introduce criteri coerenti per valutare la convertibilità di una valuta e, in assenza di convertibilità, per determinare il tasso di cambio da applicare e le informazioni da fornire in nota integrativa. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data del documento, i seguenti provvedimenti risultano omologati dall’UE, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati anticipatamente dal Gruppo.

Emendamenti a IFRS 9 e IFRS 7 – Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (30 maggio 2024). Gli emendamenti chiariscono aspetti emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, con

particolare attenzione: (i) alla classificazione delle attività finanziarie con rendimenti legati a obiettivi ESG e ai criteri per il superamento del test SPPI; (ii) alla data di estinzione delle passività regolate tramite sistemi di pagamento elettronici, con possibilità di anticipare la derecognition in presenza di specifiche condizioni; (iii) all'introduzione di nuovi requisiti informativi, in particolare per gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Emendamenti su contratti di elettricità dipendente dalla natura – IFRS 9 e IFRS 7 (18 dicembre 2024). Gli emendamenti affrontano la contabilizzazione dei contratti di acquisto di energia rinnovabile (Power Purchase Agreements), caratterizzati da quantità variabili dipendenti da fattori naturali. In particolare: (i) chiariscono l'applicazione del requisito di "own use"; (ii) definiscono criteri per la qualificazione come strumenti di copertura; (iii) introducono nuove informative sugli effetti finanziari e sui flussi di cassa.

Annual Improvements – Volume 11 (18 luglio 2024). Il documento introduce chiarimenti, semplificazioni e correzioni per migliorare la coerenza applicativa degli IFRS, interessando IFRS 1; IFRS 7; IFRS 9; IFRS 10; IAS 7.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements (9 aprile 2024). Il nuovo principio sostituirà lo IAS 1 e mira a migliorare la presentazione del bilancio, in particolare del conto economico, introducendo: (i) tre nuove sezioni (operativa, investimenti, finanziaria); (ii) nuovi subtotali obbligatori (risultato operativo ed EBIT); (iii) maggiori informazioni sugli indicatori di performance del management; (iv) nuovi criteri di aggregazione e disaggregazione; (v) modifiche al rendiconto finanziario, inclusa l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione.

Entrata in vigore dal 1° gennaio 2027, con applicazione anticipata consentita.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento, i seguenti principi non sono ancora omologati dall'UE.

IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (9 maggio 2024, emendato il 21 agosto 2025). Il principio introduce semplificazioni informative per le società controllate che: (i) non hanno strumenti quotati; (ii) appartengono a gruppi che redigono il bilancio consolidato IFRS.

Entrata in vigore dal 1° gennaio 2027.

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts (30 gennaio 2014). Il principio consente esclusivamente ai first-time adopters IFRS di continuare a rilevare le attività e passività regolatorie secondo i precedenti principi contabili.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

Altre novità IFRS

Tassonomia contabile IFRS 2025

Il 27 marzo 2025 la IFRS Foundation ha pubblicato la IFRS Accounting Taxonomy 2025, che aggiorna la rendicontazione digitale includendo: (i) i nuovi requisiti di IFRS 18; (ii) le modifiche su contratti di elettricità dipendente dalla natura; (iii) gli emendamenti a IFRS 9, IFRS 7 e gli Annual Improvements.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione dei nuovi principi.

2) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente¹";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del Gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;

¹ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas Reti S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società. Il Gruppo rivaluta se controlla o meno una partecipata, qualora i fatti e le circostanze indichino l'esistenza di cambiamenti in uno o più dei tre elementi di controllo sopra elencati.

Le imprese controllate, le imprese sottoposte a controllo congiunto, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025" che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

Le imprese controllate sono consolidate integralmente linea per linea (metodo dell'integrazione globale) dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e sono deconsolidate a partire dalla data in cui la Società cessa di avere il controllo. In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività (compreso l'avviamento) e le passività della controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di Patrimonio netto relative alla controllata e rileva il fair value di qualsiasi corrispettivo ricevuto a fronte dell'operazione realizzata. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella società controllata in precedenza viene valutata al fair value alla data della perdita del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Tutti i rapporti patrimoniali ed economici ed eventuali margini non realizzati su transazioni intercompany, sono elisi nella preparazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint venture

Un'entità collegata è una partecipata in cui il Gruppo detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto². Si presume che la partecipata abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate e delle joint venture sono rilevati, nel bilancio consolidato, utilizzando il metodo del Patrimonio netto, a partire dalla data in cui il Gruppo detiene rispettivamente un'influenza notevole o il controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui siano classificate come detenute per la vendita.

Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del Patrimonio netto fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo congiunto cessano.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "*Business combination*") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

L'avviamento (di seguito anche "goodwill") derivante dall'acquisizione del controllo di una partecipazione o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza tra il costo di acquisizione (inteso come somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale) rispetto al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se negativa, è rilevata a conto economico come bargain purchase gain.

Eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate nel periodo di misurazione (che non può superare un anno dalla data di acquisizione) per effetto o di variazioni successive del fair value dei corrispettivi sottoposti a condizione o della determinazione del fair value di attività e passività acquisite, se rilevate solo provvisoriamente alla data di acquisizione e qualora tali variazioni siano determinate come rettifiche sulla base di maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione.

In caso di acquisto di quote di controllo non totalitarie, l'avviamento e corrispondentemente la quota di interessenza di pertinenza dei terzi può essere determinato alla data di acquisizione sia rispetto alla percentuale di controllo acquisita (cosiddetto "Partial goodwill method") sia valutando al fair value le quote del patrimonio netto di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"). La scelta del metodo di determinazione del goodwill ("Partial goodwill method" o "Full goodwill method") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta, rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo, ed il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente

² Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile si basa sugli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS OPI n. 1 Revised - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI n. 2 Revised - "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio", emessi da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

4) Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione e i principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita" per ulteriori dettagli).

Diritti d'uso

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce ad un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Per i leasing aventi durata superiore a 12 mesi, viene rilevata in bilancio, alla data di decorrenza, ossia quando il bene è reso disponibile per l'uso, (i) un'attività, all'interno della voce "Immobili, impianti e macchinari", rappresentativa del diritto d'uso del bene e (ii) una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto.

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti;
- d) i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- c) gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;

e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la durata del leasing. Qualora tale tasso non fosse facilmente determinabile viene utilizzato un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento marginale del gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio al minore tra la durata contrattuale e la vita utile residua del bene sottostante. L'inizio dell'ammortamento rileva alla data di decorrenza del leasing. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata secondo i criteri descritti nel principio riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti, l'attività viene corrispondentemente svalutata.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo "non cancellabile", unitamente ai periodi coperti da un'opzione di estensione o chiusura anticipata, il cui esercizio è ritenuto ragionevolmente certo utilizzando le informazioni disponibili alla data di inception. Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo del Gruppo, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni il Gruppo rideterminerà la durata del leasing.

Come consentito dall'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni in merito ai leasing di breve termine, ovvero aventi durata inferiore a 12 mesi, ed in merito ai leasing afferenti ad attività di modesto valore.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso,

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4% - 8,3%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	10% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria "Immobili, impianti e macchinari" è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato in relazione a ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le immobilizzazioni in corso e acconti, nonché le attività materiali destinate alla vendita (per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto esposto nel paragrafo "Attività destinate alla vendita").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono oggetto di modifica ove non rappresentino in modo adeguato i benefici futuri attesi. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività, dal suo valore residuo ovvero dalle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, sono identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo

oneroso o derivante da aggregazioni aziendali. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni contabili relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per il Gruppo nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale stabilita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Il Gruppo applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. Le attività di costruzione e miglioia della rete e gli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, invariate rispetto all'esercizio comparativo:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata della concessione
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	1,67% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Reti	1,67% - 5%
- Impianti principali e secondari	4% - 6%
- Impianti di derivazione	2% - 10%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Con cadenza almeno annuale, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali a vita utile definita sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori interni ed esterni di un'eventuale riduzione del loro valore.

In presenza di tali indicatori, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value") e il valore d'uso.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU).

L'unica CGU identificata all'interno del Gruppo è quella della "Distribuzione e misura gas naturale e altri gas" (attività regolata).

Il valore recuperabile delle attività non finanziarie non correnti che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il Gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) il valore dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione; tali flussi sono attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Il valore d'uso delle attività non finanziarie non correnti che non rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono ripristinate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali in corso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali in corso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso avviamento. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare;

l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze, inclusi i misuratori, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche "OCI"); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model hold to collect and sell*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model hold to collect and sell*), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative garanzie (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi

alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti ("Embedded derivative") sono misurati inizialmente al fair value coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 13 e dallo IFRS 9, e i costi di transazione attribuibili sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari sono rivalutati al fair value a ciascuna data di riferimento (per maggiori dettagli, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Valutazione al fair value").

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano l'interruzione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura ("fair value hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura ("cash flow hedge", quale, a titolo meramente esemplificativo, la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto "basis adjustment").

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate nella voce di conto economico "Variazione fair value strumenti finanziari derivati".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value

suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "*Highest and best use*"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "*Credit Valuation Adjustment*" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "*Debit Valuation Adjustment*" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(oneri) finanziari netti".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Ricavi

Il Gruppo riconosce i ricavi quando trasferisce il controllo di un prodotto o un servizio a un cliente.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Inoltre, in presenza di una terza parte coinvolta nella fornitura di beni o servizi a un cliente, il corretto riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 è connesso al fatto che la società agisca come principal o come agent della controparte.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Ricavi distribuzione del gas

Relativamente ai servizi di distribuzione del gas svolti dal Gruppo il momento di riconoscimento dei ricavi avviene al momento della prestazione del servizio (over time) ai clienti.

Le tariffe (prezzi) da applicare ai clienti per i servizi resi, sulla base dei volumi consumati o della tipologia di prestazione, sono definite dall'Autorità sulla base di un ammontare predefinito di ricavi annui riconosciuti ("Revenue Cap") dall'ARERA. In particolare, l'attività di distribuzione e misura del gas naturale è soggetta a regolazione da parte dell'ARERA che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione dei servizi. Nel dettaglio, il revenue cap include il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi.

La distribuzione del gas fino ai punti di riconsegna sono considerate una singola performance obligation pertanto l'ammontare del Revenue Cap è riconosciuto straight-line basis, poiché i servizi forniti sono continuativi ed uniformi nel tempo, consistendo prevalentemente nella messa a disposizione in modo continuativo delle infrastrutture.

In riferimento alla distribuzione del gas naturale, il differenziale tra il Revenue cap e i ricavi addebitati ai clienti per i servizi effettivamente resi viene iscritto, se positivo, nella voce "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambienti ("CSEA").

Inoltre, con riferimento ai "Comuni in Avviamento"³ in Italia il riconoscimento dei ricavi per il servizio di distribuzione gas è basato su una valutazione prospettica dei punti di riconsegna attesi al termine del periodo di avviamento normato dall'ARERA, ove si ritiene sussista un'alta probabilità di non incorrere in un reversal significativo dei ricavi cumulati. Per quanto riguarda la Sardegna è stato considerato il DPCM del 10 settembre 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2025.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie aggiuntive rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/addebitati sono retrocessi per pari ammontare alla CSEA.

³ I Comuni in Avviamento sono le località con anno di prima fornitura gas successivo al 2017.

Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture

I servizi di costruzione e miglioria delle infrastrutture resi nell'ambito degli accordi per servizi in concessione, delle attività di distribuzione del gas, sono rilevati over-time, come lavori in corso su ordinazione sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati. I ricavi sono rilevati pari ai costi effettivamente sostenuti.

Assistenza tecnica, ingegneria, IT e servizi vari

Relativamente ai servizi di assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e altre prestazioni, il Gruppo provvede al riconoscimento dei ricavi al momento della prestazione del servizio (point in time) ai clienti. Le prestazioni sono fatturate ai clienti sulla base dei prezzi previsti contrattualmente per le attività non regolate o dei prezzi definiti dal Codice di Rete, per quanto concerne le attività accessorie al servizio di distribuzione del gas.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta italiana sul reddito delle società ("IRES"), Italgas Reti ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale della controllante Italgas S.p.A.. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

I debiti e i crediti per l'imposta regionale italiana sulle attività produttive ("IRAP") sono rilevati alle voci "Passività fiscali correnti"/"Attività fiscali correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali; con riferimento alla attività fiscali differite, la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa, se riferite a imposte compensabili e/o a livello dell'impresa consolidante in presenza del regime di tassazione previsto dal Consolidato Fiscale Nazionale. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale: (i) nei casi in cui si ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede determinando le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che si prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui si ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede riflettendo tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

5) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività non finanziarie

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value less cost to sell e il valore d'uso. Avuto riguardo alle attività dei settori regolati il fair value può essere rappresentato alternativamente come segue:

- (i) per il servizio di distribuzione gas, dal valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato al netto dei contributi in conto capitale e dei contributi ricevuti dagli utenti, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) per il servizio di distribuzione gas come il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM che rappresenta il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara.

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto (WACC post-tax) che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività non finanziarie non correnti".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di aggregazioni aziendali implica la necessità di procedere alla determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite all'esito dell'ottenimento del controllo sul business. La Direzione aziendale ha valutato, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, il fair value di attività, passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze disponibili alla data di acquisizione.

La determinazione del fair value delle attività e delle passività acquisite è soggetta a stime e valutazioni da parte della Direzione aziendale. Possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa la determinazione del fair value potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna operazione di aggregazione aziendale è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali

Il Gruppo è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di

nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, il Gruppo ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) contenziosi legali e fiscali; (ii) esodi agevolati; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE); (iv) fondo rischi contrattuali.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

6) Operazioni societarie

Il 1° luglio 2025 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti e la scissione del ramo IT ex 2i Rete Gas, comprensivo della partecipazione in IG Rete Dati, a favore di Bludigit, società del Gruppo Italgas. Tali operazioni sono state effettuate successivamente all'acquisizione del 99,94% di 2i Rete Gas S.p.A. perfezionata dall'azionista unico Italgas S.p.A. in data 1° aprile 2025.

Come previsto dagli orientamenti Assirevi OPI n. 1 (Revised) e n. 2 (Revised), l'operazione è stata rilevata ai valori risultanti dal bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza (cd. *Business combination under common control*).

L'operazione è stata conseguentemente contabilizzata facendo riferimento ai fair value delle attività e passività acquisite determinati dalla controllante Italgas S.p.A. in sede di *Purchase Price Allocation* in conformità all'IFRS 3, che aveva comportato principalmente:

- (i) il riconoscimento delle Attività Immateriali - rappresentate dalle concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale, che rientrano nell'ambito applicativo dell'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione – e delle Altre passività non correnti (contributi ricevuti dagli utenti) al fair value, assumendo valori determinati sulla base della Regulatory Asset Base (RAB) di località⁴ alla data di acquisizione. L'utilizzo della RAB è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati ai fini della stima del Fair Value.
- (ii) il riconoscimento delle Passività Finanziarie al fair value al fine di riflettere, anche per i titoli obbligazionari a tasso fisso, condizioni in linea con quelle di mercato alla data di acquisizione.

La rilevazione delle attività e passività ha comportato, sulla base della normativa fiscale applicabile, il riconoscimento di imposte differite sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione e i valori fiscalmente riconosciuti.

La voce Attività immateriali include il valore dell'Avviamento come determinato nel bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza relativamente al *business* trasferito.

Tale avviamento è riconducibile a benefici economici futuri non separatamente identificabili e non autonomamente trasferibili, quali le competenze industriali e operative del management e della struttura tecnica. Inoltre, tale ammontare riflette la circostanza che per la maggior parte delle concessioni acquisite, 2i Rete Gas operava in regime di prorogatio, in attesa dell'espletamento dei nuovi bandi di gara a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), come previsto dalla normativa di settore.

L'avviamento rilevato non è ammortizzato ed è sottoposto annualmente a impairment test ai sensi dello IAS 36, o più frequentemente in presenza di indicatori di perdita di valore.

Anche la contestuale operazione di scissione è stata rilevata sulla base del principio della continuità di valori rappresentando un trasferimento di *business* nell'ambito del comune gruppo di appartenenza.

Di seguito i valori relativi alle operazioni effettuate:

(migliaia di €)	2i RETE GAS (fusione al 1 luglio 2025)	Scissione ramo Bludigit
Disponibilità liquide ed equivalenti	649	
Attività finanziarie correnti	41.304	
Crediti commerciali e altri crediti	394.663	-211
Rimanenze	15.930	
Attività per imposte	83	
Altre attività correnti	22.982	
Attività correnti	475.611	-211
Immobili, impianti e macchinari	53.231	-2.348
Attività immateriali	5.832.104	-42.433
Partecipazioni	17.989	-11.764
Attività per imposte sul reddito non correnti	306	
Attività per imposte anticipate	291.964	-560
Altre attività non correnti	50.288	-3.052
Attività non correnti	6.245.882	-60.157
TOTALE ATTIVITA'	6.721.493	-60.368
Passività finanziarie correnti	551.493	
Debiti commerciali e altri debiti	388.165	-11.167
Passività per imposte	18.590	
Altre passività correnti	15.653	
Passività correnti	973.901	-11.167
Passività finanziarie non correnti	2.506.831	
Fondi per rischi e oneri	61.643	-170
Fondi per benefici ai dipendenti	25.564	-181
Passività per imposte differite	286.732	
Altre passività non correnti	738.634	
Passività non correnti	3.619.404	-351
TOTALE PASSIVITA'	4.593.305	-11.518
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	2.128.188	
VALORE NETTO ATTIVITA' CEDUTE		-48.850

⁴ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) di località identifica il valore del Capitale Immobilizzato al netto dei contributi in conto capitale e dei contributi ricevuti dagli utenti ai fini regolatori riferito all'area geografica (località tariffaria) rilevante ai fini della determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione del gas naturale.

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 12.572 mila euro (6.494 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

8) Attività finanziarie correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 396.033 mila euro (458.034 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relative principalmente a rapporti finanziari di conto corrente con la controllante Italgas S.p.A..

9) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, di importo pari a 1.078.578 mila euro (640.653 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti commerciali	523.923	920.972
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.278	4.300
Altri crediti	111.452	153.306
	640.653	1.078.578

I Crediti commerciali (920.972 mila euro al 31 dicembre 2025 e 523.923 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione e misura gas e prestazioni accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita e crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi prevalentemente alla perequazione (168.044 mila euro).

L'incremento pari a 373.049 mila euro è dovuto essenzialmente all'incorporazione della società 2i Rete Gas in Italgas Reti.

I Crediti per attività di investimento/disinvestimento (4.300 mila euro al 31 dicembre 2025 e 5.278 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano la cessione di beni patrimoniali.

Gli Altri crediti (153.306 mila euro al 31 dicembre 2025 e 111.452 al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	5.154	1.014
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	4.446	3.416
Crediti verso CSEA	56.650	98.737
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	1.655	2.546
Acconti a fornitori	35.957	38.687
Crediti verso personale	1.611	2.120
Crediti diversi	5.979	6.786
	111.452	153.306

I Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (1.014 mila euro al 31 dicembre 2025 e 5.154 mila euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a crediti a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto-legge n. 185, del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e per i periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto-legge 201/11).

I Crediti verso la CSEA (98.737 mila euro al 31 dicembre 2025 e 56.650 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi in prevalenza alle componenti tariffarie aggiuntive della distribuzione del gas e ai premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio distribuzione del gas.

I Crediti verso Amministrazioni pubbliche (2.546 mila euro al 31 dicembre 2025 e 1.655 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano crediti verso i Comuni prevalentemente per il Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche ("COSAP").

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai "Crediti commerciali e altri crediti" in quanto si ritiene ragionevole l'incasso entro i successivi 12 mesi, ed eventuali costi, commissioni e ogni altra differenza tra

valore iniziale e valore a scadenza sono immateriali. Gli effetti derivanti da una applicazione del criterio del costo ammortizzato sono, pertanto, irrilevanti.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (10.658 mila euro al 31 dicembre 2025 e 4.547 mila euro al 31 dicembre 2024). La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2023	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2024
Crediti commerciali	5.346	3.211		(799)	(3.211)	4.547
	5.346	3.211		(799)	(3.211)	4.547

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2024	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2025
Crediti commerciali	4.547		978		5.133	10.658
	4.547		978		5.133	10.658

Il Fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti di Gruppo. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente ai valori afferenti a 2i Rete Gas, dovuti all'incorporazione nel 2025.

L'anzianità dei Crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Crediti commerciali	Altri crediti e crediti per att. di inv. e disinv.	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti e crediti per att. di inv. e disinv.	Totale
Crediti non scaduti	514.381	116.730	631.111	881.339	157.606	1.038.945
Crediti scaduti:	9.542		9.542	39.633		39.633
- da 0 a 3 mesi	428		428	4.541		4.541
- da 3 a 6 mesi	810		810	4.273		4.273
- da 6 a 12 mesi	924		924	13.073		13.073
- oltre 12 mesi	7.380		7.380	17.746		17.746
	523.923	116.730	640.653	960.972	157.606	1.078.578

I crediti scaduti, pari a 39.633 mila euro, riguardano principalmente crediti verso utenti finali per somministrazione di gas.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

10) Rimanenze

Le *Rimanenze*, di importo pari a 53.108 mila euro (38.460 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	44.652	(6.192)	38.460	59.661	(6.553)	53.108
	44.652	(6.192)	38.460	59.661	(6.553)	53.108

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo, pari a 53.108 mila euro al 31 dicembre 2025, sono costituite principalmente da materiali della Distribuzione gas, prevalentemente smart meter (38.936 mila euro)

e si incrementano di 14.648 rispetto al 31 dicembre 2024 per l'effetto combinato dell'incorporazione di 2i Rete Gas e del piano di sostituzione dei misuratori gas.

Il relativo fondo svalutazione è pari a 6.553 mila euro (6.192 mila euro al 31 dicembre 2024).

Sulle Rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

11) Attività/passività fiscali correnti e non correnti

Le Attività/passività fiscali correnti e non correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	1.034	11.635	12.669	2.014	15.173	17.187
- IRES	1.034	11.635	12.669	2.014	15.173	17.187
Passività fiscali	14.047		14.047	2.648		2.648
- IRAP	14.047		14.047	2.648		2.648

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito" a cui si rinvia.

12) Altre attività/passività correnti e non correnti finanziarie

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2025 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività	1.066	546	1.612	839	453	1.292
Strumenti finanziari derivati su rischio cambi						
- Fair value strumenti sui rischi cambi	1.066	546	1.612	839	453	1.292
Altre passività						

Il valore delle Altre attività correnti e non correnti pari a 1.292 mila euro (1.612 mila euro al 31 dicembre 2024) è relativo essenzialmente al *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di oscillazione dei cambi contabilizzati secondo l'IFRS 9 in hedge accounting. Dai test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2025 non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

13) Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *Altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 70.502 mila euro (44.966 mila euro al 31 dicembre 2024), e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 143.638 mila euro (105.709 al 31 dicembre 2024), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	41.803	103.261	145.064	60.674	111.899	172.573
Altre attività	3.163	2.448	5.611	9.828	31.739	41.567
- Altre imposte correnti	2.531		2.531	3.554		3.554
- Ratei e risconti attivi	632	163	795	6.274	300	6.574
- Depositi cauzionali		2.226	2.226		4.928	4.928
- Altri		59	59		26.511	26.511
	44.966	105.709	150.675	70.502	143.638	214.140

Le *Altre attività regolate* (172.573 mila euro al 31 dicembre 2025 e 145.064 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative essenzialmente (i) al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determinazione n. 3/2021, (ii) al riconoscimento tariffario ex Delibera n. 737/2022/R/gas e Determina 11 ottobre 2023 n. 1/2023 - DINE dei costi residui non

ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione prevista dalle Direttive smart meter gas, che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile.

Le *Attività per altre imposte correnti* di importo pari a 3.554 mila euro (2.531 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative essenzialmente a crediti IVA (2.953 mila euro).

La voce "Altri" pari a 26.511 mila euro al 31 dicembre 2025 (59 mila euro al 31 dicembre 2024) si incrementa di 26.452 mila euro per effetto dell'acquisizione da Geoside S.p.A. dei Crediti Super/ECobonus" (26.442 mila euro), utilizzabili in compensazione con i tributi a carico del Gruppo. La Direzione aziendale ha valutato la recuperabilità dei suddetti crediti da Super/ECobonus sulla base della contribuzione fiscale complessiva attesa del Gruppo nei successivi esercizi secondo le previsioni della normativa e a seguito delle valutazioni effettuate, si ritiene che la recuperabilità del credito sia adeguatamente garantita dalla ampia capacità fiscale.

14) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, pari a 383.306 mila euro al 31 dicembre 2025 (297.791 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2024						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2023	15.966	448.346	4.485	116.240	52.796	10.610	648.443
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023	4.398	29.722		33.575	52.796		120.491
Investimenti	51	5.481	871	3.392		10.589	20.384
Investimenti diritto d'uso	708	3.634		9.578	882		14.802
Dismissioni	(162)	(3.512)		(175)		(429)	(4.278)
Dismissioni diritto d'uso		(2.006)		(4.295)			(6.301)
Riclassifiche	6	2.159	3	(1.204)	(105)	(1.092)	(233)
Riclassifiche diritti d'uso		(54)		(6.009)	6.296		233
Variazione area di consolidamento			297	11.102	937	106	12.442
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		288					288
Altre variazioni			(295)	(10.123)	(832)		(11.250)
Altre variazioni diritto d'uso		(2)			(4)		(6)
Costo al 31.12.2024	16.569	454.334	5.361	118.506	59.970	19.784	674.524
Fondo ammortamento al 31.12.2023	(274)	(222.879)	(2.087)	(99.376)	(27.987)		(352.603)
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023	(274)	(16.454)		(30.410)	(27.987)		(75.125)
Ammortamenti		(7.619)	(697)	(3.926)	(1.372)		(13.614)
Ammortamenti diritto d'uso	(553)	(4.972)		(4.801)	(10.353)		(20.679)
Dismissioni		2.483		132			2.615
Dismissioni diritto d'uso		1.419		3.963			5.382
Variazione area di consolidamento			(297)	(10.735)			(11.032)
Riclassifiche		(5)		(1.367)	1.372		
Riclassifiche diritti d'uso		5		(2)	(3)		
Altre variazioni		235	298	12.665			13.198
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(827)	(231.333)	(2.783)	(103.447)	(38.343)		(376.733)
Saldo netto al 31.12.2023	15.692	225.467	2.398	16.864	24.809	10.610	295.840
Saldo netto al 31.12.2024	15.742	223.001	2.578	15.059	21.627	19.784	297.791
- di cui diritto d'uso	4.279	11.500		1.599	21.627		39.085

(migliaia di €)	31.12.2025						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2024	16.569	454.334	5.361	118.506	59.970	19.784	674.524
di cui Diritto d'uso al 31.12.2024	5.106	31.582		32.849	59.970		129.507
Investimenti	3	9.279	2.126	11.314		7.471	30.193
Investimenti diritto d'uso	433	16.853		10.972	19.498		47.756
Dismissioni		(1.496)	139	(5)			(1.362)
Dismissioni diritto d'uso		(3.731)		(5.676)			(9.407)
Fusioni		57.726		7.059			64.785
Scissioni				(7.059)			(7.059)
Riclassifiche		(44.000)		44.000			
Altre variazioni	1.818	(2.597)	7.055	199		18.141	24.616
Altre variazioni diritti d'uso		(308)		22.139			21.831
Costo al 31.12.2025	18.823	486.060	14.681	201.449	79.468	45.396	845.877
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(827)	(231.333)	(2.783)	(103.447)	(38.343)		(376.733)
di cui Diritto d'uso al 31.12.2024	(827)	(20.002)		(31.250)	(38.343)		(90.422)
Ammortamenti		(7.577)	(787)	(4.011)			(12.375)
Ammortamenti diritto d'uso	(535)	(7.048)		(7.858)	(13.333)		(28.774)
Dismissioni		1.020					1.020
Dismissioni diritto d'uso		1.618		4.663			6.281
Fusioni		(6.842)		(4.711)			(11.553)
Scissioni				4.711			4.711
Riclassifiche		41.426		(41.426)			
Altre variazioni		(41.427)	(1.099)				(42.526)
Altre variazioni diritto d'uso		(2.779)		157			(2.622)
Fondo ammortamento al 31.12.2025	(1.362)	(252.942)	(4.669)	(151.922)	(51.676)		(462.571)
Saldo netto al 31.12.2024	15.742	223.001	2.578	15.059	21.627	19.784	297.791
Saldo netto al 31.12.2025	17.461	233.118	10.012	49.527	27.792	45.396	383.306
- di cui diritto d'uso	4.177	16.185		25.996	27.792		74.150

Gli investimenti (77.949 mila euro) si riferiscono prevalentemente ad attrezzature industriali e commerciali (11.314 mila euro), fabbricati ad uso uffici (9.279 mila euro), immobilizzazioni in corso e acconti (7.471 mila euro) e beni in leasing (47.756 mila euro).

Gli ammortamenti (41.149 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico – tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'ammortamento relativo a diritti d'uso è pari a 28.774 mila euro.

I Diritti d'uso sono dettagliati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2024	ammortamenti	incrementi	decrementi	altre variazioni	31.12.2025
Terreni	4.279	(535)	433			4.177
Fabbricati	11.580	(7.048)	16.853	(2.113)	(3.087)	16.185
- immobili operativi	11.580	(7.048)	16.853	(2.113)	(3.087)	16.185
Attrezzature industriali e commerciali	1.599	(7.858)	10.972	(1.013)	22.296	25.996
- autovetture e ICT	1.599	(7.858)	10.972	(1.013)	22.296	25.996
Altri beni	21.627	(13.333)	19.498			27.792
	39.085	(28.774)	47.756	(3.126)	19.909	74.150
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)	314					1.121

I terreni e fabbricati, pari a 250.579 mila euro (238.743 mila euro al 31 dicembre 2024), comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati nelle attività aziendali di cui diritti d'uso pari a 20.362 mila euro (15.859 mila euro al 31 dicembre 2024).

Gli impianti e macchinari, pari a 10.012 mila euro (2.578 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi principalmente a impianti fotovoltaici e a colonnine di ricarica di auto elettriche.

Le attrezzature industriali e commerciali (49.527 mila di euro e 15.059 mila euro al 31 dicembre 2024) includono diritti d'uso pari a 25.996 mila euro (1.599 mila euro al 31 dicembre 2024) relativi a infrastrutture informatiche e automezzi in leasing.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla loro titolarità e proprietà.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi". Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati indicatori di impairment, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

15) Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 12.310.344 mila euro al 31 dicembre 2025 (6.530.664 mila euro al 31 dicembre 2024) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

(migliaia di €)	31.12.2024						Totale
	Vita utile definita				Vita utile indefinita		
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
Costo al 31.12.2023	11.136.392	98.931	156.038	10.303	103.136	11.974	11.516.774
Investimenti	503.875	619	74.383	4.683			583.560
Contributi pubblici	(29.100)		17.467				(11.633)
Variazione dell'area di consolidamento	24.444	5				5.635	30.084
Dismissioni	(86.574)		5.493				(81.081)
Riclassifiche	106.949	682	(106.949)	(682)			
Altre variazioni	(853.430)	(5)	(215)	214	1.357	(5.635)	(857.714)
Costo al 31.12.2024	10.802.556	100.232	146.217	14.518	104.493	11.974	11.179.990
Fondo ammortamento al 31.12.2023	(4.683.175)	(93.810)			(102.698)		(4.879.683)
Ammortamenti	(366.273)	(1.944)					(368.217)
Variazione dell'area di consolidamento	(2.037)						(2.037)
Dismissioni	42.167						42.167
Riclassifiche	87	19			(106)		
Altre variazioni	595.864						595.864
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(4.413.367)	(95.735)			(102.804)		(4.611.906)

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2025 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Fondo svalutazione al 31.12.2023	(45.251)	(10)	(2.635)	(1.291)	(49.187)
(Svalutazione)/Utilizzi			11.043		11.043
Dimissioni	724				724
Riclassifiche	10.804		(10.804)		
Fondo svalutazione al 31.12.2024	(33.723)	(10)	(2.396)	(1.291)	(37.420)
Saldo netto al 31.12.2023	6.407.966	5.111	153.403	10.303	6.587.904
Saldo netto al 31.12.2024	6.355.466	4.487	143.821	14.518	6.530.664

(migliaia di €)	31.12.2025						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2024	10.802.556	100.232	146.217	14.518	104.493	11.974	11.179.990
Investimenti	612.092	241	116.223	5.247	8		733.811
Contributi pubblici	(8.085)		(1.649)				(9.734)
Variazione dell'area di consolidamento	35.476		4.670		1		40.147
Dimissioni	(81.828)		(1.820)				(83.648)
Fusioni	8.920.820	297.284	54.626		15.644	522.531	9.810.905
Scissioni		(282.018)		(51)			(282.069)
Riclassifiche	148.759	973	(70.863)	(973)	(77.896)		
Altre variazioni	(545.966)	(465)	(3.865)	2.114	(1.228)	(21.950)	(571.360)
Costo al 31.12.2025	19.883.824	116.247	243.539	20.855	41.022	512.555	20.818.042
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(4.413.367)	(95.735)			(102.804)		(4.611.906)
Ammortamenti	(412.983)	(2.065)			(156)		(415.204)
Variazione dell'area di consolidamento	(5.869)						(5.869)
Dimissioni	42.604						42.604
Fusioni	(3.626.933)	(253.249)			(9.812)		(3.889.994)
Scissioni		239.275					239.275
Riclassifiche	(77.764)				77.764		
Altre variazioni	238.777	461			111		239.349
Fondo ammortamento al 31.12.2025	(8.255.535)	(111.313)			(34.897)		(8.401.745)
Fondo svalutazione al 31.12.2024	(33.723)	(10)	(2.396)		(1.291)		(37.420)
(Svalutazione)/Utilizzi	19.512						19.512
Fusioni	(81.079)	(361)	(7.367)				(88.807)
Scissioni		361					361
Altre variazioni	405		(4)				401
Fondo svalutazione al 31.12.2025	(94.885)	(10)	(9.767)		(1.291)		(105.953)
Saldo netto al 31.12.2024	6.355.466	4.487	143.821	14.518	398	11.974	6.530.664
Saldo netto al 31.12.2025	11.533.404	4.924	233.772	20.855	4.834	512.555	12.310.344

La voce investimenti, pari a 733.811 mila euro, include gli investimenti tecnici realizzati nel corso dell'esercizio (728.315 mila euro, prevalentemente per estensione e manutenzione straordinaria della rete e la sostituzione di misuratori) e investimenti nelle altre immobilizzazioni immateriali pari a 5.496 mila euro.

Gli Accordi per servizi in concessione (comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso), pari a 11.767.176 mila euro (6.499.287 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per il Gruppo nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale in Italia, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Fusioni pari a 5.832.104 mila euro riguarda l'effetto dell'incorporazione in Italgas Reti della società 2i Rete Gas.

Le variazioni dell'area di consolidamento si riferiscono a Cilento Reti Gas S.r.l., società partecipata, prima della fusione in Italgas Reti, da 2i Rete Gas.

Le Immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 233.772 mila euro (143.821 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione e digitalizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a 4.924 mila euro (4.487 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le Altre attività immateriali pari a 4.834 mila euro (398 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente a oneri relativi all'incorporazione di 2i Rete Gas.

Le Attività immateriali a vita utile indefinita pari a 512.555 mila euro (11.974 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi in relazione al processo di allocazione nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali. L'incremento dell'esercizio è relativo essenzialmente all'incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti, come descritto nel paragrafo delle operazioni societarie, la rilevazione delle attività e delle passività di 2i Rete Gas è avvenuta in continuità di valori rispetto a quelli risultanti dal bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza (cd. Business combination under common control).

La riduzione di 21.950 mila euro fa riferimento alla quota di avviamento associata alle attività destinate alla vendita.

Il fondo svalutazione, pari a 105.953 mila euro (37.420 mila euro al 31 dicembre 2024), riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione ed è riferito a strumenti di misura, la cui riduzione nel corso dell'anno è legata alle dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio di strumenti di misura risultati non funzionanti anticipatamente rispetto alla loro vita utile.

I costi di ricerca avanzata e sviluppo del periodo sono ricompresi nella voce Immobilizzazioni in corso e comprendono i costi sostenuti per lo sviluppo del misuratore sviluppato internamente Nimbus.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Impairment test

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di indicatori di perdite di valore ("impairment"). Nel caso di avviamenti, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

Come previsto dallo IAS 36, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile del capitale investito netto ("carryng amount") iscritto in bilancio riferito a ciascuna CGU, comprensivo, ove presente, dell'avviamento, con il suo valore recuperabile ("recoverable amount"), determinato come il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività ("value in use") nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività ("fair value"), al netto dei costi di dismissione ("fair value, less cost of disposal").

Nel 2025, il test di impairment è stato eseguito per l'unica unità generatrice di flussi finanziari ("cash generating unit" o "CGU") individuata, ovvero la Distribuzione e misura gas naturale e altri gas.

L'avviamento di 512.555 mila euro è stato rilevato a seguito di business combinations, è attribuito alla CGU che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione e risulta così allocato; la voce si incrementa rispetto all'esercizio comparativo a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas, per le modalità di determinazione della RAB⁵ si rimanda al paragrafo 5 Utilizzo di stime contabili.

L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori regolati.

All'esito del test condotto è emerso un headroom significativo rispetto ai valori di carico delle attività oggetto di verifica e non sono emerse perdite di valore.

16) Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Le *Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 24.963 mila euro (21.628 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

⁵ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto.

(migliaia di €)	31.12.2023	Incrementi per investimenti	Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture (*)	Decremento per dividendi	Altre variazioni	31.12.2024
Energie Rete Gas	21.896		(268)			21.628
	21.896		(268)			21.628

(*) I valori riportati sono integrati con le rettifiche operate in applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto.

(migliaia di €)	31.12.2024	Incrementi per investimenti	Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture (*)	Decremento per dividendi	Altre variazioni	31.12.2025
Energie Rete Gas	21.628		(142)			21.486
Melegnano Energia Ambiente			47	(45)	3.475	3.477
	21.628		(95)	(45)	3.475	24.963

(*) I valori riportati sono integrati con le rettifiche operate in applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Il Gruppo ha effettuato la verifica del valore recuperabile per tutte le partecipazioni detenute, pur in assenza di impairment indicator.

Il valore recuperabile di Energie Rete Gas è stato determinato, come valore d'uso, sulla base dei flussi di cassa derivanti dal Piano 2026-2040, elaborato dal management del Gruppo, con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. Inoltre, il valore terminale è stato stimato pari al valore della RAB alla fine del periodo di piano, incrementato del 10%. I flussi di cassa sono stati attualizzati a un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 4,44%. Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore della partecipazione, pertanto, non sono emerse perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas Reti al 31 dicembre 2025" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità⁶, di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate. La presentazione aggregata non occulta le informazioni rilevanti e consente di fornire una visione più chiara delle partecipazioni in entità similari.

Partecipazioni in imprese collegate

Di seguito sono riportate alcune informazioni economico e finanziarie delle società collegate

⁶ giudicate significative, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto come richiesto dall'IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità":

(migliaia di €)	31.12.2024
	Energie Rete Gas
Attività correnti	25.616
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	4.420
Attività non correnti	119.880
Totale attività	145.496
Passività correnti	(11.128)
- di cui passività finanziarie correnti	(1.721)
Passività non correnti	(99.932)
- di cui passività finanziarie non correnti	(99.932)
Totale passività	(111.060)
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	49,00%

⁶ Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate si riferiscono ai reporting package preliminari.

Quota di spettanza del gruppo	16.874
Altre rettifiche	4.755
Valore della partecipazione	21.629
Ricavi	15.859
Costi operativi	(3.693)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.316)
Risultato operativo	6.850
Proventi (oneri) finanziari	(6.405)
Imposte sul reddito	(929)
Utile netto	(484)
Totale utile complessivo	(484)

(migliaia di €)	31.12.2025	
	Energie Rete Gas	Melegnano Energia Ambiente
Attività correnti	23.837	2.773
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	983	1.415
Attività non correnti	125.369	7.787
Totale attività	149.206	10.560
Passività correnti	(4.332)	(1.082)
- di cui passività finanziarie correnti		
Passività non correnti	(110.434)	(476)
- di cui passività finanziarie non correnti	(109.198)	
Totale passività	(114.766)	(1.558)
Patrimonio Netto	34.440	9.002
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	49,00%	40,00%
Quota di spettanza del gruppo	16.876	3.601
Altre rettifiche	4.610	(124)
Valore della partecipazione	21.486	3.477
Ricavi	15.754	2.638
Costi operativi	(4.040)	(2.104)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.851)	(373)
Risultato operativo	5.863	161
Proventi (oneri) finanziari	(5.956)	
Imposte sul reddito	(401)	(42)
Utile netto	(494)	119
Totale utile complessivo	(494)	119
Quota di spettanza del gruppo	(242)	47

Energie Rete Gas S.r.l.

Energie Rete Gas S.r.l. è una società attiva nel settore del trasporto gas attraverso una rete di metanodotti regionali collocata in Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna.

Il capitale sociale della società è detenuto da Energetica S.p.A. (51%) e da Medea S.p.A. (49%).

Melegnano Energia Ambiente S.p.A.

Melegnano Energia Ambiente S.p.A. è una società attiva nella fornitura di servizi pubblici locali, compresa la distribuzione gas e acqua potabile, nei comuni di Melegnano e Binasco. Il capitale sociale della società è detenuto dall'Amministrazione comunale di Melegnano (60%) e da Italgas Reti S.p.A. (40%).

17) Attività per imposte anticipate

Le attività nette per imposte anticipate, di importo pari a 56.593 mila euro (17.425 mila euro al 31 dicembre 2024) sono esposte al netto delle passività per imposte differite compensabili, e sono analizzate nelle tabelle seguenti:

(migliaia di €)	31.12.2023	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2024
Passività per imposte differite	(220.231)		(398)	12.650	(1.067)	(209.046)
Attività per imposte anticipate	229.666	745	21.139	(18.445)	(6.634)	226.471
	9.435	745	20.741	(5.795)	(7.701)	17.425

(migliaia di €)	31.12.2024	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2025
Passività per imposte differite	(209.046)	(59)	(1.227)	26.344	(271.993)	(455.981)
Attività per imposte anticipate	226.471	1.015	29.922	(30.612)	285.778	512.574
	17.425	956	28.695	(4.268)	13.785	56.593

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)	31.12.2024								
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	(220.231)		(398)	12.650	(2)	(1.065)	(209.046)	(190.466)	(18.580)
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	(126.939)		(24)	6.817		(255)	(120.401)	(114.245)	(6.156)
Rivalutazioni attività materiali	(83.121)			3.558		(1.491)	(81.054)	(68.924)	(12.130)
Plusvalenze a tassazione differita	(4.718)			2.054		(5)	(2.669)	(2.669)	
Benefici ai dipendenti	(1.572)				(2)	577	(997)	(997)	
Capitalizzazione oneri finanziari	(2.090)			122			(1.968)	(1.674)	(294)
Svalutazione crediti eccedente e altre differenze temporanee	(1.322)		(374)	99			(1.564)	(1.564)	
Altre differenze temporanee	(469)					76	(393)	(393)	
Attività per imposte anticipate	229.666	745	21.139	(18.445)	(201)	(6.433)	226.471	212.604	13.867
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	37.354		848	(9.378)		(118)	28.706	24.308	4.398
Contributi a fondo perduto e contrattuali	54.658			(1.457)		138	53.339	45.537	7.802
Ammortamenti non deducibili	120.952	745	19.621	(7.424)		(6.022)	127.872	127.420	452
Benefici ai dipendenti	7.951		670	(186)	(201)	(160)	8.074	6.859	1.215
Altre differenze temporanee	8.751					(271)	8.480	8.480	
Attività nette per imposte anticipate	9.435	745	20.741	(5.795)	(203)	(7.498)	17.425	22.138	(4.713)

(migliaia di €)	31.12.2025								
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	(209.046)	(59)	(1.227)	26.344	1.199	(273.192)	(455.981)	(404.907)	(51.074)
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	(120.401)		(24)	7.625		637	(112.163)	(106.353)	(5.810)
Rivalutazioni attività materiali	(81.054)			10.824		(143.482)	(213.712)	(180.168)	(33.544)
Plusvalenze a tassazione differita	(2.669)			1.501		(304)	(1.472)	(1.472)	
Benefici ai dipendenti	(997)			50	(166)	(940)	(2.053)	(2.053)	
Capitalizzazione oneri finanziari	(1.968)			121			(1.847)	(1.572)	(275)
Svalutazione crediti eccedente e altre differenze temporanee	(1.564)		(1.188)	6.223	1.365	(129.103)	(124.267)	(112.822)	(11.445)
Altre differenze temporanee	(393)	(59)	(15)				(467)	(467)	
Attività per imposte anticipate	226.471	1.015	29.922	(30.612)	(1.637)	287.415	512.574	482.604	29.970
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	28.706	582	2.081	(19.725)		53.436	65.080	55.224	9.856
Contributi a fondo perduto e contrattuali	53.339			(1.450)		25.022	76.911	66.645	10.266
Ammortamenti non deducibili	127.872	349	26.578	(8.252)		197.384	343.931	336.209	7.722
Benefici ai dipendenti	8.074		587	(459)	259	6.238	14.699	12.573	2.126
Altre differenze temporanee	8.480	84	676	(726)	(1.896)	5.335	11.953	11.953	
Attività nette per imposte anticipate	17.425	956	28.695	(4.268)	(438)	14.223	56.593	77.697	(21.104)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Il Gruppo ha rilevato le imposte anticipate sulle differenze temporanee al 31 dicembre 2025 in quanto ritiene sussista la probabilità di recupero delle stesse.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

18) Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti, pari a 312.414 mila euro al 31 dicembre 2025 (306.179 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente al valore residuo della Concessione con il Comune di Roma (299.600 mila euro) e a partecipazioni valutate al fair value (8.642 mila euro).

19) Attività e Passività non correnti destinate alla vendita

Le *attività non correnti destinate alla vendita*, di importo pari a 281.410 mila euro (4.871 mila euro al 31 dicembre 2024) e le *passività non correnti destinate alla vendita* pari a 46.253 mila euro, sono prevalentemente relative alla cessione di un numero definito di punti di riconsegna (PdR) in specifici ATEM definiti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas. Il 6 giugno 2025 Italgas ha pubblicato un avviso per la cessione del controllo delle attività corrispondenti ad almeno il 20% dei PdR totali negli ATEM di Agrigento, Bari 2, Benevento, Brescia 5, Caltanissetta, Campobasso, Caserta 2, Catania 1, Frosinone 2, L'Aquila 2, Mantova 2, Massa Carrara, Matera, Messina 2, Napoli 2, Novara 2, Padova 2, Padova 3, Potenza 1, Potenza 2, Ragusa, Reggio di Calabria-Vibo Valentia, Roma 4, Roma 5, Salerno 1, Salerno 3, Teramo, Torino 6, Trapani, Varese 1, Viterbo. Italgas dovrà altresì cedere il controllo delle attività detenute negli ATEM di Barletta-Andria-Trani, Caserta 1, Cosenza 2, Pisa corrispondenti ad almeno il numero di PdR che Italgas S.p.A. ha acquisito da 2i Rete Gas S.p.A..

L'Autorità ha completato la valutazione dell'idoneità dei potenziali acquirenti e, in conformità al Provvedimento AGCM n. 31476, Italgas ha proceduto all'aggiudicazione delle attività di distribuzione del gas in dodici ambiti territoriali (ATEM), tra cui Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Brescia 5, Campobasso, Frosinone 2, Massa Carrara, Padova 2 e 3, Pisa, Roma 5, Teramo e Viterbo. Gli acquirenti selezionati attraverso una procedura competitiva sono Ascopiave S.p.A., Erogasmet S.p.A., GP Infrastrutture S.r.l. e un'associazione temporanea di imprese composta da Plures (ex Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Estra S.p.A. e Centria S.r.l..

In totale verranno ceduti 247.000 punti di riconsegna, delle reti e degli impianti a servizio, il relativo personale coinvolto e degli attivi necessari alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di 253,1 milioni di euro. Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

Si veda il punto 38 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per gli aggiornamenti relativi alla procedura di cessione.

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Attività non correnti destinate alla vendita	4.871	281.410
- di cui Avviamento		21.950
Passività non correnti destinate alla vendita		46.253
	4.871	235.157

20) Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie correnti, di importo pari a 838.094 mila euro (103.689 mila euro al 31 dicembre 2024) e le passività finanziarie non correnti, di importo pari a 6.415.943 mila euro (3.996.061 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024					
	Passività correnti			Passività non correnti		
	Passività correnti	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	Quota non corrente con scadenza entro 5 anni	Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
Passività finanziarie verso controllante	11	92.610	92.621	2.408.855	1.562.439	3.971.294
Finanziamenti bancari	20	225	245	256		256
Debiti finanziari IFRS 16		10.823	10.823	18.542	5.969	24.511
	31	103.658	103.689	2.427.653	1.568.408	3.996.061

(migliaia di €)	31.12.2025					
	Passività correnti			Passività non correnti		
	Passività correnti	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	Quota non corrente con scadenza entro 5 anni	Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
Passività finanziarie verso controllante	24.751	96.652	121.403	2.936.138	1.599.880	4.536.018
Prestiti obbligazionari		455.925	455.925	719.958	1.034.689	1.754.647
Finanziamenti bancari	175	243.266	243.441	72.498		72.498
Debiti finanziari IFRS 16		17.325	17.325	39.736	13.044	52.780
	24.926	813.168	838.094	3.768.330	2.647.613	6.415.943

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta il prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi di cassa finanziari e da altre variazioni non monetarie.

(migliaia di €)	Valori al 31.12.2024	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie		Valori al 31.12.2025
			Altre variazioni	Aggregazioni aziendali	
Debiti finanziari verso controllante	4.063.915	558.679	34.827		4.657.421
<i>di cui correnti</i>	92.621	(557.267)	586.049		121.403
<i>di cui non correnti</i>	3.971.294	1.115.946	(551.222)		4.536.018
Prestiti obbligazionari		(501.915)	29.210	2.683.277	2.210.572
<i>di cui correnti</i>		(501.915)	457.840	500.000	455.925
<i>di cui non correnti</i>			(428.630)	2.183.277	1.754.647
Finanziamenti bancari	501	(9.091)	(27.079)	351.608	315.939
<i>di cui correnti</i>	245	(9.091)	207.547	44.740	243.441
<i>di cui non correnti</i>	256		(234.626)	306.868	72.498
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	35.334	(28.774)	40.055	23.490	70.105
<i>di cui correnti</i>	10.823	(28.774)	28.523	6.753	17.325
<i>di cui non correnti</i>	24.511		11.532	16.737	52.780
	4.099.750	18.899	77.013	3.058.375	7.254.037

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti pari a 838.094 mila euro (103.689 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente alle quote correnti delle passività a lungo termine. L'incremento pari a 734.405 mila euro è essenzialmente dovuto all'incorporazione in Italgas Reti della società 2i Rete Gas.

Non vi sono passività finanziarie correnti denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a 6.415.943 mila euro (3.996.061 mila euro al 31 dicembre 2024).

La variazione pari a 2.419.882 mila euro è attribuibile principalmente all'effetto dell'incorporazione della società 2i Rete Gas relativamente ai prestiti obbligazionari.

Di seguito si riporta l'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 2.210.572 mila euro, a fronte dell'incorporazione della società 2i Rete Gas in Italgas Reti, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza.

Prestiti obbligazionari:

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica al costo ammortizzato	FV Bond	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interesse al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes										
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2017	euro	435.000	(1.786)		433.214	2.586	435.800	1,75%	28/08/26
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2017	euro	730.000	(1.448)	(8.594)	719.958	2.665	722.623	1,61%	31/10/27
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2021	euro	500.000	(5.154)	(38.000)	456.846	13.713	470.559	0,58%	29/01/31
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2023	euro	550.000	(195)	29.800	579.605	1.985	581.590	4,38%	06/06/33
			2.215.000	(8.583)	(16.794)	2.189.624	20.949	2.210.572		

I titoli obbligazionari emessi da 2i Rete Gas sono stati contabilizzati nell'ambito della business combination under common control tenuto conto del fair value di tali strumenti determinato in sede di acquisizione da parte di Italgas. La differenza di tale valutazione rispetto al valore nominale è riportata nella colonna "FV bond".

La composizione dei finanziamenti sottoscritti con Italgas S.p.A., pari a 4.657.421 mila euro, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interessi al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	487.500	(623)	486.877	7.508	494.386	1,625%	2027
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	450.000	(554)	449.446	6.931	456.376	1,625%	2029
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2019	euro	500.000	(1.479)	498.521	274	498.795	1,000%	2031
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	(194)	249.806		249.806		2028
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	(981)	249.019	1.089	250.108	0,500%	2033
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2023	euro	300.000	(2.551)	297.449	6.984	304.433	4,125%	2032
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2024	euro	325.000	(1.701)	323.299	9.071	332.370	3,125%	2029
Italgas S.p.A. - Rib. Bei	2017	euro	288.000	(97)	287.903	417	288.320	0,35+Euribor 6M	2037
Italgas S.p.A. - Rib. Bei	2015	euro	82.667	(128)	82.539	322	82.860	0,14+Euribor 6M	2035
Italgas S.p.A. - Rib. Bei	2016	euro	175.000	(38)	174.962	402	175.364	0,47+Euribor 6M	2032
ITALGAS S.p.A. - Rib. CAIXA BANK	2025	euro	300.000	(443)	299.557		299.557	0,67+Euribor 3M	2028
ITALGAS S.p.A. - Rib. BBVA	2025	euro	300.000	(383)	299.617		299.617	0,70+Euribor 3M	2028
ITALGAS S.p.A. - Rib. BNL	2025	euro	250.000	(346)	249.654		249.654	0,67+Euribor 3M	2028
ITALGAS S.p.A. - Rib. CACIB	2025	euro	250.000	(525)	249.475		249.475	0,60+Euribor 3M	2028
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	405.829	(4.281)	401.548		401.548	2,300%	2028
Debiti finanziari quota corrente							24.751		
			4.613.995	-14.323	4.599.672	32.997	4.657.421		

La composizione dei finanziamenti bancari, pari a 315.939 mila euro, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interessi al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS RETI (ex 2i Rete Gas) - BEI	2015	euro	90.909		90.909	13	90.922	0,59+Euribor 6M	29.12.2030
ITALGAS RETI (ex 2i Rete Gas) - BEI	2016	euro	70.000		70.000	5	70.005	1,392%	29.12.2026
ITALGAS RETI (ex 2i Rete Gas) - BEI	2016	euro	155.000		155.000	12	155.012	1,398%	29.12.2026
			315.909		315.909	30	315.939		

Non vi sono finanziamenti bancari non correnti denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Per maggiori informazioni, si veda il successivo paragrafo "Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge".

Composizione delle passività finanziarie totali per tipologia di tasso d'interesse

Al 31 dicembre 2025 il debito a tasso fisso rappresenta il 76,9% delle passività finanziarie totali (89% al 31 dicembre 2024) mentre quello a tasso variabile si attesta al 23,1% (11% al 31 dicembre 2024).

Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2025 Italgas Reti ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziari non assistiti da garanzie reali.

Al 31 dicembre 2025 sono presenti tre contratti di finanziamento BEI, sottoscritti da 2i Rete Gas, che non prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
A. Disponibilità liquide	5.443	11.521
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	1.051	1.051
C. Altre attività finanziarie correnti	459.100	396.872
D. Liquidità (A+B+C)	465.594	409.444
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	31	24.926
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	103.658	813.419
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	103.689	838.345
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>93.257</i>	<i>121.606</i>
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(361.905)	428.901
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	3.995.515	4.661.842
J. Strumenti di debito		1.754.647
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	3.995.515	6.416.489
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3.972.314</i>	<i>4.537.584</i>
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	3.633.610	6.845.390

(*) Includono i debiti finanziari IFRS 16 di cui 53.780 mila euro non correnti (24.511 mila euro al 31.12.2024), 17.325 mila euro di quote correnti di debiti finanziari (10.823 mila euro al 31.12.2024 e 1.250 mila euro destinate alla vendita)

Le disponibilità liquide, pari a 11.521 mila euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari Istituti bancari e non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

21) Debiti commerciali e altri debiti

I *Debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.264.688 mila euro (789.474 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti commerciali	164.351	268.811
Acconti e anticipi	3.847	9.168
Altri debiti	621.276	986.709
	789.474	1.264.688

I Debiti commerciali pari a 268.811 mila euro (164.351 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi a debiti verso fornitori per l'acquisto di beni e servizi. L'incremento pari a 104.460 mila euro è dovuto principalmente al nuovo perimetro derivante dall'incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti.

Gli Altri debiti (986.709 mila euro al 31 dicembre 2025 e 621.276 mila euro al 31 dicembre 2024) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti - azionisti per Dividendi	295	295
Debiti - controllanti c/liquidazioni IVA di Gruppo		7.630
Debiti - controllanti consolidato fiscale	70.090	12.813
Debiti per attività di investimento	334.079	401.198
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	97.362	219.026
Debiti verso CSEA	79.686	273.922
Debiti verso il personale	17.741	36.981
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.539	17.615
Debiti verso consulenti e professionisti	1.254	2.427
Altri debiti	9.230	14.802
	621.276	986.709

I Debiti per attività di investimento pari a 401.198 mila euro (334.079 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

I Debiti verso Amministrazioni pubbliche (219.026 mila euro; 97.362 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione gas.

I Debiti verso la CSEA (273.922 mila euro; 79.686 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi principalmente ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁷ per la quota residua.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato ai "Debiti commerciali e altri debiti", essendo gli effetti derivanti da una sua applicazione sono irrilevanti, in quanto relativi a debiti rimborsabili entro i successivi 12 mesi ed eventuali costi, commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

22) Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *Altre passività correnti non finanziarie* pari a 13.143 mila euro (5.460 mila euro al 31 dicembre 2024) e *le altre passività non correnti non finanziarie* pari a 1.092.923 mila euro (433.124 mila euro al 31 dicembre 2024) sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per imposte indirette	5.396		5.396	9.356		9.356
Altre passività relative a contributi di allacciamento		422.036	422.036		1.056.285	1.056.285
Passività per depositi cauzionali		11.088	11.088		36.638	36.638
Altre	64		64	3.787		3.787
	5.460	433.124	438.584	13.143	1.092.923	1.106.066

Le *passività per imposte indirette correnti* di importo pari a 9.356 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente.

Le altre passività non correnti, pari a 1.092.923 mila euro, riguardano contributi relativi all'allacciamento gas (1.056.285 mila euro) e passività per depositi cauzionali pari a 36.638 mila euro.

23) Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 102.984 mila euro al 31 dicembre 2025 (67.205 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

(migliaia di €)	31.12.2024							Saldo finale
	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	
Fondo rischi e oneri ambientali	58.046			446	(15.595)			42.897
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	2.792				(187)		142	2.747
Fondo rischi per contenziosi legali	5.455		2.172		(682)	(1.497)		5.448
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	3.896				(248)	(146)		3.502
Fondi rischi relativi al personale	5.499		32		(105)	(229)	(3)	5.194
Fondo rischi contenziosi tributari	214				(10)			204
Fondi rischi su concessioni	2.450		1.561					4.011
Altri fondi	5.042				(369)	(1.471)		3.202
	83.394		3.765	446	(17.196)	(3.343)	139	67.205

(migliaia di €)	31.12.2025							Saldo finale
	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	
Fondo rischi e oneri ambientali	42.897			(608)	(9.660)		8.049	40.678
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	2.747			(116)	(375)			2.256
Fondo rischi per contenziosi legali	5.448		2.719		(771)	(2.646)	3.170	7.920
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	3.502		414			(3.793)	1.130	1.253
Fondi rischi relativi al personale	5.194		34		(4.953)	(900)	5.913	5.288
Fondo rischi contenziosi tributari	204				(34)			170
Fondi rischi su concessioni	4.011		2.035		(620)		26.982	32.408
Altri fondi	3.202	5	49		(1.496)	(1.389)	12.640	13.011
	67.205	5	5.251	(724)	(17.909)	(8.728)	57.884	102.984

⁷ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

Il Fondo rischi e oneri ambientali, pari a 40.678 mila euro (42.897 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione gas. La riduzione, pari a 2.219 mila euro, è dovuta prevalentemente agli utilizzi a fronte di oneri dell'esercizio (9.660 mila euro) e all'incorporazione della società 2i Rete Gas in Italgas Reti (8.053 mila euro).

L'attualizzazione è stata effettuata utilizzando una curva di tassi rappresentativa del tasso risk free.

Il Fondo rischi per contenziosi legali (7.920 mila euro al 31 dicembre 2025 e 5.448 mila euro al 31 dicembre 2024) accoglie gli oneri che il Gruppo ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Contenziosi e altri provvedimenti".

Il Fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (TEE), pari a 1.253 mila euro (3.502 mila euro al 31 dicembre 2024), rappresenta la stima dell'onere del Gruppo per l'assolvimento degli obblighi di consegna di TEE derivanti dall'attività di distribuzione del gas.

Il Fondo rischi relativi al personale, pari a 5.288 mila euro (5.194 mila euro al 31 dicembre 2024), riguarda i piani di incentivazione e mobilità relativi al personale.

Gli Altri fondi pari a 13.011 mila euro (3.202 mila euro al 31 dicembre 2024) accolgono gli oneri stimati per contenziosi di varia natura correlati al servizio di distribuzione gas.

Di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio. La *sensitivity* sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine periodo, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione % del tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10 %	Incremento del 10 %
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2025		
Fondo rischi e oneri smantellamento siti	92	(88)
Fondo rischi e oneri ambientali	382	(373)

24) Fondi per benefici ai dipendenti

I *Fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 61.824 mila euro al 31 dicembre 2025 (42.264 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	29.687	43.722
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti (FISDE/ASEM)	4.623	5.432
Fondo Gas	6.710	10.275
Altri fondi per benefici ai dipendenti	1.244	2.395
	42.264	61.824

Il TFR (43.722 mila euro al 31 dicembre 2025 e 29.687 mila euro al 31 dicembre 2024) disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (5.432 mila euro al 31 dicembre 2025 e 4.623 mila euro al 31 dicembre 2024), cui si è aggiunto il fondo ASEM per effetto dell'incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti, accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio⁸ e in pensione.

⁸ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

Il FISDE e l'ASEM erogano prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁹ ed Enel e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni e del Gruppo Enel. Il relativo finanziamento avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (10.275 mila euro al 31 dicembre 2025 e 6.710 mila euro al 31 dicembre 2024) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020¹⁰; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità e i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (2.395 mila euro al 31 dicembre 2025 e 1.244 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi ai premi di anzianità e ai piani di incentivazione di lungo termine (ILT).

I piani di incentivazione di lungo termine (IAS 19) prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali, non legate al prezzo delle azioni. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti¹¹:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE ASEM	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	32.650	5.005	6.943	1.560	46.158	29.687	4.623	6.710	1.244	42.264
Costo corrente	73	38		280	391	72	39		205	316
Costo per Interessi	914	159	249	45	1.367	983	194	233	38	1.448
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	79	(579)	939	(66)	373	505	576	(15)	1.051	2.117
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	130		552		682		(190)	1		(189)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	165	(119)	(87)		(41)	(253)	(62)	(45)	163	(197)
- Effetto dell'esperienza passata	(268)	(460)	462	(37)	(303)	758	(509)	(75)	(23)	151
- Altre variazioni	52		12	(29)	35		1.337	104	911	2.352
Benefici pagati	(4.079)		(1.429)	(575)	(6.083)	(6.510)		(1.395)	(143)	(8.048)
Effetto trasferimenti	50		8		58	18.985		4.742		23.727

⁹ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

¹⁰ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

¹¹ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	29.687	4.623	6.710	1.244	42.264	43.722	5.432	10.275	2.395	61.824
--	--------	-------	-------	-------	--------	--------	-------	--------	-------	--------

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2024				2025			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE ASEM	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	2,67	3,26	2,63	2,83	2,90	4,04	2,75	2,86
Tasso di inflazione (%)	1,60	1,70	N/A	1,80	1,60	2,25	N/A	1,75

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati dal Gruppo sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile¹² relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Effetto su obbligazione netta al 31.12.2025	Tasso di attualizzazione				
	riduzione		incremento		
	%	importo	%	importo	
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2,40	594	3,40	(669)
FISDE/ASEM		3,54	257	4,54	(237)
Fondo Gas		2,19	190	3,19	(184)
Altri fondi per benefici ai dipendenti		2,49	68	3,36	(64)
			1.109		(1.154)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE ASEM	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	8.525	306	1.039	163	10.033	14.307	359	2.584	401	17.651
Entro cinque anni	14.313	988	4.250	604	20.155	21.177	1.242	5.369	1.994	29.783
Oltre cinque e fino dieci anni	6.719	801	1.421	432	9.373	8.238	1.182	2.322		11.742
Oltre dieci anni	130	2.528		45	2.703		2.649			2.649
	29.687	4.623	6.710	1.244	42.264	43.722	5.432	10.275	2.395	61.824

25) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 5.303.440 mila euro al 31 dicembre 2025 (3.035.831 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Patrimonio netto di spettanza di Italgas Reti	2.970.900	5.237.440
Capitale sociale	252.263	252.263
Riserva legale	57.427	57.427
Riserva da soprapprezzo azioni	45.525	45.525
Riserva stock grant	1.235	1.037
Riserva OCI da valutazione al fair value di partecipazioni	174	174

¹² Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Riserva indisponibile per applicazione IFRS	294.720	294.720
Altre riserve	1.967.751	4.047.899
Utili a nuovo	(54.778)	(21.421)
Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(7.774)	(8.569)
Utile netto	414.357	568.385
Patrimonio netto di spettanza di terzi	64.931	66.000
	3.035.831	5.303.440

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da n. 252.263.314 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, totalmente versato e interamente detenuto da Italgas S.p.A., invariato rispetto al precedente esercizio.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2025 ammonta a 57.427 mila euro invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

Riserva da soprapprezzo azioni

La Riserva da soprapprezzo delle azioni, pari a 45.525 mila euro, non subisce variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Riserva stock grant

La riserva pari a 1.037 mila euro (1.235 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di co-investimento approvati da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di co-investimento 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il fair value unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e/o di società del Gruppo.

Riserva OCI da valutazione al fair value di partecipazioni

La riserva di valutazione al fair value pari a 174 mila euro al 31 dicembre 2025, invariato rispetto al 31 dicembre 2024, accoglie la variazione di fair value, al netto degli effetti fiscali delle partecipazioni minoritarie che alla rilevazione iniziale sono state designate come valutate a FVTOCI ("fair value rilevato con contropartita le altre componenti del conto economico complessivo). Per maggiori dettagli si veda la nota "Attività finanziarie non correnti".

Altre riserve

Le altre riserve riguardano principalmente riserve da fusione pari a 2.520.669 mila euro (+ 2.130.778 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 a fronte dell'incorporazione in Italgas Reti di 2i Rete Gas), riserve da rivalutazione per 565.275 mila euro e riserve per contributi in conto capitale per 50.524 mila euro.

Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva negativa per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti pari a 8.569 mila euro al 31 dicembre 2025 (negativa per 7.774 al 31 dicembre 2024) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto

fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2023	(9.825)	2.358	(7.467)
Variazioni dell'esercizio 2024	(431)	124	(307)
Riserva al 31.12.2024	(10.256)	2.482	(7.774)
Variazioni dell'esercizio 2025	(1.104)	309	(795)
Riserva al 31.12.2025	(11.360)	2.791	(8.569)

Patrimonio netto di spettanza di terzi

Il Patrimonio netto di spettanza di terzi è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2024	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2025	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2024	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2025
Medea	64.931	63.922	3.326	2.454
Acqua Campania			(53)	
Laboratorio Acqua Campania			20	
Cilento Reti Gas		2.078		438
	64.931	66.000	3.293	2.892

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Italgas Reti S.p.A. con quelli consolidati.

(migliaia di €)	Utile d'esercizio 2025	Patrimonio netto 31.12.2025
Bilancio di esercizio di Italgas Reti S.p.A.	568.751	5.232.638
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	5.823	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		80.683
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(3.763)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	(187)	4.031
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	653	(13.912)
Interessi di terzi azionisti	(2.892)	(66.000)
	(366)	4.802
Bilancio consolidato di pertinenza del Gruppo	568.385	5.237.440

26) Garanzie, impegni e rischi

Le *Garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.517.073 mila euro al 31 dicembre 2025 (1.238.342 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Garanzie bancarie prestate nell'interesse delle imprese del Gruppo	202.351	312.711
Impegni finanziari e rischi:	1.035.991	1.204.362
Impegni	818.389	991.286
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	818.389	991.286
Rischi	217.602	213.076
- per risarcimenti e contestazioni	217.602	213.076
	1.238.342	1.517.073

Garanzie

Le garanzie pari a 312.711 mila euro (202.351 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse del Gruppo.

Inoltre, si segnala che nell'ambito dell'operazione di ingresso nel capitale sociale di Energie Rete Gas (ERG) e della cessione degli asset, Medea ha rilasciato due garanzie di 66 milioni di euro sul finanziamento ottenuto da ERG propedeutico all'operazione.

Impegni

Al 31 dicembre 2025 gli impegni ammontano a 991.286 mila euro (818.389 mila euro al 31 dicembre 2024). Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 991.286 mila euro.

In aggiunta, gli impegni residui assunti dal Gruppo con le Stazioni Appaltanti per la realizzazione di investimenti derivanti dall'aggiudicazione di gare d'ambito del servizio di distribuzione gas ammontano a circa 1.183 milioni di euro. Inoltre, il Gruppo ha assunto impegni con i Comuni con i quali sono in essere concessioni non scadute, comprese nuove metanizzazioni, e concessioni assegnate in base al D.Lgs n. 164/2000, noto come "Decreto Letta", per oltre 23,6 milioni di euro.

Tali investimenti saranno destinati prevalentemente allo sviluppo e al potenziamento della rete di distribuzione gas.

Altri impegni non valorizzati

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della capogruppo Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4" da parte della capogruppo Italgas Reti, avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del *signing* e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro-forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

Nell'ambito dell'accordo di investimento stipulato in data 26 luglio 2022 e successivamente modificato tra Energetica S.p.A. e Medea S.p.A. relativo all'entrata di quest'ultima nel capitale sociale di Energie Rete Gas S.r.l. ("ERG") per una quota pari al 49% attraverso il conferimento e successiva cessione in Erg di asset e attività di Medea relative al trasporto del gas ("Operazione Medea ERG"), le parti, inter alia, si sono impegnate a ripristinare la situazione giuridica ex ante all'Operazione Medea ERG qualora ERG non ottenga, (i) il riconoscimento, da parte del Ministero competente, fra le infrastrutture e/o i servizi di trasporto regionale del gas naturale di ERG nonché (ii) il riconoscimento, sotto il profilo regolatorio tariffario, come servizio di trasporto regionale. Nel 2023 Medea ed ERG hanno siglato un contratto di servizi che prevede che Medea corrisponderà ad ERG un corrispettivo per il servizio di trasporto erogato da ERG. Tale accordo si è reso necessario per la gestione del periodo transitorio; all'ottenimento da parte di ERG dell'autorizzazione al trasporto e del riconoscimento tariffario il contratto sarà risolto.

Il 3 novembre 2025 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Individuazione delle opere e delle infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone in Sardegna e alla decarbonizzazione dei settori industriali dell'isola" (il cosiddetto DPCM Sardegna). Il provvedimento, con valenza nazionale, conferma il meccanismo di perequazione tariffaria a favore dei soggetti che svolgono attività di trasporto su gomma di GNL e delle relative infrastrutture accessorie. Il Decreto prevede, inoltre, che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, ARERA definisca il quadro regolatorio e tariffario per il riconoscimento di tali attività come servizi di trasporto regionale. Alla luce di quanto sopra, ERG può ritenere acquisita l'"Autorizzazione al Trasporto" per le attività svolte in Sardegna. In coerenza con tale quadro, il pool di banche finanziatrici dell'operazione ERG ha approvato la proroga al 30 giugno 2026 del termine relativo al riconoscimento tariffario, autorizzando altresì l'utilizzo del finanziamento per l'acquisto degli impianti GNL già realizzati entro tale data.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (213.076 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del CFO, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi,

l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le *best practice* internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito finanziario.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 23,1% e a tasso fisso per il 76,9%. Si rimanda al paragrafo "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" per ulteriori dettagli.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'Autorità regolatoria competente e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Al 31 dicembre 2025 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva comunque che mediamente il 97,4% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,6% entro i successivi 4 giorni confermando la primaria affidabilità dei clienti business.

Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, non prevede impatti negativi significativi sul rischio di liquidità tenuto conto di quanto segue: (i) il gruppo dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a 10,9 milioni di euro, (ii) il gruppo si finanzia interamente tramite prestiti da parte della società controllante Italgas S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo, in forza di una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità della Società.

Italgas Reti ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari, alle passività per beni in leasing, compresi i pagamenti per interessi, ai debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di €)	Scadenza							Oltre
	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	2026	2027	2028	2029	2030	
Passività finanziarie								
Passività finanziarie verso controllante	4.063.915	4.632.670	121.403	494.386	1.653.006	788.746		1.599.880
Prestiti obbligazionari		2.210.572	455.925	719.958				1.034.689
Finanziamenti bancari	481	315.764	243.441	18.182	18.182	18.182	17.777	
Passività a breve termine	31	24.926						
Interessi su prestiti obbligazionari			46.356	38.743	26.990	26.990	26.990	75.170
Interessi su finanziamenti bancari			309.600	83.135	66.727	50.864	39.256	53.256
Debiti finanziari IFRS 16	35.334	70.105	17.325	12.493	10.786	9.679	6.778	13.044
Interessi su debiti finanziari IFRS 16			1.121	980	662	373	140	122
Debiti commerciali e altri debiti	789.474	1.264.693						
	4.889.235	8.518.730	1.195.171	1.367.877	1.776.353	894.834	90.941	2.776.161

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 76,9% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Rischio rating

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Italgas dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il 1° luglio 2025 l'agenzia di rating S&P ha assegnato ad Italgas e ad Italgas Reti il merito di credito di lungo termine di 'BBB+', Outlook Stabile.

4 luglio 2025 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas a 'Baa2', Outlook Stabile.

Il 16 dicembre 2025 Fitch ha confermato il rating di lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook Stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

Rischio di default e covenant sul debito finanziario

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2025 tali impegni risultano rispettati.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal Gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati IRS e sul tasso di cambio, classificati a livello 2 e iscritti ai paragrafi "Altre attività finanziarie correnti e non correnti" e "Altre passività finanziarie correnti e non correnti".

Le partecipazioni valutate al fair value con effetto a Conto economico rientrano nella categoria del fair value di livello 3.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	6.494	12.572				
- Attività finanziarie correnti	458.034	396.033				
- Crediti commerciali e altri crediti	640.653	1.078.578				
- Attività finanziarie non correnti	306.060	312.414				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	150.675	214.110				
- Debiti commerciali e altri debiti	789.474	1.264.688				
- Debiti finanziari (b)	4.099.750	7.254.037	(61.622)	(132.998)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	438.584	1.118.495				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
- Altre partecipazioni	6.423	8.642				
- Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	1.612	1.292			294	(321)

(a) Al netto dell'effetto fiscale

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – Tribunale Civile di Roma

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico contratto di servizi, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del piano industriale, ha contestato a Italgas Reti inadempimenti contrattuali dati da presunti ritardi nell'esecuzione del piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento. Successivamente, in data 19 dicembre 2019, il Comune di Roma ha notificato a Italgas Reti una determina dirigenziale con la quale ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penale per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale e si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto contratto. In data 20 gennaio 2020, Italgas Reti ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata determina dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento, contestando, tra l'altro, (i) la nullità per indeterminatezza della clausola penale; (ii) inesistenza e/o in ogni caso non imputabilità a Italgas Reti degli inadempimenti contestati dal Comune; (iii) rinuncia da parte del Comune all'applicazione tempestiva della clausola penale; (iv) violazione del procedimento per l'applicazione della clausola penale.

Il TAR Lazio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione. Alla luce di tale circostanza, è stato proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020, il TAR con ordinanza n. 4140/2020, ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarato inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato che ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti, sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito. In data 12 gennaio 2021, ad esito del predetto regolamento di giurisdizione, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del giudice ordinario. Pertanto, in data 11 febbraio 2021, Italgas Reti ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Civile di Roma. Inoltre, il 5 giugno 2020, Italgas Reti ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione. Successivamente, in coerenza con il precedente giudizio, il TAR ha ribadito la giurisdizione del giudice ordinario e Italgas Reti ha riassunto il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma, chiedendo la riunione con il giudizio avente ad oggetto le penali irrogate da parte del Comune di Roma. L'udienza istruttoria per entrambi i giudizi, che sono stati riuniti è stata fissata all'11 luglio 2023. A seguito dell'udienza, il giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio (CTU) che si è svolta nel corso del 2024. All'udienza dell'11 dicembre 2024 il Giudice, preso atto delle risultanze della CTU, ha invitato le parti ad addivenire a una definizione transattiva della vertenza, rinviando per la definizione di un accordo transattivo o in mancanza per precisazione delle conclusioni – dapprima all'udienza del 1° luglio 2025 e da ultimo al 3 dicembre 2025 per i medesimi incumbenti. In quella sede il giudice ha rimesso la causa in decisione senza che comunque ciò pregiudichi la possibilità di un accordo tra le parti.

Si precisa infine che, in data 17 novembre 2021, Italgas Reti ha ottenuto dal Tribunale di Roma un'ordinanza con la quale sono stati sospesi gli effetti del provvedimento di quantificazione delle penali ed è stato inibito al Comune di Roma di escutere la fideiussione prestata in relazione alle richieste di pagamento di penali. Anche sulla base di un parere legale esterno, la Società – allo stato – non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

In data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato, presso il Tribunale di Venezia, un atto di citazione, volto all'accertamento e conseguente pagamento da parte di Italgas Reti di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo compreso tra il 1 giugno 2010 e il 31 dicembre 2018 nonché delle somme dovute allo stesso titolo per il periodo successivo a tale ultima data e fino alla sentenza definitiva.

Italgas Reti ha contestato la richiesta di pagamento avanzata dal Comune chiedendo il rigetto delle domande avversarie sulla base del fatto che: a) il Comune ha ricevuto la rete in devoluzione gratuita, pertanto senza nessun esborso finanziario da remunerare; b) non sussiste alcun riferimento normativo che consenta di ancorare la determinazione del canone per l'utilizzo della rete alle tariffe definite dall'ARERA; c) il canone per l'utilizzo dei cespiti del c.d. Blocco A era compreso nel canone pattuito con successivo atto aggiuntivo. In subordine, Italgas Reti ha chiesto: a) la rideterminazione del canone "congruo" che Italgas Reti avrebbe dovuto corrispondere al Comune nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018, poiché, per effetto del Decreto Letta, la concessione è scaduta ope legis nel 31 dicembre 2012; b) la condanna del Comune alla restituzione dell'importo corrisposto da Italgas Reti nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018 ma non dovuto al Comune (quale differenza tra il canone corrisposto e la somma dei canoni dovuti), sia quello concessorio che quello relativo all'utilizzo del Blocco A, come rideterminati dal giudice. Svolti gli adempimenti processuali introduttivi, con ordinanza del 26 aprile 2021, il giudice ha ordinato a Italgas Reti di esibire della documentazione rilevante e ha conseguentemente fissato l'udienza del 31 maggio 2022 per l'esame della documentazione. In data 31 maggio 2022 il Comune ha chiesto che venga ordinato a Italgas Reti di integrare la documentazione prodotta. Italgas Reti si è opposta alla richiesta di integrazione formulata dal Comune e ha chiesto, in via principale, il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni e, in via subordinata, la concessione di un termine per eventualmente controreplicare. All'esito dell'udienza, il Giudice ha richiesto ulteriore documentazione integrativa rinviando all'udienza del 17 gennaio 2023. In tale data il Comune ha insistito per l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio, mentre Italgas Reti ha richiesto il rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni. Allo stato attuale, il Giudice ha ritenuto di disporre una consulenza tecnica d'ufficio ("CTU"). Alla data del presente documento si sono concluse le operazioni peritali. L'udienza per l'esame della CTU, si è tenuta il 10 luglio 2025 ed è stato disposto un rinvio per precisazione delle conclusioni al 26 giugno 2026.

La Società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Cavallino Treponti / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato sull'acquisizione, a titolo gratuito, dei beni inclusi nel Blocco A, il Comune di Cavallino-Treponti ha avviato un procedimento civile dinanzi al Tribunale di Venezia al fine di recuperare le somme che riteneva dovute per l'utilizzo da parte di Italgas Reti dei beni del Blocco A. La prima udienza, fissata per il 17 dicembre 2020, è stata rinviata al 1° aprile 2021 e, infine, al 22 aprile 2021 per l'ammissione delle prove a sostegno delle rispettive difese, e successivamente al 13 gennaio 2022 come udienza finale. Con sentenza pronunciata il 27 giugno 2022, il Tribunale di Venezia ha rigettato la causa del Comune di Cavallino-Treponti.

Il Comune di Cavallino-Treponti ha presentato appello davanti alla Corte di Appello di Venezia. Con sentenza del 22 aprile 2024, la Corte di Appello di Venezia, pur sollevando alcuni dubbi sulla giurisdizione, ha rigettato l'appello del Comune di Cavallino-Treponti. Il Comune di Cavallino-Treponti ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Venezia, Italgas Reti si è costituita in giudizio e, allo stato, si è in attesa della sentenza da parte della Corte di Cassazione. Si precisa che l'importo del petitum è pari a euro 4.699.129,00. Si precisa che Italgas Reti gestisce il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori in essere con il Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino Treponti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

La Società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui il Gruppo è coinvolto.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Ravanusa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento ha avviato un'indagine in relazione ad un'esplosione verificatasi nell'abitato di Ravanusa in data 11 dicembre 2021. L'evento ha causato un totale di 9 vittime e il crollo/danneggiamento di alcuni edifici. Il 31 dicembre 2021, la Procura della Repubblica del Tribunale di Agrigento ha notificato un'informazione di garanzia a dieci dipendenti di Italgas Reti per consentire lo svolgimento di accertamenti tecnici non ripetibili in contraddittorio.

Nel corso di tali accertamenti tecnici è emersa la rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via Trilussa nel 1988 dalla Siciliana Gas S.p.A. (società fusa per incorporazione in Società Italiana per il gas S.p.A. nel 2008, a sua volta divenuta Italgas Reti dal 7 novembre 2016). Inoltre, sono stati svolti ulteriori accertamenti di laboratorio che hanno avuto ad oggetto l'odorizzazione dei campioni di gas e di terra prelevati in prossimità del luogo dell'evento nei giorni successivi all'esplosione e che hanno confermato la presenza della molecola odorizzante. A luglio 2022 è stata richiesta e concessa una proroga delle indagini preliminari e una successiva richiesta di proroga per ulteriori sei mesi è stata notificata a febbraio 2023. In data 16 maggio 2023, la Procura ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti di tutti gli indagati di Italgas Reti, mentre ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di due persone fisiche di Siciliana Gas S.p.A. (una delle quali non in forza a Italgas Reti al momento della fusione per incorporazione di Siciliana Gas e ora deceduta) e dell'impresa che aveva posato la tubazione.

A seguito dell'evento sono stati instaurati due procedimenti penali paralleli.

Il primo procedimento, a carico di dieci dipendenti di Italgas Reti (divenuti poi a nove a seguito del decesso di un dipendente) si è concluso con decreto di archiviazione del 16 dicembre 2025.

Il secondo procedimento è tuttora pendente e riguarda Italgas Reti S.p.a. in qualità di responsabile civile.

Tale processo, a carico ora di un solo imputato, è in corso di svolgimento, l'udienza per l'esame dei testi fissata al 12 febbraio 2026 è stata differita al 12 marzo 2026 a causa della sostituzione del giudice.

Italgas Reti, dopo aver dato la propria disponibilità al Comune di Ravanusa all'esecuzione di un progetto di rimozione delle macerie conseguenti l'esplosione, ha ultimato l'attività nel 2023.

Contenzioso fiscale

Imposte indirette

Il fondo rischi per contenziosi fiscali è riferito a pregressi accantonamenti operati in relazione ai giudizi relativi agli accertamenti notificati alla ex Napoletanagas S.p.A. incorporata, per la Tassa Smaltimento rifiuti nel Comune di Caserta e a regolarizzazioni di violazioni connesse alla fatturazione.

Imposte dirette

In base all'interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", non sussistono i presupposti per la rilevazione di un fondo rischi ai fini delle imposte sui redditi.

Informative priorities ESMA 2025

Ai fini della predisposizione della Relazione finanziaria 2025, Italgas Reti tiene in considerazione le raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) che richiama l'attenzione sulle principali aree di focus dell'attuale contesto di riferimento, caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione della politica monetaria, alla intensificazione delle politiche protezionistiche e agli effetti sulla catena delle forniture, agli impatti sul clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In tal senso, le principali raccomandazioni dell'ESMA riguardano la necessità di fornire un'informativa chiara, dettagliata e specifica che permetta di comprendere come le incertezze geopolitiche influenzino la posizione finanziaria e i risultati economico-patrimoniali, le assunzioni nei modelli valutativi, nelle stime e nelle analisi di sensitività, oltre a tutto ciò che si ritiene necessario per comprendere gli effetti (o l'assenza di effetti) delle incertezze geopolitiche sulle grandezze aziendali.

In aggiunta, nel proprio Public Statement, ESMA riporta specifiche raccomandazioni, inclusi richiami a indicazioni precedentemente fornite, quali:

- la coerenza tra l'informativa di bilancio sulle tematiche climatiche e la rendicontazione sulla sostenibilità;
- l'esigenza di analizzare già nel bilancio 2025 gli impatti degli aggiornamenti:
 - degli IFRS 9 e IFRS 7 (ancorché in vigore dal 1 gennaio 2026), riguardanti i contratti di fornitura elettrica dipendenti da fonti naturali quali energia eolica o solare;
 - dell'IFRS 18 su bilancio, sistemi informativi e comunicazioni.
- l'attenzione sugli indicatori alternativi di performance (IAP) che in termini di definizioni e calcoli devono essere coerenti nel tempo e aggiornati con cautela nel caso in cui si voglia riflettere impatti geopolitici.

Infine, ESMA pone un focus particolare sulla Segment Information prevista dal IFRS 8 che permetta agli utilizzatori del bilancio di valutare le caratteristiche e i risultati economico-patrimoniali dei settori operativi di business.

In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di una disclosure chiara e completa sui criteri di individuazione dei settori, su eventuali cambiamenti significativi nei segmenti, sulla completezza dei ricavi e dei costi ad essi imputati, sui fattori che incidono sugli impairment test.

Italgas Reti ha considerato tali temi ai fini della redazione della propria relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Rischi climatici

Il Gruppo per il tramite dell'ERM monitora i rischi legati alle tematiche di climate-change che si declinano in rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, e in rischi da transizione, legati alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici identificati sono l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui il Gruppo opera e l'aumento delle temperature medie nelle medesime aree. Italgas monitora costantemente l'integrità delle proprie infrastrutture e adotta nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale e identificare criticità in anticipo ed evitare impatti negativi sul livello di servizio.

I rischi di transizione sono invece rappresentati da: (i) il mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, (ii) l'evoluzione tecnologica, (iii) l'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico. Per mitigare tali rischi il Gruppo investe in tecnologie innovative (Picarro Surveyor, Power to Gas), nella trasformazione della rete in un'infrastruttura digitale pronta per la distribuzione di gas diversi dal metano, (quali l'idrogeno, il biometano e e-gas) e in progetti dei settori idrici e di efficientamento energetico. Inoltre, il Gruppo persegue specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra anche per il tramite di progetti di efficienza energetica.

L'innalzamento delle temperature e i rischi di transizione potrebbero avere tra gli altri un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e sui ricavi per la componente relativa alla copertura dei costi operativi. Tale rischio risulta tuttavia mitigato dalla Delibera 570/19 e dalla Determina 4/2023 con cui l'ARERA introduce un meccanismo di aggiustamento dei ricavi finalizzato a compensare le conseguenze derivanti dalla riduzione dei punti di riconsegna nelle singole località.

Infine, con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi.

Per queste ragioni, si ritiene che, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato il Gruppo presenti una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei non-current asset e delle altre attività, inclusi i crediti, iscritti in bilancio. Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, il Gruppo è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules I

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, che recepisce la Direttiva n. 2022/UE/2523 in materia di "Global Minimum Tax" (nota anche come "Pillar Two"), ha introdotto in Italia una normativa di riferimento per

garantire un livello minimo di tassazione per i gruppi multinazionali e nazionali di imprese, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Le nuove disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia e in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa in esame si applica a Italgas S.p.A. e alle sue "partecipate di minoranza" (i.e. altre "entità" consolidate voce per voce da CDP in cui Italgas detiene una "partecipazione di controllo") che si qualificano come "sottogruppo di minoranza" (vedi articolo 38, comma 1, lettera c, del Decreto), riconducibile al Gruppo CDP. Quest'ultimo ha quale "controllante capogruppo", Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), che si qualifica come Ultimate Parent Entity - UPE - in quanto consolida "voce per voce" varie "entità" (tra cui CDP Reti e Italgas nonché altre entità partecipate da Italgas) e non è, a sua volta, consolidata "voce per voce" da altra "entità".

Sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate secondo le disposizioni normative vigenti è stata operata una ragionevole stima dell'esposizione del Gruppo Italgas alle imposte sul reddito al 31.12.2025.

Dalla stima effettuata non sembrano risultare passività per imposizione integrativa.

Erogazioni pubbliche ricevute in Italia

Secondo quanto previsto dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2025 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas in Italia.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	80185250588	80185250588	Progetto NIMBUS	2.995.924
ITALGAS RETI S.P.A.	AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE	97190020152	97190020152	P2G Sestu	156.825
ITALGAS RETI S.P.A.	PROCIDA	634830632	634830632	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.338.532
CILENTO RETI GAS S.r.l.	CAMEROTA	84001750656	01534590656	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	351.148
CILENTO RETI GAS S.r.l.	CASALETTO SPARTANO	84001470651	00775920655	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	278.788
CILENTO RETI GAS S.r.l.	CASELLE IN PITTARI	84001470651	00775940653	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	41.681
CILENTO RETI GAS S.r.l.	MORIGERATI	84001730658	03548800659	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	11.720
CILENTO RETI GAS S.r.l.	ROCCAGLIORIOSA	84001770654	0891180655	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	121.382
CILENTO RETI GAS S.r.l.	SAN GIOVANNI A PIRO	84001430655	02745400651	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	859.984
CILENTO RETI GAS S.r.l.	TORTORELLA	84001490659	02441730658	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.157
MEDEA S.P.A.	ORUNE	00161070917	00161070917	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.136.363
MEDEA S.P.A.	SANT'ANNA ARRESI	81001910926	01351570922	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.457.527
					9.760.031

27) Ricavi e altri proventi operativi

La composizione dei ricavi e altri proventi operativi è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2024	2025
Ricavi	1.904.917	2.496.508
Altri proventi operativi	49.228	69.925
	1.954.145	2.566.433

I ricavi del Gruppo sono conseguiti in Italia.

I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 36 "Rapporti con parti correlate".

Ricavi

I ricavi, di importo pari a 2.496.508 mila euro (1.919.237 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Distribuzione gas	1.214.123	1.676.714
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	578.258	728.245
Quota dell'anno contribuito allacciamento	14.320	26.975
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	60.823	62.338
Servizio idrico	49.509	
Vendita altri prodotti	2.204	2.236
	1.919.237	2.496.508

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati relativi al gas (1.676.714 mila euro al 31 dicembre 2025 e 1.214.123 mila euro al 31 dicembre 2024) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e dell'acqua, per l'esercizio 2024 e di distribuzione del gas per l'esercizio 2025, connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (728.245 mila euro al 31 dicembre 2025 e 578.258 mila euro al 31 dicembre 2024).

I ricavi della distribuzione gas in Italia sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi in oggetto sono versati, ove positivi, addebitati, ove negativi, per pari importo, alla CSEA.

I corrispettivi aggiuntivi del servizio di distribuzione pari a 413.409 mila euro al 31 dicembre 2025 (112.316 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente le componenti: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei energas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi distribuzione gas hanno registrato un incremento di 462.591 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 caratterizzato dai benefici del nuovo perimetro derivante dall'incorporazione della società 2i Rete Gas. La voce si incrementa per effetto della crescita della RAB (principalmente per gli investimenti effettuati nel periodo e l'effetto del deflatore e dell'impatto sul 2025 dei maggiori costi operativi riconosciuti ai fini tariffari della Delibera n. 87/2025/R/gas).

Tali ricavi si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione e includono gli effetti derivanti (i) dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro

non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio entro l'anno 2018, (ii) i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e al recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Determina n. 1/2023, Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021, (iii) maggiori ricavi connessi alla rideterminazione del tasso di rivalutazione del capitale stabilito da ARERA per il 2024 (dal 5,3% al 6,2%) con Delibera n. 130/2025.

I ricavi del servizio idrico pari a 49.509 mila euro al 31 dicembre 2024 sono relativi all'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione trasporto, distribuzione, e vendita acqua Campania. Il Gruppo ha cessato tale attività a fronte dell'operazione di cessione (1 novembre 2024) della società Acqua Campania a Nepta S.p.A..

Altri proventi operativi

Gli *altri proventi operativi*, di importo pari a 69.925 mila euro al 31 dicembre 2025 (34.908 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	126	31.650
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	1.357	1.395
Altri proventi da attività regolate	7.791	9.060
Plusvalenze da alienazione cespiti	1.836	736
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	1.186	1.287
Penalità contrattuali attive	385	1.626
Proventi da investimenti immobiliari	111	142
Ricavi da personale distaccato	1.347	8.753
Altri ricavi	20.769	15.275
	34.908	69.925

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas, pari a 31.650 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale. L'incremento è riconducibile, da un lato, al venir meno degli effetti della Delibera n. 490/2024/R/gas che, nel 2024, aveva determinato l'annullamento dei premi relativi alla sicurezza del servizio di distribuzione gas per l'anno 2020, con il conseguente mancato riconoscimento di proventi per circa 23,0 milioni di euro, dall'altro, l'andamento considera il nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas.

28) Costi e altri oneri operativi

La composizione dei costi e altri oneri operativi, di importo pari a 1.202.813 mila euro al 31 dicembre 2025 (949.613 mila euro al 31 dicembre 2024), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	112.520	117.702
Costi per servizi	530.656	670.346
Costi per godimento beni di terzi	93.049	126.075
Costo lavoro	167.437	231.700
Svalutazione dei crediti commerciali netti	(799)	978
Altri oneri operativi	47.376	57.414
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(626)	(1.402)
- di cui costi per servizi	(281)	(562)
- di cui costo del lavoro	(345)	(840)
	949.613	1.202.813

I **costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, pari a 117.702 mila euro (122.520 al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Materiali per il magazzino	105.441	107.107
Acquisto gas	3.470	4.705
Acquisto carburante	3.034	4.712
Materiali di consumo	575	1.178
	112.520	117.702

I materiali per il magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas e del servizio idrico pari a 100.498 mila euro (97.020 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I costi per servizi, di importo pari a 669.680 mila euro (530.375 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano:

(migliaia di €)	2024	2025
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	321.168	412.857
Servizi generali (service)	130.845	188.807
Consulenze e prestazioni professionali	15.438	23.550
Costi per servizi relativi al personale	10.132	10.887
Servizi informatici e di telecomunicazioni	665	625
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	20.486	5.230
Assicurazioni	4.368	5.267
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	3.375	3.860
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	484	649
Costi per personale distaccato	1.562	1.479
Lavori effettuati per conto della Regione Campania	10.872	
Servizi diversi	26.787	26.623
Utilizzo fondo rischi	(15.526)	(9.488)
	530.656	670.346
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(281)	(562)
	530.375	669.784

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas pari a 486.000 mila euro (371.028 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

I costi per progettazione, direzione lavori e manutenzione impianti (412.857 mila euro al 31 dicembre 2025 e 321.168 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 126.075 mila euro (93.049 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano:

(migliaia di €)	2024	2025
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	77.960	115.161
Locazioni e noleggi	15.089	12.944
Utilizzo fondo rischi e oneri		(2.030)
	93.049	126.075

I canoni, brevetti e licenze d'uso (115.161 mila euro al 31 dicembre 2025 e 77.960 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas pari a 12.184 mila euro (14.641 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro, di importo pari a 230.860 mila euro (167.092 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipendi	120.871	163.606
Oneri sociali	37.333	50.622
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	7.896	12.499
Altri oneri	1.337	4.973
	167.437	231.700
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(345)	(840)
	167.092	230.860

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas pari a 128.179 mila euro (94.515 mila euro al 31 dicembre 2024) iscritti ai sensi dell'IFRIC 12.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (12.499 mila euro al 31 dicembre 2025 e 7.896 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi principalmente al trattamento di fine rapporto maturato, da versare a fondi pensioni o all'Inps.

Gli altri oneri, pari a 4.973 mila euro (1.337 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono in particolare a oneri relativi al piano di incentivazione dei dirigenti (piano di co-investimento).

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente a una riserva istituita nel patrimonio netto.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2024	2025
Dirigenti	17	29
Quadri	144	194
Impiegati	1.453	2.065
Operai	985	1.262
	2.599	3.550

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio è pari a n. 3.434 unità (2.586 al 31 dicembre 2024).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2025 sono di importo pari a 1.127 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipendi	662	947
Benefici successivi al rapporto di lavoro	58	71
Altri benefici a lungo termine	101	109
	821	1.127

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 150 mila euro e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 153 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Gli **altri oneri operativi**, di importo pari a 57.414 mila euro (47.376 mila euro al 31 dicembre 2024), sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2024	2025
Altre penalità	4.911	16.985
Imposte indirette, tasse e tributi locali	4.571	5.460
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	528	(3.644)
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	32.609	33.936
Altri oneri	4.757	4.677
	47.376	57.414

Le altre penalità pari a 16.985 mila euro (4.911 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente il settore della distribuzione gas e comprendono i costi correlati alle penali per la differenza tra il gas immesso e gas prelevato al city gate derivanti dalla Delibera ARERA n. 386/2022/R/gas per gli anni 2020-2022, 2021-2023 e 2022-2024 di 8.152 mila euro.

I rilasci netti a fondi rischi e oneri ammontano a 3.644 mila euro (528 mila euro accantonamenti netti al 31 dicembre 2024). Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione intercorsa nell'esercizio, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Le minusvalenze da alienazione/radiatione di immobilizzazioni (33.936 mila euro al 31 dicembre 2025 e 32.609 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente alla sostituzione di misuratori, nonché a tubazioni e allacciamenti.

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e del servizio idrico connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 728.245 mila euro (578.258 mila euro al 31 dicembre 2024) e risultano così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	97.020	100.498
Costi per servizi	371.028	486.000
Costi per godimento beni di terzi	14.641	12.184
Costo lavoro	94.515	128.179
Altri oneri operativi	1.054	1.384
	578.258	728.245

29) Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 436.841 mila euro (391.465 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Ammortamenti	402.508	456.353
- Immobili, impianti e macchinari	13.614	12.375
- Diritto all'uso ex IFRS 16	20.678	28.774
- Attività immateriali	368.216	415.204
Svalutazioni	(11.043)	(19.512)
- Utilizzo fondo svalutazione attività immateriali	(11.043)	(19.512)
	391.465	436.841

Le svalutazioni nette delle attività immateriali, pari a -19.512 mila euro (-11.043 mila euro nel 2024), sono attribuibili prevalentemente all'utilizzo del fondo svalutazione relativo a smart meter gas guasti.

30) Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 134.035 mila euro (67.352 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Oneri finanziari netti	(61.622)	(132.998)
Oneri finanziari	(68.753)	(138.548)
Proventi finanziari	7.131	5.550
Altri oneri finanziari netti	(6.024)	(716)
Altri oneri finanziari	(6.976)	(4.370)
Altri proventi finanziari	952	3.654
Variazione fair value strumenti derivati	294	(321)
	(67.352)	(134.035)

Di seguito il dettaglio di oneri finanziari, proventi finanziari e altri proventi e oneri finanziari:

(migliaia di €)	2024	2025
Oneri finanziari netti	(61.622)	(132.998)
Oneri su debiti finanziari:	(68.753)	(138.548)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari		(26.255)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(2.470)	(7.965)

- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(66.283)	(104.328)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	7.131	5.550
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	7.131	5.550
Altri oneri finanziari netti:	(6.024)	(716)
- Oneri finanziari capitalizzati	1.293	69
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(2.136)	(2.555)
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(314)	(1.121)
- Altri oneri	(5.819)	(763)
- Altri proventi	952	3.654
Variazione fair value strumenti derivati	294	(321)
	(67.352)	(134.035)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, a un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

31) Proventi netti su partecipazioni

I proventi netti su partecipazioni, di importo pari a 2.037 mila euro (996 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Quota del risultato delle partecipazioni in società collegate/joint venture	(268)	(150)
Proventi (oneri) da quota del risultato delle partecipazioni in società collegate/joint venture	(268)	(150)
Altri proventi da partecipazioni	1.264	2.187
Altri proventi da partecipazioni	1.264	2.187
	996	2.037

L'analisi dei proventi ed oneri derivanti dalla contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto".

Gli altri proventi da partecipazioni sono relativi al contributo derivante dalla partecipazione detenuta in Reti Distribuzione Gas.

32) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 223.504 mila euro (129.061 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024		
	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	112.876	24.554	137.430
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	138.363	28.461	166.824
Agevolazione Patent box	(18.331)	(3.639)	(21.970)
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(7.156)	(268)	(7.424)
Imposte differite e anticipate	(9.146)	777	(8.369)
Imposte differite	(10.469)	(710)	(11.179)
Imposte anticipate	(1.323)	(1.487)	(2.810)
	103.730	25.331	129.061

(migliaia di €)	2025		
	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	210.933	43.499	254.432
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	204.188	42.973	247.161
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	6.745	526	7.271
Imposte differite e anticipate	(31.568)	639	(30.929)
Imposte differite	(26.125)	(2.577)	(28.702)
Imposte anticipate	5.443	(3.216)	2.227
	179.365	44.138	223.503

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 254.432 mila euro (137.430 mila euro al 31 dicembre 2024) e imposte differite nette pari a 30.929 mila euro (8.369 mila euro al 31 dicembre 2024).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale italiana per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente del 24% e IRAP 4,2% e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		546.711		794.781
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	131.211	24,00%	190.747
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	(0,1)%	(357)		
- Imposte su dividendi			0,0%	45
- Rettifiche relative a esercizi precedenti	(3,5)%	(18.976)	0,1%	470
- Super-iper ammortamenti			(1,3)%	(10.244)
- Altre differenze permanenti	(1,5)%	(8.148)	(0,2)%	(1.654)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	19,0%	103.730	22,6%	179.365

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		613.067		926.779
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	25.749	4,2%	38.925
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti				180
- Conguagli IRAP regionali				5.060
- Altre differenze permanenti	(0,1)%	(418)		(26)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,1%	25.331	5,6%	44.139

Il dettaglio delle imposte differite e anticipate suddivise in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Attività per imposte anticipate".

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2024			2025		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore al netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore al netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(438)	124	(314)	(1.104)	309	(795)
Altre componenti dell'utile complessivo	(438)	124	(314)	(1.104)	309	(795)
Imposte differite/anticipate		124			309	

33) Utile per azione

L'utile per azione base, pari a 2,25 euro per azione (1,64 euro per azione al 31 dicembre 2024), è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas Reti pari a 568.385 mila euro (414.357 mila euro al 31 dicembre 2024) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas Reti durante l'anno pari a 252.263.314 azioni invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas, pari a 568.385 mila euro, per il numero medio ponderato delle azioni nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle già esistenti per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock grant. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 2,25 euro per azione (1,64 euro per azione al 31 dicembre 2024).

34) Informazioni per settore di attività e area geografica

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano esclusivamente il settore della distribuzione e misura del gas e sono realizzati in Italia.

35) Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario della controllante Italgas, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-bis, del decreto-legge n. 95/2025, così come convertito dalla legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie procedure interne al fine di escludere la sussistenza del rapporto di correlazione, ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.. La recente normativa entrata in vigore ha infatti sancito che non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto.

L'informativa che segue è invece resa ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dal Gruppo Italgas Reti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas Reti.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A.

Con riferimento, in particolare, ai saldi esposti verso il Gruppo Eni, Gruppo Enel e Gruppo Poste Italiane, i rapporti sottostanti si riferiscono alle attività relative al servizio di distribuzione del gas naturale secondo i termini del Codice di Rete, definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il Codice di Rete regola le condizioni, non discriminatorie, ivi incluse quelle tariffarie, applicabili a tutti gli utenti della distribuzione.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite ed è altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024			2024			
	Crediti	Debiti	Beni	Costi (a)		Ricavi (b)	
				Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Italgas	5.758	131.084		71.536	33	901	742
	5.758	131.084		71.536	33	901	742
Altre imprese del gruppo							
- Toscana Energia	645	184	133	265		1.765	82
- Geoside	132	1.339		1.151	133	271	48
- Nepta	276	11		329		2.345	390
- ITG Newco		11		20			
- Bludigit	2.221	1.084	(366)	70.086		575	3.785
- Enaon	635					450	31
- Idrosicilia	4						4
- Acqualatina	35			7	1		34
- Siciliacque	24	11		(1)			23
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	232			(2)		110	87
- Umbria Distribuzione Gas	1.929			(31)		399	82
	6.133	2.640	-233	71.824	134	5.915	4.566
Imprese a controllo congiunto e collegate							

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2025 - NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

- Energie Rete gas	1.533	10.835	92	7.875	1.579	1.363	164
	1.533	10.835	92	7.875	1.579	1.363	164
Altre parti correlate							
- Gruppo Eni	156.057	38.998	2.906	509	1.585	508.109	3.504
- Gruppo Snam	413	370		155	167	240	111
- Gruppo Enel	41.335	10.323	(2)	(1)	1.113	142.533	2.697
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti					200		
- Gruppo Anas	341	1.218	12	6	463		699
- Gruppo Ferrovie dello Stato	397	51		33	605	7	176
- Gruppo Leonardo	28	115		186		1	
- Gruppo GSE Gestore Servizi	(30)	(1.651)			80.438		
- Gruppo Rai					1		
- Gruppo Poste italiane	3	115		106			
- Gruppo Saipem		27					
- Gruppo Eur		4			2		
- Gruppo Valvitalia		488	1.948	16			
- Trevi		89		278			
	198.544	50.147	4.864	1.288	84.574	650.890	7.187
Totale	211.968	194.706	4.723	152.523	86.320	659.069	12.659

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi

(migliaia di €)	31.12.2025			2025		Ricavi (b)	
	Crediti	Debiti	Beni	Costi (a) Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Italgas	6.154	79.266		104.579	54	1.362	8.234
	6.154	79.266		104.579	54	1.362	8.234
Altre imprese del gruppo							
- Toscana Energia	1.203	1.251	12	1.300		2.145	113
- Geoside	(66)	2.726	6	2.253		180	60
- Nepta	209	18		4		169	329
- ITG Newco		36		39			
- Bludigit	295	3.247	46	95.520		552	1.442
- IG Rete Dati	309	6.046		3.864			1
- Enaon	1.166					507	28
- Idrolatina	15					15	
- Idrosicilia	267					247	15
- Acqua Campania	119					119	
- Acqualatina	32			16			20
- Siciliacque	535	41					511
- Metano Sant'Angelo Lodigiano	331	21				257	73
- Umbria Distribuzione Gas	960	(78)				219	25
	5.375	13.308	64	102.996		4.410	2.617
Imprese a controllo congiunto e collegate							
- Energie Rete Gas	3.170	11.419	167	8.250	1.997	1.803	
- IG Servizi Energetici	21	258		231			
	3.191	11.677	167	8.481	1.997	1.803	
Altre parti correlate							
- Gruppo Eni	194.070	46.018	3.839	472	4.377	597.143	3.910
- Gruppo Snam	420	202		183	44	240	103
- Gruppo Enel	130.734	21.279	313	1.228	2.877	292.627	2.807
- Gruppo Anas	279	2.169		19	1.361	1	
- Gruppo Ferrovie dello Stato	445	412	4	6	1.015	7	395
- Gruppo Leonardo	40	194		128			
- Gruppo GSE Gestore Servizi	(25)	(1.573)			88.920	314	15
- Gruppo Rai		1					
- Gruppo Poste italiane	2.295	362		553	171	16.553	48
- Gruppo Saipem		68		91			
- Gruppo Eur		4			2		
- Gruppo Valvitalia		385	1.154	11			
	328.258	69.521	5.310	2.691	98.767	906.885	7.278
Totale	342.978	173.772	5.541	218.747	100.818	914.460	18.129

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi

Impresa controllante

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, affari legali, segreteria societaria, servizi generali, immobiliari e di security, enterprise risk management, relazioni istituzionali e comunicazione, HSEQ, regolazione e internal audit), il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestiti del personale e locazione di immobili.

Altre imprese del gruppo

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico.

I principali rapporti passivi intrattenuti si riferiscono a rapporti di natura commerciale.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico.

I principali rapporti passivi intrattenuti si riferiscono a rapporti di natura commerciale.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono prevalentemente a:

- distribuzione di gas naturale nei confronti del Gruppo Eni, del Gruppo Enel e del Gruppo Poste Italiane
- servizi informatici e riaddebito di costi di carro bombolaio nei confronti del Gruppo Snam;
- titoli di efficienza energetica e scambio sul posto/ritiro dedicato dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici nei confronti del Gruppo GSE Gestore Servizi;
- servizi correlati alla distribuzione del gas naturale nei confronti del Gruppo Ferrovie dello Stato e del Gruppo Anas.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte del Gruppo Eni;
- affitti e oneri accessori ai contratti di locazione nei confronti del Gruppo Snam;
- acquisizione dei titoli di efficienza energetica nei confronti del Gruppo GSE Gestore Servizi.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024		2024	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas S.p.A.	457.519	4.063.915	5.366	67.846
	457.519	4.063.915	5.366	67.846
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Energie Rete Gas	2.125			
	2.125			
Altre imprese				
- Umbria Distribuzione Gas			178	
- Gruppo Anas		331		
- Gruppo Ferrovie dello Stato		405		
- Gruppo Snam		1.466		
		2.202	178	
Totale	459.644	4.066.117	5.544	67.846

(migliaia di €)	31.12.2025		2025	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas S.p.A.	397.352	4.656.988	5.133	103.291
	397.351	4.656.988	5.133	103.291
Imprese a controllo congiunto e collegate				
- Energie Rete Gas	2.125			
- IG Servizi Energetici	1.931		41	
	4.056		41	
Altre imprese				
- Umbria Distribuzione Gas			189	
- Gruppo Anas		331		
- Gruppo Ferrovie dello Stato		405		
- Gruppo Snam		1.466		
		2.202	189	
Totale	401.407	4.659.190	5.363	103.291

Impresa controllante

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Energie Rete Gas sono relativi a un contratto di finanziamento soci.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti finanziari intrattenuti con il Gruppo Ferrovie dello Stato, il Gruppo Anas, Gruppo Eni e il Gruppo Snam sono relativi a debiti IFRS16 per leasing operativi di natura immobiliare.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	458.034	458.032	100,00%	396.033	396.060	100,01%
Crediti commerciali e altri crediti	640.653	211.806	33,06%	1.078.578	341.205	31,63%
Altre attività finanziarie correnti	1.066	1.066	100,00%	839	839	100,00%
Altre attività correnti non finanziarie	44.966	10	0,02%	70.502	1.617	2,29%
Attività finanziarie non correnti	306.179		0,00%	312.414	4.056	1,30%
Altre attività non correnti finanziarie	546	546	100,00%	453	453	100,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	105.709	152	0,14%	143.638	156	0,11%
Passività finanziarie correnti	103.689	93.257	89,94%	838.094	121.606	14,51%
Debiti commerciali e altri debiti	789.474	194.529	24,64%	1.264.688	166.183	13,14%
Altre passività correnti non finanziarie	5.460	177	3,24%	13.143	7.589	57,74%
Passività finanziarie non correnti	3.996.061	3.972.860	99,42%	6.415.943	4.537.584	70,72%
Altre passività non correnti non finanziarie	433.124		0,00%	1.092.923		0,00%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2024			2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	1.919.237	659.069	34,34%	2.496.508	914.460	36,63%
Altri proventi operativi	34.908	12.659	36,26%	69.925	18.129	25,93%
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	112.520	4.723	4,20%	117.702	5.541	4,71%
Costi per servizi	530.375	152.523	28,76%	669.784	218.747	32,66%
Costi per godimento beni	93.049	1.069	1,15%	126.075	2.554	2,03%
Costo lavoro	167.092		0,00%	230.860		0,00%
Altri oneri operativi	47.376	85.251	179,95%	57.414	98.264	171,15%
Oneri finanziari	75.729	67.846	89,59%	142.918	103.291	72,27%
Proventi finanziari	8.083	5.250	64,95%	9.204	5.684	61,76%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Ricavi e proventi	671.728	932.589
Costi e oneri	243.568	325.106
Variazione delle attività finanziarie correnti	(118.000)	62.199
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(42.429)	(129.399)
Variazione delle attività finanziarie non correnti	(93)	(3.963)
Variazione delle altre attività	(42)	(1.611)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	88.879	(28.346)
Variazione delle altre passività correnti		7.412
Interessi incassati (pagati)	(62.596)	(97.607)
Flusso di cassa netto da attività operativa	781.013	1.066.380
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(415.000)	(381.000)
Incremento (decremento) di debiti finanziari	303.127	593.073
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(111.873)	212.073
Totale flussi finanziari verso entità correlate	669.140	1.278.453

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024			2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	932.390	781.013	83,76%	1.068.960	1.066.380	99,76%
Flusso di cassa da attività di investimento	(673.161)		0,00%	(811.959)		0,00%
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(259.720)	(111.873)	43,07%	(250.923)	212.073	(84,52)%

36) Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

37) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

38) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2025. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione nei termini e con le modalità prescritte dalla legge. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

Per adempiere agli impegni richiesti dall'Antitrust relativi all'acquisizione di 2i Rete Gas, nel mese di gennaio 2026 Italgas Reti ha costituito e iscritto al Registro delle Imprese sei nuove società, ciascuna con capitale sociale di 10.000 euro interamente sottoscritto e versato: Azienda Gas Valle del Sacco S.r.l., BS Reti Gas S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 1 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 2 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 3 S.r.l. e Reti Padova S.r.l.

Il 15 gennaio 2026 a Porto Tolle (RO) è entrato in funzione un nuovo impianto che collega il biometano prodotto dall'Azienda Agricola Canella Giancarlo alla rete Italgas. L'opera, realizzata nel quadro normativo ARERA, include anche 100 metri di nuova rete. Italgas sottolinea il ruolo strategico del biometano e prevede la connessione di altri 50 impianti entro metà 2026.

Giuridico e regolatorio

Con l'ordinanza pubblicata il 27 gennaio 2026 il TAR Friuli Venezia Giulia ha respinto la richiesta cautelare di Italgas Reti volta a sospendere il bando di gara per la concessione del servizio di distribuzione gas nell'Ambito di Pordenone. Il Tribunale ha ritenuto insussistenti i rischi segnalati dalla società e ha escluso un pregiudizio grave e irreparabile, poiché i tempi del giudizio consentiranno una decisione di merito prima della scadenza per la presentazione delle offerte (3 giugno 2026). L'udienza pubblica per discutere il ricorso è fissata al 10 marzo 2026.

Con la delibera n. 9/2026/R/gas, l'Autorità ha approvato gli importi a copertura degli extra-costi connessi all'estensione degli obblighi di verifica degli strumenti di misura sostenuti negli anni 2018 e 2019 dalle imprese di distribuzione che hanno presentato i conti annuali separati secondo il regime ordinario di separazione contabile. La delibera prevede inoltre che la CSEA proceda alla regolazione degli importi riconosciuti a consuntivo alle imprese di distribuzione, a integrazione del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi del servizio di misura.

In data 20 febbraio è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il "decreto bollette" (Decreto legge del 20 febbraio 2026 n. 21), il quale introduce una serie di misure urgenti per contenere i costi dell'energia a favore di famiglie e imprese. Tra gli interventi figura l'incremento dell'IRAP del 2%, applicato ai grandi operatori del settore energetico, tra cui la distribuzione del gas. Questa misura è stata pensata per reperire risorse utili a finanziare bonus e sconti sulle bollette, l'aumento dell'IRAP si configura come una "imposta energia" temporanea.

Adempimenti Antitrust

Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

39) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas Reti nella riunione del 3 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie o opportune per il perfezionamento della forma del documento.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico di
Italgas Reti S.p.A.**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas Reti (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Italgas Reti S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.000,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03040560166 - R.E.A. n. MI-1720239; Partita IVA: IT 03040560166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e la entità esse consolidato, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e relativa verifica del valore recuperabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo iscrive in bilancio, tra le immobilizzazioni immateriali, le voci "Accordi per servizi in concessione" e "Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12", rispettivamente pari a euro 11.533.404 migliaia e a euro 233.772 migliaia, riferite prevalentemente agli investimenti realizzati per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 728.315 migliaia. L'avviamento allocato all'unica unità generatrice di flussi di cassa "Distribuzione e misura gas naturale e altri gas" ammonta a euro 512.555 migliaia.

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale.

Nel dettaglio, i ricavi regolati per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale del Gruppo sono determinati dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi - c.d. "vincolo dei ricavi". Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato".

A fine esercizio, la Direzione del Gruppo ha provveduto a verificare la recuperabilità delle immobilizzazioni non finanziarie riferite al servizio di distribuzione e misura del gas naturale confrontando il valore di carico, identificato nel capitale investito netto dell'unità generatrice di flussi di cassa, con il corrispondente valore recuperabile. Per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile dell'unità generatrice di cassa "Distribuzione e misura gas naturale e altri gas" è stato stimato secondo la metodologia della RAB aggiornata alla data di bilancio. Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

Abbiamo considerato gli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e la relativa verifica del valore recuperabile un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni immateriali relative a detti servizi in concessione in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'esercizio, iii) del loro riflesso nella determinazione del vincolo dei ricavi per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e iv) della componente di stima del valore recuperabile delle attività.



I paragrafi “4) Criteri di valutazione - Attività immateriali”, “4) Criteri di valutazione - Riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti”, “5) Utilizzo di stime contabili” e “15) Attività immateriali” del bilancio consolidato riportano l’informativa relativa ai predetti investimenti e al relativo *impairment test*.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e al relativo *impairment test* hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all’iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell’efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all’*impairment test*;
- analisi critica della composizione della voce immobilizzazioni immateriali, ivi inclusa l’analisi di eventuali componenti anomale;
- verifica della corretta decorrenza dell’ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all’uso per un campione di commesse di investimento entrate in ammortamento nell’esercizio e analisi dell’anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso;
- in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri previsti dai principi contabili;
- verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti dei beni in concessione rispetto alla vita utile regolatoria e ricalcolo della quota di ammortamento del periodo;
- incontri con la Direzione del Gruppo finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dell’*impairment test*;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l’*impairment test*, anche avvalendoci del supporto di esperti del *network* Deloitte;
- esame della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa resa nelle note al bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Rilevazione dell’operazione di fusione di 2i Rete Gas

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Il 1° luglio 2025 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti, successivamente all’acquisizione del 99,94% della stessa 2i Rete Gas S.p.A. perfezionata dall’azionista unico Italgas S.p.A. in data 1° aprile 2025.



L'operazione è stata rilevata ai valori risultanti dal bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza coerentemente con l'impostazione delineata negli orientamenti Assirevi OPI N. 1 (Revised) e N. 2 (Revised). L'operazione è conseguentemente stata contabilizzata facendo riferimento al *fair value* delle attività e passività acquisite determinati dalla controllante Italgas S.p.A., anche mediante il supporto di esperti indipendenti, in sede di *Purchase Price Allocation* in conformità all'IFRS 3.

La rilevazione dei valori nell'ambito del processo di fusione ha comportato, tra l'altro, l'iscrizione di Attività immateriali (comprendenti di avviamento) e Altre passività non correnti rispettivamente per euro 5.832.104 migliaia ed euro 738.634 migliaia, principalmente relative a concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale rientranti nell'ambito applicativo dell'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione e il riconoscimento di Passività finanziarie correnti e non correnti rispettivamente per euro 551.493 migliaia ed euro 2.506.831 migliaia, nonché la relativa fiscalità differita.

In considerazione della complessità degli aspetti valutativi sottostanti al riconoscimento dei valori del *business* trasferito e la rilevanza dei relativi effetti, abbiamo considerato la rilevazione dell'operazione di fusione di 2i Rete Gas un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I paragrafi "3) Principi di consolidamento - Aggregazioni aziendali", "5) Utilizzo di stime contabili", e "6) Operazioni societarie" del bilancio consolidato riportano la descrizione del processo seguito dalla Direzione del Gruppo e gli effetti sul bilancio consolidato.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro *Network*:

- analisi della documentazione di fusione al fine di comprenderne i termini e le condizioni rilevanti;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo in relazione alla rilevazione degli effetti della fusione e all'iscrizione dei relativi dati contabili;
- comprensione dei criteri utilizzati dalla Direzione per la rilevazione dell'operazione ed esame della relativa documentazione;
- esame della documentazione a supporto delle valutazioni sottostanti all'allocazione del costo di acquisizione e della relativa relazione predisposte rispettivamente dalla Direzione di Italgas S.p.A. e dagli esperti indipendenti nominati dalla stessa e rese disponibili al Gruppo;



- valutazione della competenza, capacità e obiettività degli esperti indipendenti incaricati dalla Direzione di Italgas S.p.A.;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas Reti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati



su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas Reti S.p.A. ci ha conferito in data 19 febbraio 2026 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Italgas Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 del gruppo Italgas Reti al 31 dicembre 2025, compresa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;

Deloitte.

8

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Italgas Reti al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gattes Villa
Socio

Milano, 19 marzo 2026

BILANCIO DI ESERCIZIO

Situazione patrimoniale–finanziaria

(€)	Note	31.12.2024		31.12.2025	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	4.279.083		11.146.377	
Attività finanziarie correnti	(8)	431.194.638	431.194.638	374.243.413	373.663.276
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	618.227.514	213.739.916	1.065.363.992	342.846.521
Rimanenze	(10)	37.056.413		51.736.624	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	7.364.828		17.159.313	
Altre attività correnti finanziarie	(17)	1.065.884	1.065.884	838.630	838.630
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	43.494.251	10.946	67.913.732	1.638.175
Totale attività correnti		1.142.682.611		1.588.402.081	
Immobil, impianti e macchinari	(13)	289.977.568		374.946.112	
Attività immateriali	(14)	6.045.158.474		11.787.886.703	
Partecipazioni	(15)	57.609.816		63.857.721	
Attività finanziarie non correnti	(8)	306.049.205		310.046.213	1.890.397
Attività per imposte anticipate	(16)	8.570.251		46.157.090	
Attività per imposte sul reddito non correnti	(11)	11.126.012		14.604.329	
Altre attività non correnti finanziarie	(17)	546.089	546.089	452.751	452.751
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	105.456.292	121.821	143.321.205	156.451
Totale attività non correnti		6.824.493.707		12.741.282.124	
Attività non correnti destinate alla vendita	(18)			280.685.702	
TOTALE ATTIVITA'		7.967.176.318		14.610.369.907	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(19)	100.613.118	91.455.717	810.771.505	95.471.035
Debiti commerciali e altri debiti	(20)	727.466.352	182.675.189	1.224.633.835	152.775.337
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	18.275.073		18.617.845	
Altre passività correnti non finanziarie	(21)	5.271.383	177.192	12.889.496	7.653.081
Totale passività correnti		851.625.926		2.066.912.681	
Passività finanziarie non correnti	(19)	3.613.838.450	3.592.581.029	6.013.219.046	4.137.989.480
Fondi per rischi e oneri	(22)	64.456.653		100.715.020	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	40.380.247		59.979.352	
Altre passività non correnti non finanziarie	(21)	431.231.426		1.090.652.847	
Totale passività non correnti		4.149.906.776		7.264.566.265	
Passività non correnti destinate alla vendita	(18)			46.252.782	
TOTALE PASSIVITA'		5.001.532.702		9.377.731.728	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(24)	252.263.314		252.263.314	
Riserve		1.397.402.356		3.527.712.299	
Utili (perdite) a nuovo		904.839.733		883.911.638	
Utile (perdita) dell'esercizio		411.138.213		568.750.928	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.965.643.616		5.232.638.179	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		7.967.176.318		14.610.369.907	

Conto economico

(€)	Note	2024		2025	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
	(26)				
Ricavi		1.726.107.637	660.170.325	2.416.825.945	916.822.139
Altri proventi operativi		50.446.921	14.397.043	70.222.018	18.966.849
Totale ricavi e altri proventi operativi		1.776.554.558		2.487.047.963	
	(27)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(103.916.889)	(4.619.486)	(112.558.018)	(7.230.926)
Costi per servizi		(433.578.518)	(142.037.373)	(.641.792.808)	(207.659.968)
Costi per godimento beni		(91.442.889)		(124.738.919)	
Costo lavoro		(157.545.726)		(225.825.386)	
Accantonamenti/rilasci al fondo svalutazione crediti		799.286		(978.466)	
Altri oneri operativi		(44.680.781)	(84.703.296)	(56.049.390)	(96.902.537)
Totale costi e altri oneri operativi		(830.365.517)		(1.161.942.987)	
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(358.114.692)		(420.390.873)	
UTILE OPERATIVO		588.074.349		904.714.103	
	(29)				
Oneri finanziari		(61.488.357)	(57.514.336)	(130.823.470)	(91.451.388)
Proventi finanziari		5.995.042	5.250.209	9.183.250	5.494.365
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati		293.624	293.624	(320.592)	(320.592)
Totale oneri finanziari netti		(55.199.691)		(121.960.812)	
	(30)				
Dividendi		1.566.141	1.566.141	3.808.370	3.808.141
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		1.264.404		2.178.905	
Proventi su partecipazioni netti		2.830.545		5.987.275	
Utile prima delle imposte		535.705.203		788.740.566	
Imposte sul reddito	(31)	(124.566.990)		(219.989.638)	
Utile dell'esercizio		411.138.213		568.750.928	

Conto economico complessivo

(in €)	2024	2025
Utile (perdita) netto dell'esercizio	411.138.213	568.750.928
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(387.471)	(331.875)
Effetto fiscale	92.993	92.925
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(294.478)	(238.950)
Totale utile complessivo dell'esercizio	410.843.735	568.511.978

Prospetto di movimentazione delle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva applicazione IFRS	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2023 (a) (Nota 21)	252.263	45.525	57.428	(8.117)	294.720	1.008.083	978.435	358.011	2.986.348
Utile dell'esercizio 2024								411.138	411.138
Altre componenti dell'utile complessivo:									
<i>Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:</i>				(295)					(295)
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(295)					(295)
Totale utile complessivo esercizio 2024 (b)				(295)				411.138	410.843
Operazioni con gli azionisti:									
- Destinazione risultato esercizio 2023							358.011	(358.011)	
- Distribuzione dividendo							(305.000)		(305.000)
- Distribuzione risultato esercizio 2023 straordinario							(110.000)		(110.000)
Totale operazioni con gli azionisti (c)							(56.989)	(358.011)	(415.000)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						59	(16.607)		(16.548)
Saldo al 31 dicembre 2024 (e=a+b+c+d) (Nota 24)	252.263	45.525	57.428	(8.412)	294.720	1.008.142	904.839	411.138	2.965.643

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti	Riserva per business combination under common control	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2024 (a) (Nota 21)	252.263	45.525	57.428	(8.412)	294.720	1.008.142	904.839	411.138	2.965.643
Utile dell'esercizio 2025								568.751	568.751
<i>Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:</i>									
- Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(238)					(331)
Totale utile complessivo esercizio 2025 (b)				(238)				568.751	568.420
Operazioni con gli azionisti:									
- Destinazione risultato esercizio 2024							411.138	(411.138)	
- Distribuzione dividendo							(350.000)		(350.000)
- Scissione Bludigit							(48.850)		(48.850)
- Distribuzione dividendo straordinario							(31.000)		(31.000)
- Piano co-investimento							750		750
Totale operazioni con gli azionisti (c)							(17.962)	(411.138)	429.100
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						2.130.548	(2.966)		2.130.548
Saldo al 31.12.2025 (e=a+b+c+d) (Nota 24)	252.263	45.525	57.428	(8.650)	294.720	3.138.690	883.911	568.751	5.232.638

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	2024	2025
Utile dell'esercizio	411.138	568.751
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	358.114	420.380
Partite non monetarie	59	(253)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	29.569	33.150
Dividendi	(1.566)	(3.808)
Proventi finanziari inclusa la variazione fair value degli strumenti finanziari	(6.289)	(8.863)
Oneri finanziari	61.489	130.823
Imposte sul reddito	124.567	219.990
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(5.567)	(10.053)
Variazioni del capitale circolante:		
- Rimanenze	14.709	1.249
- Crediti commerciali	(149.195)	(185.545)
- Debiti commerciali	27.336	(4.385)
- Fondi per rischi e oneri	(16.700)	(23.628)
- Altre attività e passività	125.018	347.386
Dividendi incassati	1.566	3.808
Proventi finanziari incassati	5.674	5.447
Oneri finanziari pagati	(43.411)	(135.510)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(50.671)	(322.688)
Flusso di cassa netto da attività operativa	885.840	1.038.251
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(20.487)	(29.398)
- Attività immateriali	(568.273)	(707.615)
- Partecipazioni e altre attività finanziarie	(16.855)	648
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	18.894	(30.422)
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	2.828	1.138
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(583.893)	(767.539)
Assunzione di debiti finanziari non correnti	267.798	1.115.946
Rimborso di debiti finanziari non correnti		(1.066.358)
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(130.287)	98.256
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(5.938)	(1.915)
Dividendi distribuiti	(415.000)	(381.000)
Rimborso di debiti finanziari per leasing	(19.097)	(28.774)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(302.524)	(263.845)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(577)	6.867
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.857	4.279
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	4.279	11.146

Note al Bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Italgas Reti (nel seguito la “Società”) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A., che ne detiene il 100% del capitale sociale, domiciliata in Torino in Largo Regio Parco n. 9.

La Società opera nell’attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

Italgas Reti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate in quanto soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A..

1) Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall’IFRS Interpretation Committee (IFRIC), inclusi quelli precedentemente emessi dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l’insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con “IFRS” o “Principi Contabili Internazionali”.

Nel Bilancio di esercizio 2025 sono applicati i medesimi criteri di valutazione illustrati nelle note al Bilancio consolidato a cui si fa rinvio.

Il Bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas Reti S.p.A. nella riunione del 3 marzo 2026, è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il presente bilancio adotta l’euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell’utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

2) Adozione di nuovi principi contabili

Nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, Italgas Reti ha applicato i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, già illustrati nella precedente sezione del Bilancio consolidato. Non sono presenti impatti derivanti dai nuovi principi entrati in vigore al 1° gennaio 2025 e dai principi non ancora entrati in vigore o non omologati sul bilancio separato della Società.

3) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del Bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per quelli di seguito riportati:

Partecipazioni

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - “Bilancio Consolidato”. In particolare, il controllo esiste quando l’entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull’entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;

- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo o il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas Reti al 31 dicembre 2025", che è parte integrante delle presenti note.

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Impairment test delle partecipazioni

In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a impairment test.

Esempi di indicatori di impairment sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della società.

In presenza di tali indicatori, la recuperabilità delle partecipazioni è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle partecipazioni" contenuto all'interno del paragrafo "5) Utilizzo di stime contabili".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi su partecipazioni".

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5) Utilizzo di stime contabili

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del Bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso. Per fair value less to cost to sell si intende alternativamente:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre

che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del paragrafo "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del Capitale investito netto, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati in caso di utilizzo del metodo del valore d'uso. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività ambientali

La Società è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la Società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendale e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base a un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

A ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relativa ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Italgas Reti ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) contenziosi legali e fiscali; (ii) esodi agevolati; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE); (iv) fondo rischi contrattuali.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio.

Riduzioni di valore delle partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value less cost to sell e il valore d'uso. Relativamente alle partecipazioni in società operanti in settori regolati per fair value less cost to sell si intende:

- (i) per il servizio di distribuzione gas in Italia, il valore stimato dell'equity value, determinato detraendo dal Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base)¹ dall'Autorità, ovvero da quello determinato con il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM, che rappresenta il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara, la posizione finanziaria netta;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

¹ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati

- (ii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, detratta la posizione finanziaria netta. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto (WACC post-tax) che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle partecipazioni sono illustrate al paragrafo "Impairment test delle partecipazioni".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del Capitale investito netto, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati in caso di utilizzo del metodo del valore d'uso. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuna partecipazione è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

6) Operazioni societarie

Il 1° luglio 2025 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti e la scissione del ramo IT ex 2i Rete Gas, comprensivo della partecipazione in IG Rete Dati, a favore di Bludigit, società del Gruppo Italgas. Tali operazioni sono state effettuate successivamente all'acquisizione del 99,94% di 2i Rete Gas S.p.A. perfezionata dall'azionista unico Italgas S.p.A. in data 1° aprile 2025.

Come previsto dagli orientamenti Assirevi OPI n. 1 (Revised) e n. 2 (Revised), l'operazione è stata rilevata ai valori risultanti dal bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza (cd. *Business combination under common control*).

L'operazione è stata conseguentemente contabilizzata facendo riferimento ai fair value delle attività e passività acquisite determinati dalla controllante Italgas S.p.A. in sede di *Purchase Price Allocation* in conformità all'IFRS 3, che aveva comportato principalmente:

- (i) il riconoscimento delle Attività Immateriali - rappresentate dalle concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale, che rientrano nell'ambito applicativo dell'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione – e delle Altre passività non correnti (contributi ricevuti dagli utenti) al fair value, assumendo valori determinati sulla base della Regulatory Asset Base (RAB) di località² alla data di acquisizione. L'utilizzo della RAB è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati ai fini della stima del Fair Value.
- (ii) il riconoscimento delle Passività Finanziarie al fair value al fine di riflettere, anche per i titoli obbligazionari a tasso fisso, condizioni in linea con quelle di mercato alla data di acquisizione.

La rilevazione delle attività e passività ha comportato, sulla base della normativa fiscale applicabile, il riconoscimento di imposte differite sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione e i valori fiscalmente riconosciuti.

La voce Attività immateriali include il valore dell'Avviamento come determinato nel bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza relativamente al *business* trasferito.

Tale avviamento è riconducibile a benefici economici futuri non separatamente identificabili e non autonomamente trasferibili, quali le competenze industriali e operative del management e della struttura tecnica. Inoltre, tale ammontare riflette la circostanza che per la maggior parte delle concessioni acquisite,

² Il termine RAB (Regulatory Asset Base) di località identifica il valore del Capitale Immobilizzato al netto dei contributi in conto capitale e dei contributi ricevuti dagli utenti ai fini regolatori riferito all'area geografica (località tariffaria) rilevante ai fini della determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione del gas naturale.

2i Rete Gas operava in regime di prorogatio, in attesa dell'espletamento dei nuovi bandi di gara a livello di Ambito Territoriale Minimo (ATEM), come previsto dalla normativa di settore.

L'avviamento rilevato non è ammortizzato ed è sottoposto annualmente a impairment test ai sensi dello IAS 36, o più frequentemente in presenza di indicatori di perdita di valore.

Anche la contestuale operazione di scissione è stata rilevata sulla base del principio della continuità di valori rappresentando un trasferimento di *business* nell'ambito del comune gruppo di appartenenza.

Di seguito i valori relativi alle operazioni effettuate:

(migliaia di €)	2i RETE GAS (fusione al 1 luglio 2025)	Scissione ramo Bludigit
Disponibilità liquide ed equivalenti	649	
Attività finanziarie correnti	41.304	
Crediti commerciali e altri crediti	394.663	(211)
Rimanenze	15.930	
Attività per imposte	83	
Altre attività correnti	22.982	
Attività correnti	475.611	(211)
Immobili, impianti e macchinari	53.231	(2.348)
Attività immateriali	5.832.104	(42.433)
Partecipazioni	17.989	(11.764)
Attività per imposte sul reddito non correnti	306	
Attività per imposte anticipate	291.964	(560)
Altre attività non correnti	50.288	(3.052)
Attività non correnti	6.245.882	(60.157)
TOTALE ATTIVITA'	6.721.493	(60.368)
Passività finanziarie correnti	551.493	
Debiti commerciali e altri debiti	388.165	(11.167)
Passività per imposte	18.590	
Altre passività correnti	15.653	
Passività correnti	973.901	(11.167)
Passività finanziarie non correnti	2.506.831	
Fondi per rischi e oneri	61.643	(170)
Fondi per benefici ai dipendenti	25.564	(181)
Passività per imposte differite	286.732	
Altre passività non correnti	738.634	
Passività non correnti	3.619.404	(351)
TOTALE PASSIVITA'	4.593.305	(11.518)
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	2.128.188	
VALORE NETTO ATTIVITA' CEDUTE		(48.850)

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 11.146 mila euro (4.279 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

8) Attività finanziarie correnti e non correnti

Le *attività finanziarie correnti*, di importo pari a 374.243 mila euro (431.195 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relative principalmente a rapporti finanziari di conto corrente con la controllante Italgas S.p.A. (370.175 mila euro).

Le *attività finanziarie non correnti*, pari a 310.046 mila euro al 31 dicembre 2025 (306.049 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente al credito finanziario verso il Comune di Roma, contrattualmente previsto nella concessione di distribuzione gas e divenuto esigibile a seguito della scadenza della stessa

nell'ultima parte dell'esercizio 2024 (299.600 mila euro), partecipazioni valutate al fair value (8.400 mila euro) ed a titoli di stato con scadenza oltre l'esercizio (156 mila euro).

9) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti*, complessivamente pari a 1.065.364 mila euro (618.228 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti commerciali	503.669	909.988
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.278	4.300
Altri crediti	109.281	151.076
	618.228	1.065.364

I *crediti commerciali*, pari a 909.988 mila euro, sono relativi principalmente al servizio di distribuzione e misura gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita e crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi prevalentemente alla perequazione³ (160.215 mila euro). L'incremento, pari a 406.319 mila euro, deriva principalmente dall'acquisizione della società 2i Rete Gas. In particolare, per (i) maggiori crediti verso le società di vendita per il servizio di distribuzione gas in Italia (356.962 mila euro) e (ii) verso la CSEA per il credito da perequazione del servizio distribuzione del gas (45.475 mila euro)

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (10.641 mila euro al 31 dicembre 2025 e 4.520 mila euro al 31 dicembre 2024).

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia sia in base alla stima della perdita attesa futura delle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

I crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento riguardano le cessioni di beni patrimoniali.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Gli *altri crediti*, pari a 151.076 mila euro (109.281 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Crediti verso CSEA	56.625	98.653
Crediti verso Enti e Amministrazioni pubbliche	699	2.298
Crediti IRES per il Consolidato fiscale – istanze	4.472	1.004
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	932	
Crediti per acconti su servizi	35.799	38.581
Crediti verso personale	3.212	3.000
Altri crediti	7.542	7.540
	109.281	151.076

I crediti verso la CSEA, pari a 98.653 mila euro (56.625 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi principalmente alle componenti aggiuntive della distribuzione gas (UG2⁴ e Bonus Gas⁵). Per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 26 "Ricavi e altri proventi operativi". L'incremento deriva principalmente dall'incorporazione avvenuta nell'esercizio della società 2i Rete Gas.

I crediti verso Enti e Amministrazioni pubbliche, pari a 2.298 mila euro (699 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano in particolare canoni verso i Comuni prevalentemente per il Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche ("COSAP").

I crediti per il consolidato fiscale - istanze (1.004 mila euro) si riferiscono a crediti a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto-legge n. 185, del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009)

³ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

⁴ Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi

⁵ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

e per i periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto-legge 201/11). La voce si è ridotta nell'esercizio principalmente a seguito dell'incasso di un credito verso l'ex controllante Eni a fronte di un'istanza di rimborso IRES.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti	494.462	114.559	609.021	866.870	155.376	1.022.246
Crediti scaduti:	9.207		9.207	43.118		43.118
- da 0 a 3 mesi	402		402	4.649		4.649
- da 3 a 6 mesi	810		810	5.267		5.267
- da 6 a 12 mesi	757		757	14.369		14.369
- oltre 12 mesi	7.238		7.238	18.833		18.833
	503.669	114.559	618.228	909.988	155.376	1.065.364

I crediti complessivamente scaduti ammontano a 43.118 mila euro (9.207 mila euro al 31 dicembre 2024) e riguardano principalmente crediti diversi verso amministrazioni pubbliche.

La quasi totalità dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas, pari al 99,08%, vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, in linea con l'esercizio precedente.

Informazioni aggiuntive sugli strumenti finanziari, tra cui, crediti commerciali e altri crediti sono riportate alla nota "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

10) Rimanenze

Le rimanenze, di importo pari a 51.737 mila euro, sono costituite principalmente da materiali della Distribuzione gas, prevalentemente smart meter, e aumentano 14.680 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 per l'effetto combinato dell'incorporazione di 2i Rete Gas e del piano di sostituzione dei misuratori gas. Sulle rimanenze non ci sono garanzie ed è presente un fondo svalutazione residuo aperto al 31 dicembre 2025 pari a 6.359 mila euro (6.284 mila euro al 31 dicembre 2024).

11) Attività/passività fiscali correnti e non correnti

Le attività/passività fiscali correnti e non correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività fiscali	7.364	11.136	18.490	17.159	14.604	31.763
- IRES	3.038	11.126	14.164	17.156	14.604	31.760
- IRAP	4.326		4.326	3		3
Passività fiscali	18.275		18.275	18.618		18.618
- IRES	275		275	15.768		15.768
- IRAP	18.000		18.000	2.850		2.850

Le attività fiscali correnti aumentano di 9.795 mila euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per i maggiori crediti IRES da scomputare nell'esercizio successivo (15.641 mila euro), relativo ai versamenti effettuati a titolo di saldo per il periodo d'imposta 1° gennaio – 30 giugno 2025 dell'incorporata 2i Rete Gas S.p.A., effetti parzialmente compensati dai minori crediti IRAP da scomputare nell'esercizio successivo (4.323 mila euro) e minori crediti per effetto del rimborso dell'addizionale Robin Tax (1.254 mila euro) avvenuto nell'esercizio.

Le attività fiscali non correnti, pari a 14.604 mila euro, si riferiscono ai crediti per imposte sul reddito per rimborso a lungo termine.

Le passività fiscali correnti aumentano di 343 mila euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per i maggiori debiti a breve per IRES parzialmente compensati da minori debiti IRAP.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

12) Altre attività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre attività correnti non finanziarie*, di importo pari a 67.914 mila euro (43.494 mila euro al 31 dicembre 2024), e le *altre attività non correnti non finanziarie*, di importo pari a 143.321 mila euro (105.456 mila euro al 31 dicembre 2024), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	41.803	103.261	145.064	60.666	111.877	172.543
Altre imposte	1.127		1.127	1.067		1.067
Depositi cauzionali		2.004	2.004		4.663	4.663
Risconti attivi	564	132	755	6.181	270	6.451
Altri		59	59		26.511	26.511
	43.494	105.456	148.950	67.914	143.321	211.235

Le Altre attività regolate (172.543 mila euro al 31 dicembre 2025) sono relative essenzialmente (i) al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. per effetto del cambio metodologia sugli anni precedenti e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas e la Determinazione n. 3/2021, (ii) al riconoscimento tariffario ex Delibera n. 737/2022/R/gas e Determina 11 ottobre 2023 n. 1/2023 - DINE dei costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione prevista dalle Direttive smart meter gas, che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile.

Le attività per altre imposte correnti, pari a 1.067 mila euro (1.127 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono a crediti per IVA per 392 mila euro (381 mila euro al 31 dicembre 2024) e altre imposte per 675 mila euro (746 mila euro al 31 dicembre 2024).

La voce "Altri" pari a 26.511 mila euro al 31 dicembre 2025 (59 mila euro al 31 dicembre 2024) si incrementa di 26.452 mila euro per effetto dell'acquisizione da Geoside S.p.A. dei Crediti Super/Ecobonus" (26.442 mila euro), utilizzabili in compensazione con i tributi dovuti dal Gruppo secondo le modalità previste dal regime di consolidato fiscale. La Direzione aziendale ha valutato la recuperabilità dei suddetti crediti da Super/Ecobonus sulla base della contribuzione fiscale complessiva attesa del Gruppo nei successivi esercizi secondo le previsioni della normativa e a seguito delle valutazioni effettuate, si ritiene che la recuperabilità del credito sia adeguatamente garantita dalla ampia capacità fiscale.

13) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 374.907 mila euro (289.978 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2024						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2023	12.445	445.194	4.476	167.474		9.162	638.751
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023		26.820		86.816			113.636
Investimenti	51	5.300	871	3.343		10.747	20.312
Investimenti diritto d'uso		3.200		9.575			12.775
Dismissioni	(162)	(3.512)		(175)		(429)	(4.278)
Dismissioni diritto d'uso		(1.980)		(4.286)			(6.266)
Riclassifiche	7	2.392	3	305		(2.707)	
Riclassifiche diritti d'uso							
Altre variazioni				(514)		1.809	1.295

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2025 – NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Altre variazioni diritto d'uso							
Costo al 31.12.2024	12.341	450.594	5.350	175.722		18.582	662.589
Fondo ammortamento al 31.12.2023		(221.381)	(2.086)	(126.349)			(349.816)
di cui Diritto d'uso al 31.12.2023		(15.076)		(29.186)			(44.262)
Ammortamenti		(7.540)	(694)	(3.298)			(11.532)
Ammortamenti diritto d'uso	(1)	(4.220)		(15.025)			(19.246)
Dismissioni		2.483		132			2.615
Dismissioni diritto d'uso		1.414		3.954			5.368
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(1)	(229.244)	(2.780)	(140.586)			(372.611)
Saldo netto al 31.12.2023	12.445	223.813	2.390	41.125		9.162	288.935
Saldo netto al 31.12.2024	12.340	221.350	2.570	35.136		18.582	289.978

(migliaia di €)	31.12.2025						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2024	12.341	450.594	5.350	175.722		18.582	662.589
di cui Diritto d'uso al 31.12.2024		28.040		92.105			120.145
Investimenti		9		10.138		19.251	29.398
Investimenti diritto d'uso	85	3.825		26.801	15.022		45.733
Dismissioni		(1.496)	139	(5)			(1.362)
Dismissioni diritto d'uso		(3.731)		(5.676)			(9.407)
Fusioni		57.725		7.059			64.784
Scissioni				(7.059)			(7.059)
Riclassifiche		(44.000)		44.000			
Riclassifiche diritti d'uso				(53.800)	53.800		
Altre variazioni	1.733	13.171	9.160	1.829	189	6.155	32.237
Altre variazioni diritti d'uso	13	12.352		(93)	9.255		21.527
Costo al 31.12.2025	14.172	488.449	14.649	198.916	78.266	43.988	838.440
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(1)	(229.244)	(2.780)	(140.586)			(372.611)
di cui Diritto d'uso al 31.12.2024	(1)	(17.882)		(40.257)			(58.140)
Ammortamenti		(7.401)	(786)	(3.997)			(12.184)
Ammortamenti diritto d'uso	(2)	(6.600)		(7.390)	(13.220)		(27.212)
Dismissioni		1.020					1.020
Dismissioni diritto d'uso		1.618		4.663			6.281
Fusioni		(6.842)		(4.711)			(11.553)
Scissioni				4.711			4.711
Riclassifiche							
Riclassifiche diritto d'uso				38.000	(38.000)		
Altre variazioni		(6.617)	(1.101)	(12.159)			(19.877)
Altre variazioni diritti d'uso	(2)	(3.048)		(28.932)	(126)		(32.108)
Fondo ammortamento al 31.12.2025	(5)	(257.114)	(4.667)	(150.401)	(51.346)		(463.533)
Saldo netto al 31.12.2024	12.340	221.350	2.570	35.136		18.582	289.978
Saldo netto al 31.12.2025	14.167	231.335	9.982	48.515	26.920	43.988	374.907

I *terreni e fabbricati* (245.502 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società.

Gli *impianti e macchinari* (9.982 mila euro) sono relativi principalmente a colonnine VRA.

Le *attrezzature industriali e commerciali* (48.515 mila euro) includono autoveicoli (109 mila euro), infrastrutture ICT (2.893 mila euro), altre attrezzature (20.092 mila euro), nonché diritti d'uso per attrezzatura varia per 25.421 mila euro contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Di seguito viene riportata una descrizione, in sintesi, delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli *investimenti* registrati nell'esercizio di importo pari a 29.398 mila euro, al netto dell'adozione degli incrementi relativi ai diritti d'uso iscritti sulla base del principio IFRS 16 per un importo pari a 45.733 mila euro, sono composti principalmente da costi esterni per materiali e per servizi e si riferiscono principalmente a fabbricati ad uso ufficio e ad attrezzature industriali e commerciali.

Gli *ammortamenti* sostenuti nell'esercizio (39.396 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione nella Nota di Bilancio Consolidato, rispetto al 31 dicembre 2024.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore registrati nell'esercizio sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati indicatori di impairment né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per immobili, impianti e macchinari.

14) Attività immateriali

Le attività immateriali, di importo pari a 11.787.886 mila euro (6.045.158 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

	31.12.2024						Totale
	Vita utile definita			Vita utile indefinita			
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
(migliaia di €)							
Costo al 31.12.2023	10.683.250	98.741	123.312	10.516	101.772	9.738	11.027.329
Investimenti	495.323	619	69.822	4.683			570.447
Contributi pubblici	(1.421)		(971)				(2.392)
Dismissioni	(74.935)						(74.935)
Riclassifiche	51.688	682	(51.688)	(682)			
Altre variazioni	(874.964)				137		(874.827)
Costo al 31.12.2024	10.278.941	100.042	140.475	14.517	101.909	9.738	10.645.622
Fondo ammortamento al 31.12.2023	(4.668.429)	(93.629)			(101.772)		(4.863.830)
Ammortamenti	(336.454)	(1.926)			(4)		(338.384)
Dismissioni	42.022						42.022
Altre variazioni	575.364						575.364
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(4.387.497)	(95.555)			(101.776)		(4.584.828)
Fondo svalutazione al 31.12.2023	(26.687)						(26.687)
(Svalutazione)/Utilizzi	11.051						11.051
Fondo svalutazione al 31.12.2024	(15.636)						(15.636)
Saldo netto al 31.12.2023	5.988.134	5.112	123.312	10.516		9.738	6.136.612
Saldo netto al 31.12.2024	5.875.808	4.487	140.475	14.517	133	9.738	6.045.158

	31.12.2025						Totale
	Vita utile definita			Vita utile indefinita			
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
(migliaia di €)							
Costo al 31.12.2024	10.278.941	100.042	140.475	14.517	101.909	9.738	10.645.622
Investimenti	597.491	241	110.116	5.257			713.105
Contributi pubblici	(5.491)						(5.491)
Dismissioni	(78.491)						(78.491)
Fusioni	8.920.820	297.284	54.626		15.644	522.531	9.810.905
Scissioni		(282.018)		(51)			(282.069)

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2025 – NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Riclassifiche	145.808	973	(67.911)	(973)	(77.897)		
Altre variazioni	(551.121)	656	(6.821)	2.105	(16)	(21.950)	(577.147)
Costo al 31.12.2025	19.307.957	117.178	230.485	20.855	39.640	510.319	20.226.434
Fondo ammortamento al 31.12.2024	(4.387.497)	(95.555)			(101.776)		(4.584.828)
Ammortamenti	(398.286)	(2.065)			(156)		(400.507)
Dismissioni	42.467						42.467
Fusioni	(3.626.933)	(253.249)			(9.812)		(3.889.994)
Scissioni		239.275					239.275
Riclassifiche	(77.764)				77.764		
Altre variazioni	240.008	461			18		240.487
Fondo ammortamento al 31.12.2025	(8.208.005)	(111.133)			(33.962)		(8.353.100)
Fondo svalutazione al 31.12.2024	(15.636)						(15.636)
(Svalutazione)/Utilizzi	19.512						19.512
Fusioni	(81.079)	(361)	(7.367)				(88.807)
Scissioni		361					361
Altre variazioni	382		(407)		(853)		(878)
Fondo svalutazione al 31.12.2025	(76.821)		(7.774)		(853)		(85.448)
Saldo netto al 31.12.2024	5.875.808	4.487	140.475	14.517	133	9.738	6.045.025
Saldo netto al 31.12.2025	11.023.131	6.045	222.711	20.855	4.825	510.319	11.787.886

La voce investimenti, pari a 713.105 mila euro, include gli investimenti tecnici realizzati nel corso dell'esercizio (707.617 mila euro, prevalentemente per estensione e manutenzione straordinaria della rete e la sostituzione di misuratori) e investimenti nelle altre immobilizzazioni immateriali pari a 5.488 mila euro.

Gli Accordi per servizi in concessione (comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso), pari a 11.245.842 mila euro (6.016.283 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per la società nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale in Italia, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Fusioni, pari a 5.712.561 mila euro, riguarda l'effetto dell'incorporazione in Italgas Reti della società 2i Rete Gas.

Le Immobilizzazioni in corso IFRIC 12 pari a 222.711 mila euro (140.475 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente a nuove reti in costruzione e digitalizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a 6.045 mila euro (4.487 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le Altre attività immateriali pari a 4.825 mila euro (133 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente ad oneri per incorporazione 2i Rete Gas.

Le Attività immateriali a vita utile indefinita pari a 510.319 mila euro (9.738 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi in relazione al processo di allocazione nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali. L'incremento dell'esercizio è relativo essenzialmente all'incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti, come descritto nel paragrafo delle operazioni societarie, la rilevazione delle attività e passività di 2i Rete Gas è avvenuto in continuità di valori rispetto a quelli risultanti dal bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza (cd. *Business combination under common control*).

La riduzione di 21.950 mila euro fa riferimento alla quota di avviamento associata alle attività destinate alla vendita.

Il fondo svalutazione, pari a 85.448 mila euro (15.636 mila euro al 31 dicembre 2024), riguarda essenzialmente gli accordi per servizi in concessione ed è riferito a strumenti di misura, i cui utilizzi nel corso dell'anno sono legati alle dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio di strumenti di misura risultati non funzionanti anticipatamente rispetto alla loro vita utile.

I costi di sviluppo del periodo sono ricompresi nella voce Immobilizzazioni in corso e comprendono i costi sostenuti per lo sviluppo del misuratore sviluppato internamente Nimbus.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Impairment test

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di indicatori di perdite di valore ("impairment"). Nel caso di avviamenti, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

Come previsto dallo IAS 36, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile del capitale investito netto ("carrying amount") iscritto in bilancio riferito a ciascuna CGU, comprensivo, ove presente, dell'avviamento, con il suo valore recuperabile ("recoverable amount"), determinato come il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività ("value in use") nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività ("fair value"), al netto dei costi di dismissione ("fair value, less cost of disposal").

Nel 2025, il test di impairment è stato eseguito per l'unica unità generatrice di flussi finanziari ("cash generating unit" o "CGU") individuata, ovvero la Distribuzione e misura gas naturale e altri gas.

L'avviamento di 510.319 mila euro è stato rilevato a seguito di business combination, è attribuito alla CGU che beneficia delle sinergie derivanti dall'acquisizione e risulta così allocato e si incrementa rispetto all'esercizio comparativo a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas.

L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori regolati.

All'esito del test condotto è emerso un headroom significativo rispetto ai valori di carico delle attività oggetto di verifica e non sono emerse perdite di valore.

15) Partecipazioni

Le partecipazioni in entità controllate, collegate e a controllo congiunto di importo pari a 63.857 mila euro (57.609 mila euro al 31 dicembre 2024), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2024	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Svalutazioni	Rettifiche / riclassifiche di valore	Saldo al 31.12.2025
Partecipazioni in imprese controllate						
Medea S.p.A.	57.479	34				57.513
Cilento Reti Gas S.r.L.		2.580				2.580
	57.479	2.614				60.093
Partecipazioni in imprese collegate						
Melegnano Energia Ambiente S.r.L.		3.522				3.522
		3.522				3.522
Altre imprese						
Acqua Campania S.p.A.	119					119
Altre	11		(11)		123	123
	130		(11)		123	242
	57.609	6.136	(11)		123	63.857

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Ragione sociale	Patrimonio netto al 31.12.2025	Risultato esercizio 2025	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2025 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione 31.12.2025 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (B-A)
Partecipazioni in entità controllate						
Medea S.p.A.	135.581	5.238	51,85%	70.299	57.513	12.786
Cilento Reti Gas S.r.L.	5.195	585	60,0%	3.117	2.580	537
Partecipazioni in entità collegate e a controllo congiunto						
Melegnano Energia Ambiente S.r.L.(*)	9.002	119	40,0%	3.601	3.522	79

(*) i dati si riferiscono all'esercizio 2024 in quanto i valori del 2025 non sono stati ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società

I valori della quota di patrimonio netto sopra riportati si riferiscono ai ai reporting package approvati/preliminari al 31 dicembre 2025.

Impairment Test sulle partecipazioni

Come previsto dallo IAS 36, la recuperabilità delle partecipazioni è verificata confrontando il valore contabile delle stesse ("carryng amount") iscritto in bilancio, con il valore recuperabile ("recoverable amount"), determinato come il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività ("value in use") nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività ("fair value"), al netto dei costi di dismissione ("fair value, less cost of disposal").

Con riferimento alla partecipazione in Medea S.p.A., il valore recuperabile è stato stimato, secondo la metodologia del valore d'uso, determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, detratta la posizione finanziaria netta.

I flussi di cassa attesi per il periodo esplicito 2025-2031 sono derivati dal Piano strategico 2025-2031 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Medea S.p.A. il 27 ottobre 2025 e il valore terminale è stimato pari alla RAB alla fine del periodo di piano.

I flussi di cassa sono stati attualizzati al tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (WACC post tax) determinato, coerentemente alla dottrina di riferimento e a prassi metodologiche prevalenti, pari al 4,72% (4,75% al 31 dicembre 2024).

Le principali assunzioni alla base dei flussi di cassa attesi per il periodo esplicito di piano hanno riguardato: (i) per i ricavi relativi ai Comuni in avviamento è stato considerato il DPCM del 10 settembre 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2025; (ii) gli investimenti per il completamento della conversione dei comuni ad aria propanata entro il 2029; (iii) Inoltre, il valore della RAB considerato come terminal value è corrispondente al valore degli investimenti sostenuti alla fine del periodo di piano; stima che assume, nella vita residua degli asset, il raggiungimento, nei cd. Comuni in avviamento, di un numero di PDR allacciati alla rete di distribuzione che consenta il riconoscimento integrale a titolo di RAB degli investimenti sostenuti.

All'esito del test condotto non sono emerse perdite di valore.

16) Attività per imposte anticipate

Le attività nette per imposte anticipate, di importo pari a 46.168 mila euro (8.571 mila euro al 31 dicembre 2024) sono esposte al netto delle passività per imposte differite compensabili di importo pari a 453.293 mila euro.

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	206.281	1.212	(26.272)	(1.199)	273.270	453.292	402.622	50.670
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	120.401	24	(7.625)		(637)	112.163	106.353	5.810

Rivalutazioni attività materiali	78.682	(10.752)		143.481	211.411	178.266	33.145
Plusvalenze a tassazione differita	2.669	(1.501)		304	1.472	1.472	
Benefici ai dipendenti	997	(50)	166	940	2.053	2.058	(5)
Capitalizzazione oneri finanziari	1.968	(121)			1.847	1.572	275
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	1.564	1.188	(6.223)	(1.365)	129.182	124.346	112.901
Attività per imposte anticipate	(214.852)	(28.853)	29.605	1.637	(286.997)	(499.460)	(470.520)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(22.675)	(1.980)	19.035		(53.417)	(59.037)	(50.171)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(53.323)		1.450		(25.022)	(76.895)	(66.632)
Ammortamenti non deducibili	(125.871)	(25.843)	7.953		(196.870)	(340.631)	(332.913)
Benefici ai dipendenti	(8.074)	(583)	459	(259)	(6.228)	(14.685)	(12.544)
Altre differenze temporanee	(4.909)	(447)	708	1.896	(5.460)	(8.212)	(8.260)
Attività nette per imposte anticipate	(8.571)	(27.641)	3.333	438	(13.727)	(46.168)	(67.898)

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Si precisa inoltre che nella colonna "Altre variazioni" sono comprese le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivanti dall'incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A.

Le imposte dell'esercizio e il relativo impatto economico sono descritti all'interno del paragrafo "Imposte sul reddito".

17) Altre Attività/Passività finanziarie non correnti

Il valore delle altre attività finanziarie non correnti, pari a 839 mila euro, è relativo al derivato su copertura dei flussi futuri di pagamento in USD su fatture Picarro. Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano passività finanziarie non correnti.

18) Attività/Passività destinate alla vendita

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Attività non correnti destinate alla vendita	-	280.685
' di cui Avviamento		21.950
Passività non correnti destinate alla vendita	-	46.252
	-	234.433

Le *attività non correnti destinate alla vendita*, di importo pari a 280.685 mila euro e le *passività non correnti destinate alla vendita* pari a 46.252 mila euro, sono prevalentemente relative alla cessione di un numero definito di punti di riconsegna (PdR) in specifici ATEM definiti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas.

Il 6 giugno 2025 la Società ha pubblicato un avviso per la cessione del controllo delle attività corrispondenti ad almeno il 20% dei PdR totali negli ATEM di Agrigento, Bari 2, Benevento, Brescia 5, Caltanissetta, Campobasso, Caserta 2, Catania 1, Frosinone 2, L'Aquila 2, Mantova 2, Massa Carrara, Matera, Messina 2, Napoli 2, Novara 2, Padova 2, Padova 3, Potenza 1, Potenza 2, Ragusa, Reggio di Calabria-Vibo Valentia, Roma 4, Roma 5, Salerno 1, Salerno 3, Teramo, Torino 6, Trapani, Varese 1, Viterbo. La Società dovrà altresì cedere il controllo delle attività detenute negli ATEM di Barletta-Andria-Trani, Caserta 1, Cosenza 2, Pisa corrispondenti ad almeno il numero di PdR che la Società ha acquisito da 2i Rete Gas S.p.A..

L'Autorità ha completato la valutazione dell'idoneità dei potenziali acquirenti e, in conformità al Provvedimento AGCM n. 31476, la Società ha proceduto all'aggiudicazione delle attività di distribuzione del gas in dodici ambiti territoriali (ATEM), tra cui Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Brescia 5, Campobasso, Frosinone 2, Massa Carrara, Padova 2 e 3, Pisa, Roma 5, Teramo e Viterbo. Gli acquirenti selezionati attraverso una procedura competitiva sono Ascopiave S.p.A., Erogasmet S.p.A., GP Infrastrutture S.r.l. e un'associazione temporanea di imprese composta da Plures (ex Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Estra S.p.A. e Centria S.r.l..

In totale verranno ceduti 247.000 punti di riconsegna, delle reti e degli impianti a servizio, il relativo personale coinvolto e degli attivi necessari alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di

253,1 milioni di euro. Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari², Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

Si veda il punto 36 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per gli aggiornamenti relativi alla procedura di cessione.

19) Passività finanziarie correnti e passività finanziarie non correnti

Le *Passività finanziarie correnti*, comprensive della quota a breve delle passività non correnti, di importo pari a 810.772 mila euro (100.613 mila euro al 31 dicembre 2024) e le *Passività finanziarie non correnti*, di importo pari a 6.013.220 mila euro (3.612.839 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024					
	Passività correnti			Passività non correnti		
	Passività corrente	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	Quota non corrente con scadenza entro 5 anni	Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
Passività finanziarie verso controllanti	10	90.809	90.819	2.028.577	1.562.439	3.591.016
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		9.549	9.549	15.598	5.969	21.567
Altri finanziatori		245	245	256		256
	10	100.603	100.613	2.044.431	1.568.408	3.612.839

(migliaia di €)	31.12.2025					
	Passività correnti			Passività non correnti		
	Passività corrente	Quota corrente delle passività a lungo termine	Totale passività correnti	Quota non corrente con scadenza entro 5 anni	Quota non corrente con scadenza oltre 5 anni	Totale passività non correnti
Passività finanziarie verso controllanti		94.835	94.835	2.536.544	1.599.880	4.136.424
Prestiti obbligazionari		455.925	455.925	718.173	1.036.474	1.754.647
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		16.572	16.572	37.679	11.971	49.650
Altri finanziatori		243.424	243.424	72.499		72.498
		810.772	810.772	3.364.895	2.648.325	6.013.220

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al costo rappresentato dal fair value del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Tutte le passività finanziarie sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti pari a 810.772 mila euro (100.613 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relative principalmente alle quote correnti delle passività a lungo termine. L'incremento pari a 710.159 mila euro è essenzialmente dovuto all'incorporazione in Italgas Reti della società 2i Rete Gas.

Non vi sono passività finanziarie correnti denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti, di importo pari a 6.013.220 mila euro (3.612.839 mila euro al 31 dicembre 2024) sono aumentate di 2.400.381 mila euro rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione è attribuibile principalmente all'effetto dell'incorporazione della società 2i Rete Gas per effetto dei prestiti obbligazionari.

Di seguito si riporta l'analisi dei prestiti obbligazionari pari a 2.210.572 mila euro, a fronte dell'incorporazione della società 2i Rete Gas in Italgas Reti, con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza.

Prestiti obbligazionari:

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica al costo ammortizzato	FV Bond	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interesse al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes										
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2017	euro	435.000	(1.786)		433.214	2.586	435.800	1,75%	28/08/26
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2017	euro	730.000	(1.448)	(8.594)	719.958	2.665	722.623	1,61%	31/10/27
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2021	euro	500.000	(5.154)	(38.000)	456.846	13.712	470.558	0,58%	29/01/31
ITALGAS RETI S.p.A. (ex 2i Rete Gas)	2023	euro	550.000	(195)	29.800	579.605	1.985	581.590	4,38%	06/06/33
			2.215.000	(8.582)	(16.794)	2.189.624	20.948	2.210.572		

I Titoli obbligazionari emessi da 2i Rete Gas sono stati contabilizzati nell'ambito della business combination under common control tenuto conto del fair value di tali strumenti determinato in sede di acquisizione da parte della Società. La differenza di tale valutazione rispetto al valore nominale è riportata nella colonna „FV bond“.

La composizione dei finanziamenti sottoscritti con Italgas S.p.A. pari a 4.231.259 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interessi al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	487.500	(623)	486.877	7.508	494.386	1,625%	2027
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2017	euro	450.000	(554)	449.446	6.931	456.376	1,625%	2029
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2019	euro	500.000	(1.479)	498.521	274	498.795	1,000%	2031
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	(194)	249.806		249.806		2028
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2021	euro	250.000	(981)	249.019	1.089	250.108	0,500%	2033
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2023	euro	300.000	(2.551)	297.449	6.984	304.433	4,125%	2032
Italgas S.p.A. - Rib. Bond	2024	euro	325.000	(1.701)	323.299	9.071	332.370	3,125%	2029
Italgas S.p.A. - Rib. Bei	2017	euro	288.000	(97)	287.903	417	288.320	0,35+Euribor 6M	2037
Italgas S.p.A. - Rib. Bei	2015	euro	82.667	(128)	82.539	322	82.860	0,14+Euribor 6M	2035
Italgas S.p.A. - Rib. Bei	2016	euro	175.000	(38)	174.962	540	175.502	0,47+Euribor 6M	2032
ITALGAS S.p.A. - Rib. CAIXA BANK	2025	euro	300.000	(443)	299.557		299.557	0,67+Euribor 3M	2028
ITALGAS S.p.A. - Rib. BBVA	2025	euro	300.000	(383)	299.617		299.617	0,70+Euribor 3M	2028
ITALGAS S.p.A. - Rib. BNL	2025	euro	250.000	(346)	249.654		249.654	0,67+Euribor 3M	2028
ITALGAS S.p.A. - Rib. CACIB	2025	euro	250.000	(525)	249.475		249.475	0,60+Euribor 3M	2028
			4.208.167	-10.043	4.198.124	33.136	4.231.259		

La composizione dei finanziamenti bancari pari a 315.939 mila euro è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifica costo ammortizzato	Valore finanziamento al 31.12.2025	Rateo interessi al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2025	Tasso (%)	Scadenza (anno)
ITALGAS RETI (ex 2i Rete Gas) - BEI	2015	euro	90.909		90.909	13	90.922	0,59+Euribor 6M	29.12.2030
ITALGAS RETI (ex 2i Rete Gas) - BEI	2016	euro	70.000		70.000	5	70.005	1,392%	29.12.2026
ITALGAS RETI (ex 2i Rete Gas) - BEI	2016	euro	155.000		155.000	12	155.012	1,398%	29.12.2026
			315.909		315.909	30	315.939		

Non vi sono finanziamenti bancari non correnti denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento. Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo „Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge“.

Composizione delle passività finanziarie totali per tipologia di tasso d'interesse

Al 31 dicembre 2025 il debito a tasso fisso, rappresenta il 74,31% delle passività finanziarie totali (89% al 31 dicembre 2024) mentre quello a tasso variabile si attesta al 25,69% (11% al 31 dicembre 2024). L'incremento delle passività a tasso variabile è dovuto essenzialmente all'erogazione di nuovi finanziamenti intercompany.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto.

Con riferimento alle nuove previsioni contenute nei paragrafi 175 ss. degli Orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 la società ha adattato il prospetto come di seguito descritto.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
A. Disponibilità liquide	3.228	10.095
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	1.051	1.051
C. Altre attività finanziarie correnti	431.195	374.243
D. Liquidità (A+B+C)	435.474	385.389
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	10	(16)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	100.603	811.039
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	100.613	811.023
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>91.456</i>	<i>95.471</i>
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(334.861)	425.634
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	3.613.839	4.259.572
J. Strumenti di debito		1.754.647
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	3.613.839	6.014.219
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>3.592.581</i>	<i>4.137.989</i>
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	3.278.978	6.439.853

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing" di cui 49.650 mila euro non correnti (22.567 mila euro al 31.12.2024), 16.572 mila euro di quote correnti di debiti finanziari non correnti (9.549 mila euro al 31.12.2024) e 1.250 mila per beni destinati alla vendita.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a 67.472 mila euro, ammonta a 6.439.853 mila euro, in aumento di 3.160.875 mila euro (3.278.978 mila euro al 31 dicembre 2024).

I debiti finanziari lordi al 31 dicembre 2025 sono pari a 6.825.242 mila euro (3.714.452 mila euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a debiti finanziari verso la controllante Italgas S.p.A. (4.231.259 mila euro), prestiti obbligazionari (2.210.572 mila euro), debiti verso banche (315.939 mila euro) e debiti finanziari ex IFRS 16 (67.472 mila euro).

Le disponibilità liquide, pari a 11.146 mila euro, sono depositate su conti correnti e depositi a tempo immediatamente liquidabili presso primari istituti bancari.

20) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e gli altri debiti*, di importo pari a 1.224.634 mila euro (727.467 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti commerciali	151.558	249.719
Altri debiti	575.909	974.915
- relativi all'attività di investimento	290.397	385.625
- debiti diversi	285.512	589.290
	727.467	1.224.634

I debiti commerciali, pari a 251.961 mila euro (151.558 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi a debiti verso fornitori per l'acquisto di beni e servizi e aumentano di 100.403 mila euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'incorporazione della società 2i Rete Gas.

Gli altri debiti di importo pari a 974.915 mila euro (575.909 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Debiti per attività d'investimento	290.397	385.625
Debiti verso la CSEA	81.609	278.883
Debiti verso il personale	17.121	36.397
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	98.230	227.272
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.250	17.268
Debiti consolidato fiscale	70.536	12.813
Debiti verso rappresentante Gruppo IVA		7.630
Debiti verso lavoratori autonomi	1.117	2.287
Altri debiti	5.649	6.740
	575.909	974.915

I debiti per attività di investimento pari a 385.625 mila euro (290.397 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

I debiti verso la CSEA, pari a 278.883 mila euro (81.609 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi principalmente alle componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)⁶ per la quota residua.

I Debiti verso Amministrazioni pubbliche (227.272 mila euro; 98.230 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione gas.

I debiti verso il personale, pari a 36.397 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del paragrafo "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa gli strumenti finanziari, compresi i debiti commerciali e gli altri debiti, si rimanda alle analisi documentate all'interno del paragrafo "Garanzie, impegni e rischi".

21) Altre passività correnti e non correnti non finanziarie

Le *altre passività correnti e non correnti* risultano così composte:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività da attività regolate		420.172	420.172		1.054.066	1.054.066
Altre passività						
- Altre passività per altre imposte	5.208		5.208	9.138		9.138
- Passività per depositi cauzionali		11.059	11.059		36.587	36.587
- Risconti e ratei passivi di ricavi	63		63	3.752		3.752
	5.271	431.231	436.502	12.890	1.090.653	1.103.543

Le *altre passività non correnti*, pari a 1.090.653 mila euro, riguardano i contributi allacciamento. Come evidenziato nel commento alla voce "Attività immateriali non correnti" le altre passività non correnti includono al 31 dicembre 2025 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi allacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 26.919 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2025 nella voce "Ricavi".

Le *passività per altre imposte correnti*, pari a 9.138 mila euro (5.208 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono a debiti per IVA per 187 mila euro (187 mila euro al 31 dicembre 2024), a ritenute IRPEF su lavoro

⁶ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas, (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli, (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

dipendente per 8.820 mila euro (5.034 mila euro al 31 dicembre 2024) e altre imposte per 131 mila euro (13 mila euro al 31 dicembre 2024).

La restante voce, pari a 3.752 mila euro, riguarda principalmente risconti attivi per premi assicurativi e canoni di affitto.

22) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 100.715 mila euro (64.457 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Saldo iniziale al 31.12.2024	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale 31.12.2025
Fondo rischi e oneri ambientali	42.896		(608)	9.660		8.050	40.678
Fondo rischi per contenziosi legali	5.447	2.714		808	2.643	3.204	7.914
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	3.503	414		3.793		1.129	1.253
Fondi rischi per esodi agevolati	3.765			4.988		6.081	4.858
Altri fondi rischi del personale	1.429	35		135		(900)	429
Fondo rischi contenziosi tributari	389			34			355
Fondo rischi su concessioni	4.011	2.035		620		26.982	32.408
Altri fondi	3.017	46		1.496	1.389	12.642	12.820
	64.457	5.244	(608)	21.534	4.032	57.188	100.715

Il fondo rischi e oneri ambientali, pari a 40.678 mila euro (42.896 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione gas. La riduzione, pari a 2.218 mila euro, è dovuta principalmente agli utilizzi a fronte di oneri dell'esercizio, effetti solo parzialmente compensati dall'incremento relativo al nuovo perimetro derivante dall'incorporazione di 2i Rete Gas.

Il fondo risulta attualizzato, tramite un tasso risk free come previsto dal principio IAS 37 in considerazione di una previsione di esborso fino al 2048. Tale curva, anche in considerazione del più ampio paniere disponibile, consente di rappresentare in modo migliore le fattispecie della Società. Il tasso massimo così determinato è pari al 3,14%. Si è proceduto, inoltre, a inflazionare il valore delle spese future, a moneta corrente, sulla base di una curva di inflazione a medio-lungo termine, netto x-factor, pari al 2,1%.

Il fondo rischi per contenziosi legali, di importo pari a 7.914 mila euro (5.447 mila euro al 31 dicembre 2024) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere. Tale fondo comprende al suo interno anche il fondo rischi per contenzioso del personale, pari a 1.699 mila euro (1.593 mila euro al 31 dicembre 2024) e per il contenzioso del personale esterno pari a 597 mila euro (550 mila euro al 31 dicembre 2024).

Il fondo per esodi agevolati (4.858 mila euro) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale per il periodo 2021-2025.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (TEE) di importo pari a 1.253 mila euro (3.503 mila euro al 31 dicembre 2024) rappresenta la stima dell'onere della Società per l'assolvimento degli obiettivi di consegna di TEE derivanti dall'attività di distribuzione del gas.

Il fondo rischi per contenzioso tributario risulta pari a 355 mila euro (389 mila euro al 31 dicembre 2024) e accoglie oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di avvisi di accertamento e contenziosi in essere.

Il fondo rischi contrattuali e gli altri fondi rischi del personale, pari a 429 mila euro (1.429 mila euro al 31 dicembre 2024), riguardano principalmente mobilità, sgravi contributivi e altre poste relative al personale.

Gli altri fondi pari a 12.820 mila euro (3.017 mila euro al 31 dicembre 2024) accolgono gli oneri stimati per contenziosi di varia natura correlati all'attività di distribuzione del gas.

Gli accantonamenti (5.244 mila euro) sono relativi principalmente ai contenziosi legali e per il personale (rispettivamente per 2.749 mila euro) e a contenziosi con enti concedenti (2.035 mila euro).

Gli utilizzi a fronte oneri pari a 21.534 mila euro sono relativi principalmente a contenziosi legali e del personale (808 mila euro), a oneri ambientali (9.660 mila euro), al raggiungimento degli obiettivi di efficienza

energetica (TEE) indicati dall'Autorità (3.793 mila euro), a poste relative al personale (5.123 mila euro) e a controversie con enti concedenti (620 mila euro).

Gli utilizzi per esubero pari a 4.032 mila euro hanno riguardato principalmente il fondo per rischi per contenziosi legali (2.643 mila euro).

La voce altre variazioni comprende principalmente i valori derivanti dall'incorporazione della società 2i Rete Gas.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attualizzata che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione % del tasso di attualizzazione	
	riduzione 10%	incremento 10%
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2025		
Fondo rischi e oneri ambientali	382	(373)

23) Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 59.979 mila euro (40.380 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	28.012	42.061
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	4.623	5.416
Fondo Gas	6.621	10.193
Altri fondi per benefici ai dipendenti	1.124	2.309
	40.380	59.979

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 42.061 mila euro (28.012 mila euro 31 dicembre 2024), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti (FISDE), di importo pari a 5.416 mila euro (4.623 mila euro al 31 dicembre 2024), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Relativamente a Italgas, risultano iscritti al FISDE i dirigenti nominati fino ad ottobre 2012. Per i dirigenti nominati successivamente a tale data, è prevista l'iscrizione ad un fondo integrativo sanitario che si classifica come piano a contributi definiti. Italgas sta altresì valutando possibili soluzioni in merito all'individuazione di un fondo sanitario integrativo a livello di gruppo. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività è determinato prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo a carico dell'azienda.

Il Fondo Gas, pari a 10.193 mila euro, riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti

pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 2.309 mila euro (1.124 mila euro al 31 dicembre 2024), sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD).

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico.

I piani di Incentivazione Monetaria Differita (IAS 19) sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione, non legate al prezzo delle azioni. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno della Società nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzata e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di Incentivazione di Lungo Termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato a parametri di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cd. vesting period). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria a lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti⁷:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	31.009	5.005	6.858	1.425	44.297	28.012	4.623	6.621	1.124	40.380
Costo corrente		38		271	309		31		148	179
Costo per Interessi	867	159	246	40	1.312	939	151	231	33	1.354
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	28	(579)	821	(216)	54	526	(751)	(121)		(346)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	130		552		682			(76)		(76)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	165	(119)	(87)		(41)	758	(530)	(45)	1.140	1.323
- Effetto dell'esperienza passata	(268)	(460)	462	(37)	(303)	(232)	(221)			(453)
- Altre variazioni										
Benefici pagati	(3.942)		(1.417)	(575)	(5.934)	(6.370)		(1.389)	(136)	(7.767)
Effetto trasferimenti	51		7		58	18.954	1.362	4.851		25.167

⁷ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	28.012	4.623	6.621	1.124	40.380	42.061	5.416	10.193	2.309	59.979
--	--------	-------	-------	-------	--------	--------	-------	--------	-------	--------

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2024				2025			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	2,67	3,26	2,63	2,83	2,90	3,88	2,75	3,88
Tasso di inflazione (%)	1,60	1,70	NA	1,80	1,60	1,70	NA	1,75

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati dalla Società sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁸ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	Import
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2025				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2,40	1.009	3,40	(1.430)
FISDE	3,38	183	4,38	(237)
Fondo Gas	2,13	133	3,13	(319)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	3,88	90	4,38	(101)
		1.415		(2.087)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2024					31.12.2025				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	8.283	306	1.031	144	9.764	13.959	275	2.570	270	17.074
Entro cinque anni	11.038	2.715	4.197	529	18.479	23.384	902	5.322	1.273	30.881
Oltre cinque anni	8.691	1.602	1.393	451	12.137	4.718	4.239	2.301	766	12.024
	28.012	4.623	6.621	1.124	40.380	42.061	5.146	10.193	2.309	59.979

24) Patrimonio netto

Il *Patrimonio netto*, di importo pari a 5.232.544 mila euro (2.965.643 mila euro al 31 dicembre 2024), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Capitale sociale	252.263	252.263
Riserva legale	57.428	57.428
Riserva da soprapprezzo azioni	45.525	45.525
Riserva da rivalutazione Legge n. 413/91	11.684	11.684
Riserva da rivalutazione Legge n. 342/00 – anno 2000-2003	553.591	553.591

⁸ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Riserva facoltativa	1.044	1.044
Riserva OCI valutazione partecipazioni al fair value	174	174
Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(8.413)	(8.650)
Riserva da fusione	389.891	2.520.669
Contributi in conto capitale ante 1993	14.743	14.743
Riserva stock grant	1.234	1.004
Contributi in conto capitale	35.781	35.781
Riserva da prima applicazione IRFS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7	294.720	294.720
Utili portati a nuovo	904.840	883.911
Utile dell'esercizio	411.138	568.751
	2.965.643	5.232.638

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Società è costituito da n. 252.263.314 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, totalmente versato e interamente detenuto da Italgas S.p.A., invariato rispetto al precedente esercizio.

Riserva legale

Ammonta a 57.428 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Riserva da soprapprezzo azioni

La Riserva da soprapprezzo delle azioni, pari a 45.525 mila euro, non subisce variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7

La Riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 è pari a 294.720 mila euro.

Riserva OCI da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (-8.650 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

(migliaia di €)	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Remeasurement piani a benefici definitivi per dipendenti	(14.066)	5.416	(8.650)
Riserva al 31 dicembre 2025	(14.066)	5.416	(8.650)

Altre riserve diverse dalle precedenti

Le altre riserve riguardano principalmente riserve da fusione pari a 2.520.669 mila euro (incremento di 2.130.778 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 a fronte principalmente dell'incorporazione in Italgas Reti di 2i Rete Gas), riserve da rivalutazione per 565.275 mila euro, riserve per contributi in conto capitale per 50.524 mila euro, riserva facoltativa per 1.044 mila euro, riserva da valutazione al fair value di partecipazioni per 174 mila euro e Riserva da stock grant per 1.004 mila euro.

Quest'ultima accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di co-investimento approvati da parte dell'Assemblea degli Azionisti della controllante Italgas S.p.A.

Utili a nuovo

Ammontano a 883.911 mila euro e diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di 17.962 mila euro a seguito dell'effetto sul patrimonio della scissione del ramo IT a favore di Bludigit (48.850 mila euro) e della distribuzione di un dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 dicembre 2025 a favore della controllante Italgas S.p.A. per 31.000 mila euro, effetti parzialmente compensati dall'accantonamento dell'utile portato a nuovo dell'esercizio 2024 (61.138 mila euro).

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Italgas Reti ha deliberato in data 22 aprile 2025, la distribuzione dell'utile per l'importo di 350.000 mila euro e la destinazione dell'utile restante, pari a 61.138 mila euro alla voce Utili portati a nuovo. Il pagamento del dividendo alla controllante Italgas S.p.A. è avvenuto in data 18 giugno 2025.

In data 18 dicembre 2024 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario di 31,0 milioni di euro a favore della controllante Italgas S.p.A.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE SOCIALE	252.263		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	45.525	A, B, C	45.525
Riserve di rivalutazione	565.275	A, B, C	565.275
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	50.453	B	
Riserva legale	6.975	A, B, C	6.975
Riserva da contributi in conto capitale	50.524	A, B, C	50.524
Riserve da fusione	2.520.669	A, B, C	2.520.669
Riserva facoltativa	1.044	A, B, C	1.044
Riserva stock grant	1.005	B	1.005
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS19	(8.774)		(8.774)
Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	174	B	174
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	294.720		294.720
Utili portati a nuovo	883.911	A, B, C	883.911
	4.411.501		
Quote non distribuibili			346.352
Residua quota distribuibile			4.065.149

LEGENDA

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

Il patrimonio netto comprende riserve in sospensione di imposta per 1.282.406 mila euro.

Inoltre, in relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti/rilasci dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b, del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 234.823 mila euro.

25) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.334.635 mila euro (1.080.283 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2024	31.12.2025
Garanzie bancarie	167.411	267.224
Impegni	695.518	854.583
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	695.518	854.583
Rischi	217.354	212.828
risarcimenti e contestazioni	217.354	212.828
	1.080.283	1.334.635

Garanzie

Le garanzie pari a 267.224 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2025 gli impegni ammontano a 854.583 mila euro. Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 854.583 mila euro.

In aggiunta, gli impegni residui assunti da Italgas Reti con le Stazioni Appaltanti per la realizzazione di investimenti derivanti dall'aggiudicazione di gare d'ambito del servizio di distribuzione gas ammontano a circa 1.183 milioni di euro. Inoltre, Italgas Reti ha assunto impegni con i Comuni con i quali sono in essere concessioni non scadute, comprese nuove metanizzazioni, e concessioni assegnate in base al D.Lgs n. 164/2000, noto come "Decreto Letta", per circa 24,6 milioni di euro.

Altri impegni non valorizzati

L'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte di Italgas Reti, avvenuta nel corso del 2017, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del ramo d'azienda "Atem Alessandria 4", avvenuto nel 2020, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") qualora il Bando di Gara dell'Atem Alessandria 4 venga aggiudicato entro 10 anni dalla data del *signing* e nell'eventualità in cui in tale Bando di Gara la stazione appaltante riconosca un valore di rimborso superiore a quello pro-forma sottostante all'accordo, per la stessa annualità di riferimento.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (212.828 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili, ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, per i quali gli Amministratori hanno valutato una bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas Reti per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas Reti opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Italgas Reti adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas S.p.A., in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Italgas Reti intrattiene rapporti finanziari con la controllante Italgas S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo, in forza di una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità della Società. Al 31 dicembre 2025 il debito a tasso fisso rappresenta il 76,9% delle passività finanziarie totali (89% al 31 dicembre 2024) mentre quello a tasso variabile si attesta al 23,1% (11% al 31 dicembre 2024). Alla stessa data Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor). Pertanto, un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

La Società, di concerto con le strutture di Italgas S.p.A., valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse. Il Gruppo gestisce il rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società.

Italgas Reti presta i propri servizi di distribuzione a 329 società di vendita.

Non può essere escluso, tuttavia, che la società possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta. Come già analizzato nel paragrafo "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti al 31 dicembre 2025 ammontano a 43.118 mila euro (9.207 mila euro al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva comunque che mediamente il 98,08% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,69% entro i successivi 4 giorni confermando la primaria affidabilità dei clienti business. Al fine di gestire il rischio, la Società ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento dei clienti di Italgas Reti è quello italiano.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Ad oggi non sono previsti impatti negativi in relazione al rischio di liquidità in quanto: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2025 pari a 10.896 mila euro; (ii) Italgas Reti si finanzia interamente tramite prestiti da parte della società controllante Italgas S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo, in forza di una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità della Società.

L'obiettivo di Italgas Reti è di realizzare una struttura finanziaria (in termini di rapporto tra indebitamento e Regulatory Asset Base (RAB), tra indebitamento a breve e a medio lungo termine e di indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile) che garantisca, in coerenza con gli obiettivi di business, un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari e alle passività per beni in leasing, compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	Scadenza						TOTALE
	2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	
Passività finanziarie							
Passività finanziarie v/Controllanti	94.835	399.551	1.348.109	788.883		1.599.881	4.231.259
Finanziamenti bancari	243.411	18.182	18.182	18.182	17.951		315.938
Prestiti obbligazionari	455.925	718.173				1.036.474	2.210.572
Interessi su prestiti obbligazionari	46.356	38.743	26.990	26.990	26.900		166.069
Interessi su finanziamenti	309.600	83.135	66.727	50.864	39.256	53.256	602.838
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)	16.572	11.589	10.293	9.255	6.542	11.971	66.222
Interessi su debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		959	650	367	139	122	2.237
	1.166.699	1.270.332	1.470.951	894.541	90.788	2.701.704	7.595.015

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- a) livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti derivati IRS e sul tasso di cambio, classificati a livello 2 e iscritti ai paragrafi “Altre attività finanziarie correnti e non correnti” e “Altre passività finanziarie correnti e non correnti”.

Le partecipazioni valutate al fair value con effetto a Conto economico rientrano nella categoria del fair value di livello 3.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto	
	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2025
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	4.279	11.146				
- Attività finanziarie correnti	431.195	374.243				
- Crediti commerciali e altri crediti	620.085	1.065.364				
- Attività finanziarie non correnti	306.049	310.046				
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	148.951	211.235				
- Debiti commerciali e altri debiti	727.912	1.224.634				
- Debiti finanziari (b)	3.713.452	6.823.975	(61.488)	(130.823)		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	436.502	1.103.542				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
- Altre partecipazioni	6.423	8.642				
- Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	1.612	1.291			294	(321)

(b) Gli effetti a Conto Economico sono rilevati nella voce “Proventi/(Oneri) finanziari”

Il tasso di interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari è stato pari allo 1,70% per gli investimenti correlati ai finanziamenti Italgas S.p.A. (1,76% nel 2024).

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 Italgas Reti non detiene strumenti finanziari derivati.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas Reti è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, la società ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d’esercizio.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; a fronte di tali procedimenti non è stato effettuato alcuno stanziamento di fondi in bilancio ai sensi del principio IAS 37, in quanto la Società ritiene

che il rischio di soccombenza all'esito degli stessi sia possibile, ma non probabile, ovvero nel caso in cui l'ammontare dello stanziamento non sia stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – Tribunale Civile di Roma

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico contratto di servizi, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del piano industriale, ha contestato a Italgas Reti inadempimenti contrattuali dati da presunti ritardi nell'esecuzione del piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento. Successivamente, in data 19 dicembre 2019, il Comune di Roma ha notificato a Italgas Reti una determina dirigenziale con la quale ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penale per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale e si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto contratto. In data 20 gennaio 2020, Italgas Reti ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata determina dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento, contestando, tra l'altro, (i) la nullità per indeterminatezza della clausola penale; (ii) inesistenza e/o in ogni caso non imputabilità a Italgas Reti degli inadempimenti contestati dal Comune; (iii) rinuncia da parte del Comune all'applicazione tempestiva della clausola penale; (iv) violazione del procedimento per l'applicazione della clausola penale.

Il TAR Lazio, tuttavia, ha manifestato alcuni dubbi in merito alla sussistenza della propria giurisdizione. Alla luce di tale circostanza, è stato proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione. In occasione della camera di consiglio del 22 aprile 2020, il TAR con ordinanza n. 4140/2020, ha preso atto della proposizione del regolamento preventivo di giurisdizione ed ha sospeso il giudizio e, ritenendosi sprovvisto di giurisdizione, ha dichiarato inammissibile l'istanza cautelare medesima. Il 13 maggio 2020 Italgas Reti ha impugnato tale ordinanza innanzi al Consiglio di Stato che ha accolto l'appello cautelare presentato da Italgas Reti, sospendendo l'efficacia dell'ordinanza di primo grado fino alla definizione del merito. In data 12 gennaio 2021, ad esito del predetto regolamento di giurisdizione, la Corte di Cassazione ha dichiarato la Giurisdizione del giudice ordinario. Pertanto, in data 11 febbraio 2021, Italgas Reti ha riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Civile di Roma. Inoltre, il 5 giugno 2020, Italgas Reti ha depositato un ricorso al TAR Lazio con cui ha chiesto la condanna del Comune di Roma al risarcimento, in favore di Italgas Reti, dell'importo complessivo di euro 106.290.396,25 derivante dagli inadempimenti del Comune di Roma al contratto di concessione. Successivamente, in coerenza con il precedente giudizio, il TAR ha ribadito la giurisdizione del giudice ordinario e Italgas Reti ha riassunto il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma, chiedendo la riunione con il giudizio avente ad oggetto le penali irrogate da parte del Comune di Roma. L'udienza istruttoria per entrambi i giudizi, che sono stati riuniti è stata fissata all'11 luglio 2023. A seguito dell'udienza, il giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio (CTU) che si è svolta nel corso del 2024. All'udienza dell'11 dicembre 2024 il Giudice, preso atto delle risultanze della CTU, ha invitato le parti ad addivenire a una definizione transattiva della vertenza, rinviando per la definizione di un accordo transattivo o in mancanza per precisazione delle conclusioni – dapprima all'udienza del 1° luglio 2025 e da ultimo al 3 dicembre 2025 per i medesimi incumbenti. In quella sede il giudice ha rimesso la causa in decisione senza che comunque ciò pregiudichi la possibilità di un accordo tra le parti.

Si precisa infine che, in data 17 novembre 2021, Italgas Reti ha ottenuto dal Tribunale di Roma un'ordinanza con la quale sono stati sospesi gli effetti del provvedimento di quantificazione delle penali ed è stato inibito al Comune di Roma di escutere la fideiussione prestata in relazione alle richieste di pagamento di penali. Anche sulla base di un parere legale esterno, la Società – allo stato – non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

In data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato, presso il Tribunale di Venezia, un atto di citazione, volto all'accertamento e conseguente pagamento da parte di Italgas Reti di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo compreso tra il

1 giugno 2010 e il 31 dicembre 2018 nonché delle somme dovute allo stesso titolo per il periodo successivo a tale ultima data e fino alla sentenza definitiva.

Italgas Reti ha contestato la richiesta di pagamento avanzata dal Comune chiedendo il rigetto delle domande avversarie sulla base del fatto che: a) il Comune ha ricevuto la rete in devoluzione gratuita, pertanto senza nessun esborso finanziario da remunerare; b) non sussiste alcun riferimento normativo che consenta di ancorare la determinazione del canone per l'utilizzo della rete alle tariffe definite dall'ARERA; c) il canone per l'utilizzo dei cespiti del c.d. Blocco A era compreso nel canone pattuito con successivo atto aggiuntivo. In subordine, Italgas Reti ha chiesto: a) la rideterminazione del canone "congruo" che Italgas Reti avrebbe dovuto corrispondere al Comune nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018, poiché, per effetto del Decreto Letta, la concessione è scaduta ope legis nel 31 dicembre 2012; b) la condanna del Comune alla restituzione dell'importo corrisposto da Italgas Reti nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018 ma non dovuto al Comune (quale differenza tra il canone corrisposto e la somma dei canoni dovuti), sia quello concessorio che quello relativo all'utilizzo del Blocco A, come rideterminati dal giudice. Svolti gli adempimenti processuali introduttivi, con ordinanza del 26 aprile 2021, il giudice ha ordinato a Italgas Reti di esibire della documentazione rilevante e ha conseguentemente fissato l'udienza del 31 maggio 2022 per l'esame della documentazione. In data 31 maggio 2022 il Comune ha chiesto che venga ordinato a Italgas Reti di integrare la documentazione prodotta. Italgas Reti si è opposta alla richiesta di integrazione formulata dal Comune e ha chiesto, in via principale, il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni e, in via subordinata, la concessione di un termine per eventualmente controprecisare. All'esito dell'udienza, il Giudice ha richiesto ulteriore documentazione integrativa rinviando all'udienza del 17 gennaio 2023. In tale data il Comune ha insistito per l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio, mentre Italgas Reti ha richiesto il rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni. Allo stato attuale, il Giudice ha ritenuto di disporre una consulenza tecnica d'ufficio ("CTU"). Alla data del presente documento si sono concluse le operazioni peritali. L'udienza per l'esame della CTU, si è tenuta il 10 luglio 2025 ed è stato disposto un rinvio per precisazione delle conclusioni al 26 giugno 2026.

La Società, supportata anche da perizia tecnico-economica rilasciata da un esperto e sulla base di un parere legale esterno, non ritiene probabile una soccombenza.

Comune di Cavallino Treporti / Italgas Reti S.p.A. – Corte d'Appello di Venezia

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato sull'acquisizione, a titolo gratuito, dei beni inclusi nel Blocco A, il Comune di Cavallino-Treporti ha avviato un procedimento civile dinanzi al Tribunale di Venezia al fine di recuperare le somme che riteneva dovute per l'utilizzo da parte di Italgas Reti dei beni del Blocco A. La prima udienza, fissata per il 17 dicembre 2020, è stata rinviata al 1° aprile 2021 e, infine, al 22 aprile 2021 per l'ammissione delle prove a sostegno delle rispettive difese, e successivamente al 13 gennaio 2022 come udienza finale. Con sentenza pronunciata il 27 giugno 2022, il Tribunale di Venezia ha rigettato la causa del Comune di Cavallino-Treporti.

Il Comune di Cavallino-Treporti ha presentato appello davanti alla Corte di Appello di Venezia. Con sentenza del 22 aprile 2024, la Corte di Appello di Venezia, pur sollevando alcuni dubbi sulla giurisdizione, ha rigettato l'appello del Comune di Cavallino-Treporti. Il Comune di Cavallino-Treporti ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Venezia, Italgas Reti si è costituita in giudizio e, allo stato, si è in attesa della sentenza da parte della Corte di Cassazione. Si precisa che l'importo del petitum è pari a euro 4.699.129,00. Si precisa che Italgas Reti gestisce il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori in essere con il Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

La Società, supportata da un parere legale esterno, non ritiene allo stato probabile una soccombenza.

Contenzioso penale

Di seguito sono indicati i principali contenziosi penali in cui la società è coinvolta.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Ravanusa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento ha avviato un'indagine in relazione ad un'esplosione verificatasi nell'abitato di Ravanusa in data 11 dicembre 2021. L'evento ha causato un totale di 9 vittime e il crollo/danneggiamento di alcuni edifici. Il 31 dicembre 2021, la Procura della Repubblica del

Tribunale di Agrigento ha notificato un'informazione di garanzia a dieci dipendenti di Italgas Reti per consentire lo svolgimento di accertamenti tecnici non ripetibili in contraddittorio.

Nel corso di tali accertamenti tecnici è emersa la rottura della tubazione in acciaio posata lungo la via Trilussa nel 1988 dalla Siciliana Gas S.p.A. (società fusa per incorporazione in Società Italiana per il gas S.p.A. nel 2008, a sua volta divenuta Italgas Reti dal 7 novembre 2016). Inoltre, sono stati svolti ulteriori accertamenti di laboratorio che hanno avuto ad oggetto l'odorizzazione dei campioni di gas e di terra prelevati in prossimità del luogo dell'evento nei giorni successivi all'esplosione e che hanno confermato la presenza della molecola odorizzante. A luglio 2022 è stata richiesta e concessa una proroga delle indagini preliminari e una successiva richiesta di proroga per ulteriori sei mesi è stata notificata a febbraio 2023. In data 16 maggio 2023, la Procura ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti di tutti gli indagati di Italgas Reti, mentre ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di due persone fisiche di Siciliana Gas S.p.A. (una delle quali non in forza a Italgas Reti al momento della fusione per incorporazione di Siciliana Gas e ora deceduta) e dell'impresa che aveva posato la tubazione.

A seguito dell'evento sono stati instaurati due procedimenti penali paralleli.

Il primo procedimento, a carico di dieci dipendenti di Italgas Reti (divenuti poi a nove a seguito del decesso di un dipendente) si è concluso con decreto di archiviazione del 16 dicembre 2025.

Il secondo procedimento è tuttora pendente e riguarda Italgas Reti S.p.a. in qualità di responsabile civile.

Tale processo, a carico ora di un solo imputato, è in corso di svolgimento. L'udienza per l'esame dei testi fissata al 12 febbraio 2026 è stata differita al 12 marzo 2026 a causa della sostituzione del giudice.

Contenzioso fiscale

Imposte indirette

Il fondo rischi per contenziosi fiscali è riferito a pregressi accantonamenti operati in relazione ai giudizi relativi agli accertamenti notificati alla ex Napoletanagas S.p.A. incorporata, per la Tassa Smaltimento rifiuti nel Comune di Caserta e a regolarizzazioni di violazioni connesse alla fatturazione.

Imposte dirette

In base all'interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", non sussistono i presupposti per la rilevazione di un fondo rischi ai fini delle imposte sui redditi.

Informative priorities ESMA 2025

In continuità con quanto effettuato per i precedenti bilanci, anche ai fini della predisposizione della Relazione finanziaria 2025, Italgas tiene in considerazione le raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) che richiama l'attenzione sulle principali aree di focus dell'attuale contesto di riferimento, caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'evoluzione della politica monetaria, alla intensificazione delle politiche protezionistiche e agli effetti sulla catena delle forniture, agli impatti sul clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In tal senso, le principali raccomandazioni dell'ESMA riguardano la necessità di fornire un'informativa chiara, dettagliata e specifica che permetta di comprendere come le incertezze geopolitiche influenzino la posizione finanziaria e i risultati economico-patrimoniali, le assunzioni nei modelli valutativi, nelle stime e nelle analisi di sensitività, oltre a tutto ciò che si ritiene necessario per comprendere gli effetti (o l'assenza di effetti) delle incertezze geopolitiche sulle grandezze aziendali.

In aggiunta, nel proprio Public Statement, ESMA riporta specifiche raccomandazioni, inclusi richiami a indicazioni precedentemente fornite, quali:

- la coerenza tra l'informativa di bilancio sulle tematiche climatiche e la rendicontazione sulla sostenibilità;
- l'esigenza di analizzare già nel bilancio 2025 gli impatti degli aggiornamenti:
 - degli IFRS 9 e IFRS 7 (ancorché in vigore dal 1° gennaio 2026), riguardanti i contratti di fornitura elettrica dipendenti da fonti naturali quali energia eolica o solare;
 - dell'IFRS 18 su bilancio, sistemi informativi e comunicazioni.

- l'attenzione sugli indicatori alternativi di performance (IAP) che in termini di definizioni e calcoli devono essere coerenti nel tempo e aggiornati con cautela nel caso in cui si voglia riflettere impatti geopolitici.

Infine, ESMA pone un focus particolare sulla Segment Information prevista dal IFRS 8 che permetta agli utilizzatori del bilancio di valutare le caratteristiche e i risultati economico-patrimoniali dei settori operativi di business.

In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di una disclosure chiara e completa sui criteri di individuazione dei settori, su eventuali cambiamenti significativi nei segmenti, sulla completezza dei ricavi e dei costi ad essi imputati, sui fattori che incidono sugli impairment test.

Italgas ha considerato tali temi ai fini della redazione della propria relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Rischi climatici

Il Gruppo per il tramite dell'ERM monitora i rischi legati alle tematiche di climate-change che si declinano in rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, e in rischi da transizione, legati alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici identificati sono l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera e l'aumento delle temperature medie nelle medesime aree. Italgas monitora costantemente l'integrità delle proprie infrastrutture e adotta nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale e identificare criticità in anticipo ed evitare impatti negativi sul livello di servizio.

I rischi di transizione sono invece rappresentati da: (i) il mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, (ii) l'evoluzione tecnologica, (iii) l'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico. Per mitigare tali rischi Italgas investe in tecnologie innovative (Picarro Surveyor, Power to Gas), nella trasformazione della rete in un'infrastruttura digitale pronta per la distribuzione di gas diversi dal metano, (quali l'idrogeno, il biometano e e-gas) e in progetti dei settori idrici e di efficientamento energetico. Inoltre, Italgas persegue specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra anche per il tramite di progetti di efficienza energetica.

L'innalzamento delle temperature e i rischi di transizione potrebbero avere tra gli altri un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e sui ricavi per la componente relativa alla copertura dei costi operativi. Tale rischio risulta tuttavia mitigato dalla Delibera 570/19 e dalla Determina 4/2023 con cui l'ARERA introduce un meccanismo di aggiustamento dei ricavi finalizzato a compensare le conseguenze derivanti dalla riduzione dei punti di riconsegna nelle singole località.

Infine, con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi. Infine, con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi.

Per queste ragioni, si ritiene che, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato il Gruppo presenti una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei non-current asset e delle altre attività, inclusi i crediti, iscritti in bilancio. Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, il Gruppo Italgas è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

International Tax Reform - Pillar Two Model Rules

Il Decreto Legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023, che recepisce la Direttiva n. 2022/UE/2523 in materia di "Global Minimum Tax" (nota anche come "Pillar Two"), ha introdotto in Italia una normativa di riferimento per garantire un livello minimo di tassazione per i gruppi multinazionali e nazionali di imprese, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Le nuove disposizioni si applicano alle imprese operanti in Italia e in Grecia appartenenti a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi annui consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, calcolati come media in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti l'anno di riferimento. L'obiettivo della normativa è garantire che tali imprese siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%, con eventuali integrazioni d'imposta richieste nelle giurisdizioni che non raggiungono tale livello.

La normativa in esame si applica a Italgas S.p.A. e alle sue “partecipate di minoranza” (i.e. altre “entità” consolidate voce per voce da CDP in cui Italgas detiene una “partecipazione di controllo”) che si qualificano come “sottogruppo di minoranza” (vedi articolo 38, comma 1, lettera c, del Decreto), riconducibile al Gruppo CDP. Quest’ultimo ha quale “controllante capogruppo”, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), che si qualifica come Ultimate Parent Entity - UPE - in quanto consolida “voce per voce” varie “entità” (tra cui CDP Reti e Italgas nonché altre entità partecipate da Italgas) e non è, a sua volta, consolidata “voce per voce” da altra “entità”. Sulla base delle informazioni raccolte ed elaborate secondo le disposizioni normative vigenti è stata operata una ragionevole stima dell’esposizione del Gruppo Italgas alle imposte sul reddito al 31.12.2025.

Dalla stima effettuata non sembrano risultare passività per imposizione integrativa.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2025 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	80185250588	80185250588	Progetto NIMBUS	2.995.924
ITALGAS RETI S.P.A.	AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE	97190020152	97190020152	P2G Sestu	156.825
ITALGAS RETI S.P.A.	PROCIDA	634830632	634830632	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.338.532
					5.491.281

26) Ricavi e altri proventi operativi

La composizione dei ricavi e degli altri proventi operativi dell’esercizio, di importo pari a 2.487.048 mila euro (1.776.554 mila euro nel 2024) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Ricavi	1.726.107	2.416.826
Altri proventi operativi	50.447	70.222
	1.776.554	2.487.048

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 33 “Rapporti con parti correlate”.

Ricavi

I *ricavi*, di importo pari a 2.416.826 mila euro (1.726.107 mila euro al 31 dicembre 2024), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Distribuzione gas	1.159.659	1.616.773
Ricavi per costruzione e migliori infrastrutture (IFRIC 12)	515.985	707.548
Quota dell’anno contributo allacciamento		26.919
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	47.750	63.107
Vendita altri prodotti	2.713	2.479
	1.726.107	2.416.826

I ricavi si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati relativi al gas (1.616.773 mila euro al 31 dicembre 2025 e 1.159.659 mila euro al 31 dicembre 2024) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall’IFRIC 12 (707.548 mila euro al 31 dicembre 2025 e 515.985 mila euro al 31 dicembre 2024).

I ricavi della distribuzione gas in Italia sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi in oggetto sono versati, ove positivi, addebitati, ove negativi, per pari importo, alla CSEA.

I corrispettivi aggiuntivi del servizio di distribuzione pari a 413.312 mila euro al 31 dicembre 2025 (112.520 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente le componenti: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi distribuzione gas pari a 1.616.773 mila euro al 31 dicembre 2025 (1.159.659 mila euro al 31 dicembre 2024) hanno registrato un incremento di 457.114 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 caratterizzato dai benefici del nuovo perimetro derivante dall'incorporazione della società 2i Rete Gas. La voce si incrementa per effetto della crescita della RAB (principalmente per gli investimenti effettuati nel periodo e l'effetto del deflatore e dell'impatto sul 2025 dei maggiori costi operativi riconosciuti ai fini tariffari della Delibera n. 87/2025/R/gas.

Tali ricavi si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione e includono gli effetti derivanti (i) dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio entro l'anno 2018, (ii) i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e al recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021.

Altri proventi operativi

Gli altri proventi operativi, di importo pari a 70.222 mila euro (50.447 mila euro al 31 dicembre 2024) sono così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Quote annuali contributi allacciamento e canalizzazioni	14.277	
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	126	31.631
Rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi	27.434	25.467
Plusvalenze da alienazione di immob. mat.	1.612	712
Proventi degli investimenti immobiliari	111	125
Accertamento sicurezza impianti	1.319	1.367
Ricavi per personale dato in prestito	1.688	9.210
Altri proventi operativi	3.880	1.710
	50.447	70.222

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (31.631 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2025. L'incremento è riconducibile, da un lato, al venir meno degli effetti della Delibera n. 490/2024/R/gas che, nel 2024, aveva determinato l'annullamento dei premi relativi alla sicurezza del servizio di distribuzione gas per l'anno 2020, con il conseguente mancato riconoscimento di proventi per circa 23,0 milioni di euro, dall'altro, l'andamento considera il nuovo perimetro derivante dall'acquisizione di 2i Rete Gas. I rimborsi da terzi e risarcimenti assicurativi pari a 25.467 mila euro, in diminuzione di 1.967 mila euro rispetto all'esercizio precedente, riguardano principalmente rimborsi vari da attività regolate (18.100 mila euro), rimborsi e riaddebiti vari di gestione (6.170 mila euro) e risarcimento danni da enti assicurativi (1.197 mila euro).

27) Costi e altri oneri operativi

La composizione dei costi e altri oneri operativi, di importo pari a 1.161.943 mila euro (830.365 mila euro nel 2024), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2024	2025
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	672.820	936.118
Costo del Lavoro	157.545	225.825
	830.365	1.161.943

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

I costi e altri oneri operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 707.548 mila euro (515.985 mila euro al 31 dicembre 2024) e risultano così suddivisi per natura:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	94.835	99.302
Costi per servizi	312.792	468.471
Costi per godimento beni di terzi	14.597	12.120
Altri oneri operativi	843	1.148
Costo del lavoro	92.918	126.507
	515.985	707.548

La suddivisione tra costi interni ed esterni è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Interni	Esterni
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	57.834	41.468
Costi per servizi	92.458	376.013
Costi per godimento beni di terzi		12.120
Altri oneri operativi		1.148
Costo del lavoro	126.507	
	276.799	430.749

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, di importo pari a 936.118 mila euro (672.820 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	103.917	112.558
Costi per servizi	433.859	642.354
Costi per godimento beni di terzi	91.443	124.739
Svalutazione dei crediti commerciali netti	(799)	979
Altri oneri operativi	44.681	56.049
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni – attività immateriali	(281)	(561)
- di cui costi per servizi	(281)	(561)
	672.820	936.118

I costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 112.558 mila euro (103.917 mila euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono a:

(migliaia di €)	2024	2025
Materiali per il magazzino	63.810	75.430
Materiali e materie di consumo	40.107	37.128
	103.917	112.558

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (99.302 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1° gennaio 2010.

I **costi per servizi**, di importo pari a 642.354 mila euro (433.578 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano:

(migliaia di €)	2024	2025
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	274.388	401.464
Servizi generali (service)	130.845	186.025
Consulenze e prestazioni professionali	14.069	23.125
Costi per servizi relativi al personale	9.436	10.575
Costi personale in comando	1.286	1.453
Servizi postali e telefonici	602	1.324
Servizi energia elettrica acqua e altro (utility)	4.479	4.865
Assicurazioni	3.954	5.116
Altri servizi di carattere operativo	4.608	10.628
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	2.818	3.674
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	1.103	1.347
Servizi diversi	1.611	1.869
Utilizzo fondo rischi	(15.340)	(9.113)
	433.859	642.354
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni – attività immateriali	(281)	(561)
	433.578	641.793

I **costi per servizi** includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (468.471 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1° gennaio 2010.

I costi per progettazione, direzione lavori e manutenzione impianti, pari a 401.464 mila euro (274.388 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione.

I **costi per godimento di beni di terzi**, di importo pari a 124.739 mila euro (91.443 mila euro al 31 dicembre 2024) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

Tale voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (12.120 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1° gennaio 2010.

Gli **altri oneri operativi**, di importo pari a 56.049 mila euro (44.681 mila euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	32.445	33.862
Imposte indirette, tasse e tributi locali	4.319	5.294
Altre penalità	7.047	18.951
Contributi associativi	470	815
Accantonamento fondo rischi e oneri	(76)	(3.106)
Altri	476	233
	44.681	56.049

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni hanno riguardato sostanzialmente decrementi di misuratori in magazzino.

Le imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (2.622 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (359 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (1.006 mila euro) e tributi diversi (1.361 mila euro).

Le altre penali, pari a 18.951 euro (7.047 mila euro al 31 dicembre 2024) comprendono i costi correlati alle penali per la differenza tra il gas immesso e gas prelevato ai city gate derivanti dalla Delibera Arera n.386/2022/R/gas per gli anni 2020-2022, 2021-2023 e 2022-2024 per un importo pari a 8.152 e oneri per transazioni e liti per 10.799 mila euro.

Tale voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.148 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1° gennaio 2010.

Costo lavoro

La voce **Costo lavoro**, di importo pari a 225.825 mila euro (157.545 mila euro al 31 dicembre 2024) è così dettagliato:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipend	114.017	160.105
Oneri sociali	35.103	49.511
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	7.456	12.239
Altri oneri	1.314	4.810
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni – attività immateriali	(345)	(840)
	157.545	225.825

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (126.507 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1° gennaio 2010.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti/rilasci per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti, di importo pari a 12.239 mila euro (7.456 mila euro al 31 dicembre 2024) sono relativi principalmente al trattamento di fine rapporto maturato, da versare a fondi pensioni o all'Inps.

Gli altri oneri, pari a 4.810 mila euro (1.314 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono in particolare a oneri relativo al piano di incentivazione dei dirigenti (piano co-investimento).

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2024	2025	2024	2025
Dirigenti	16	29	15	23
Quadri	141	190	141	172
Impiegati	1.418	2.030	1.408	1.939
Operai	954	1.228	952	1.226
	2.529	3.477	2.517	3.360

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/da altre società.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2025 è pari a 4.238 unità (2.527 al 31 dicembre 2024), con un incremento rispetto allo scorso esercizio di 1.711 unità. L'aumento è il risultato di 2.181 entrate e 470 uscite e deriva:

- dall'assunzione di 119 risorse di mercato esterno;
- dall'acquisizione di 2.061 risorse per effetto della fusione della società 2i Rete Gas;
- dall'effetto netto dei trasferimenti tra società controllate del Gruppo Idrico e del Gruppo Enaon Grecia paria +1 risorsa (3 ingressi e 2 uscite);

- dall'effetto netto dei trasferimenti interni tra società del Gruppo pari a -210 risorse (20 in ingresso e 230 in uscita);
- dall'uscita di 260 risorse (227 dimissioni e 33 altri motivi).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società in carica al 31 dicembre 2025 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 1.127 mila euro per il 2025 e risultano così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Salari e stipend	662	947
Benefici successivi al rapporto di lavoro	58	71
Altri benefici a lungo termine	101	109
	821	1.127

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 150 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 105 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

28) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 420.391 mila euro (358.115 mila euro nel 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Ammortamenti		
- Attività immateriali IFRIC 12	336.451	398.243
- Attività immateriali	1.929	2.264
- Immobili, impianti e macchinari	30.778	39.396
- di cui quota ammortamento diritti d'uso	19.246	27.322
Svalutazioni nette		
- Svalutazioni attività immateriali	(11.043)	(19.512)
	358.115	420.391

Le svalutazioni nette delle attività immateriali, pari a -19.512 mila euro (-11.043 mila euro nel 2024), sono attribuibili prevalentemente all'utilizzo del fondo svalutazione relativo a smart meter gas guasti.

29) Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 121.961 mila euro (55.199 mila euro nel 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024	2025
Oneri finanziari	(61.488)	(130.823)
Proventi finanziari	5.995	9.183
Variazione del fair value strumenti finanziari derivati	294	(321)
	(55.199)	(121.961)

Nel dettaglio gli oneri, i proventi finanziari e gli altri proventi finanziari netti sono così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	(58.332)	(122.367)
Altri oneri (proventi) finanziari		
- Oneri (proventi) finanziari connessi alla stima del fondo bonifiche	(445)	607
- Altri oneri	(2.400)	(7.150)
- Altri proventi	5.674	7.030

(55.493) 121.640

In riferimento agli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, di importo pari a 122.367 mila euro (58.322 mila euro al 31 dicembre 2024), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all'interno del paragrafo "Passività finanziarie correnti e passività finanziarie non correnti".

Gli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale, di importo pari a 69 mila euro (29 mila euro al 31 dicembre 2024), si riferiscono alla quota di oneri finanziari oggetto di capitalizzazione nelle attività di investimento. Per i dettagli si rimanda alle analisi riportate all'interno del paragrafo "Immobili, impianti e macchinari" e del paragrafo "Attività immateriali".

30) Proventi netti su partecipazioni

I proventi netti su partecipazioni, di importo pari a 5.987 mila euro (2.830 mila euro nel 2024), sono così composti:

(migliaia di €)	2024	2025
Altri proventi su partecipazioni		
Medea S.p.A.	1.556	3.763
Acqua Campania S.p.A.	10	
Quota del risultato in partecipazioni in società collegate/joint venture		
Reti Distribuzione S.r.L.	1.264	2.187
Melegnano Energia Ambiente S.r.L.		45
Oneri su partecipazioni		
BCA POP Pugliese		(8)
	2.830	5.987

Gli altri proventi su partecipazioni sono relativi al dividendo deliberato dalla società controllata Medea S.p.A. e alla partecipazione detenuta in Reti Distribuzione Gas.

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al paragrafo "Partecipazioni".

31) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 219.989 mila euro (124.567 mila euro nel 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2024			2025		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	109.279	23.198	132.468	207.859	42.518	250.377
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	134.883	27.124	162.011	201.643	42.014	243.659
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(25.613)	(3.930)	(29.543)	6.216	502	6.718
Imposte differite e anticipate	(8.593)	692	(7.901)	(30.962)	574	(30.388)
Imposte differite	(9.985)	(685)	(10.670)	(26.009)	(2.552)	(28.561)
Imposte anticipate	1.392	1.377	2.769	(4.953)	3.126	(1.827)
	100.677	23.890	124.567	176.897	43.092	219.989

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		535.705		788.741
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	128.569	24,00%	189.298
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				

- Proventi su partecipazioni	(0,1)%	(357)	(0,2)%	(1.367)
- Imposte correnti esercizio precedenti	(3,5)%	(18.976)	0,1%	460
- Altre differenze permanenti	(1,6)%	(8.559)	(1,5)%	(11.494)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	18,8%	100.677	22,4%	176.897

(migliaia di €)	2024		2025	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		588.074		904.714
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	24.699	4,2%	37.998
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Altre differenze permanenti	(0,2)%	(809)	1,3%	5.105
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,0%	23.890	5,5%	43.103

32) Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Italgas Reti S.p.A.	541,6
Servizi attestazione (**)	Deloitte & Touche S.p.A.	Italgas Reti S.p.A.	63,6
			605,2

(*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione limitata del reporting package annuale, (iii) la revisione limitata del reporting package semestrale, (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC).

(**) I servizi di attestazione riguardano le procedure connesse con (i) l'attestazione degli investimenti a fini tariffari, (ii) l'attività di rendicontazione di sostenibilità in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive („CSRD“)

33) Informazioni per settore di attività e area geografica

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano esclusivamente il settore della distribuzione e misura del gas e sono realizzati in Italia.

34) Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas Reti, ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24 le parti correlate di Italgas Reti, sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1-bis, del decreto-legge n. 95/2025, così come convertito dalla legge 118/2025 e dell'art. 1, comma 268, legge di bilancio 2026, la Società ha modificato le proprie procedure interne al fine di escludere la sussistenza del rapporto di correlazione, ai fini della disciplina delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.. La recente normativa entrata in vigore ha infatti sancito che non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto.

L'informativa che segue è resa invece ai sensi dello IAS 24. Le operazioni con parti correlate intraprese dalla Società riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse della Società.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Con riferimento, in particolare, ai saldi esposti verso il Gruppo Eni e il Gruppo Enel, i rapporti sottostanti si riferiscono alle attività relative al servizio di distribuzione del gas naturale secondo i termini del Codice di Rete, definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il Codice di Rete regola le condizioni, non discriminatorie, ivi incluse quelle tariffarie, applicabili a tutti gli utenti della distribuzione. Tali rapporti sono configurabili come operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o standard in quanto rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa del Gruppo, così come definiti dalla Procedura OPC.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. E' altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024		31.12.2024			31.12.2024	
	Crediti	Debiti	Costi (a)			Ricavi (b)	
			Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Italgas S.p.A.	4.017	130.151		69.381	31	901	679
	4.017	130.151		69.381	31	901	679
Imprese controllate							
- Medea S.p.A.	4.080	3	35	(107)		4.499	1.940
	4.080	3	35	(107)		4.499	1.940
Altre imprese del Gruppo							
- Nepta S.p.A.	266	10		(12)		222	316
- Bludigit S.p.A.	2.203	791	(400)	69.453		575	3.766
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	232	0		(2)		110	87
- Toscana Energia S.p.A.	646	183	133	265		1.765	82
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1.930			(31)		399	82
- Geoside S.p.A.	132	1.309		1.113	133	270	48
- Enaon S.A.	604					450	
- Energie Rete Gas S.r.L.	128					89	
- Acqualatina S.p.A.	36	(1)		7			34
- Siciliacque S.p.A.	24	11		(1)			23
- Idrolatina S.r.l.							
- Idrosicilia S.p.A.	4						4
- Italgas Newco S.r.L.		11		20			
	6.203	2.316	(267)	70.812	134	3.881	4.443
Imprese controllate dallo Stato							
- Gruppo Eni	156.072	39.156	2.906	1.170	1.593	508.109	3.504
- Gruppo Snam	340	370		156	167	240	111
- Gruppo Enel	41.340	10.295	(3)		1.113	142.533	2.697
- Gruppo Anas	332	1.174		6	442		699
- Gruppo Ferrovie dello Stato	307	31		33	586	6	176
- Gruppo GSE Gestore Servizi	(2)	(1.651)			80.438		
- Gruppo Poste italiane	1	112		106			
- Gruppo Gruppo Leonardo		115		186		1	
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti					200		
	198.391	49.602	2.904	1.656	84.539	650.889	7.187
Altre Imprese							
- Saipem S.p.A.		27					
- Trevi S.p.A.		90		278			
- E-Distribuzione S.p.A.	13	(1)		1			

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2025 – NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

- Unicredit S.p.A.							4
- Assicurazioni Generali S.p.A.	1.035						144
- Valvitalia S.p.A.		488	1.948	16			
	1.049	604	1.948	294			148
Totale	213.740	182.675	4.619	142.037	84.704	660.170	14.397

(migliaia di €)	31.12.2025		31.12.2025			31.12.2025	
	Crediti	Debiti	Costi (a)			Ricavi (b)	
			Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante							
- Italgas S.p.A.	4.330	78.942		102.350	53	1.362	8.169
	4.330	78.942		102.350	53	1.362	8.169
Imprese controllate							
- Medea S.p.A.	4.898	157		157		3.949	1.004
- Cilento Reti Gas S.r.l.	475	1				126	3
	5.372	158		157		4.075	1.007
Altre imprese del Gruppo							
- Nepta S.p.A.	209	18		4		169	314
- Bludigit S.p.A.	290	3.058	46	94.775		552	1.437
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	331	0				257	73
- Toscana Energia S.p.A.	1.204	1.251	12	1.299		2.145	113
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	960	2				219	25
- Geoside S.p.A.	(66)	2.716		2.235		180	59
- Enaon S.A.	1.010					409	
- Energie Rete Gas S.r.l.	53					174	
- Acqualatina S.p.A.	33			16			20
- Siciliacque S.p.A.	535	41					511
- Idrolatina S.r.l.	15					15	
- Idrosicilia S.p.A.	266					247	15
- Italgas Newco S.r.l.		36		39			
- Acqua Campania S.p.A.	119					119	
- 2i Rete Dati S.r.l.	309	6.046		3.864			1
- IG Servizi Energetici S.r.l.	21	258		231			
	5.280	13.425	58	102.463		4.486	2.568
Imprese controllate dallo Stato							
- Gruppo Eni	193.910	45.871	3.839	472	4.377	597.136	3.910
- Gruppo Snam	345	205		183	44	240	103
- Gruppo Enel	130.719	12.475	2.006	1.228	1.184	292.591	2.807
- Gruppo Anas	232	2.112		19	1.314	1	
- Gruppo Ferrovie dello Stato	354	406	4	6	1.009	8	395
- Gruppo GSE Gestore Servizi	2	(1.647)			88.920	314	15
- Gruppo Poste italiane	2.292	174	171	552		16.551	48
- Gruppo Gruppo Leonardo		194		127			
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti						59	(56)
- Gruppo Rai		1					
	327.855	59.792	6.019	2.588	96.847	906.900	7.223
Altre Imprese							
- Saipem S.p.A.		68		91			
- Valvitalia S.p.A.		385	1.154	11			
- Gruppo Eur		4			2		
		457	1.154	102	2		
Totale	342.847	152.775	7.231	207.660	96.903	916.822	18.967

Rapporti con la controllante Italgas

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, affari legali, segreteria societaria, servizi generali, immobiliari e di security, enterprise risk

management, relazioni istituzionali e comunicazione, HSEQ, regolazione e internal audit), il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestiti del personale e locazione di immobili.

Rapporti con imprese controllate di Italgas Reti

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- prestazioni di carattere informatico.

I principali rapporti passivi intrattenuti si riferiscono a rapporti di natura commerciale.

Rapporti con altre imprese del Gruppo

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico.

I principali rapporti passivi intrattenuti si riferiscono a rapporti di natura commerciale.

Rapporti con imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A. (Divisione Gas & Luce);
- servizi di gestione immobiliare, prestazioni di carattere informatico e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti passivi riguardano:

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte di Eni S.p.A.;
- servizi inerenti conduzione e manutenzione degli immobili, servizi relativi al personale, gestione mense e altri servizi di carattere generale da parte di Eni Servizi S.p.A.

I principali rapporti di natura commerciale attiva e passiva con imprese del Gruppo Snam riguardano principalmente gli effetti conseguenti all'operazione di scissione.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2024		31.12.2024	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Imprese controllanti				
- Italgas S.p.A.	432.806	3.681.835	5.366	57.514
	432.806	3.681.835	5.366	57.514
Altre imprese del Gruppo				
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.			178	
			178	
Imprese controllate dallo Stato				
- Inversora de Aconcagua	1			
- Gruppo Snam		1.466		
- Gruppo Anas		331		
- Gruppo Ferrovie dello Stato		405		
	1	2.202		
Totale	432.807	3.684.037	5.544	57.514

(migliaia di €)	31.12.2025		31.12.2025	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas S.p.A.	374.914	4.231.258	5.133	91.451
	374.914	4.231.258	5.133	91.451
Altre imprese del Gruppo				
- IG Servizi Energetici S.r.L.	1.931		41	
	1.931		41	
Imprese controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam		1.466		
- Gruppo Anas		331		
- Gruppo Ferrovie dello Stato		405		
		2.202		
Totale	376.845	4.233.460	5.174	91.451

Rapporti con la controllante Italgas S.p.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine⁹.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Attività finanziarie correnti	431.195	431.195	100,00%	374.243.413	373.663	0,10%
Crediti commerciali e altri	618.228	213.740	34,57%	1.065.364	342.847	32,18%
Altre attività correnti	1.066	1.065		839	839	100,00%
Altre attività correnti non finanziarie	43.494	11		67.914	1.638	2,41%
Altre attività non correnti finanziarie	546	546	100,00%	453	453	100,00%
Attività finanziarie non correnti	306.049			310.046	1.890	0,61%
Altre attività non correnti	105.456	121	0,11%	143.321	156	0,11%
Passività finanziarie correnti	100.613	91.456	90,90%	810.772	95.471	11,78%
Passività finanziarie non correnti	3.613.839	3.592.581	99,41%	6.013.219	4.137.989	68,81%
Debiti commerciali e altri debiti	727.467	182.654	25,11%	1.224.634	152.775	12,48%
Altre passività correnti	5.271	177	3,36%	12.889	7.653	59,38%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2024			31.12.2025		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	1.726.107	660.170	38,25%	2.416.826	916.822	37,93%
Altri proventi operativi	50.447	14.397	28,54%	70.222	18.967	27,01%

⁹ Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel paragrafo "Passività finanziarie correnti e non correnti" delle Note al bilancio di esercizio.

Costi e altri oneri operativi	830.365	231.354	27,86%	1.161.943	311.794	26,83%
Proventi finanziari	5.995	5.250	87,57%	9.183	5.147	56,05%
Oneri finanziari	61.488	57.514	93,54%	130.823	91.451	69,90%
Strumenti finanziari derivati	294	294	100,00%	321	321	100,00%
Proventi netti su partecipazioni	2.830			5.987		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

35) Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

36) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

37) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2025. La Relazione Annuale Integrata è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società e ne è stata autorizzata la pubblicazione nei termini e con le modalità prescritte dalla legge. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

Per adempiere agli impegni richiesti dall'Antitrust relativi all'acquisizione di 2i Rete Gas, nel mese di gennaio 2026 Italgas Reti ha costituito e iscritto al Registro delle Imprese sei nuove società, ciascuna con capitale sociale di 10.000 euro interamente sottoscritto e versato: Azienda Gas Valle del Sacco S.r.l., BS Reti Gas S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 1 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 2 S.r.l., Infrastrutture Reti Gas SPV 3 S.r.l. e Reti Padova S.r.l.

Il 15 gennaio 2026 a Porto Tolle (RO) è entrato in funzione un nuovo impianto che collega il biometano prodotto dall'Azienda Agricola Canella Giancarlo alla rete Italgas. L'opera, realizzata nel quadro normativo ARERA, include anche 100 metri di nuova rete. Italgas sottolinea il ruolo strategico del biometano e prevede la connessione di altri 50 impianti entro metà 2026.

Giuridico e regolatorio

Con l'ordinanza pubblicata il 27 gennaio 2026 il TAR Friuli Venezia Giulia ha respinto la richiesta cautelare di Italgas Reti volta a sospendere il bando di gara per la concessione del servizio di distribuzione gas nell'Ambito di Pordenone. Il Tribunale ha ritenuto insussistenti i rischi segnalati dalla società e ha escluso un pregiudizio grave e irreparabile, poiché i tempi del giudizio consentiranno una decisione di merito prima della scadenza per la presentazione delle offerte (3 giugno 2026). L'udienza pubblica per discutere il ricorso è fissata al 10 marzo 2026.

Con la delibera n. 9/2026/R/gas, l'Autorità ha approvato gli importi a copertura degli extra-costi connessi all'estensione degli obblighi di verifica degli strumenti di misura sostenuti negli anni 2018 e 2019 dalle imprese di distribuzione che hanno presentato i conti annuali separati secondo il regime ordinario di separazione contabile. La delibera prevede inoltre che la CSEA proceda alla regolazione degli importi riconosciuti a consuntivo alle imprese di distribuzione, a integrazione del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi del servizio di misura.

In data 20 febbraio è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il "decreto bollette" (Decreto legge del 20 febbraio 2026 n. 21), il quale introduce una serie di misure urgenti per contenere i costi dell'energia a favore di famiglie e imprese. Tra gli interventi figura l'incremento dell'IRAP del 2%, applicato ai grandi operatori del settore energetico, tra cui la distribuzione del gas. Questa misura è stata pensata per reperire risorse utili a

finanziare bonus e sconti sulle bollette, l'aumento dell'IRAP si configura come una "imposta energia" temporanea.

Adempimenti Antitrust

Il 1° marzo 2026 sono stati ceduti gli ATEM di Bari 2, Barletta-Andria-Trani, Pisa e Teramo all'ATI Plures, Estra e Centria, per circa 120.000 PdR attivi. Le restanti cessioni avverranno entro il secondo trimestre 2026.

38) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas Reti nella riunione del 3 marzo 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie o opportune per il perfezionamento della forma del documento.

39) Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2024 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento:

Situazione patrimoniale – finanziaria

(€)			31.12.2023		31.12.2024
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	205.712.778		268.263.131	
Attività finanziarie correnti	(7)	439.045.008	436.923.521	914.735.035	913.412.154
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	45.355.536	41.952.078	150.184.386	147.994.216
Altre attività correnti finanziarie	(18)	18.093.589		5.792.477	
Altre attività correnti non finanziarie	(10)	10.853.326		13.459.483	183.444
Totale attività correnti		719.060.237		1.352.434.512	
Immobili, impianti e macchinari	(11)	12.958.970		12.289.178	
Attività immateriali	(12)	1.534.017		1.857.593	
Partecipazioni	(13)	3.372.745.521	3.372.745.521	3.427.388.862	3.427.388.862
Attività finanziarie non correnti	(7)	4.718.459.318	4.704.884.658	4.528.401.980	4.514.359.575
Attività fiscali non correnti	(9)	230.110		3.377.933	
Altre attività non correnti finanziarie	(18)	13.707.942		10.982.083	
Altre attività non correnti non finanziarie	(10)	3.730.095		80.677	
Totale attività non correnti		8.123.365.973		7.984.378.306	
TOTALE ATTIVITÀ		8.842.426.210		9.336.812.818	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività finanziarie correnti	(15)	1.336.355.334	347.243.032	1.358.222.852	479.475.923
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	50.396.252	26.268.658	55.528.753	27.514.108
Passività fiscali correnti	(9)	5.917.028		6.383.338	
Altre passività correnti finanziarie	(18)	865.599	865.599	1.065.884	1.065.884
Altre passività correnti non finanziarie	(17)	1.574.349	21.593	2.080.333	21.941
Totale passività correnti		1.395.108.562		1.423.281.160	
Passività finanziarie non correnti	(15)	5.588.937.175		5.936.737.468	140.000.000
Fondi per rischi e oneri	(19)	5.714.145		4.837.610	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	8.787.369		8.433.195	
Passività per imposte differite	(14)	4.639.311		1.115.756	
Altre passività non correnti finanziarie	(18)	452.751	452.751	546.089	546.089
Totale passività non correnti		5.608.530.751		5.951.670.118	
TOTALE PASSIVITÀ		7.003.639.313		7.374.951.278	
PATRIMONIO NETTO	(21)				
Capitale sociale		1.003.227.569		1.003.843.959	
Altre riserve		517.134.706		503.573.976	
Utili a nuovo		16.990.832		31.988.279	
Utile dell'esercizio		301.433.790		422.455.326	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.838.786.897		1.961.861.540	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		8.842.426.210		9.336.812.818	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico

(€)	Note	2023		2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi		74.801.831	74.801.831	77.228.906	77.228.906
Altri proventi operativi		7.944.591	6.746.911	8.063.584	6.500.917
Totale ricavi e proventi operativi	(23)	82.746.422		85.292.490	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(171.085)	(4.745)	(155.514)	(12.337)
Costi per servizi		(37.812.276)	(9.913.139)	(38.588.530)	(9.008.670)
Costi per godimento beni		(46.290)		(70.320)	-
Costo lavoro		(46.290.755)		(45.915.113)	
Svalutazione dei crediti commerciali netti		-		-	
Altri oneri		(1.902.846)	(5.236)	(2.080.773)	(4.226)
Totale costi e altri oneri operativi	(24)	(86.223.252)		(86.810.250)	
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	(2.661.932)		(2.735.849)	
UTILE OPERATIVO		(6.138.762)		(4.253.609)	
Oneri finanziari		(84.515.746)		(130.286.258)	(6.194.714)
Proventi finanziari		103.729.928	103.977.284	133.927.448	119.517.666
Variazione del fair value dei strumenti finanziari derivati		289.753		-	
Totale proventi finanziari netti	(26)	19.503.935		3.641.190	
Proventi su partecipazioni netti	(27)	296.056.957	296.056.957	428.210.748	428.210.748
Utile prima delle imposte		309.422.130		427.598.329	
Imposte sul reddito	(28)	(7.988.340)		(5.143.003)	
Utile dell'esercizio		301.433.790		422.455.326	

Le note di approfondimento sono parte integrante del presente Bilancio.

Conto economico complessivo

(€)	2023	2024
Utile dell'esercizio	301.433.790	422.455.326
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:</i>		
Utile/(perdita) del Fair Value derivante da strumenti di copertura durante il periodo	(19.860.241)	(15.320.594)
Effetto fiscale	4.766.458	3.676.942
Totale componenti che potrebbero essere riclassificate nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(15.093.783)	(11.643.651)
<i>Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:</i>		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	96.740	90.390
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(488.718)	111.950
Effetto fiscale	94.074	(53.040)
Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	(297.904)	149.300
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(15.391.687)	(11.494.351)
Totale utile complessivo dell'esercizio	286.042.103	410.960.976

40) Approvazione del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas Reti in data 3 marzo 2026 ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, per deliberare, fra l'altro, l'approvazione del Bilancio 2025 per il giorno 3 aprile 2026.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, che chiude con un utile di 568.750.928,08 euro;
- destinare agli Azionisti, a titolo di dividendo, per le 252.263.314 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 575.300.300,00 euro, utilizzando l'utile di esercizio di 568.750.928,08 euro risultante dal bilancio di esercizio di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025 e la riserva Utili portati a nuovo per 6.549.071,92;
- approvare la messa in pagamento il dividendo di 575.300.000,00 euro a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'Assemblea degli Azionisti.

Torino, 3 marzo 2026

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signor Azionista della Italgas Reti S.p.A.,

il Collegio dà atto che l'Assemblea tenutasi in data **22 aprile** 2025 ha nominato il Collegio Sindacale per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027, nelle persone della dott.ssa Monica Petrella, quale Presidente, dott. Antonio Santi e il dott. Salvatore De Bellis.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale della società Italgas S.p.A. (d'ora in avanti anche solo "società") ha svolto le attività di vigilanza di propria competenza, di cui Vi diamo conto nella presente Relazione, che Vi viene presentata ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., in forza del quale il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea ovvero all'Azionista Unica (Italgas S.p.A.) sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

L'organo amministrativo ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 3 marzo 2026 relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2025:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione annuale illustrata sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attualmente in vigore. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Italgas Reti S.p.A., al 31/12/2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari ad euro **568.750.928,00**.

Il collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza della Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale che è il responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 127 gennaio 2010, n. 39.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è Deloitte & Touche S.p.A., la quale, con riferimento all'attività di revisione del bilancio oggetto della presente relazione, conclude il proprio mandato. La società di revisione ha trasmesso la propria relazione, datata 19 marzo 2026, contenente un giudizio senza modifiche sul bilancio, che di seguito si riporta sinteticamente: "... il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea".

1) **Attività di vigilanza ai sensi dell'artt. 2403 e ss. c.c.**

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché sul suo concreto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo altresì dall'organo amministrativo e dal management, anche mediante incontri periodici, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società.

Sulla base delle informazioni acquisite e degli approfondimenti svolti nell'ambito dell'attività di vigilanza, il Collegio ha potuto verificare che tali operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto sociale, coerenti con le deliberazioni assunte dagli organi competenti e non manifestamente imprudenti o azzardate né in potenziale conflitto di interessi.

Il Collegio ha inoltre esaminato la relazione predisposta dall'organo amministrativo in merito all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, acquisendo informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti. Dalle informazioni acquisite emerge che la Società è dotata di un assetto organizzativo adeguato alle dimensioni e alla complessità delle attività svolte, caratterizzato da una chiara definizione di ruoli, responsabilità e poteri, da un sistema formalizzato di deleghe e da un articolato sistema normativo interno volto a disciplinare i principali processi aziendali.

Il sistema amministrativo-contabile risulta idoneo a garantire la corretta rilevazione dei fatti di gestione ed è supportato da sistemi informativi e da un sistema di controllo interno volto ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa societaria e il rispetto delle disposizioni normative applicabili.

Con specifico riferimento al Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS), il Collegio Sindacale ha esaminato il rapporto annuale predisposto dalla massima posizione amministrativa ai sensi dell'art. 154-bis del d.lgs. n. 58/1998. Dalla documentazione esaminata e dalle informazioni acquisite emerge che il sistema risulta correttamente disegnato, adeguatamente documentato e operante. Le attività di monitoraggio svolte nel corso dell'esercizio sui controlli di processo (PLC), sui controlli informatici generali (ITGC) e sui controlli a livello di entità (CELC), nonché le verifiche relative alla segregazione delle funzioni, non hanno evidenziato carenze significative.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha inoltre intrattenuto con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti un costante e tempestivo scambio di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 2409-septies del Codice civile, acquisendo aggiornamenti in merito alla pianificazione e allo stato di avanzamento delle attività di revisione, alle principali aree di rischio individuate e agli esiti delle verifiche svolte.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza e ha mantenuto con lo stesso un costante flusso informativo nel corso dell'esercizio. Dalle informazioni acquisite risulta che l'Organismo ha svolto con regolarità le attività di vigilanza sull'adeguatezza e sull'effettiva attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, anche attraverso l'analisi dei flussi informativi, audizioni delle principali funzioni aziendali e il monitoraggio delle segnalazioni pervenute tramite i canali previsti.

Nel corso dell'esercizio la Società ha realizzato rilevanti operazioni straordinarie che hanno interessato la struttura del Gruppo. In particolare, in data 1° aprile 2025 Italgas S.p.A. ha

perfezionato l'acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. e, successivamente, in data 1° luglio 2025, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di crescita e consolidamento industriale del Gruppo e ha comportato l'integrazione delle attività e delle infrastrutture di distribuzione del gas precedentemente gestite da 2i Rete Gas, con conseguente ampliamento del perimetro operativo della Società in termini di estensione della rete gestita, numero di comuni serviti e punti di riconsegna.

Il Collegio Sindacale ha seguito l'operazione nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, acquisendo le informazioni e la documentazione rilevante e partecipando alle riunioni degli organi sociali nelle quali la stessa è stata esaminata e deliberata, verificando il rispetto delle disposizioni normative e statutarie applicabili e senza rilevare elementi di criticità sotto il profilo della correttezza procedurale e della tutela dell'integrità del patrimonio sociale.

A seguito del completamento della fusione, i prestiti obbligazionari precedentemente emessi da 2i Rete Gas S.p.A., collocati presso investitori istituzionali e quotati sul mercato regolamentato di Dublino, sono stati trasferiti in capo a Italgas Reti S.p.A., che è subentrata nei relativi diritti e obblighi contrattuali senza modifiche alle principali condizioni economiche e finanziarie degli strumenti. A seguito del subentro nei citati prestiti obbligazionari quotati, Italgas Reti S.p.A. ha acquisito lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi del d.lgs. 39/2010, con conseguente obbligo di redazione del bilancio consolidato in conformità a quanto previsto dagli articoli 25 e seguenti del d.lgs. n. 127/1991.

Sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche svolte, il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, né al funzionamento del sistema di controllo interno e del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile né esposti o segnalazioni da parte di terzi. Parimenti, non sono emersi fatti significativi, irregolarità o circostanze tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non è stato chiamato a rilasciare pareri, osservazioni o attestazioni previsti da disposizioni di legge o di statuto.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2026 ed è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre predisposto la relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 2428 del c.c.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "... il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea".

Il Collegio sindacale, da parte sua, ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti, la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della Relazione sulla Gestione.

Per quanto di nostra conoscenza, gli Amministratori hanno redatto il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività; inoltre, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Si rileva che nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha posto operazioni con parti correlate, rappresentate dallo scambio di beni e la prestazione di servizi.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni attuate sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas Reti.

3) Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

La Società ha predisposto anche il bilancio consolidato del Gruppo Italgas Reti al 31 dicembre 2025, redatto dagli Amministratori in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e del d.lgs. 38/2005.

Nel corso dell'esercizio 2025, come accennato precedentemente, il Gruppo è stato interessato da rilevanti operazioni societarie; in particolare, a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. da parte di Italgas S.p.A. e della successiva fusione per incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A., perfezionata in data 1° luglio 2025, la Società è divenuta titolare delle obbligazioni emesse da 2i Rete Gas quotate sul mercato Euronext Dublin, acquisendo conseguentemente lo status di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi del d.lgs. 39/2010 e l'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato, corredato dalla relativa relazione sulla gestione e dalla documentazione prevista dalla normativa applicabile, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge. Nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, il Collegio ha acquisito informazioni sul processo di predisposizione del bilancio consolidato e sull'impostazione generale del processo di consolidamento, con particolare riferimento all'individuazione dell'area di consolidamento, ai criteri contabili adottati, alle modalità di raccolta e aggregazione dei dati provenienti dalle società incluse nel perimetro di consolidamento nonché ai principali aspetti valutativi rilevanti ai fini della rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria consolidata e dei presidi organizzativi e procedurali a supporto dello stesso, acquisendo informazioni dalle competenti strutture aziendali e mantenendo un costante flusso informativo con gli Amministratori e con le funzioni preposte alla predisposizione dei dati contabili consolidati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni e nell'ambito dei compiti attribuiti dalla normativa vigente agli organi di controllo degli enti di interesse pubblico, il Collegio Sindacale ha inoltre intrattenuto un regolare scambio informativo con la società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., acquisendo informazioni in merito alla pianificazione delle attività di revisione, allo svolgimento delle verifiche sul bilancio consolidato e agli esiti delle stesse, nonché alle eventuali osservazioni emerse nel corso dell'attività di revisione.

Sulla base delle informazioni acquisite e delle attività di vigilanza svolte nell'ambito delle proprie competenze, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito al processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Italgas Reti al 31 dicembre 2025, fermo

restando che il giudizio professionale sul bilancio consolidato è espresso dalla società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di Revisione in data odierna, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537 /2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile {cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono risultate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso.

4. Informazioni di cui alla Dichiarazione di Sostenibilità ex D. Lgs 125/2024

Si evidenzia che - a norma del D. Lgs 125/2024 ed in accordo con gli standards ESRS emanati dall'EFRAG (di seguito il "Decreto") - per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese, inclusi gli Enti di Interesse Pubblico, e di taluni gruppi di grandi dimensioni - il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto stesso e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea, "nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite a detto organo dalle norme generali dell'ordinamento" di cui all'articolo 2403 e.e.

Il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, che la Società ha assolto agli obblighi di cui alle disposizioni del Decreto attraverso la redazione di apposita Dichiarazione consolidata di sostenibilità (DS), da questo esercizio inserita ope legis nel fascicolo di bilancio con la denominazione di Dichiarazione di Sostenibilità e che, nell'ambito delle proprie attività, pur avendo constatato la particolare complessità della normativa applicabile alla redazione della DS, non ha comunque avuto evidenza di elementi di non conformità e/o violazione della normativa di riferimento applicabile.

In particolare, il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni i rappresentanti delle funzioni competenti di Italgas Reti e della società di revisione per un approfondimento in merito (i) alle previsioni introdotte dal Decreto, (ii) al processo aziendale di predisposizione della DS e (iii) agli standard internazionali di rendicontazione adottati.

Il Collegio Sindacale ha infine preso atto della relazione della società di revisione Deloitte & Touche Spa, emessa in data 19 marzo 2026, dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che possano far ritenere che la DNF non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

5) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Il Collegio Sindacale, tenuto conto di quanto sopra esposto, per quanto di propria competenza, considerate le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella Relazione di Revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, 19 marzo 2026
Per il Collegio Sindacale

Il Presidente del Collegio Sindacale



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico di
Italgas Reti S.p.A.**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas Reti S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione delle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.898.000,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza/Lodi n. 03049660166 - R.E.A. n. MI-1220239 | Partita IVA: IT 03049660166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse consociate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e relativa verifica del valore recuperabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Al 31 dicembre 2025, la Società iscrive in bilancio, tra le immobilizzazioni immateriali, le voci "Accordi per servizi in concessione" e "Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12", rispettivamente pari a euro 11.023.131 migliaia e a euro 222.711 migliaia, riferite prevalentemente agli investimenti realizzati per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 707.607 migliaia. L'avviamento allocato all'unica unità generatrice di flussi di cassa "Distribuzione e misura gas naturale e altri gas" ammonta a euro 510.319 migliaia.

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale.

Nel dettaglio, i ricavi regolati per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale della Società sono determinati dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi - c.d. "vincolo dei ricavi". Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato".

A fine esercizio, la Direzione della Società ha provveduto a verificare la recuperabilità delle immobilizzazioni non finanziarie riferite al servizio di distribuzione e misura del gas naturale confrontando il valore di carico, identificato nel capitale investito netto dell'unità generatrice di flussi di cassa, con il corrispondente valore recuperabile. Per l'effettuazione dell'*impairment test* il valore recuperabile dell'unità generatrice di cassa "Distribuzione e misura gas naturale e altri gas" è stato stimato secondo la metodologia della RAB aggiornata alla data di bilancio. Da tale verifica non sono emerse perdite di valore.

Abbiamo considerato gli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e la relativa verifica del valore recuperabile un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni immateriali relative a detti servizi in concessione in rapporto al totale delle attività della Società, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'esercizio, iii) del loro riflesso nella determinazione del vincolo dei ricavi per la remunerazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e iv) della componente di stima del valore recuperabile delle attività.

I paragrafi "4) Criteri di valutazione - Attività immateriali", "4) Criteri di valutazione - Riduzione di valore delle attività non finanziarie non correnti", "5) Utilizzo di stime contabili" contenuti nel bilancio consolidato e richiamati nel bilancio d'esercizio e il paragrafo "14) Attività immateriali" contenuto nel bilancio di esercizio riportano l'informativa riferita ai predetti investimenti e al relativo *impairment test*.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti in accordi per servizi di distribuzione e misura del gas naturale in concessione e al relativo *impairment test* hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione del processo e dei controlli rilevanti relativi all'*impairment test*;
- analisi critica della composizione della voce Immobilizzazioni immateriali, ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;
- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di commesse di investimento entrate in ammortamento nell'esercizio e analisi dell'anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso;
- in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri previsti dai principi contabili;
- verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti dei beni in concessione rispetto alla vita utile regolatoria e ricalcolo della quota di ammortamento del periodo;
- incontri con la Direzione della Società finalizzati alla comprensione della metodologia di svolgimento dell'*impairment test*;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per l'*impairment test*, anche avvalendoci del supporto di esperti del *network* Deloitte;
- esame della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti alla determinazione del valore recuperabile.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Rilevazione dell'operazione di fusione di 2i Rete Gas

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il 1° luglio 2025 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas S.p.A. in Italgas Reti. Tale operazione è stata effettuata successivamente all'acquisizione del 99,94% della stessa 2i Rete Gas S.p.A. perfezionata dall'azionista unico Italgas S.p.A. in data 1° aprile 2025.

L'operazione è stata rilevata nel bilancio di esercizio ai valori risultanti dal bilancio consolidato del comune gruppo di appartenenza coerentemente con l'impostazione delineata negli orientamenti Assirevi OPI N. 1 (Revised) e N. 2 (Revised). L'operazione è conseguentemente stata contabilizzata facendo riferimento al *fair value* delle attività e passività acquisite determinati dalla controllante Italgas S.p.A., anche mediante il supporto di esperti indipendenti, in sede di *Purchase Price Allocation* in conformità all'IFRS 3.

La rilevazione dei valori nell'ambito del processo di fusione ha comportato, tra l'altro, l'iscrizione di Attività immateriali (comprendenti di avviamento) e Altre passività non correnti rispettivamente per euro 5.832.104 migliaia ed euro 738.634 migliaia, principalmente relative a concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale rientranti nell'ambito applicativo dell'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione e il riconoscimento di Passività finanziarie correnti e non correnti rispettivamente per euro 551.493 migliaia ed euro 2.506.831 migliaia, nonché la relativa fiscalità differita.

In considerazione della complessità degli aspetti valutativi sottostanti al riconoscimento dei valori del *business* trasferito e la rilevanza dei relativi effetti, abbiamo considerato la rilevazione dell'operazione di fusione di 2i Rete Gas S.p.A. un aspetto chiave della revisione del bilancio di esercizio della Società.

I paragrafi "3) Principi di consolidamento - Aggregazioni aziendali" e "5) Utilizzo di stime contabili" contenuti nel bilancio consolidato, e "6) Operazioni societarie" del bilancio di esercizio riportano la descrizione del processo seguito dalla Direzione della Società e gli effetti sul bilancio di esercizio.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti appartenenti al nostro *Network*:

- analisi della documentazione relativa all'operazione di fusione al fine di comprenderne i termini e le condizioni rilevanti;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dalla Società in relazione alla rilevazione degli effetti della fusione e all'iscrizione dei relativi dati contabili;
- comprensione dei criteri utilizzati dalla Direzione per la rilevazione dell'operazione ed esame della relativa documentazione;

- esame della documentazione a supporto delle valutazioni sottostanti all'allocazione del costo di acquisizione e della relativa relazione predisposte rispettivamente dalla Direzione di Italgas S.p.A. e dagli esperti indipendenti nominati dalla stessa e rese disponibili alla Società;
- valutazione della competenza, capacità e obiettività degli esperti indipendenti incaricati dalla Direzione di Italgas S.p.A.;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas Reti S.p.A. ci ha conferito in data 19 febbraio 2026 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori di Italgas Reti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025, compresa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, è coerente con il bilancio d'esercizio di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, inclusiva delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gilles Villa
Socio

Milano, 19 marzo 2026

**ALLEGATI ALLE NOTE
DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas Reti S.p.A. al 31 dicembre 2025, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate con il metodo integrale è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas e il settore di appartenenza; per le imprese non consolidate con il metodo integrale è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2025 le imprese di Italgas Reti S.p.A. sono così ripartite:

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas Reti	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100%	100%	consolidamento integrale	Distribuzione gas

IMPRESA CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione	Settore di attività
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	51,85% 48,15%	51,85%	consolidamento integrale	Distribuzione gas
Cilento Reti Gas S.r.l.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	60,00% 40,00%	60,00%	consolidamento integrale	Distribuzione gas

IMPRESA COLLEGATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Energie Rete Gas S.r.l.	Milano	Euro	11.000.000	Medea S.p.A. Soci terzi	49,00% 51,00%	valutazione al patrimonio netto
Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Melegnano (MI)	Euro	4.800.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	40,00% 60,00%	valutazione al patrimonio netto

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea (TO)	Euro	20.000.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	15,00% 85,00%	valutazione al fair value
Acqua Campania S.p.A.	Napoli	Euro	4.950.000	Italgas Reti S.p.A. Nepta S.p.A. Soci terzi	0,53% 95,70% 3,77%	valutazione al fair value

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 secondo comma, della deliberazione CONSOB 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas Reti S.p.A. e alle sue società controllate.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	542
	Revisore della capogruppo	Società controllate	65
Servizi di attestazione (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	64
	Revisore della capogruppo	Società controllate	4
			674

(*) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del Bilancio Consolidato e dei Bilanci di esercizio di Italgas Reti S.p.A., delle società controllate; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel Corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC).

(**) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (iii) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffari.